

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XLII

BARI, 30 NOVEMBRE 2011

N. 186



Sede Presidenza Giunta Regionale

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

INSERZIONI

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

Gli avvisi da pubblicare ai sensi della L.R. n. 11/2001 sono gratuiti.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 oltre IVA (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 11,36 oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

ABBONAMENTI

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Costo singola copia € 1,34.

Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:

Libreria Piazza - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;

Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia;

Libreria Casa del Libro - Mandese R. - Viale Liguria, 80 - Taranto.

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
15 novembre 2011, n. 2467

Strada Regionale n. 8. Direttive definitive in ordine all'approvazione finale del progetto e all'esecuzione e direzione lavori.

Pag. 34445

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
15 novembre 2011, n. 2468

Accordo di Programma Quadro “Studi di Fattibilità” - Delibera CIPE n. 35/2005. Nomina responsabile dell'Accordo.

Pag. 34450

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
15 novembre 2011, n. 2469

Progetto per l'aggiornamento periodico delle banche dati del SIT regionale e la costruzione di indicatori di monitoraggio del sistema ambientale e paesaggistico. Società InnovaPuglia S.p.A.

Pag. 34451

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
15 novembre 2011, n. 2470

Comune di Valenzano (BA) - Realizzazione di serre fotovoltaiche presso l'Istituto Agronomico Mediterraneo di Valenzano (Ba). Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs 42/2004 in deroga alle prescrizioni di base di cui alle NTA del PUTT/P (art. 5.07 NTA del PUTT/P). Proponente: Istituto Agronomico Mediterraneo (IAM).

Pag. 34456

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
15 novembre 2011, n. 2471

DGR 15 giugno 2011 n° 1336 - Programma regionale di informazione, formazione ed educazione alla sostenibilità per gli anni 2011 - 2012. Incremento della dotazione finanziaria

Pag. 34459

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
15 novembre 2011, n. 2473

PO FESR 2007-2013 - Asse III - Linea 3.1 - Azione 3.1.1. Approvazione “Schema di disciplinare regolante i rapporti tre Regione Puglia e Soggetti beneficiari per la realizzazione degli interventi infrastrutturali della Linea 3.1. Azione 3.1.1.

Pag. 34460

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
15 novembre 2011, n. 2474

“DGR del 27 luglio 2010, n. 1764 e DGR del 29 marzo 2011, n. 592, Centro di coordinamento regionale e rete pugliese dei nodi locali per prevenire e contrastare tutte le discriminazioni” - Approvazione schema di convenzione fra Regione Puglia e singoli nodi della rete locale antidiscriminazione; approvazione schema per rinnovo del protocollo con UNAR”.

Pag. 34474

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
15 novembre 2011, n. 2492

R.R. 23/12/2004, n. 12: “Modalità di effettuazione delle vendite straordinarie”: Adeguamento agli indirizzi della Conferenza delle Regioni e Province Autonome.

Pag. 34485

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
15 novembre 2011, n. 2493

PO FESR 2007-2013. Asse VI. Linea di Intervento 6.1 Azione 6.1.10. Regolamento Regionale n. 36/2009 - Titolo III “Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Investimento - PIA Turismo”. Delibera di ammissione della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo. Impresa: Cantine Due Palme Soc. Coop. Agricola a r.l.

Pag. 34486

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
15 novembre 2011, n. 2494

3420 - 3440 - 3665 - Prelievo dal capitolo 1110030 “Fondo di riserva per le spese imprevidite”.

Pag. 34509

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 novembre 2011, n. 2495

Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA - Adriatico. Progetto SHAPE. Presa atto Protocollo d'Intesa tra Regione Puglia - Assessorato al Mediterraneo e Arpa Puglia. Accordo per l'Assistenza tecnico-scientifica da parte dell'ARPA Puglia - Approvazione schema convenzione.

Pag. 34510

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 novembre 2011, n. 2498

Rifinanziamento P.O. FESR 227-2013 - Asse VIII "Governance, capacità istituzionale e mercati concorrenziali ed efficaci" - Modifiche ed integrazione allegato "C" della L.R. n. 4 del 3 aprile 2008.

Pag. 34544

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 novembre 2011, n. 2499

Convenzione tra la Regione Puglia e l'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'innovazione (ARTI) per lo svolgimento dell'attività di monitoraggio sullo stato e sull'evoluzione del paesaggio.

Pag. 34548

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 novembre 2011, n. 2500

Missione a Bruxelles dell'Assessore Regionale Lorenzo Nicastro e del funzionario Serena Scorrano - Autorizzazione a sanatoria.

Pag. 34559

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 novembre 2011, n. 2501

Art. 3-bis D.Lgs. n. 502/1992 s.m.i. - Art. 24, co. 12 L.R n. 4/2010 - Nomina Direttore Generale ASL BA.

Pag. 34560

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 novembre 2011, n. 2502

Art. 3-bis D.Lgs. n. 502/1992 s.m.i. - Art. 24, co. 12 L.R n. 4/2010 - Nomina Direttore Generale ASL BR.

Pag. 34564

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 novembre 2011, n. 2503

Art. 3-bis D.Lgs. n. 502/1992 s.m.i. - Art. 24, co. 12 L.R. n. 4/2010 - Nomina Direttore Generale ASL TA.

Pag. 34568

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 novembre 2011, n. 2504

Art. 3-bis D.Lgs. n. 502/1992 s.m.i. - Art. 24, co. 12 L.R n. 4/2010 - Nomina Direttore Generale ASL LE.

Pag. 34572

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 novembre 2011, n. 2505

Art. 3-bis D.Lgs. n. 502/1992 s.m.i. - Art. 24, co. 12 L.R n. 4/2010 - Nomina Direttore Generale ASL BT.

Pag. 34576

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 novembre 2011, n. 2506

Legge Regionale n. 28/2006 - Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare VALUTAZIONE DI CONGRUITA' NEL SETTORE AGRICOLO. DISCIPLINA TRANSITORIA

Pag. 34580

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 novembre 2011, n. 2507

Servizio di rating fornito dalla Moody's Investors Service Ltd. Riquotazione tariffe.

Pag. 34583

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 novembre 2011, n. 2508

0611086 - Prelievo dal capitolo 1110030 "Fondo di riserva per le spese impreviste".

Pag. 34586

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 novembre 2011, n. 2509

Città di Foggia, Progetto definitivo relativo al ripristino della Bretella di raccordo tra la linea ferroviaria Foggia-Bari con la linea Foggia-Caserta. Attestazione di compatibilità paesaggistica (5.04) in deroga (5.07) alle NTA del PUTT/P con efficacia di autorizzazione paesaggistica (art. 5.01). Proponente: Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.

Pag. 34587

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 novembre 2011, n. 2514

Avviso pubblico a valere POI Energia rinnovabili e risparmio energetico 2007-20, linea 1.3 Intervento sostegno produzione energia da fonti rinnovabili ambito efficientamento energetico edifici e utenze energetiche pubbliche o uso pubblico - pubb. in G.U. 22 del 28-1-11. Presa atto assegnazione contributo pari a euro 401.797,25 euro 20.000. Delega sottoscrizione disciplinare e avvio procedure realizzazione opere.

Pag. 34595

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 novembre 2011, n. 2467

Strada Regionale n. 8. Direttive definitive in ordine all'approvazione finale del progetto e all'esecuzione e direzione lavori.

L'Assessore alle Opere Pubbliche, avv. Fabiano AMATI, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile Unico del Procedimento, confermata dal Dirigente dell'Ufficio Gestione Opere Pubbliche e dal Dirigente del Servizio LL.PP., riferisce quanto segue:

Con deliberazione di Giunta Regionale n. 1496 dell' 1/8/2008, della quale si richiamano integralmente le premesse per opportuna semplicità di esposizione delle complesse vicende che caratterizzano la storia amministrativa dell'opera di che trattasi, si stabiliva, infine, quanto segue:

- di confermare, per i motivi indicati in narrativa, l'interesse della Regione Puglia alla realizzazione della strada regionale n.8, relativamente al tracciato stradale compreso tra la tangenziale di Lecce e il paese di Melendugno (sino alla rotonda n. 9), ritenuto di rilevante importanza per il territorio salentino e volto a snellire e a rendere sensibilmente più sicuro il caotico traffico che si snoda dalla città di Lecce fino alla zona delle località marine della costa orientale e viceversa;
- di ritenere sussistente la coerenza sostanziale tra il suddetto tracciato stradale, ridefinito in relazione a vincoli e condizioni sopravvenute, rispetto al progetto originario della S.R. n. 8 primo lotto, con riferimento alle finalità assolute dal tracciato ed alle caratteristiche tecniche dell'arteria;
- di demandare al Dirigente del Settore Lavori Pubblici la convocazione di apposita decisoria Conferenza di Servizi ex art.14 ter della Legge n.241/90, funzionale all'accelerazione dei tempi per il perfezionamento delle varianti urbanistiche

da parte di tutti i Soggetti interessati alla realizzazione dell'opera;

- di revocare la deliberazione di Giunta regionale n. 3485 del 20/06/1994, di revoca della aggiudicazione provvisoria, in ragione della sopravvenuta insussistenza dei presupposti (mancanza pareri favorevoli dei Comuni ed indisponibilità del finanziamento).
- di demandare al Dirigente del Settore Lavori Pubblici l'adozione dei provvedimenti amministrativi necessari per la formalizzazione dell'aggiudicazione definitiva dell'appalto all'A.T.I. (Consorzio Cooperative Costruttori di Bologna - capogruppo), in esito al perfezionamento delle varianti urbanistiche da parte dei Comuni interessati alla realizzazione dell'opera ed al compimento di ogni adempimento istruttorio e/o propeudeutico alla realizzazione dell'opera. Fatta salva, altresì, la verifica dell'esito favorevole del giudizio pendente innanzi al Tar Lazio in ordine alla permanenza in capo alla Regione Puglia dell'originario finanziamento del 1° lotto della S.R..n.8 in parola.

In attuazione del disposto di cui al terzo punto della deliberazione di G.R. n. 1496/08 succitata, il Dirigente del Servizio, già Settore LL.PP., provvedeva alla convocazione di apposita Conferenza di servizi, ex art. 14 ter della L. n. 241/90, funzionale all'accelerazione dei tempi per il perfezionamento delle varianti urbanistiche da parte di tutti i Soggetti interessati alla realizzazione dell'opera.

Su proposta del RUP incaricato ing. Antonio PULLI, giusta nota prot. n. 13349 del 24 dicembre 2008, veniva convocata la prima seduta della Conferenza di Servizi in data 29 gennaio 2009 sulla progettazione definitiva in atti.

In esito ai lavori della Conferenza, nel verbale della seduta del 15/12/2009 si perveniva alla seguente conclusione: "Il Presidente della Conferenza, sulla base delle risultanze cui la Conferenza è complessivamente pervenuta, tenuto conto delle posizioni prevalenti espresse dai partecipanti ritiene che esse consentono lo sviluppo del successivo livello esecutivo del progetto dell'opera in esame e l'approvazione dell'attuale livello definitivo, fatto salvo il preliminare recepimento allo stesso delle prescrizioni e/o raccomandazioni rilasciate, nonché il definitivo parere della Soprintendenza Regionale

competente, nei termini rappresentati di cui alla nota prot. n. 10841 Allegati 34.19.04/31.19 del 15.12.2009. Il Presidente dichiara, pertanto, conclusa la Conferenza con esito positivo, disponendo che il livello esecutivo del progetto riguardante opere di preminente interesse regionale, venga successivamente sottoposto all'esame tecnico-consulativo del Consiglio Regionale dei Lavori Pubblici."

Successivamente, con riferimento alle conclusioni su riportate ed alle attività in seguito poste in essere, il R.U.P., con apposita relazione, faceva presente al competente Dirigente del Servizio LL.PP. quanto segue:

"a) Con riferimento alle prescrizioni e/o raccomandazioni rilasciate dagli Organi che hanno espresso parere in sede di Conferenza di Servizio o con separate note, per quelle a contenuto tecnico-progettuale lo scrivente dà atto che si è provveduto al recepimento in sede di redazione del progetto esecutivo, già sottoposto all'esame tecnico-consulativo del Consiglio Regionale dei Lavori Pubblici che in data 19/03/2010 ha espresso il parere n. 53 favorevole, anch'esso con prescrizioni di dettaglio da recepirsi, comunque, prima dell'approvazione finale.

b) Con riferimento alla prescrizione del Dirigente dell'Ufficio Regionale Espropri e Contenzioso, i Comuni interessati, ad integrazione delle Delibere già riportate in sede di conferenza di servizi con cui avevano approvato le necessarie varianti urbanistiche, hanno provveduto ad adottare ulteriori atti deliberativi contenenti l'esplicita apposizione del vincolo preordinato all'esproprio. Si riportano in appresso gli estremi di tali deliberazioni che si allegano agli atti:

- Comune di Melendugno
Delibera C.C. n. 8 del 23/02/2010*
- Comune di Lizzanello
Delibera C.C. n. 16 del 13/08/2010*
- Comune di Vernole
Delibera C.C. n. 5 del 15/03/2010*
- Comune di Lecce
Delibera C.C. n. 83 del 11/10/2010*

c) Con riferimento al definitivo parere della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia -a seguito dei chiarimenti resi e sulla scorta della nuova documentazione

integrativa trasmessa dalla Regione Puglia - con nota n. 6813 del 06/07/2010 la stessa Direzione autorizzava i lavori in argomento, con prescrizioni il cui adempimento attiene la fase esecutiva dei lavori.

d) Con riferimento alla vicenda giudiziaria relativa alla disponibilità del finanziamento complessivamente previsto per l'esecuzione dell'opera, successivamente allo svolgimento della Conferenza dei Servizi del 15/9/2009:

- In data 12/03/2010 veniva depositata la Decisione n. 1460/2010 con la quale il Consiglio di Stato aveva respinto l'appello proposto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, confermando la sentenza del TAR Lazio n. 9229/2008 che aveva riconosciuto il diritto della Regione Puglia al finanziamento originariamente concesso e poi, invece, revocato.

- Il TAR Lazio con sentenza n. 2120/2011 depositata in segreteria l'8/03/2011, accoglieva il ricorso per l'ottemperanza proposto dalla Regione Puglia, ordinando al Ministero dell'Economia e delle Finanze di dare completa esecuzione della sentenza TAR Lazio n. 9229/2008 nel termine di 40 giorni dalla notifica della decisione.

Con la medesima sentenza veniva altresì nominato Commissario ad Acta l'ing. Carlo Solustri con l'incarico di adottare tutti i provvedimenti necessari per l'ottemperanza entro l'ulteriore termine di 30 giorni. Considerato che la sentenza del TAR Lazio n. 2120/2011 è stata notificata al competente Ministero per lo Sviluppo Economico in data 9/03/2011, è ragionevole ritenere che la disponibilità completa del finanziamento dell'opera, a completamento della parte già accreditata e disponibile, potrà essere conseguita a breve termine.

Su proposta motivata del R.U.P., quindi, con propria determinazione n. 219 del 24 marzo 2011, il dirigente del Servizio LL.PP., in adempimento del deliberato della Giunta Regionale innanzi richiamato, ha determinato quanto segue:

1) Di prendere atto delle risultanze favorevoli cui la Conferenza è complessivamente pervenuta, tenuto conto delle posizioni prevalenti espresse dai partecipanti e dell'avvenuto adempimento alle prescrizioni e/o raccomandazioni formu-

late, dichiarando, pertanto, conclusa la Conferenza di Servizi in argomento con esito positivo.

- 2) Di incaricare il R.U.P. a provvedere, con assoluta urgenza, alla pubblicazione dell'Avviso d'avvio del procedimento di approvazione del progetto definitivo/esecutivo ai fini della dichiarazione di pubblica utilità ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 del DPR n° 327/01 e s.m.i., dell'art. 10 L.R. 22.2.2005 n° 3 e s.m.i., nonché degli artt. 7 e seguenti della Legge 7 Agosto 1990 n. 241 e succ. mod..
- 3) Di riservarsi di adottare il definitivo provvedimento di approvazione del progetto a seguito degli esiti della pubblicazione dell'avviso suddetto, nonché in seguito all'accertamento dell'avvenuto completamento dell'accreditamento e della conseguente completa disponibilità del finanziamento complessivo dell'opera;
- 4) Di notificare copia del presente provvedimento al R.U.P. incaricato per gli adempimenti di competenza dello stesso;
- 5) Di stabilire che venga data adeguata pubblicità al presente provvedimento mediante apposito avviso sul sito informatico della Regione Puglia e sul BURP, quale notifica agli Organi/Enti e/o Amministrazioni interessate, invitati nella Conferenza di Servizi.

In esito alla suddetta determinazione:

- a) Il R.U.P. ha provveduto alla pubblicazione dell'Avviso d'avvio del procedimento di approvazione del progetto definitivo/esecutivo ai fini della dichiarazione di pubblica utilità nelle forme previste dalle leggi succitate (sugli Albi Pretori dei Comuni interessati di Lecce, Lizzanello, Melendugno e Vernole, nonché su due quotidiani di cui uno a diffusione nazionale ed uno locale, oltre che sul sito della Regione Puglia). In esito a tali pubblicazioni non risultano pervenute osservazioni, come attestato dal R.U.P. e dai singoli Comuni ognuno per la loro competenza.
- b) Con apposita attestazione il R.U.P. ha dato atto dell'avvenuto adeguamento del progetto esecutivo alle prescrizioni di dettaglio formulate dal Consiglio Regionale dei LL.PP. nel parere in data 19/03/2010 n. 53 e dell'esito positivo della "Verifica della progettazione prima dell'inizio dei lavori" prevista dall'art. 112 del D.lgs

n. 163/2006 vigente, condotta con esplicito riferimento alle peculiari connotazioni della vicenda di che trattasi.

- c) Con riferimento all'accertamento dell'avvenuto completamento dell'accreditamento e della conseguente completa disponibilità del finanziamento complessivo dell'opera, in conclusione delle varie vicissitudini che hanno caratterizzato la questione, il Direttore Generale dell'Ufficio Centrale del Bilancio Ministero dell'Economia e delle Finanze -Dipartimento Ragioneria Generale dello Stato, presso il MISE, con nota n. 22873 dell'11.10.2011, avente ad oggetto "Esecuzione del giudicato di cui alla sentenza TAR Lazio 2120/2011. Ordinanza n. 2 in data 19/7/2011", ha comunicato, al *Commissario ad acta* ing. C. Solustri e p.c. alla Regione Puglia, "di aver provveduto a validare, in data 5/10/2011, il titolo n. 1 a favore della Regione Puglia di euro 31.711.060,00 a valere sul capitolo 8423, emesso in esecuzione del predetto giudicato ...". Circostanza confermata, peraltro, dal Dirigente del competente Ufficio Entrate del Servizio Bilancio e Ragioneria, giusta nota prot. n. AOO/116/17615, del 27/10/2011.

Stante quanto innanzi e tenuto conto del disposto di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1496 dell'1/8/2008, risulterebbe, pertanto, possibile e necessario procedere ora all'approvazione definitiva del progetto esecutivo dell'opera di che trattasi, all'aggiudicazione definitiva ed alla stipulazione del contratto con l'A.T.I. aggiudicataria, al fine di avviare la concreta esecuzione dei lavori.

Quanto innanzi, giova ribadirlo, in conseguenza dell'attività giudiziaria avviata dalla stessa A.T.I., aggiudicataria sin dal 1994, e solo ora definitivamente conclusa con l'accredito totale del finanziamento originario nelle casse regionali. Attività giudiziaria condotta dall'ATI in opposizione sia al provvedimento ministeriale di revoca del finanziamento regionale che del conseguente provvedimento regionale di revoca dell'aggiudicazione provvisoria, con il risultato che solo oggi, dopo un lasso di tempo purtroppo tanto lungo, risultano rimossi entrambi gli impedimenti al prosieguo del procedimento di accollo dell'appalto a suo tempo legittimamente espletato.

Va dato atto, inoltre, che l'attività dell'ATI si è intersecata con gli adempimenti richiesti alla Regione Puglia da varie pronunce giurisdizionali e con il successivo affiancamento della stessa Regione in sede di contenzioso legale finalizzato al recupero del finanziamento: adempimenti ed attività che, tuttavia, sono state poste in essere dagli Organi e strutture regionali competenti in ragione dell'interesse oggettivo alla realizzazione dell'opera ampiamente esplicitato negli atti della Giunta Regionale.

Incidentalmente, è necessario evidenziare che nelle more dell'acquisizione dell'ultima parte del finanziamento, si è casualmente presa conoscenza di una deliberazione di Giunta Regionale datata 2/12/1992 n. 7562, precedentemente non rilevata negli atti di ufficio, nella quale la Giunta dell'epoca deliberava di affidare l'incarico della Direzione dei Lavori di che trattasi ad un gruppo di n. 4 professionisti esterni, di cui uno, peraltro, ad oggi deceduto, oltre ad approvare il relativo schema di disciplinare d'incarico che non risulta sia mai stato sottoscritto.

Inoltre, nella stessa deliberazione si affidavano le funzioni di Ingegnere capo (oggi non più previste dalle norme vigenti) all'ing. Ugo Macchia, anch'esso ad oggi defunto.

Il ritrovamento della suddetta deliberazione di Giunta Regionale, non presente tra gli atti d'ufficio già a disposizione del R.U.P., pone oggi la problematica della competenza della Giunta medesima riguardo alla Direzione dei Lavori dell'opera di che trattasi, per cui si è posta la necessità del presente atto di indirizzo.

In realtà, la deliberazione n. 7562/92 dovrebbe ritenersi pacificamente *tamquam non esset*, stante l'enorme lasso di tempo trascorso dalla stessa, con il radicale cambiamento sia del contesto normativo, sia delle situazioni di fatto attinenti, tra l'altro, il contenuto specifico del progetto, ampiamente ridefinito, così come la situazione soggettiva dell'equipe di professionisti incaricati, alcuni dei quali addirittura non più viventi.

Riguardo al mutato contesto normativo, inoltre, la sopravvenienza della legge n. 109/94 prima e del successivo D.L.gsl. n. 163/2006 Codice dei Contratti, oltre che del relativo regolamento, rende improponibile sia l'instaurazione di un rapporto di fornitura di servizi professionali, sulla base di un affidamento diretto (non proceduto dalle necessarie

ed adeguate procedure concorsuali), sia la gestione di un eventuale rapporto contrattuale sulla base del disciplinare annesso in schema alla deliberazione (i cui contenuti risultano assolutamente datati ed inadeguati alle norme vigenti).

La circostanza che all'epoca tale disciplinare non sia stato sottoscritto da alcuna delle parti (professionisti-Regione), consente di ritenere pacificamente l'assoluta inesistenza di obbligazioni in capo alla Regione nei confronti dei professionisti stessi, i quali, peraltro, non hanno mai ritenuto, nel lungo lasso di tempo trascorso dal richiamato atto deliberativo, di formalizzare alcuna aspettativa o pretesa eventuale.

Inoltre, occorre tenere presente che la specifica previsione dell'art. 90 comma 6 del D.Lgs n. 163/2006 pone un limite tassativo per l'incarico di che trattasi, prevedendo l'obbligo dell'utilizzo di risorse tecniche interne all'Ente, superabile solo laddove le stesse non fossero adeguate e/o disponibili con il ricorso al mercato dei servizi professionali variamente articolato, ma sempre mediante una complessa ed appropriata procedura di selezione rigorosamente normata dallo stesso Codice dei Contratti e dal relativo Regolamento di attuazione.

Nel merito, giova rilevare che, allo stato attuale, in considerazione della disponibilità di risorse professionali interne (ingegneri e geometri) ed in relazione alla necessità di economizzare ed utilizzare al meglio le risorse disponibili (assottigliate dalla svalutazione nel tempo trascorso), sia il progetto definitivo che quello esecutivo finale sono stati elaborati ed approvati con la previsione di spesa conseguente all'utilizzo di personale interno alle strutture regionali del Servizio Lavori Pubblici.

Ciò, peraltro, in coerenza con l'orientamento già assunto in altre numerose circostanze (vedi lavori di costruzione sede giunta regionale, o di sistemazione del fiume Fortore, ecc.), non ritenendo sussistere le condizioni per la dichiarazione di indisponibilità da parte del competente Dirigente, specificamente richiesta dalla norma (c. 6 art. 90 D.Lgs 163/06) per giustificare il ricorso al mercato esterno dei servizi.

Infine, a conferma di quanto già osservato, si deve considerare che laddove oggi dovessero malauguratamente ricorrere le circostanze previste dalla legge tali da imporre il ricorso a risorse professionali esterne, si renderebbe necessario un adeguato rimaneggiamento del progetto, con eventuale

riduzione del programma costruttivo finalizzato a reperire le necessarie maggiori risorse, nonché l'indizione ed espletamento della relativa gara di servizi, con evidente enorme dilatazione dei tempi.

In riferimento a tutto quanto innanzi ampiamente rappresentato, si ritiene necessario che la Giunta Regionale, anche in aggiornamento di quanto disposto con propria deliberazione n. 1496/2008, preliminarmente prenda atto dello stato attuale del procedimento complessivo come innanzi esplicitato ed in relazione allo stesso formuli i propri necessari indirizzi con specifico riferimento alle seguenti questioni:

- a) Conferma del rinvio al Dirigente del Servizio Lavori Pubblici per l'adozione dei provvedimenti amministrativi necessari per l'approvazione del progetto esecutivo, la formalizzazione dell'aggiudicazione definitiva dell'appalto all'A.T.I. (Consorzio Cooperative Costruttori di Bologna - capogruppo), già aggiudicataria dell'appalto dei lavori in parola, conseguente formalizzazione di tutti gli adempimenti tecnici ed amministrativi necessari per il concreto e celere avvio dei lavori;
- b) Revoca formale della deliberazione di Giunta Regionale n. 7562 del 2/12/1992 e condivisione della necessità di ricorrere all'utilizzo delle risorse professionali interne, sia ai fini del risparmio conseguente a tale scelta che alla qualificazione professionale delle medesime risorse, demandando al dirigente del Servizio LL.PP. l'affidamento degli specifici incarichi ai singoli dipendenti, nel rispetto delle norme vigenti.

COPERTURA FINANZIARIA, di cui alla L.R. n° 28/2001 e s.m.i.:

“La presente deliberazione, non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale”

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, trattandosi di materia rientrante nella competenza degli Organi di direzione politica, ai sensi dell'art.4, co.4°, lett. k) della L.R. n.7/97, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle OO.PP.;

Viste la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal R.U.P., dal funzionario responsabile della P.O. "Gestione Programmi Straordinari", dal Dirigente dell'Ufficio Gestione Opere Pubbliche e dal Dirigente del Servizio Lavori Pubblici competenti in materia che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di approvare quanto espresso in narrativa dall'Assessore alle Opere Pubbliche e Protezione Civile, Avv. Fabiano Amati, che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
- di prendere atto dello stato attuale del procedimento complessivo di realizzazione della Strada Regionale n. 8 come innanzi descritto e fare proprie le considerazioni formulate in relazione;
- di confermare in capo al Dirigente del Servizio Lavori Pubblici l'adozione dei provvedimenti amministrativi necessari per l'approvazione del progetto esecutivo, la formalizzazione dell'aggiudicazione definitiva dell'appalto all'A.T.I. (Consorzio Cooperative Costruttori di Bologna - capogruppo), già aggiudicataria dell'appalto dei lavori in parola, conseguente formalizzazione di tutti gli adempimenti tecnici ed amministrativi necessari per il concreto e celere avvio dell'esecuzione dei lavori;
- di procedere alla revoca formale della deliberazione di Giunta Regionale n. 7562 del 2/12/1992, condividendo le valutazioni formulate in relazione sulla necessità di ricorrere all'utilizzo delle risorse professionali interne, sia ai fini del risparmio conseguente a tale scelta che alla qualificazione professionale delle medesime risorse;
- di demandare, altresì, al dirigente del Servizio LL.PP. l'affidamento degli specifici incarichi ai

singoli dipendenti, nel rispetto delle norme vigenti in materia;

- di disporre che il presente provvedimento venga pubblicato sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 novembre 2011, n. 2468

Accordo di Programma Quadro “Studi di Fattibilità” - Delibera CIPE n. 35/2005. Nomina responsabile dell’Accordo.

L’Assessore alle Politiche giovanili, cittadinanza sociale, attuazione del programma, dott. Nicola Fratoianni, sulla base dell’istruttoria effettuata dall’Ufficio Pianificazione, confermata dal Dirigente del Servizio Attuazione del Programma riferisce quanto segue:

Nell’ambito dell’Intesa Istituzionale di Programma (I.I.P.) tra Stato e Regione Puglia, stipulata in data 16.02.2000, è stato formalizzato l’Accordo di Programma Quadro (A.P.Q.) “Studi di Fattibilità” sottoscritto in data 18.12.2007 tra il Ministero dello Sviluppo Economico e la Regione Puglia, finanziato con risorse rivenienti dalla Delibera CIPE n. 35/2005.

L’Accordo di Programma Quadro comprende una serie di interventi/studi affidati per l’attuazione a diversi Servizi regionali in relazione alla competenza per materia.

Con delibera n. 224 del 26/2/2008 la Giunta Regionale ha preso atto dell’Accordo sottoscritto che all’art. 6 ha individuato quale responsabile il dott. Luca Celi in qualità di Dirigente del Settore Programmazione e Politiche Comunitarie.

Con provvedimento di Giunta Regionale n. 2320 del 28/11/2008 il dott. Luca Limongelli è stato nominato dirigente del Settore Programmazione e Politiche dei Fondi strutturali assumendo di conseguenza anche la responsabilità dell’APQ “Studi di Fattibilità”.

Con il provvedimento n. 1112 del 19/5/2011, in attuazione della più generale riorganizzazione prevista dal modello GAIA, la Giunta Regionale ha assegnato in via definitiva le competenze del Servizio Programmazione e Politiche dei Fondi Strutturali, che veniva pertanto soppresso, al Servizio Attuazione del Programma incardinato presso l’Area Politiche per lo Sviluppo economico, il lavoro e l’innovazione.

Con nota Prot. n. AOO_026 - 0008057 del 19/09/2011 il dott. Luca Limongelli, confermato dirigente del Servizio Protezione Civile con deliberazione di G.R. n. 1895 del 13 settembre 2011, ha rassegnato le dimissioni da Responsabile dell’A.P.Q. “Studi di Fattibilità”.

Si rende pertanto necessario nominare il nuovo responsabile dell’Accordo di Programma “Studi di fattibilità” e si propone:

- di accettare le dimissioni del Dott. Luca Limongelli da responsabile dell’Accordo di Programma Quadro “Studi di fattibilità”;
- di nominare Responsabile dell’Accordo di Programma Quadro “Studi di fattibilità” la dott.ssa Elisabetta Biancolillo;

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. 28/2001 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L’Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l’adozione del conseguente atto finale, ai sensi dell’art.4, comma 4 lett. E) della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell’Assessore alle Politiche giovanili, cittadinanza sociale, attuazione del programma;

Vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente responsabile per competenza in materia che ne attesta la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di fare propria la relazione dell'Assessore proponente che qui si intende integralmente richiamata;
- di accettare le dimissioni del Dott. Luca Limongelli da responsabile dell'Accordo di Programma Quadro "Studi di fattibilità";
- di nominare Responsabile dell'Accordo di Programma Quadro "Studi di fattibilità" la dott.ssa Elisabetta Biancolillo;
- di trasmettere il presente provvedimento, a cura del Servizio Attuazione del Programma al Dott. Luca Limongelli Dirigente del Servizio Protezione Civile, ai Servizi regionali preposti alla gestione dei diversi studi di fattibilità presenti nell'accordo e al DPS - Servizio Intese;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Sito istituzionale e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 novembre 2011, n. 2469

Progetto per l'aggiornamento periodico delle banche dati del SIT regionale e la costruzione di indicatori di monitoraggio del sistema ambientale e paesaggistico. Società InnovaPuglia S.p.A.

L'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio, Prof.ssa Angela Barbanente, sulla scorta della istruttoria tecnica espletata dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio, riferisce quanto segue:

PREMESSO CHE

- la Regione, ai sensi dell'art. 24 della legge regionale 27.07.2001 n. 20 "Norme generali di go-

verno e uso del territorio", e successive modifiche e integrazioni ha istituito, presso l'Assessorato competente, il Sistema informativo territoriale (S.I.T.) al fine di elaborare un quadro conoscitivo comune e accessibile, funzionale alla formazione e gestione degli strumenti di tutela del territorio e della pianificazione regionale, provinciale e comunale;

- con delibera n. 945 del 07/07/2005 la Giunta ha approvato la Convenzione Quadro con la Società Tecnopolis Csata s.c.r.l., sottoscritta in data 27 luglio 2005;
- con delibera n. 1232 del 30/08/2005 la Giunta ha preso atto dell'Accordo di Programma "in materia di e-government e Società dell'Informazione nella regione Puglia" I Atto Integrativo sottoscritto in data 28/07/2005;
- con delibera n. 1245 del 31/08/2006, la Giunta, in relazione all'Accordo di Programma Quadro "in materia di e-government e società dell'informazione nella Regione Puglia", ha provveduto alla rimodulazione delle risorse di cui alle Delibere CIPE n. 17/03, n. 83/03 e n. 20/04, alle disposizioni organizzative e di gestione nonché alla variazione al bilancio di previsione 2006, anche a seguito di quanto stabilito nella seduta del 23/11/2005 del Comitato Paritetico di Attuazione dell'Accordo in merito alla rimodulazione, fra gli altri, del progetto "SJ 005 Estensione dei servizi informativi integrati per la gestione del territorio (SIT)";
- con il succitato I Atto Integrativo dell'APQ è stato individuato quale soggetto attuatore del Progetto "SJ005 Estensione dei servizi informativi integrati per la gestione del territorio (SIT)" la Società Tecnopolis CSATA s.c.r.l.;
- per effetto della fusione di Tecnopolis Csata s.c.r.l. e Finpuglia S.p.A la Società InnovaPuglia S.p.A è subentrata in tutti i rapporti contrattuali e commerciali (alle medesime condizioni), attivi e passivi intestati o intrattenuti dalle sopra citate Società, come sancito dalla Convenzione n. 751/2009 fra Regione Puglia e InnovaPuglia S.p.A concernente la disciplina di fornitura di servizi;
- con delibera n. 1245 del 31/8/2006, la Giunta ha demandato al Dirigente del Settore Urbanistica l'attuazione del progetto denominato SJ005, autorizzando il Settore Urbanistica ad effettuare

impegni e liquidazioni sui capitoli destinati a detto intervento;

- con delibera n. 1918 del 20/12/2006 la Giunta ha proceduto alla rettifica della delibera di G.R. 1245/2006 trasferendo le competenze assegnate dal Settore Urbanistica al Settore Assetto del Territorio;
- con delibera n. 2461 del 16/11/2010, è stata affidata alla Società InnovaPuglia S.p.A la realizzazione di un progetto Pilota finalizzato all'Aggiornamento e monitoraggio dei dati cartografici del SIT regionale;
- con delibera n. 934 del 31/03/2010, la Giunta ha affidato alla Società InnovaPuglia S.p.A. la realizzazione tecnica del progetto "IDeA - Infrastruttura Dati Territoriali e Ambientali" che prevede, tra le sue linee d'azione, anche la definizione di Procedure e di Gestione di Piani di interesse Regionale e l'ottimizzazione e implementazione di banche dati territoriali e ambientali, tra cui rientra anche l'attività di produzione di indicatori di specifico interesse regionale;
- con delibera n. 1372 del 21/06/2011, la Giunta ha approvato l'Accordo Quadro tra la Agenzia delle erogazioni in Agricoltura e la Regione Puglia per la collaborazione nel settore Geotopocartografico, che ha quale primo obiettivo realizzativo la condivisione di banche dati, a partire dai dati del volo 2010.

CONSIDERATO CHE:

- il SIT Regionale ha realizzato una serie di prodotti cartografici basilari, omogenei sull'intero territorio, tra cui l'ortofoto, la carta tecnica numerica, la carta di uso del suolo, il modello numerico del terreno, il database topografico multiscala;
- il SIT rende disponibili gli elementi conoscitivi e gli strumenti di supporto sia alla definizione di scelte di pianificazione del territorio coerenti con le nuove politiche di decentramento definite a livello regionale che alla definizione delle scelte di programmazione di carattere settoriale, nonché alla attuazione delle procedure amministrative integrate con i dati territoriali. Con un più netto orientamento a logiche di sussidiarietà e copianificazione, in particolar modo per quanto attiene alle politiche di pianificazione e gestione del territorio e del paesaggio, il SIT Regionale si

propone di rispondere ai fabbisogni espressi dagli enti locali mettendo a disposizione una base informativa unica, ufficiale e condivisa, nonché tutti gli strumenti operativi necessari a supportare i processi di pianificazione del territorio;

- per quanto attiene alla costruzione dei quadri conoscitivi, oltre ai prodotti cartografici di nuova realizzazione, il SIT integra e rende disponibili il database degli indicatori socioeconomici; i dati sui flussi di traffico relativi alle principali arterie regionali; la banca dati catastale, censuaria e cartografica, in coerenza con le logiche di decentramento promosse dalla Agenzia del territorio; gli elementi essenziali della pianificazione territoriale, con specifico riferimento ai piani a scala comunale (PUG), provinciale (PTCP) e regionale (Piano Paesaggistico, Carta dei Beni Culturali, Piano di Assetto Idrogeologico, Piano dei Trasporti, ecc);
- il SIT promuove la diffusione dell'informazione e dei dati territoriali integrando e rendendo disponibili servizi di consultazione e interrogazione online, servizi di download, servizi WMS, servizi di editing online; inoltre, per l'attuazione delle procedure amministrative integrate con i dati territoriali, il SIT mette a disposizione servizi per la gestione informatizzata dei procedimenti amministrativi, istruzioni tecniche per la predisposizioni di Progetti e Piani, strumenti di supporto alla consultazione e all'utilizzo, modelli funzionali all'analisi spaziale e alla ricostruzione tridimensionale del territorio;
- in Regione Puglia, negli ultimi anni, si è sviluppato un forte incremento di installazioni di Impianti alimentati da Fonti di Energia Rinnovabile;
- al fine di consentire la migliore programmazione e regolazione di tali insediamenti produttivi è stato siglato, in data 14-03-2011, un Protocollo di Intesa tra la Regione Puglia, l'Unione Province d'Italia (UPI) e l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI) finalizzato a realizzare una completa attività ricognitiva degli stessi, che possa consentire un efficace scambio di dati tra le istituzioni coinvolte;
- la società in house InnovaPuglia S.p.A, tra le attività relative alla messa in atto del Progetto SIT e del Progetto SistemaPuglia, provvede a supportare:

1. i Comuni e le Province pugliesi nell'attività di ricognizione degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da Fonti di Energia Rinnovabile assentiti con DIA tramite funzionalità finalizzate all'implementazione di tutti i dati relativi a tali impianti,
 2. nell'esercizio delle loro funzioni gli Enti coinvolti nel rilascio dell'Autorizzazione Unica relativamente all'installazione di Impianti alimentati da Fonti di Energia Rinnovabile, attraverso la messa a disposizione di specifici servizi e funzionalità che agevolano le fasi procedurali e valutative;
- la società in house InnovaPuglia S.p.A, tra le attività relative alla messa in atto del Progetto SIT ha effettuato:
 1. la mappa degli impianti autorizzati tramite Autorizzazioni Uniche,
 2. una ricognizione (parziale) degli impianti realizzati attraverso l'analisi dello stato dell'arte derivabile da riprese satellitari;
 - le attività ed i servizi sopra citati consentono, tra l'altro, l'individuazione della localizzazione sul territorio di tali impianti;
 - dall'analisi di quanto disponibile si evidenzia una variazione dello stato dei luoghi che rende necessario provvedere ad una più puntuale ricognizione delle modifiche in atto nel territorio;
 - si rende opportuno e necessario costruire periodici aggiornamenti delle banche dati del SIT, garantendo nel tempo la qualità della informazione amministrata; gestire l'erogazione dei servizi, promuovere e coordinare lo sviluppo di nuovi servizi sul territorio utilizzando le tecnologie e i prodotti che si rendono disponibili; rappresentare il riferimento per le Amministrazioni Locali nella adozione di tecnologie GIS e il supporto per la costruzione dei propri sistemi di pianificazione locale; definire, secondo le normative vigenti, le modalità di elaborazione e trasmissione dei dati da inserire nel SIT per la definizione di un piano di monitoraggio del sistema ambientale e paesaggistico regionale, anche ai fini della Valutazione Ambientale Strategica, prevista dalla normativa vigente per tutti i piani e programmi, oltre che delineata dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR) la cui proposta è stata approvata con delibera di G.R.n. 1 dell'11/101/2010;
- per rispondere a tali obiettivi la G.R. ha richiesto la realizzazione di un Progetto Pilota, affidato alla Società Innovapuglia S.p.A con delibera n. 2461/2010, finalizzato a definire:
 1. le modalità di un periodico aggiornamento della cartografia regionale e delle banche dati del SIT in coerenza con le trasformazioni territoriali e con i rispettivi tempi di realizzazione, valutandone economicità e grado di validazione;
 2. le modalità di aggiornamento della cartografia tecnica regionale a supporto degli Enti locali che possa rispondere ai fabbisogni espressi in relazione ai processi, da questi avviati, di pianificazione urbanistica e territoriale;
 3. un piano di monitoraggio del sistema ambientale e paesaggistico regionale mediante definizione e/o aggiornamento di appositi tematismi, costruzione di indicatori e parametri, acquisizione di informazioni e banche dati, anche ai fini del popolamento dei dati previsto dalla Valutazione Ambientale Strategica così come delineata nel Piano Paesaggistico Territoriale Regionale e prevista dalla normativa vigente;
 - il PUTT/Paesaggio in vigore prevede, all'art. ART.6.03 delle NTA la costruzione di un GIS relativo al paesaggio, come supporto interno per la gestione ed il controllo della strumentazione urbanistica territoriale, generale ed attuativa nonché dei progetti e degli interventi speciali di cui al punto 2.1.7 dell'art.1.05;
 - con delibera di G.R.n. 1 dell'11/1/2010 è stata approvata la proposta di Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR) dotato di Valutazione Ambientale Strategica. Il processo di Valutazione ambientale strategica del PPTR è stato condotto in modo il più possibile partecipativo, pur dovendosi misurare con un piano alla scala regionale per il quale è comunque difficile ottenere la partecipazione diretta dei singoli cittadini. La presentazione del percorso valutativo e l'annuncio dell'avvio della fase di scoping sono avvenuti in occasione del primo ciclo di Conferenze d'area del PPTR. Nella successiva fase di scoping sono stati contattati oltre 250 soggetti aventi competenze e conoscenze in campo

ambientale. Le indicazioni emerse dalla fase di scoping sono state oggetto di approfondita discussione tecnica. Il Rapporto Ambientale presenta un'ipotesi di indicatori per il paesaggio sviluppati appositamente per questo piano e sono state infine raccolte segnalazioni in merito a possibili referenti per osservatori del paesaggio locali;

- la società in house InnovaPuglia S.p.A prevede, tra l'altro, nel proprio oggetto sociale, l'assistenza tecnica finalizzata a supportare dall'interno i processi di innovazione della PA regionale nonché le attività per lo sviluppo, la realizzazione, la conduzione e la gestione delle componenti del sistema informativo regionale;

SI RITIENE OPPORTUNO

affidare alla società "in house" InnovaPuglia S.p.A, secondo le condizioni previste dalla D.G.R. n.751 del 2009 e tramite stipula di specifico Atto integrativo, la realizzazione di un Progetto volto all'aggiornamento di tematismi prodotti nell'ambito della realizzazione del SIT Regionale tramite l'ortofoto di cui all'accordo con l'Agea e immagini satellitari anche ai fini del monitoraggio del sistema ambientale e paesaggistico regionale, come previsto sia dal PUTT/Paesaggio vigente sia dal PPTR in itinere. Tale attività deve essere prioritariamente rivolta, attraverso l'analisi e l'elaborazione delle banche dati e degli strumenti a disposizione, alla definizione e verifica delle variazioni dell'uso del suolo intercorse dal momento della produzione delle basi cartografiche afferenti al Progetto SIT, evidenziando entità, localizzazione e tipologia di cambiamenti. Con queste finalità, le attività saranno:

1. messa a sistema di informazioni e banche dati derivanti dai citati progetti in corso di attuazione (quali il catalogo del patrimonio regionale, la localizzazione degli impianti di energia da fonti rinnovabili, l'archivio delle Autorizzazioni Paesaggistiche, ecc.) e dai nuovi Piani territoriali e urbanistici, disponibili sia a livello regionale che a livello locale (quali il piano Regionale delle Coste, i piani Urbanistici Generali, le basi di conoscenza del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, ecc.);

2. aggiornamento di tematismi prodotti nell'ambito della realizzazione del SIT Regionale tramite l'ortofoto di cui all'accordo con l'Agea e immagini satellitari. In particolare, saranno aggiornati l'uso del suolo con evidenziazione delle aree cambiate e della tipologia del cambiamento, alcuni tematismi della cartografia tecnica numerica relativamente alle aree in cui le trasformazioni risultano più rilevanti.
3. costruzione di indicatori e parametri. L'aggiornamento sarà finalizzato anche alla costruzione di indicatori previsti dalla VAS del PPTR derivabili dai tematismi di cui ai punti precedenti, con priorità per indicatori del consumo di suolo in grado supportare la messa a punto di efficaci strategie di contenimento.
4. produzione di basi cartografiche integrate nel SIT regionale e di rapporti di analisi e di sintesi che evidenzino entità, localizzazione e tipologia delle trasformazioni ambientali e paesaggistiche, utili all'aggiornamento delle politiche regionali di governo del territorio, con particolare riguardo al DRAG, al piano paesaggistico regionale e ai piani comunali.

Le attività saranno condotte in continuità e in coerenza con i risultati e le linee guida che deriveranno dall'attuazione del Progetto Pilota.

“Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n° 28/01”

La spesa rinveniente dal presente provvedimento pari a complessivi euro 300.000,00 (trecentomila/00) trova copertura finanziaria sul 1478 del Bilancio 2011.

Al relativo impegno dovrà provvedere il Dirigente del Servizio Assetto del Territorio con atto dirigenziale da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. K della L.R. n° 7/97.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Assetto del Territorio;

VISTE le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

1. di fare propria la relazione dell'Assessore proponente, qui da intendersi riportata;
2. affidare alla società "in house" InnovaPuglia S.p.A, secondo le condizioni previste dalla D.G.R. n. 751 del 2009 e tramite stipula di specifico Atto integrativo, la realizzazione di un Progetto volto all'aggiornamento di tematismi prodotti nell'ambito della realizzazione del SIT Regionale tramite l'ortofoto di cui all'accordo con l'Agea e immagini satellitari anche ai fini del monitoraggio del sistema ambientale e paesaggistico regionale, come previsto sia dal PUTT/Paesaggio vigente sia dal PPTR in itinere. Tale attività deve essere prioritariamente rivolta, attraverso l'analisi e l'elaborazione delle banche dati e degli strumenti a disposizione, alla definizione e verifica delle variazioni dell'uso del suolo intercorse dal momento della produzione delle basi cartografiche afferenti al Progetto SIT, evidenziando entità, localizzazione e tipologia di cambiamenti, attraverso:
 - messa a sistema di informazioni e banche dati derivanti dai citati progetti in corso di attuazione (quali il catalogo del patrimonio regionale, la localizzazione degli impianti di energia da fonti rinnovabili, l'archivio delle Autorizzazioni Paesaggistiche, ecc.) e dai nuovi Piani territoriali e urbanistici, disponibili sia a livello regionale che a livello locale (quali il piano Regionale delle Coste, i piani Urbanistici Generali, le basi di conoscenza

del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, ecc.);

- aggiornamento di tematismi prodotti nell'ambito della realizzazione del SIT Regionale tramite l'ortofoto di cui all'accordo con l'Agea e immagini satellitari. In particolare, saranno aggiornati l'uso del suolo con evidenziazione delle aree cambiate e della tipologia del cambiamento, alcuni tematismi della cartografia tecnica numerica relativamente alle aree in cui le trasformazioni risultano più rilevanti. costruzione di indicatori e parametri. L'aggiornamento sarà finalizzato anche alla costruzione di indicatori previsti dalla VAS del PPTR derivabili dai tematismi di cui ai punti precedenti, con priorità per indicatori del consumo di suolo in grado supportare la messa a punto di efficaci strategie di contenimento;
 - produzione di basi cartografiche integrate nel SIT regionale e di rapporti di analisi e di sintesi che evidenzino entità, localizzazione e tipologia delle trasformazioni ambientali e paesaggistiche, utili all'aggiornamento delle politiche regionali di governo del territorio, con particolare riguardo al DRAG, al piano paesaggistico regionale e ai piani comunali.
3. di autorizzare il Dirigente del Servizio Assetto del Territorio a procedere al successivo impegno della spesa di euro 300.000,00 (trecentomila) utilizzando somme del Capitolo 1478 -Bilancio 2011;
 4. di dare atto che con determinazione del dirigente del Servizio Assetto del Territorio si provvederà alla stipula di specifico Atto Integrativo ai sensi ai sensi della D.G.R. 751 del 2009 e alla liquidazione delle spese relative al presente provvedimento;
 5. di disporre l'integrale pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 novembre 2011, n. 2470

Comune di Valenzano (BA) - Realizzazione di serre fotovoltaiche presso l'Istituto Agronomico Mediterraneo di Valenzano (Ba). Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs 42/2004 in deroga alle prescrizioni di base di cui alle NTA del PUTT/P (art. 5.07 NTA del PUTT/P). Proponente: Istituto Agronomico Mediterraneo (IAM).

L'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela Barbanente sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e confermata dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE:

- l'art. 5.07 delle NTA del PUTT/P prevede al punto 3 che fermo restando quanto relativo alle competenze dell'Amministrazione Statale, è possibile realizzare opere regionali, opere pubbliche, ed opere di interesse pubblico (così come definite dalla vigente legislazione) in deroga alle prescrizioni di base (titolo III) sempre che dette opere:
 - siano compatibili con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico-ambientali previste nei luoghi;
 - siano di dimostrata assoluta necessità o di preminente interesse per la popolazione residente;
 - non abbiano alternative localizzative.
- La deroga, il cui provvedimento segue la procedura ed assume, se necessario ed esplicitandolo, gli effetti di autorizzazione paesaggistica:
 - per opera regionale, viene concessa contestualmente all'approvazione del progetto;
 - per opera pubblica, viene concessa dalla Giunta Regionale previa istruttoria dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica;
 - per opera di altro soggetto va preliminarmente chiesta (con contestuale presentazione del progetto) alla Giunta Regionale che (acquisito il parere obbligatorio del Comune interessato che deve esprimersi entro il termine perentorio di 60 giorni valendo il silenzio assenso) la con-

cede o la nega entro il termine perentorio di 60 giorni (120 giorni nel caso di soggetto diverso dal Comune) previa istruttoria dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica.

A tal fine il competente Ufficio del Servizio Assetto del Territorio ha proceduto all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.

CONSIDERATO CHE:

(Documentazione agli atti)

Al Servizio Assetto del Territorio, con nota acquisita al prot. n° 7628 del 18/11/2010, è pervenuta, da parte dell'Istituto Agronomico Mediterraneo (IAM), richiesta di deroga unitamente alla seguente documentazione relativa al progetto in oggetto:

- Relazione Paesaggistica

Con nota acquisita al prot. n° 4344 del 24/05/2011 del Servizio Assetto del Territorio, l'Istituto Agronomico Mediterraneo (IAM) ha trasmesso nota integrativa nella quale vengono esplicitati i presupposti della deroga con riferimento particolare all'interesse pubblico della proposta.

Con nota prot. 4967 del 14/06/2011, l'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica ha inviato al Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici, per i provvedimenti di competenza, il progetto in oggetto unitamente alla relazione tecnica illustrativa di competenza dello scrivente Ufficio ai sensi del comma 7 art. 146 del D.Lgs. 42/04 e ss.mm.ii.

Con nota prot. 13129 del 12/10/2011, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con 8287 del 14/10/2011, la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici ha espresso parere favorevole.

In merito alla sussistenza dei presupposti per la deroga di cui all'art 5.07 delle NTA del PUTT, il Comune di Valenzano (BA), con nota prot. 4347 del 15/03/2011 e acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con prot. 2769 del 22/03/2011, ha trasmesso il parere obbligatorio.

(Descrizione intervento proposto)

INTERVENTO: Comune di Valenzano (BA) - Realizzazione di serre fotovoltaiche presso l'Istituto Agronomico Mediterraneo di Valenzano (Ba).

Proponente: Istituto Agronomico Mediterraneo (IAM).

Come documentato nella documentazione in atti, ed in particolare nella Relazione paesaggistica il progetto prevede la realizzazione di serre fotovoltaiche e di pensiline fotovoltaiche da adibire a copertura parcheggi auto. Gli impianti fotovoltaici saranno installati in modalità "totalmente integrata" sulla copertura di pensiline e sulla copertura delle serre agricole da realizzare entrambe ex novo nell'area di proprietà dello IAM. Le serre verranno utilizzate per la produzione di ortofrutta, nella parte sottostante, e per la produzione di energia elettrica, mediante l'ausilio di moduli fotovoltaici che verranno montati sulla copertura in modalità di integrazione architettonica totale, in conformità a quanto previsto dalle leggi emanate dalla Regione Puglia (LR 1/2005 art. 59) nonché in ottemperanza alle prescrizioni contenute nella Variante al Programma di Fabbricazione del Comune di Valenzano. Le pensiline fotovoltaiche da adibire a copertura parcheggi auto rientrano nella categoria (1) degli interventi minori, accessori di arredo.

Le opere previste dal presente progetto non sono soggette a VIA in quanto non comprese tra gli interventi identificati nell'allegato A e nell'allegato B della L.R. 11/2001 e smi.

(Istruttoria rapporti con il PUTT/P)

Dalla documentazione trasmessa, dalle tavole tematiche del PUTT/P, si evince quanto qui di seguito si riporta.

Per quanto attiene agli Ambiti Territoriali Estesi l'intervento ricade in un Ambito Territoriale Esteso di tipo E (art. 2.01 delle NTA del PUTT/P). Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore distinguibile "E" prevedono la "valorizzazione delle peculiarità del sito".

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio, Ambiti Territoriali Distinti si evince quanto segue:

- **Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico:** l'area d'intervento risulta direttamente interessata dall'area annessa di una componente di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull'assetto paesaggistico-ambientale complessivo dell'ambito di riferimento, ed in particolare da un ATD corsi d'acqua denominato "Torrente Montrone" sottoposto alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.08 delle NTA del PUTT.
- **Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale:** l'area d'intervento non risulta interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, di difesa del suolo, né si rileva la presenza di specie floristiche rare o in via di estinzione né di interesse biologico-vegetazionale;
- **Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa:** l'area d'intervento non risulta interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesaggistico né l'intervento interferisce, sia pure indirettamente, con beni posizionati all'esterno dell'area d'intervento ovvero con il contesto di riferimento visuale di peculiarità oggetto di specifica tutela.

La documentazione presentata evidenzia altresì che l'intervento progettuale interviene su aree il cui regime giuridico non risulta interessato dai seguenti ordinamenti vincolistici: Area tutelata ex lege o art 142 DLgs n. 42/2004 Lettera C - fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna; Torrente Montrone (R.D. 12/11/1936 IN G.U. N.51).

(Valutazione della compatibilità paesaggistica)

Entrando nel merito dell'intervento proposto, sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che l'ambito territoriale di riferimento risulta alquanto antropizzato essendo gran parte dell'area occupata da fabbricati e da parcheggi di pertinenza dell'Istituto Agronomico Mediterraneo, pur presentando alcune peculiarità paesaggistiche diffuse degne di specifica tutela, quali il Torrente Montrone.

Con riferimento specifico all'area oggetto d'intervento, si specifica che il progetto, per quanto attiene alla sua localizzazione, interferisce con l'area annessa dell' ATD corsi d'acqua.

Premesso quanto innanzi, in relazione alle condizioni alla base della richiesta di deroga di cui all'art. 5.07 delle NTA del PUTT/P, come attestato dal Comune di Valenzano (BA) con nota prot. n. 4347 del 15/03/2011 e illustrato nella nota integrativa trasmessa con prot. n. 4344 del 24/05/2011, le opere in progetto:

- non modificano in alcun modo la morfologia del terreno e sono concepite unicamente quale riparo alle colture che l'Istituto Agronomico Mediterraneo, per finalità di protocollo scientifico, di fatto si propone di studiare. La tipologia di installazione, le scelte progettuali, i materiali previsti ed il luogo di collocazione sono stati scelti con criteri tali da minimizzare l'impatto ambientale e paesaggistico, anche tenendo conto della presenza nelle immediate vicinanze di altre serre agricole. Pertanto, sono compatibili con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico-ambientali previste nei luoghi;
- rientrano tra le attività dell'Istituto Agronomico Mediterraneo di supporto alla Regione Puglia in materia di pianificazione e sperimentazione delle nuove tecnologie legate alle energie rinnovabili e alle produzioni agricole. Pertanto, sono necessarie e di preminente interesse per la popolazione residente in Regione Puglia;
- rientrano tra le infrastrutture necessarie a potenziare le C. Attualmente, le attrezzature di cui dispone l'IAM per la ricerca scientifica e le esercitazioni occupano numerosi spazi e comprendono laboratori, serre termocondizionate, campi sperimentali e stazione agrometeorologica. Pertanto, in relazione alla necessaria contiguità delle opere con le strutture di ricerca esistenti non hanno alternative localizzative rispetto all'area individuata.

(Conclusioni e prescrizioni)

Posto quanto sopra si ritiene di poter rilasciare Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs 42/2004 in deroga alle prescrizioni di base (art. 5.07 NTA del PUTT/P).

Ai fini dell'Autorizzazione Paesaggistica ex art. 146 del D.Lgs 42/2004, concordemente a quanto

richiesto dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali -Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici, si prescrive:

- il ridimensionamento della superficie coperta del parcheggio che non potrà superare i 750 mq;
- al fine di ridurre l'effetto barriera determinata dalle strutture destinate a serre, denominate SF1 ed SF2 bella tav. 1, le stesse, all'interno della superficie totale prevista in progetto, dovranno essere suddivise in tre blocchi distanti l'uno dall'altro almeno 5 m.

Inoltre, con riferimento all'assetto geo-morfo-idrogeologico, concordemente a quanto richiesto dall'Autorità di Bacino della Puglia, si prescrive che i movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) siano limitati al minimo indispensabile al fine di non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme.

Tutto ciò premesso, si propone alla Giunta il rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs 42/2004 in deroga alle prescrizioni di base (art. 5.07 NTA del PUTT/P), atteso che le opere autorizzate rientrano nella fattispecie delle opere ammissibili "in deroga" ex art. 5.07 delle NTA.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

"Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n° 28/01"

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente Ufficio Attuazione

Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- DI APPROVARE la relazione dell'Assessore Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;
- DI RILASCIARE all'Istituto Agronomico Mediterraneo per la realizzazione di serre fotovoltaiche presso l'Istituto Agronomico Mediterraneo di Valenzano (Ba), Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs 42/2004 in deroga alle prescrizioni di base (art. 5.07 NTA del PUTT/P), con le prescrizioni riportate in narrativa al punto "Conclusioni e Prescrizioni" del presente provvedimento parte integrante, atteso che le opere autorizzate rientrano nella fattispecie delle opere ammissibili "in deroga" ex art. 5.07 delle NTA;
- DI TRASMETTERE a cura del servizio Assetto del Territorio il presente provvedimento:
 - al Sig. Sindaco del Comune di Valenzano (BA);
 - alla competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici del Ministero per i Beni e le Attività Culturali;
 - all'Istituto Agronomico Mediterraneo (IAM).
- DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 novembre 2011, n. 2471

DGR 15 giugno 2011 n° 1336 - Programma regionale di informazione, formazione ed educazione alla sostenibilità per gli anni 2011 - 2012. Incremento della dotazione finanziaria

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, dott. Lorenzo Nicastro, sulla base dell'istruttoria esple-

tata dal CREA e confermata dal Dirigente del Servizio Ecologia, riferisce quanto segue.

Premesso che:

- la Giunta Regionale, con deliberazione 15 giugno 2011, n. 1336, pubblicata nel B.U.R.P. n. 102 del 29/06/2011, ha approvato il "**Programma regionale di informazione, formazione ed educazione alla sostenibilità per gli anni 2011 2012**", finalizzato a sostenere le attività di educazione alla sostenibilità da svolgersi sul territorio regionale, anche attraverso la rete INFEA, indirizzando tali iniziative verso le tematiche ritenute prioritarie dalle strategie regionali, per accrescere le sensibilità ambientali dei partecipanti al programma e, indirettamente, dell'intera collettività;
- il Programma comprende, al punto 2.5, tra le altre misure economiche di intervento, la concessione di **contributi per iniziative di comunicazione, informazione ed educazione allo sviluppo sostenibile**. L'azione è finalizzata a sollecitare la progettualità in materia di educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile da parte degli enti pubblici, delle scuole, delle associazioni, fondazioni ed organizzazioni non governative operanti nel settore della tutela ambientale, per iniziative e progetti di promozione dello sviluppo sostenibile a livello regionale o interregionale, che si occupino in particolare delle tematiche prioritarie individuate dalla Regione. Per tale azione il programma ha previsto uno stanziamento di euro 100.000,00;
- con la determinazione dirigenziale (089) n. 162 del 01/08/2011, in esecuzione della deliberazione di Giunta regionale 15 giugno 2011, n. 1336, sopra citata, si è provveduto ad impegnare la dotazione finanziaria prevista per l'attuazione del Programma, ammontante a complessivi euro 450.000,00;
- con la determinazione dirigenziale (089) n. 171 del 08/08/2011, pubblicata sul B.U.R.P. n. 126 dell'11/08/2011, è stato pubblicato l'Avviso pubblico con la concessione di contributi a "sportello".

Considerato il grande numero di progetti pervenuti in risposta al bando "a sportello", pari a 50 a fronte dei 20 previsti, di cui è stata verificata la qualità progettuale delle proposte pervenute, a testimo-

nianza del dinamismo e della propositività del mondo scolastico, associazionistico e degli enti locali regionali in materia di educazione alla sostenibilità.

Tanto premesso, al fine di soddisfare un numero maggiore di richieste, si propone di:

- fissare la data del 31 ottobre 2011 quale termine ultimo per la trasmissione delle istanze in risposta all'avviso "a sportello". In ogni caso le istanze pervenute saranno istruite in ordine di arrivo e fino ad esaurimento dei fondi stanziati;
- incrementare la dotazione finanziaria individuata dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 1336/2011 di ulteriori euro 100.000,00, per l'attuazione del punto 2.5, allocati sul competente capitolo 611067, che presenta la necessaria dotazione finanziaria, a valere sul Programma regionale per la tutela dell'ambiente Asse 9 - Linea di intervento c) a titolarità regionale "Potenziamento delle attività di comunicazione istituzionale";
- dare mandato al Dirigente del Servizio Ecologia, con successivi atti dirigenziali, per l'assunzione dei conseguenti atti contabili per la somma di euro 100.000,00 riferita all'adozione del presente provvedimento, a valere sul capitolo 611067 che presenta la necessaria dotazione finanziaria ai fini dell'intervento.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. n. 28/2001

La copertura finanziaria degli oneri rivenienti dall'attuazione del presente atto per la somma complessiva di Euro 100.000,00 (centomila euro/00) graverà sul cap. 611067 residui di stanziamento 2007 che presenta la necessaria dotazione finanziaria, a valere sul Programma regionale per la tutela dell'ambiente Asse 9 - Linea di intervento c) a titolarità regionale "Potenziamento delle attività di comunicazione istituzionale"

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui all'art. 4, comma 4 lettera k) della L.R. 7/1997.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, dott. Lorenzo Nicastro;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Ecologia, ing. Antonello Antonicelli;

A voti unanimi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di fissare la data del 31 ottobre 2011 quale termine ultimo per la trasmissione delle istanze in risposta all'avviso "a sportello" di cui alla Determina Dirigenziale (089) n. 171 del 08/08/2011;
- di incrementare la dotazione finanziaria individuata dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1336/2011 di ulteriori euro 100.000,00;
- di dare mandato al Dirigente del Servizio Ecologia per l'adozione dei relativi atti contabili;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale e sul sito internet della Regione Puglia www.regione.puglia.it e <http://ecologia.regione.puglia.it>

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 novembre 2011, n. 2473

PO FESR 2007-2013 - Asse III - Linea 3.1 - Azione 3.1.1. Approvazione "Schema di disciplinare regolante i rapporti tra Regione Puglia e Soggetti beneficiari per la realizzazione degli interventi infrastrutturali della Linea 3.1. Azione 3.1.1.

L'Assessore alle Politiche della Salute, prof. Tommaso Fiore, sulla base dell'istruttoria espletata

dal Dirigente del Servizio Assistenza Territoriale e Prevenzione confermata dal Responsabile delegato dell'Asse III e dal Direttore dell'Area Politiche per la Salute, le Persone e le Pari opportunità, riferisce quanto segue:

Visti:

- il PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con C(2007) 5726 del 20.11.2007;
- la DGR n. 146 del 12.2.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24.9.2008 con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007-13;
- l'articolo 3 del citato Decreto, che definisce le funzioni dei Policy Manager o Responsabile di Asse;
- la DGR n. 1849 del 30 settembre 2008 con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione, nonché i Responsabili degli Assi del PO FESR 2007-2013;
- la DGR n. 165 del 17 febbraio 2009, contenente la "Presenza d'atto dei Criteri di selezione delle operazioni definite in sede di Comitato di Sorveglianza e la approvazione delle Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR 2007-13";
- la DGR n. 185 del 17 febbraio 2009 con la quale sono stati nominati i Responsabili delle Linee di Intervento del PO FESR 2007-2013 e sono stati autorizzati ad operare sui capitoli di bilancio che finanziano il Programma, ciascuno per la Linea di propria responsabilità;
- la DGR n. 1401 del 4 agosto 2009 con la quale è stato approvato il Programma Pluriennale di Asse -PO 2007 - 2013. Asse III e sono state approvate le disposizioni organizzative e di gestione e la Variazione al Bilancio di previsione 2009 per l'appostamento della quota UE/Stato per l'Asse III;
- la l.r. n. 4 del 3 aprile 2008 recante "Terza variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008" ha provveduto ad iscrivere in Bilancio parte delle assegnazioni finanziarie nell'ambito delle disponibilità assegnate alla Regione Puglia per l'attuazione del PO FESR 2007-2013;

Considerato che:

- il PPA dell'Asse III approvato prevede che la Linea 3.1 sia articolata in due Azioni, tutte complessivamente rivolte all'obiettivo di promuovere e sostenere una strategia di inclusione sociale e di costruzione di una società regionale inclusiva, attraverso il miglioramento delle infrastrutture della sanità territoriale nell'ambito dei distretti socio-sanitari e delle infrastrutture ospedaliere rivolte ad accrescere la capacità di risposta in termini di assistenza specialistica. La Linea 3.1 si articola in due linee di Azione, di cui la Azione 3.1.1 è rivolta alla infrastrutturazione sanitaria per:
 - 1) la rete dei servizi dei distretti sociosanitari pugliesi, con specifico riferimento alla promozione della innovazione e del potenziamento tecnologica per la diagnosi e cura nei protocolli adottati nelle strutture ambulatoriali (consultori materno-infantili, altre strutture ambulatoriali, dotazione logistica per diagnostica strumentale specialistica);
 - 2) la realizzazione di nuove sedi per i servizi distrettuali (sedi del distretto, CUP, PUA, UVM, ecc.);
 - 3) la ristrutturazione, ampliamento e/o adeguamento di strutture poliambulatoriali, ambulatoriali e consultoriali già esistenti, e realizzazione di nuove strutture per servizi sanitari territoriali;
 - 4) la ristrutturazione, ampliamento e/o adeguamento di strutture dipartimentali, con specifico riferimento ai Dipartimenti di Prevenzione, Dipendenze Patologiche, Salute Mentale;
 - 5) il potenziamento e ammodernamento del parco tecnologico e delle attrezzature a disposizione delle strutture ospedaliere e sanitarie territoriali per accrescere la capacità della diagnosi precoce e la cura di specifiche patologie.
- con riferimento alle procedure per l'attuazione della Linea 3.1 dell'Asse III, il PPA prevede che si faccia ricorso alla procedura negoziale per la definizione di un Accordo di programma tra Regione Puglia e ciascuna ASL pugliese;
- con riferimento ai criteri di selezione delle operazioni da considerare ammissibili per il finanziamento mediante accordo di programma, con il PPA la Giunta regionale ha approvato i seguenti requisiti di ammissibilità:

- coerenza con il Quadro Strategico Nazionale 2007 -2013;
 - coerenza con la programmazione sanitaria regionale (Piano Regionale di Salute 2008-2010);
 - coerenza con la programmazione sanitaria aziendale (P.A.L.) così come approvato dalla Regione Puglia;
 - sostenibilità economico-gestionale delle nuove strutture e dei nuovi servizi sanitari territoriali da realizzare;
 - integrazione con le politiche ordinarie di settore e addizionalità delle risorse e degli obiettivi operativi;
 - disponibilità del livello di progettazione definitiva delle opere;
 - conformità dei singoli interventi alle normative in materia di VIA e di valutazione di incidenza, e degli eventuali piani/programmi attuativi alla norma in materia di VAS.
- Con Del. G.R. n. 1658 del 19 luglio 2011 è stato approvato nuovamente il Piano Pluriennale di attuazione dell'Asse III del PO FESR 2007-2013 che reca, tra l'altro, la presa d'atto del nuovo quadro finanziario dell'Asse, come integrato dalla Del. G.R. n. 408/2011, e la modifica dei criteri di selezione delle operazioni per la Linea 3.1, che riconosce tra i soggetti beneficiari anche le Aziende Ospedaliere del SSR, così come già approvato dal Comitato di Sorveglianza tenutosi l'11 maggio 2011;
- con Del. G.R. n. 1883 del 20 ottobre 2009, così come modificata e integrata con la Del. G.R. n. 2476 del 15 dicembre 2009, con la Del. G.R.n.2291/2010 e con la Del. G.R.n.2567/2010 la Giunta Regionale ha provveduto a fornire indirizzi attuativi sulla Linea 3.1 - Azione 3.1.1, che ha assegnato la prima dotazione di risorse, complessivamente pari ad Euro 129.344.003,00 così ripartiti tra le sue ASL pugliesi.
- in data 23 dicembre 2009 sono stati sottoscritti tutti i disciplinari di attuazione tra Regione Puglia - Assessorato alle Politiche della Salute e Direzioni Generali delle ASL;
- con Del. G.R. n. 706 del 15 marzo 2010 "Asse III del PO FESR 2007-2013. Criteri per la realizzazione e il monitoraggio degli investimenti per la Linea 3.1" si è preso atto che gli interventi sanitari di cui alla Linea 3.1 sono esclusi dalla procedura di cui alla Del. G. R. n. 958 del 29 giugno 2004 e si è deliberato di affidare all'osservatorio regionale dei Prezzi, delle Tecnologie, dei Dispositivi Medici e protesici e degli Investimenti, istituito presso l'Assessorato per le Politiche della Salute, il compito di monitorare gli interventi ammessi a finanziamento;
- il P.O. Puglia FESR 2007-2013 prevede che l'utilizzo dei Fondi comunitari avvenga in una prospettiva di crescente integrazione, non solo reciproca, ma anche con gli interventi finanziati dalle risorse nazionali;
- il P.O. FESR 2007-2013 prevede che, in materia di sviluppo locale, vengano privilegiati gli interventi di completamento del sistema infrastrutturale di agglomerati industriali delle aree di sviluppo industriale, in funzione del livello di infrastrutturazione e delle imprese insediate o di imminente insediamento, nonché interventi di sostegno alla innovazione e integrazione delle filiere produttive regionali;
- l'Accordo di Programma Quadro con il Ministero della Salute ed il Ministero delle economie e Finanze è finalizzato all'ammodernamento strutturale, tecnologico ed organizzativo del S.S.R. in attuazione dei Piani di Salute 2002-2007 e 2008-2010;
- con Atti Dirigenziali n. 162 del 21.04.2011 e n. 356 del 3.10.2011, il Responsabile della Linea 3.1. ha attivato specifiche procedure che hanno consentito di verificare positivamente la coerenza degli interventi inseriti nell'APQ 2004 e 2007 con le finalità e gli obiettivi dell'Asse III del PO FESR 2007-2013, nonché la certificabilità delle relative spese sotto i seguenti aspetti:
- a) conformità ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza;
 - b) rispetto delle regole di ammissibilità;
 - c) rispetto delle regole di informazione e pubblicità degli interventi;

Titolo	Ente Beneficiario	Importo totale
Ospedali Riuniti di Foggia	Lavori di Ricostruzione ala sx del Nuovo Blocco e Ristrutturazione del Corpo di collegamento fra il monoblocco-Nuovo Blocco del Presidio "Ospedali Riuniti" di Foggia (scheda 88-89R)	7.900.000,00
Ospedali Riuniti di Foggia	Lavori di Demolizione e Ricostruzione dei Corpi "A" e "B" del Monoblocco del Presidio Ospedaliero "OO.RR." di Foggia (scheda 91R)	15.421.792,00
ASL LE	Lavori di Ristrutturazione ed adeguamento a norma percorsi sale operatorie, adeguamento Pronto Soccorso e Realizzazione Astanteria,eliminazione amianto Tetti Pad. A e B. dello stabilimento ospedaliero di Galatina (scheda 57)	2.000.000,00
ASL LE	Lavori di Ristrutturazione e messa a norma del pafuiglione ex OPIS (corpi C,D,G,H) e del Poliambulatorio "Città di Lecce" Piazza Bottazzi Lecce (scheda 61)	3.000.000,00
ASL LE	Lavori di adeguamento a norma e ristrutturazione del P.O. di Gallipoli (scheda 65)	3.450.000,00
ASL LE	Lavori di adeguamento a norma e ristrutturazione del P.O. di Casarano (scheda 66)	4.800.000,00
ASL LE	Ristrutturazione e adeguamenti del P.O. di Gagliano del Capo" (scheda 67)	900.000,00
ASL LE	Lavori di adeguamento a norma e ristrutturazione del P.O. di Maglie (scheda 69)	900.000,00
ASL LE	Lavori di adeguamento a norma e ristrutturazione del P.O. di Poggiardo (scheda 70)	900.000,00
ASL BA	Lavori di completamento nuovo ospedale della Murgia – Altamura-3° Lotto	€ 25.000.000,00
ASL TA	Allocazione distretto socio sanitario n 4 asl ta - fabbr ex Scuola Nitti via Ancona TA 1 stral. Fun	€ 1.900.000,00
ASL TA	Ristrutturazione stabilimento ospedaliero San G. Moscati di Statte	€ 2.000.000,00
ASL TA	Ristr, adeg. Strutt e tecn alle norm. di sicurez e sal. Nei luoghi di lav per Osp.Ss Annunziata Ta	€ 1.500.000,00
ASL TA	Ristrutturazione stabilimento Martina Franca	€ 1.700.000,00
AZIENDA OSPEDALIERA CONSORZIALE POLICLINICO	Lavori di ampliamento della piastra Ncce da adibire a Radioterapia, Pet/Ct, Med.Nuc, B.D.Sangue	€ 17.854.871,85
AZIENDA OSPEDALIERA CONSORZIALE POLICLINICO	Ristrutturazione e rifunzionalizzazione del servizio di rianimazione d'urgenza, Policlinico di Bari	€ 3.305.965,00
AZIENDA OSPEDALIERA CONSORZIALE POLICLINICO	Fornitura di apparecchiature varie (scheda 34)	€ 12.455.410,71
ASL FG	Costruzione di poliambulatorio in Ascoli Satriano	€ 2.100.000,00
ASL FG	Nuova sede SERT-Foggia	€ 800.000,00
ASL FG	Realizzazione nuova struttura Ortanova	€ 850.000,00
ASL FG	Adeguamento P.O. Lastaria di Lucera	€ 2.000.000,00
Totale		110.738.039,56

- con Del. G.R. n. 408 del 10 marzo 2011 la Giunta Regionale, su proposta dell'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, ha proceduto al rifinanziamento dell'Asse III ai fini del perseguimento degli obiettivi del Programma Operativo, nonché in quanto dette maggiori assegnazioni, per effetto delle disposizioni di cui all'art. 78 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 possono concorrere significativamente al raggiungimento dei target di spesa, necessari per evitare il disimpegno automatico per effetto della regola "N+2" relativamente agli anni di vigenza del PO FESR 2007-2013;
- la deliberazione sopra richiamata ha, in particolare, approvato per la parte spesa del Bilancio regionale di previsione per l'anno 2011 la variazione in conto competenza in aumento del Cap. 1153010 "PO FESR 2007-2013 Spese per l'attuazione dell'Asse III - Linea 3.1 (Quota UE+Stato)" - UPB 6.3.9 pari ad Euro **61.905.997,00**.

Con successive Deliberazioni di Giunta Regionale sono stati approvati i piani di investimento delle Aziende Sanitarie, in particolare, con DGR 1790/2011 si è proceduto all'approvazione del piano di investimento delle Aziende Ospedaliere Universitarie per un importo complessivo di euro **17.682.500,00**, mentre, con DGR 1789/2011 si è proceduto all'approvazione del Piano di Investimento per le ASL territoriali ammontante ad euro **44.223.497,00**.

Si rende, pertanto, necessario procedere all'approvazione del Disciplinare per l'attuazione degli interventi della Linea 3.1. secondo lo schema tipo allegato alla presente proposta di deliberazione di cui forma parte integrale e sostanziale.

Copertura finanziaria di cui alla L.R. n.28/2001 e successive modificazioni e integrazioni.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore alle Politiche della salute, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propongono alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

Il presente atto rientra nelle competenze della Giunta regionale ai sensi dell'art. 44, comma 4, lett. e), dello Statuto Regionale.

LA GIUNTA

Udita la relazione dell'Assessore proponente;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Responsabile della Linea 3.1 e dal responsabile dell'Asse III del PO FESR 2007-2013;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di **approvare** la relazione in narrativa, che qui si intende integralmente riportata;
- di **approvare** lo "*Schema di disciplinare regolante i rapporti tra Regione Puglia e Soggetti beneficiari per la realizzazione degli interventi infrastrutturali della Linea 3.1. Azione 3.1.1.*", così come riportate nell'Allegato 1 al presente provvedimento di cui forma parte integrale e sostanziale;
- di **demandare** al responsabile della Linea 3.1 ogni altro adempimento attuativo;
- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP;
- di dare informazione del presente atto sul portale della Regione Puglia www.regione.puglia.it e attraverso l'URP della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

REGIONE PUGLIA

STRUTTURA DI GESTIONE PO FESR 2007-2013
ASSE III - LINEA DI INTERVENTO 3.1



PROGRAMMA OPERATIVO FESR
2007 - 2013

ASSE III - LINEA D'INTERVENTO 3.1

DISCIPLINARE REGOLANTE I RAPPORTI TRA REGIONE PUGLIA
E

PER LA REALIZZAZIONE DEGL'INTERVENTI INFRASTRUTTURALI

Linea 3.1 Azione 3.1.1.

DGR _____

Art. 1 – Oggetto del disciplinare

Con il presente disciplinare vengono regolati i rapporti tra la Regione Puglia e l'....., soggetto beneficiario del contributo finanziario a valere sul Programma Operativo FESR Puglia 2007 – 2013 (di seguito Programma), Asse III Linea di intervento 3.1 per l'importo provvisorio di €, per la realizzazione degli **interventi di cui all'Allegato A (inserire schede progettuali)** del presente disciplinare, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, secondo quanto determinato a seguito della elaborazione del Piano di Investimenti per la sanità territoriale della stessa ASL e che sono regolamentati secondo quanto riportato nei successivi articoli.

Art. 2 – Primi adempimenti del soggetto beneficiario

1. Il soggetto beneficiario, entro il termine di 15 giorni dalla data di ricezione del presente disciplinare si obbliga ad inviare alla struttura regionale di gestione della Linea di intervento 3.1 (di seguito Regione):
 - a) il disciplinare debitamente sottoscritto per accettazione da parte del Legale rappresentante del soggetto beneficiario ovvero, su delega di quest'ultimo, dal Responsabile unico del procedimento designato dal soggetto beneficiario stesso;
 - b) i provvedimenti di copertura finanziaria, nel caso di cofinanziamento da parte del soggetto beneficiario;
 - c) il provvedimento di nomina del Responsabile unico del procedimento. Ogni successiva variazione del Responsabile del Procedimento deve essere comunicata alla Regione entro i successivi dieci giorni dalla variazione stessa.
2. Nel caso in cui nei 15 giorni successivi alla scadenza del termine di cui al precedente comma 1 il soggetto beneficiario non adempie al relativo obbligo, la Regione provvede alla revoca del contributo finanziario concesso, salvo motivato ritardo comunicato dal soggetto beneficiario entro lo stesso termine di 15 giorni.

Art. 3 – Obblighi del soggetto beneficiario

Il soggetto beneficiario provvede a dare attuazione all'intervento oggetto del presente disciplinare e, al fine di garantire il rispetto delle *Direttive concernenti le procedure di gestione*, si obbliga a:

- 1) attuare l'intervento nel pieno rispetto delle disposizioni del D.Lgs n. 163 del 12/4/2006, s.m.i.;
- 2) rispettare, nelle diverse fasi di attuazione dell'intervento, le normative comunitarie in materia di concorrenza (appalti/perizie di variante), per l'affidamento sia dei servizi sia dei lavori, e in materia di ambiente (attivazione, ove prescritto, di procedure VIA o valutazione di incidenza o procedure AIA; acquisizione, ove prescritto, di autorizzazioni in materia di prelievi o di scarichi idrici, di gestione dei rifiuti, di emissioni in atmosfera; acquisizione, ove richiesto, di nulla osta paesaggistici; acquisizione di ogni altro parere, autorizzazione o nulla osta prescritto dalle normative vigenti);
- 3) garantire l'applicazione degli art. 8 e 9 del Reg. (CE) n. 1828/2006 in materia di informazione e pubblicità del finanziamento con fondi comunitari dell'intervento di che trattasi;
- 4) rispettare le disposizioni di cui alla lett. d) dell'art. 60 del Reg. (CE) n. 1083/2006 (contabilità separata) nella gestione delle somme trasferite dalla Regione a titolo di finanziamento a valere sulle risorse del Programma;
- 5) iscrivere l'intervento al sistema CUP (codice unico di progetto) secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia, in particolare seguendo i seguenti parametri generali: Tipo di operazione: Realizzazione di opere pubbliche, CUP Natura: Realizzazione di lavori pubblici, CUP Settore: Opere e infrastrutture sanitarie, CUP Sotto Settore: Altre opere e infrastrutture

- sanitarie, CUP Categoria: Altre infrastrutture, CUP Tipologia: Ristrutturazione per “-----”, Nuova realizzazione per “-----”;
- 6) applicare e rispettare le disposizioni di cui alla Legge Regionale n. 28 del 26.10.2006, in materia di contrasto al lavoro non regolare, anche attraverso specifiche disposizioni inserite nei bandi di gara per l'affidamento delle attività a terzi;
 - 7) applicare e rispettare, in quanto applicabili, le disposizioni di cui alla Legge Regionale n. 15 del 20.6.2008 in materia di trasparenza dell'azione amministrativa;
 - 8) provvedere alla gestione delle informazioni e alla rendicontazione delle spese mediante registrazione delle stesse sul sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale MIRWEB, reso disponibile dalla Regione;
 - 9) registrare i pagamenti effettuati per l'attuazione dell'intervento sul sistema di monitoraggio MIRWEB entro e non oltre 30 giorni lavorativi dalla data di emissione del mandato;
 - 10) anticipare, ad avvenuto completamento dell'intervento, la quota del 5% del contributo finanziario definitivo, corrispondente alla quota di saldo che la Regione erogherà a seguito dell'avvenuta approvazione del certificato di collaudo tecnico-amministrativo, certificato di regolare esecuzione e omologazione della spesa complessiva sostenuta per l'intervento da parte del soggetto beneficiario;
 - 11) presentare una relazione preliminare, relazioni trimestrali sullo stato di avanzamento dell'intervento, contenente comunque la rendicontazione delle spese sostenute, anche in assenza delle condizioni per avanzare la domanda di pagamento di cui al successivo art. 7, oltreché un report fotografico attestante l'avanzamento dei lavori e l'applicazione delle disposizioni in materia di informazione e pubblicità di cui al precedente punto 3), e una conclusiva relazione finale;
 - 12) conservare e rendere disponibile la documentazione relativa all'operazione ammessa a contributo finanziario, ivi compresi tutti i giustificativi di spesa, nonché a consentire le verifiche in loco, a favore delle autorità di controllo regionali, nazionali e comunitarie per almeno tre anni successivi alla chiusura procedurale del Programma, al momento definita al 31/12/2017, salvo diversa indicazione in corso d'opera da parte della Regione;
 - 13) assicurare l'operatività dell'intervento entro il termine programmato in sede di istanza di ammissione a contribuzione finanziaria e comunque entro la chiusura procedurale del Programma;
 - 14) provvedere, entro 20 giorni dalla sottoscrizione del Disciplinare, alla costituzione del gruppo di lavoro per l'attuazione degli interventi FESR composto da un rappresentante dell'Area Risorse Finanziarie, un rappresentante dell'Area Gestione Tecnica, un rappresentante dell'area Patrimonio, un operatore per l'inserimento a Mirweb;
 - 15) conservare e rendere tempestivamente disponibile la documentazione relativa agli interventi di cui all'Accordo di Programma Quadro 2004 e 2007 ammessi a coerenza con il PO FESR 2007-2013, garantendo e aggiornando il sistema di gestione e monitoraggio MIRweb, in particolare la parte di rendicontazione finanziaria.

Art. 4 – Cronoprogramma dell'intervento

1. Il soggetto beneficiario si impegna al rispetto del seguente cronoprogramma, così come proposto in sede di istanza di ammissione a contributo finanziario:
 - a) redazione del Progetto esecutivo ed eventuale completamento delle procedure per l'acquisizione di pareri, nulla osta o autorizzazioni necessari per la validazione del progetto esecutivo e per la realizzazione dell'intervento, entro giorni 30 (trenta) dalla sottoscrizione del presente disciplinare;

- b) definizione delle procedure per l'affidamento/acquisizione dei lavori/servizi/forniture, e predisposizione di tutti gli atti necessari, nel rispetto delle vigenti normative in materia di appalti pubblici, entro giorni 30 (trenta) dalla sottoscrizione del presente disciplinare;
- c) avvio procedura per l'affidamento/acquisizione dei lavori ovvero servizi/forniture (ovvero non previsti lavori), nel rispetto delle vigenti normative in materia di appalti pubblici, entro i successivi giorni 20 (venti);
- d) assunzione obbligo giuridicamente vincolante per l'affidamento/acquisizione dei lavori/servizi/forniture, entro i successivi giorni 90 (novanta), mediante conclusione dell'iter di aggiudicazione.

Per ciascuno dei tempi previsti dalle precedenti lettere da a) a d), il soggetto beneficiario è tenuto a comunicare alla Regione l'avvenuto adempimento e a trasmettere i relativi atti probanti.

2. I soggetti beneficiari si impegnano, inoltre, per ciascuno degli interventi previsti nel Piano di investimenti, così come elencati all'art. 1 del presente disciplinare a:

- a) fare la consegna dei lavori e avviare le attività di realizzazione entro 30 (trenta) giorni, dopo l'assunzione dell'impegno giuridicamente vincolante;
- b) concludere la realizzazione dell'intervento entro il cronoprogramma di realizzazione indicato nelle schede di cui all'Allegato A del presente disciplinare;
- c) dare operatività all'intervento entro i successivi giorni 45 (quarantacinque) giorni dalla conclusione dei lavori, previa autorizzazione al funzionamento della/e struttura/e.

3. Nel caso di mancato rispetto dei termini temporali sopra indicati per ciascuna delle singole fasi di attuazione dell'intervento, così come riveniente dalle mancate specifiche comunicazioni ovvero dalle rendicontazioni quadrimestrali di cui ai successivi articoli 8 e 9, la Regione si riserva la facoltà di revocare il contributo finanziario concesso, ove non sia comunque attendibilmente assicurato il rispetto del termine massimo di completamento così come indicato dal soggetto beneficiario nell'istanza di accesso al contributo finanziario, e precisamente:

INSERIRE PROSPETTO DEGLI INTERVENTI

5. Nel caso in cui si determini un ritardo nell'attuazione del cronoprogramma dell'intervento, dipendente da causa di forza maggiore comprovata, la Regione potrà consentire una proroga, per non più di una volta dei termini stabiliti e per un massimo di 6 mesi, ove possa ragionevolmente ritenersi che l'intervento sia comunque destinato a buon fine.

Art. 5 – Contributo finanziario definitivo

1. A seguito dell'aggiudicazione dell'affidamento dei lavori/servizi/forniture, il soggetto beneficiario trasmette alla Regione i relativi provvedimenti di approvazione della gara di appalto, unitamente al quadro economico rideterminato ed approvato, redatto – per quanto attiene le spese ammissibili - con i criteri di cui al successivo art. 6.

2. A seguito di tale trasmissione la Regione provvede all'emissione dell'atto definitivo di concessione del contributo finanziario nella misura dell'importo rideterminato, sempre redatto per quanto attiene le spese ammissibili - con i criteri di cui al successivo art. 6 a seguito dell'espletamento della gara d'appalto.

Art. 6 – Spese ammissibili

1. L'importo del contributo finanziario definitivamente concesso costituisce l'importo massimo a disposizione del soggetto beneficiario ed è fisso ed invariabile.

2. Eventuali perizie di variante, oltre il limite del 10% di cui alla voce imprevisti del quadro economico definitivo, così come definite nel rispetto della normativa vigente sugli appalti pubblici, costituiscono una nuova operazione di ammissione a contribuzione finanziaria.

3. Le spese ammissibili a contribuzione finanziaria sono quelle definite, nel rispetto del D.P.R. n. 196 del 3/10/2008 “Regolamento di esecuzione del regolamento CE n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione”, nel Programma pluriennale di attuazione dell’Asse III Linea di intervento 3.1. vigente al momento dell’avvio della procedura negoziale per la selezione delle operazioni da ammettere a contribuzione finanziaria.

In particolare, sono ammissibili le seguenti categorie di spesa:

- a) Spese generali, di progettazione e collaudo;
- b) Spese per il conseguimento delle certificazioni di qualità delle strutture oggetto di intervento;
- c) Opere murarie e assimilate;
- d) Impiantistica generale;
- e) Infrastrutture specifiche atte a migliorare la funzionalità e fruibilità della struttura oggetto di intervento;
- f) Acquisto di macchinari, impianti e attrezzature per il potenziamento della diagnostica strumentale (esclusi macchinari, impianti e attrezzature usati ovvero di pura sostituzione);
- g) Mobili e arredi, nel limite del 20% dell’investimento ammissibile.

4. Per spese generali, da prevedere nel quadro economico tra le somme a disposizione del soggetto beneficiario, si intendono quelle relative alle seguenti voci: spese necessarie per attività preliminari, spese di gara (commissioni aggiudicatrici), spese per verifiche tecniche a carico della stazione appaltante previste dal capitolato speciale d’appalto, spese per progettazione, dell’opera, direzione lavori, coordinamenti della sicurezza, assistenza giornaliera e contabilità, collaudi tecnici, collaudo tecnico-amministrativo, consulenze o supporto tecnico-amministrativo ivi comprese le spese per la redazione delle Relazioni geologiche. Tali spese saranno riconosciute ammissibili per un importo massimo corrispondente ad una percentuale dell’importo del valore a base d’asta non superiore all’aliquota secondo il seguente prospetto:

Importo posto a base di gara	Percentuale massima ammissibile
<i>Fino a € 250.000,00</i>	<i>20%</i>
<i>Da € 250.000,01 fino a € 500.000,00</i>	<i>18%</i>
<i>Da € 500.000,01 fino a € 2.500.000,00</i>	<i>15%</i>
<i>Da € 2.500.000,01 fino a € 5.000.000,00</i>	<i>14%</i>
<i>Oltre € 5.000.000,00</i>	<i>13%</i>

5. Le spese di esproprio e di acquisizione delle aree non edificate, ammissibili in presenza della sussistenza di un nesso diretto fra l’acquisizione del terreno e l’infrastruttura da realizzare, non possono superare il 10% del totale del contributo definitivamente erogato. Nel caso di operazioni a tutela ambientale si applica l’art.5, comma 2, del D.P.R. n. 196 del 3/10/2008.

6. Le spese per acquisto di edifici già costruiti sono ammissibili purché siano direttamente connesse alla realizzazione dell’infrastruttura in questione ed esclusivamente nei limiti e alle condizioni di cui all’art. 6 del D.P.R. n. 196 del 3/10/2008 (ove previsto dal Piano Pluriennale di Attuazione dell’Asse di riferimento).

7. Le spese per rilievi, accertamenti ed indagini, ivi comprese quelle geologiche e geotecniche non a carico del progettista né necessarie alla redazione della relazione geologica, da prevedere nel quadro economico tra le somme a disposizione del soggetto beneficiario, non possono superare il 2 % della spesa totale ammissibile dell’operazione.

8. Eventuali maggiori oneri che si dovessero verificare a titolo di spese generali o di acquisizione di immobili o di somme a disposizione del soggetto beneficiario, rispetto a quelli precedentemente indicati ai commi 4, 5, 6 e 7 resteranno a carico del soggetto beneficiario.

9. Restano escluse dall'ammissibilità le spese per ammende, penali e controversie legali, nonché i maggiori oneri derivanti dalla risoluzione delle controversie sorte con l'impresa appaltatrice, compreso gli accordi bonari e gli interessi per ritardati pagamenti.

10. L'imposta sul valore aggiunto (IVA) è una spesa ammissibile solo se non sia recuperabile

11. Per tutte le spese non specificate nel presente articolo o per la migliore specificazione di quelle indicate, si fa rinvio alle disposizioni di cui al D.P.R. n. 196 del 3/10/2008 "Regolamento di esecuzione del regolamento CE n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione"

Art. 7 – Modalità di erogazione del contributo finanziario

1. L'erogazione del contributo concesso avverrà con le seguenti modalità:

- erogazione dell'anticipazione del 5 % dell'importo del contributo finanziario provvisorio a seguito dei seguenti adempimenti da parte del responsabile del procedimento (RUP):
 - attestazione di avvenuta aggiudicazione provvisoria della gara di appalto,
 - presentazione della relazione preliminare, debitamente documentata, redatta sulla base delle indicazioni di cui al successivo articolo 9 - presentazione di specifica domanda di pagamento parametrata all'importo del contributo finanziario provvisorio.

Detta anticipazione è finalizzata in via prioritaria all'eventuale applicazione da parte del soggetto beneficiario delle previsioni di cui all'art. 2 – comma 91 della legge n. 662/1996 concernenti le anticipazioni contrattuali.

- erogazione successiva pari complessivamente al 35% del contributo finanziario definitivo sottratto l'importo di cui all'anticipazione del punto precedente, a seguito dei seguenti adempimenti da parte del responsabile del procedimento (RUP):
 - comunicazione del CUP associato al Codice Operazione dell'intervento,
 - presentazione del quadro economico definitivo, rideterminato al netto dei ribassi in sede di gara,
 - attestazione di avvenuto concreto inizio dei lavori,
 - inoltro di copia del contratto sottoscritto con il soggetto aggiudicatario,
 - comunicazione, in caso di cofinanziamento, dell'avvenuta adozione dei provvedimenti di copertura finanziaria da parte del soggetto beneficiario,
 - attivazione e aggiornamento del sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale MIRWEB, con registrazione dei pagamenti effettuati entro e non oltre dieci giorni lavorativi dalla data di emissione del relativo mandato;
 - presentazione di domanda di pagamento;
- erogazioni successive pari al 30% del contributo finanziario definitivo, fino al limite massimo 95% del contributo stesso, a seguito dei seguenti adempimenti da parte del RUP:
 - presentazione di domanda di pagamento, in presenza di rendicontazione delle spese ammissibili, sostenute e debitamente documentate per l'intervento finanziato, per un importo pari almeno all'70% delle somme già erogate dalla Regione,
 - presentazione delle relazioni quadrimestrali di cui al successivo art. 9,
 - aggiornamento del sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale MIRWEB, con registrazione dei pagamenti effettuati entro e non oltre trenta giorni lavorativi dalla data di emissione del relativo mandato;

- erogazione finale nell'ambito del residuo 5%, previa approvazione del certificato di collaudo tecnico-amministrativo/certificato di regolare esecuzione, emissione del provvedimento di omologazione della spesa complessiva sostenuta per l'intervento, presentazione della relazione finale di cui al successivo art. 9, aggiornamento del sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale MIRWEB, con registrazione dei pagamenti effettuati entro e non oltre dieci giorni lavorativi dalla data di emissione del relativo mandato e presentazione di domanda di pagamento da parte del soggetto beneficiario.
- 2. Le erogazioni, salvo le prime due, restano subordinate alla rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nei modi di legge.
- 3. L'intera documentazione di spesa deve essere annullata con la dicitura non cancellabile: "*Intervento Cofinanziato con fondi P.O. FESR 2007-2013 – Asse III Linea 3.1.*".
- 4. In caso di mancato concreto avvio dei lavori o completamento dell'operazione ammessa a contributo finanziario per la quale si sia provveduto ad erogare quota del contributo stesso, il Responsabile di Linea si intervento procederà, ai sensi e con le modalità di cui al comma 4 dell'art. 9 e dell'art. 14, alla revoca del contributo finanziario e al recupero delle somme già erogate.

Art. 8 Rendicontazione

1. Il soggetto beneficiario è tenuto a rendicontare con cadenza quadrimestrale, unitamente alla relazione di cui al successivo art. 9, le spese effettivamente sostenute, tramite il sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale MIRWEB, nonché mediante supporto cartaceo, nonché a registrare i pagamenti effettuati per l'attuazione dell'intervento sul sistema di monitoraggio MIRWEB entro e non oltre trenta giorni lavorativi dalla data di emissione del mandato.
2. Per il riconoscimento delle spese dovrà essere rilasciata dal legale rappresentante del soggetto beneficiario o dal RUP delegato una attestazione ove risulti che:
 - sono stati rispettati tutti i regolamenti e le norme comunitarie vigenti tra cui quelle riguardanti gli obblighi in materia di concorrenza, di informazione e pubblicità, di tutela dell'ambiente e di pari opportunità;
 - sono state adempiute tutte le prescrizioni di legge regionale, nazionale, ivi comprese quelle in materia fiscale, in materia di contrasto al lavoro non regolare e, in quanto applicabile, in materia di trasparenza dell'azione amministrativa;
 - la spesa sostenuta è ammissibile, pertinente e congrua, ed è stata effettuata entro i termini di ammissibilità/eleggibilità a rimborso comunitario;
 - non sono stati ottenuti né richiesti ulteriori rimborsi, contributi ed integrazioni di altri soggetti, pubblici o privati, nazionali, regionali, provinciali e/o comunitari (ovvero sono stati ottenuti o richiesti quali e in quale misura).
3. Per il riconoscimento della spesa finale e la relativa certificazione, oltre alle dichiarazioni di cui al comma 2, le seguenti ulteriori dichiarazioni:
 - attestazione che si tratta della rendicontazione finale dell'intervento.
 - il completamento delle attività progettuali è avvenuto nel rispetto degli obiettivi di progetto e di Linea di intervento prefissati;
 - altre eventuali spese, sostenute nei termini temporali di ammissibilità delle spese del progetto ed ad esso riconducibili, ma non riportate nella rendicontazione finale, non saranno oggetto di ulteriori e successive richieste di contributo.

Art. 9 Monitoraggio

1. Il soggetto beneficiario provvede a fornire alla Regione dati, atti e documentazione relativa alle varie fasi di realizzazione dell'intervento, sia per via telematica mediante il sistema MIRWEB messo a disposizione dalla Regione, sia su supporto cartaceo, salvo diverse successive disposizioni della Regione.

2. Come già indicato all'art. 3 num. 10, il soggetto beneficiario si obbliga a presentare, oltre alle specifiche comunicazioni di cui al comma 2 dell'art. 4, specifiche relazioni sullo stato di avanzamento dell'operazione ammessa a contributo finanziario.

In particolare:

- una relazione preliminare, redatta secondo la scheda informativa contenuta su MIRweb e debitamente documentata, riferita alle procedure ambientali e alle modalità e fasi di espletamento delle procedure di gara;
 - relazioni periodiche quadrimestrali, contenenti, tra l'altro, la relativa rendicontazione della spesa effettivamente sostenuta, oltreché un report fotografico attestante l'avanzamento dei lavori e l'applicazione delle disposizioni in materia di informazione e pubblicità, redatte tenendo conto della scheda informativa fornita su MIRweb, riferite alle tipologie di spesa sostenute nella realizzazione dell'intervento;
 - una relazione finale contenente, tra l'altro, le informazioni riepilogative in merito all'esecuzione del contratto, al rispetto degli obblighi contrattuali ed alle eventuali modifiche del contratto intervenute.
3. In assenza di avanzamento della spesa rispetto al quadrimestre precedente, il soggetto beneficiario deve comunicare la circostanza illustrandone le motivazioni.

4. Nell'eventualità che per dodici mesi consecutivi non vi sia nessun avanzamento della spesa e non sia intervenuta alcuna comunicazione formale in ordine alle motivazioni del mancato avanzamento, la Regione, previa diffida, procede alla revoca dell'ammissione a finanziamento e al recupero delle eventuali somme già versate.

5. La trasmissione dei dati relativi al monitoraggio, per via telematica e su supporto cartaceo, costituiscono condizione necessaria per l'erogazione da parte della Regione delle quote del contributo finanziario, così come definite dal precedente art. 7.

Art. 10 – Controlli e verifiche

1. La Regione Puglia si riserva il diritto di esercitare, in ogni tempo, con le modalità che riterrà opportune, verifiche e controlli sull'avanzamento fisico e finanziario dell'intervento da realizzare. Tali verifiche non sollevano, in ogni caso, il soggetto beneficiario dalla piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione dei lavori.

2. La Regione Puglia rimane estranea ad ogni rapporto comunque nascente con terzi in dipendenza della realizzazione delle opere. Le verifiche effettuate riguardano esclusivamente i rapporti che intercorrono con il soggetto beneficiario.

3. Come già indicato all'art. 3 num. 11, il soggetto beneficiario è impegnato a conservare e rendere disponibile la documentazione relativa all'operazione ammessa a contributo finanziario, ivi compresi tutti i giustificativi di spesa annullati così come indicato al comma 3 dell'art. 7, nonché a consentire le verifiche in loco, a favore delle autorità di controllo regionali, nazionali e comunitarie per almeno tre anni successivi alla chiusura procedurale del Programma, al momento definita al 31.12.2017, salvo diversa indicazione in corso d'opera da parte della Regione.

4. In caso di verifica, in sede di controllo, del mancato pieno rispetto delle discipline comunitarie, nazionali e regionali, anche se non penalmente rilevanti, si procederà alla revoca del finanziamento e al recupero delle eventuali somme già erogate.

Art. 11 – Collaudi

L'intervento ammesso a contribuzione finanziaria è soggetto alle verifiche ed agli eventuali collaudi tecnici specifici prescritti per legge o per contratto, in relazione alla particolare natura

dell'intervento stesso, nei modi e termini di cui al D.Lgs. n. 163 del 12/4/2006 e successive modifiche ed integrazioni e nel rispetto delle disposizioni della L.R. n. 13/2001 ove compatibili con la norma nazionale e comunitaria.

Art. 12 – Disponibilità dei dati

1. I dati relativi all'attuazione dell'intervento, così come riportati nel sistema informatico di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, saranno resi disponibili per gli organi istituzionali deputati al monitoraggio e al controllo.
2. Il soggetto beneficiario si impegna a comunicare detta circostanza ai soggetti esecutori concessionari dei lavori/servizi o fornitori dei beni mobili.
3. I dati generali relativi all'operazione ammessa a contribuzione finanziaria e al relativo stato di avanzamento saranno resi disponibili al pubblico.

Art. 13 - Stabilità dell'operazione

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006, le operazioni ammesse a contribuzione finanziaria, pena il recupero del contributo finanziario accordato, per i cinque anni successivi al loro completamento non devono subire modifiche sostanziali:

- a) che ne alterino la natura o le modalità di esecuzione, o che procurino un vantaggio indebito ad un'impresa o a un ente pubblico;
- b) che siano il risultato di un cambiamento nella natura della proprietà di una infrastruttura o della cessazione di una attività produttiva.

Art. 14 – Revoca della contribuzione finanziaria

1. Alla Regione Puglia è riservato il potere di revocare il contributo finanziario concesso nel caso in cui il soggetto beneficiario incorra in violazioni o negligenze in ordine alle condizioni della presente disciplina, a leggi, regolamenti e disposizioni amministrative vigenti nonché alle norme di buona amministrazione.
2. Lo stesso potere di revoca la Regione lo eserciterà ove per imperizia o altro comportamento il soggetto beneficiario comprometta la tempestiva esecuzione o buona riuscita dell'intervento.
3. Nel caso di revoca il soggetto beneficiario è obbligato a restituire alla Regione Puglia le somme da quest'ultima anticipate, maggiorate degli interessi legali nel caso di versamento delle stesse su conti correnti fruttiferi, restando a totale carico del medesimo soggetto beneficiario tutti gli oneri relativi all'intervento.
4. E' facoltà, inoltre, della Regione di utilizzare il potere di revoca previsto dal presente articolo nel caso di gravi ritardi, indipendentemente da fatti imputabili al soggetto beneficiario, nell'utilizzo del finanziamento concesso.
5. In caso di revoca parziale riferita alla parte di finanziamento di cui alle spese accertate non ammissibili, le stesse restano a totale carico del soggetto beneficiario.

Art. 15 – Richiamo generale alle norme vigenti e alle disposizioni comunitarie

Per quanto non espressamente previsto, si richiamano tutte le norme di legge vigenti in materia in quanto applicabili, nonché le disposizioni impartite dalla Unione Europea.

Bari, _____

Per il soggetto beneficiario,
il legale rappresentante o il RUP delegato _____

Per la Regione Puglia, il Responsabile della Linea di intervento, _____

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 novembre 2011, n. 2474

“DGR del 27 luglio 2010, n. 1764 e DGR del 29 marzo 2011, n. 592, Centro di coordinamento regionale e rete pugliese dei nodi locali per prevenire e contrastare tutte le discriminazioni” - Approvazione schema di convenzione fra Regione Puglia e singoli nodi della rete locale antidiscriminazione; approvazione schema per rinnovo del protocollo con UNAR”.

L'assessore al Welfare e l'assessore alle Politiche giovanili, Cittadinanza sociale, Attuazione del programma, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Politiche per le persone, famiglie e pari opportunità, confermata dalla dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità, riferiscono quanto segue:

Con DGR 1764 del 27 luglio 2010 è stato approvato lo schema di protocollo di Intesa fra Regione Puglia e UNAR, Ufficio nazionale antidiscriminazione razziale del Dipartimento Pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il protocollo è stato sottoscritto in data 30 luglio.

Tale protocollo prevedeva l'impegno congiunto di UNAR e Regione Puglia a:

- definire un Piano regionale contro le discriminazioni
- istituire un centro di coordinamento regionale con l'obiettivo prioritario di monitorare il fenomeno e di attuare azioni di prevenzione e contrasto alle forme di discriminazione
- costituire una rete di nodi locali sul territorio che, in collegamento con il Centro regionale e Unar, attui interventi di prevenzione e fornisca assistenza alle vittime di discriminazione.

Il modello di rete e il suo funzionamento nascono da un processo consultativo con Anci, UPI, organismi regionali di parità e terzo settore, con i quali sono stati elaborati e condivisi gli obiettivi, la distribuzione di compiti e funzioni fra i diversi livelli istituzionali e il terzo settore, e sono stati inoltre fissati gli standard di servizio del nodo locale. Il modello di rete prevede:

- un nucleo centrale, il Centro di coordinamento regionale, ubicato presso la Regione Puglia, nell'Assessorato al Welfare, all'interno del Servizio Politiche di Benessere sociale e pari opportunità;
- sei nodi provinciali ubicati presso i Centri risorse famiglie;
- i nodi locali (“centri antidiscriminazione”), ubicati presso gli Ambiti territoriali sociali, gli enti locali e le associazioni del terzo settore.

Il percorso di condivisione si è concluso con l'incontro in plenaria del 20 dicembre 2010, cui hanno preso parte tutti i soggetti interessati a far parte della rete dei nodi locali. Durante tale incontro è stato concordato il percorso attuativo per la costruzione della rete stessa che prevede la sottoscrizione di un protocollo di intesa con Anci, UPI e organismi di parità, che assicuri una proficua collaborazione interistituzionale in grado di promuovere azioni congiunte a livello territoriale, e la pubblicazione tramite avviso pubblico di una manifestazione di interesse per le candidature a nodo locale.

Con DGR del 29 marzo 2011, n. 592 (BUR Puglia n. 52 dell'11 aprile 2011), si è così provveduto ad approvare lo schema di protocollo di intesa fra Regione Puglia, UPI, ANCI e organismi di parità. Con lo stesso atto sono stati approvati il modello di funzionamento del Centro di coordinamento regionale antidiscriminazioni e lo schema di manifestazione di interesse destinata ai soggetti pubblici e privati interessati a divenire nodi della rete.

Successivamente, con atto Dirigenziale n. 407 del 4 maggio 2011 è stato pubblicato l'avviso di manifestazione d'interesse per l'adesione alla “rete pugliese dei nodi locali antidiscriminazioni” (BURP 78 del 19/5/2011), con cui si è fissato il termine per la presentazione delle candidature al 20 giugno 2011. Alla scadenza dei termini sono pervenute 91 candidature, un risultato rilevante che consente di organizzare la prevenzione e la lotta alle discriminazioni con sistematicità, garantendo una presenza omogenea e capillare di servizi. Al termine della fase istruttoria sono risultati in possesso dei requisiti richiesti n. 74 soggetti per n.77 nodi che costituiscono la rete dei nodi locali.

Con AD 1061 del 27/10/2011 è stato pubblicato l'elenco dei soggetti ammessi a far parte della rete dei nodi locali antidiscriminazione. La costituenda

rete è composta da enti locali e da soggetti operanti nel terzo settore, in possesso dei requisiti minimi di natura strutturale e funzionale richiesti, con i quali occorre regolare il funzionamento per le attività del nodo attraverso una Convenzione che fissi, per ogni nodo, gli obblighi, le responsabilità, le funzioni e le modalità di interazione con la Regione.

I positivi risultati raggiunti in questo primo anno di collaborazione con UNAR e la necessità di consolidare le attività avviate hanno indotto lo stesso organismo a promuovere il rinnovo del protocollo di intesa per ulteriori due anni. La prosecuzione della collaborazione garantisce continuità alle iniziative intraprese e permette di rafforzare la costituenda rete nelle attività di prevenzione, di assistenza e di monitoraggio del fenomeno delle discriminazioni.

Con il presente provvedimento si propone quindi di approvare lo schema di Convenzione, Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che regola i rapporti fra Regione Puglia e i nodi della rete locale antidiscriminazione; e di approvare inoltre lo schema di protocollo di intesa, Allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con cui si rinnova la collaborazione con UNAR per ulteriori due anni.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. 16 novembre 2001 n. 28 e s.m.i:

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il provvedimento, del quale si propone l'adozione, rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. "a) e d)" della legge regionale n.7/1997.

Gli Assessori relatori, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propongono alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale:

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta degli Assessori;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore e dal Dirigente del Servizio;

a voti unanimi espressi nei termini di legge:

DELIBERA

- di approvare il modello di schema di convenzione che regola i rapporti fra Regione Puglia, Centro di coordinamento regionale, Unar e i singoli nodi della rete locale antidiscriminazione, Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per la realizzazione delle attività di prevenzione e contrasto alle discriminazioni;
- di approvare lo schema di protocollo di Intesa con Unar per ulteriori 2 anni, Allegato 2 parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di delegare gli Assessori Gentile e Fratoianni alla firma del protocollo;
- di demandare alla Dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità ogni adempimento attuativo;
- di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, sul sito **www.regione.puglia.it** e nelle pagine dedicate all'Assessorato al Welfare.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Allegato 1



REGIONE PUGLIA

SCHEMA DI CONVENZIONE

Tra

Regione Puglia

e

XXXXXXXXXX in qualità di nodo locale della rete antidiscriminazione

per la realizzazione delle attività di prevenzione e contrasto alle discriminazioni basate sull'identità di genere, l'orientamento sessuale, la razza o origine etnica o geografica o nazionalità, le condizioni di disabilità, età, religione o convinzioni personali

(ai sensi della deliberazione regionale del 27 luglio 2010, n. 1764, "Approvazione dello schema di Protocollo di Intesa tra Regione Puglia e Ufficio Nazionale Antidiscriminazione Razziale (UNAR) per l'apertura di un Centro regionale di prevenzione e contrasto ad ogni forma di discriminazione")

La Regione Puglia, di seguito detta Regione, con sede in Bari, Lungomare Nazario Sauro n.33, C.F. 80017210727, qui rappresentata da, nata a il, in qualità di dirigente ad interim del Servizio Politiche di benessere sociale e pari opportunità, domiciliata ai fini della presente convenzione presso la sede dell'Assessorato al Welfare - Lavoro in Bari alla via Caduti di tutte le Guerre n. 15

E

....., di seguito detto nodo locale con sede legale in, alla via n. _____ C.F./P.I. legalmente rappresentato dal _____ nato/a a il domiciliato ai fini della presente convenzione presso la sede di

PREMESSO CHE

- con Deliberazione di Giunta Regionale del 27 luglio 2010, n. 1764, la Regione Puglia ha approvato lo schema di protocollo di intesa tra Regione Puglia e Ufficio Nazionale Antidiscriminazione Razziale - UNAR per l'apertura di un Centro di coordinamento regionale contro le discriminazioni basate sull'identità di genere, l'orientamento sessuale, la razza, origine etnica, geografica o nazionalità, le condizioni di disabilità, età, religione o convinzioni personali;
- suddetto protocollo è stato firmato dalle parti in data 30 luglio 2010;
- con Deliberazione di Giunta Regionale del 29 marzo 2011n. 592, pubblicata sul BURP n. 52 dell'11 aprile 2011, la Regione Puglia ha approvato lo schema di protocollo di intesa tra Regione Puglia, UPI, ANCI e organismi regionali di parità, il modello di rete per il funzionamento del Centro di Coordinamento regionale antidiscriminazione e lo schema di Avviso di manifestazione di interesse destinato ai soggetti pubblici e privati interessati a far parte della rete;
- per gli adempimenti degli impegni assunti dalla Regione per effetto del protocollo, e in particolare per l'impegno di promuovere la formalizzazione della rete dei nodi locali contro le discriminazioni, è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 78 del 19 maggio 2011 l'avviso di manifestazione di interesse per l'adesione alla rete;
- il Servizio Politiche di benessere sociale e pari opportunità ha provveduto:
 - a. all'analisi delle domande di candidatura con particolare riferimento alla sussistenza dei requisiti strutturali ed operativi stabiliti con l'avviso n. 78 del 19 maggio 2011;
 - b. alla richiesta di precisazioni e alla acquisizione di informazioni e documentazione integrativa;
- al termine dell'istruttoria delle candidature pervenute, sono stati ammessi 74 soggetti per 77 nodi locali;
- che XXXXXXXXXX..... risulta essere idoneo a partecipare a pieno titolo alla suddetta rete regionale contro le discriminazioni in qualità di nodo locale.

TUTTO QUANTO SOPRA PREMESSO
si conviene e si stipula quanto segue

Art. 1 (Disposizioni generali)

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.
2. La Regione si avvale del nodo locale::::: per lo svolgimento delle attività di prevenzione e contrasto e assistenza alle vittime di discriminazione, da attivare presso la sede di:::::

3. I rapporti tra la Regione Puglia e il predetto nodo sono regolati secondo quanto riportato nei successivi articoli.

Art. 2

(Obiettivi e linee di intervento)

1. La Regione Puglia, attraverso la realizzazione dell'iniziativa sperimentale della rete regionale contro le discriminazioni, intende perseguire l'obiettivo di costruire una cittadinanza solidale per la reale promozione della dignità e del benessere dei cittadini e delle cittadine pugliesi nella valorizzazione delle differenze, nel rispetto del principio della parità di trattamento tra le persone indipendentemente dalla loro identità di genere, orientamento sessuale, razza, origine etnica, geografica o nazionalità, condizioni di disabilità, età o religione, prevenendo, contrastando e assistendo le vittime di discriminazione in Puglia per impedire il generarsi e il perdurare di comportamenti e atteggiamenti discriminatori che incidono sul patrimonio culturale e valoriale dei tutte/i.
2. Le linee di intervento previste sono le seguenti:
 - a. creazione della rete regionale per la prevenzione, il contrasto e l'assistenza alle vittime di discriminazione, tenendo conto del tessuto di istituzioni, associazioni e organizzazioni già impegnate in tale ambito, valorizzandone le competenze e favorendo le sinergie possibili;
 - b. sensibilizzazione, comunicazione sociale e diffusione di buone pratiche volte a promuovere la cultura della non discriminazione e del rispetto degli individui e delle differenze in Puglia;
 - c. informazione e orientamento;
 - d. assistenza alle vittime attraverso la rimozione alla base delle condizioni che producono discriminazione;
 - e. promozione di azioni positive per l'eliminazione dello svantaggio;
 - f. monitoraggio del fenomeno attraverso la sua costante osservazione sul territorio, coinvolgendo i soggetti istituzionali e del mondo associativo che in vario modo già si occupano o potrebbero occuparsi di prevenzione, contrasto o assistenza alle vittime di discriminazione.

Art. 3

(Compiti e impegni della Regione)

1. Per la Regione, le attività oggetto delle presente convenzione saranno realizzate dal Centro di coordinamento regionale contro le discriminazioni, incardinato nel Servizio Politiche di Benessere sociale e Pari Opportunità, struttura Referente pari opportunità PO FESR 2007-13.
2. Al Centro sono demandate le attività necessarie ad assicurare il corretto assetto gestionale delle azioni connesse alla realizzazione degli interventi, al fine di rendere omogenei ed unitari gli obiettivi, gli strumenti, i contenuti ed i risultati su base regionale.
3. Il Centro, inoltre, ha il compito di:
 - a. coordinare il processo complessivo di realizzazione dell'intervento, attivando le risorse tecniche ed organizzative necessarie alla sua attuazione e assicurando la programmazione istruttoria e la predisposizione dei necessari atti amministrativi;
 - b. elaborare un piano regionale contro le discriminazioni costruito in maniera partecipata con le realtà del territorio attive nella prevenzione, contrasto e assistenza alle vittime di discriminazione, in coerenza con la programmazione regionale;
 - c. curare la comunicazione e la promozione della rete con mezzi a diffusione stampa e on line anche attraverso la produzione di materiali informativi sulla rete antidiscriminazione con i riferimenti dei nodi locali;
 - d. assicurare i rapporti istituzionali con tutti gli stakeholder curando, nei casi di "discriminazione istituzionale", i rapporti con le amministrazioni coinvolte con azioni di mediazione e supporto per l'elaborazione di atti e politiche non

- discriminanti e di promozione di azioni positive per l'eliminazione dello svantaggio;
- e. creare, formalizzare e aggiornare periodicamente la rete regionale per la prevenzione, il contrasto e l'assistenza alle vittime che tenga conto del tessuto di istituzioni, associazioni e organizzazioni già impegnate in tale ambito e delle loro competenze e sensibilità per favorire le sinergie possibili. In questa attività il Centro è sostenuto dall'ufficio della Consigliera regionale di parità e dall'Ufficio garante di genere previsto dalla L.R. 7/2007. Il Centro facilita il corretto funzionamento della rete valorizzando le specificità, sensibilità e competenze di ciascun nodo e favorendo l'invio delle vittime verso nodi con specializzazioni diverse;
 - f. garantire, insieme a UNAR, un livello di formazione uniforme degli operatori impegnati nella prevenzione, contrasto e assistenza alle vittime di discriminazione e monitoraggio del fenomeno;
 - g. gestire, in coordinamento con l'UNAR, la risposta alle segnalazioni di casi rilevati sul territorio trasmesse dal nodo locale;
 - h. verificare periodicamente insieme all'UNAR i contenuti e gli effetti delle azioni previste in base alla programmazione operativa annuale;
 - i. condividere prassi, informazioni e strumenti utili alle azioni di prevenzione, contrasto, assistenza e monitoraggio costante che coinvolgano i soggetti istituzionali e del mondo associativo già operativi su questo fronte;
 - j. curare la pubblicazione dei rapporti periodici che verranno prodotti dal Centro di coordinamento regionale contro le discriminazioni in Puglia e sulle azioni di contrasto e promuovere ricerche sul fenomeno volte all'individuazione delle criticità e alla condivisione e diffusione di buone pratiche sul territorio.

Art. 4

(Compiti e impegni di UNAR)

L'Unar avrà il compito di

1. Realizzare in raccordo con la Regione un percorso formativo specifico e uniforme rivolto a tutti gli operatori dei nodi della rete;
2. contribuire alla costruzione e promozione del Centro regionale e delle sue attività sul territorio pugliese nelle attività di comunicazione e animazione;
3. collaborare al consolidamento della rete regionale costituita con il supporto di tutti gli enti, le istituzioni e le organizzazioni con i quali l'Ufficio ha stipulato accordi e protocolli d'intesa. Tra gli altri: l'Oscad (Osservatorio per la sicurezza contro gli atti discriminatori), istituito nell'ambito del Dipartimento della pubblica sicurezza, all'interno della Direzione centrale della polizia criminale; le associazioni datoriali e sindacali; il Network giovanile Antidiscriminazione Razziale Rete Near; e l'ufficio della Consigliera regionale di Parità e dell'Ufficio Garante di Genere, previsto dalla L. R. 7/2007;
4. fornire supporto e assistenza tecnica al Centro attraverso la formazione all'utilizzo di un software creato appositamente per la gestione dei casi di discriminazione segnalati e per l'analisi statistico-interpretativa dei dati compatibile con il sistema approntato dall'UNAR;
5. favorire il collegamento con i nodi delle altre Regioni per favorire lo scambio di buone prassi
6. condividere con il Centro regionale e mettere a disposizione degli operatori prassi, informazioni, strumenti e conoscenze utili all'azione di prevenzione, contrasto, assistenza alle vittime di discriminazione e monitoraggio del fenomeno;
7. mettere a disposizione del Centro regionale dati e informazioni inerenti l'evoluzione del fenomeno discriminatorio.

Art. 5

(Compiti ed impegni del nodo locale)

1. Ai fini della realizzazione di tutte le fasi, le azioni e le attività previste dall'intervento oggetto della presente Convenzione, il nodo XXXXXXXXXX, si impegna a confermare alla Regione, entro 15 giorni dalla sottoscrizione della presente convenzione, i nominativi del responsabile del nodo e del gruppo di lavoro preposto alla realizzazione dell'intervento stesso, nonché tutti i dati relativi al funzionamento della struttura. Eventuali variazioni ed integrazioni che dovessero verificarsi in corso d'opera, necessarie al concreto espletamento degli interventi, dovranno essere definite d'intesa con la Regione Puglia.
2. il nodo XXXXXXXXXX si impegna a mantenere tutte le dotazioni strutturali, strumentali e organiche indicate in fase di manifestazione di interesse e a dotarsi di tutti gli elementi necessari all'espletamento delle attività oggetto della presente convenzione.
3. il nodo XXXXXXXXXX si impegna a partecipare con il gruppo di lavoro indicato e direttamente coinvolto nelle attività ai momenti di formazione organizzati dall'UNAR sul fenomeno della discriminazione e sul funzionamento del sistema informatico per la trasmissione delle segnalazioni, essenziale per il corretto funzionamento della rete antidiscriminazione, e ai momenti di programmazione partecipata eventualmente convocati dal Centro di coordinamento.
4. il nodo XXXXXXXXXX ha preliminarmente il compito di realizzare azioni di animazione territoriale finalizzate alla:
 - a. promozione dei servizi forniti e delle modalità e degli orari di accesso anche grazie ai materiali informativi forniti dal centro di coordinamento. L'utilizzo di eventuali logotipi per l'elaborazione di materiali propri per la promozione del nodo locale antidiscriminazione è soggetto all'approvazione preventiva da parte del centro di coordinamento;
 - b. aggiornamento della mappa dei nodi locali attivi sul territorio, degli altri eventuali soggetti in rete, dei loro riferimenti, orari, competenze ecc.;
 - c. tenuta di relazioni con gli altri nodi della rete e con tutte le parti in causa;
 - d. attivazione di sinergie che consentono di utilizzare razionalmente le risorse del territorio, coinvolgendo altri attori e soggetti nelle azioni a tutela delle vittime qualora il nodo non fosse in grado di provvedervi da solo (ad es. coinvolgendo associazioni di avvocati o singoli avvocati per la gestione delle cause legali laddove il nodo non potesse gestirle in proprio).
5. Il nodo ha inoltre il compito di erogare servizi di sportello di front e back office e cioè:
 - a. Front office
 - i. apertura settimanale nel rispetto delle ore indicate nella manifestazione di interesse e dedicate esclusivamente alle attività contro le discriminazioni, che comprendono accoglienza, informazione, orientamento (legale, ai servizi pubblici e privati, presenza o possibilità di coinvolgere mediatori e mediatrici culturali nel caso di utenti stranieri e interpreti del linguaggio dei segni nel caso di utenti non udenti/non parlanti), ecc.;
 - ii. raccolta e gestione, secondo le indicazioni del centro di coordinamento e dell'UNAR, delle segnalazioni trasmesse, che possono comprendere azioni di accompagnamento, mediazione interculturale, mediazione dei conflitti e conciliazione; invio, anche grazie al supporto del centro di coordinamento, ad altri nodi territoriali della rete competenti per tipo di discriminazione o altre risorse del territorio (consigliera di parità, sindacati, ecc.); avvio, laddove possibile, di cause, una volta esperite tutte le altre possibilità di mediazione.

b. Back office

- i. registrazione degli utenti e delle segnalazioni attraverso il sistema informatico dell'UNAR secondo le istruzioni impartite durante la formazione obbligatoria;
- ii. istruttoria di casi e raccolta informazioni;
- iii. rilevazione e segnalazione di casi di discriminazione sia attraverso l'ascolto delle vittime che attraverso attività di rassegna stampa e altre azioni volte a tracciare un quadro della situazione rispetto al diritto alla non discriminazione e a trasmetterne notizia al centro di coordinamento;
- iv. stesura di relazioni annuali da presentare entro il 15 dicembre di ogni anno, descrittive delle attività e dei contatti realizzati o connessi allo sviluppo dell'intervento, e ogni altra informazione richiesta dalla Regione Puglia o dall'UNAR per consentire loro di realizzare le attività di monitoraggio e ricerca di propria competenza.

Art. 6

(Proprietà dei dati, risultati, informazioni a carattere scientifico derivati dall'attuazione dell'intervento)

1. I dati, i risultati, le informazioni a carattere scientifico derivanti dall'attuazione di ogni azione o attività svolta nell'ambito dell'intervento interessato dalla presente convenzione, resteranno di esclusiva proprietà della Regione Puglia con i conseguenti diritti. Dati e risultati scientifici, parziali o finali, potranno essere pubblicati previa autorizzazione della Regione stessa.

Art. 7

(Controllo delle attività)

1. Il centro di coordinamento potrà esercitare in qualsiasi momento, avvalendosi delle competenze del Servizio di pertinenza, forme di verifica e valutazione degli interventi previsti in convenzione e, in particolare, dei risultati raggiunti, assegnando al soggetto inadempiente, se del caso, un congruo termine per provvedere alla rimozione e al superamento di eventuali inadempienze.
2. il nodo XXXXXXXXXX è tenuto ad esibire, su richiesta della Regione Puglia, i documenti relativi allo svolgimento delle attività facenti parte dell'intervento, nonché predisporre note illustrative dell'attività svolta.
3. Tali verifiche non sollevano, in ogni caso, il nodo XXXXXXXXXX dalla piena ed esclusiva responsabilità in merito al corretto e regolare svolgimento, per quanto attiene sia l'aspetto di legittimità che di legalità, delle attività attinenti lo svolgimento dell'intervento sperimentale.

Art. 8

(Revoca)

Alla Regione, su proposta della dirigente del Servizio Politiche di Benessere sociale e Pari Opportunità, è riservato il potere di revocare al nodo l'appartenenza alla rete con relativa interdizione delle attività connesse alla qualità di nodo locale nel caso in cui lo stesso incorra in violazioni o negligenza, in ordine alle condizioni della presente convenzione, a leggi, regolamenti e disposizioni amministrative vigenti nonché alle norme di buona amministrazione.

Art. 9

La presente convenzione non comporta oneri di natura finanziaria a carico delle parti.

Art. 10

(Trattamento dati personali)

Tutti i dati personali saranno utilizzati dalla Regione per i soli fini istituzionali, assicurando la protezione e la riservatezza delle informazioni secondo la normativa vigente.

Art. 11

(Oneri fiscali – spese contrattuali)

La presente convenzione sarà registrata solo in caso d'uso ai sensi dell'art.5 secondo comma, del D.P.R. 26.10.1972 n. 634 e successive modifiche ed integrazioni, a cura e spese della parte richiedente. E' inoltre esente da bollo ai sensi dell'art. 16 della tabella B annessa al D.P.R. 26.10.1972 n.642, modificato dall'art. 28 del D.P.R. 30.12.1982 n.955.

Bari, :::::::::::

Per la Regione Puglia

Per il nodo locale XXXXXXXXXXXX

Allegato 2



REGIONE PUGLIA

**RINNOVO PROTOCOLLO D'INTESA
in materia di iniziative contro le discriminazioni**

tra

**DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITA'
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
UNAR - Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali**

e

REGIONE PUGLIA

Premesso che

- in data 30 luglio 2010 la Regione Puglia e l'Ufficio Nazionale Antidiscriminazione Razziale - UNAR hanno sottoscritto un protocollo di intesa per l'apertura di un Centro di coordinamento regionale contro le discriminazioni basate sull'identità di genere, l'orientamento sessuale, la razza, origine etnica, geografica o nazionalità, le condizioni di disabilità, età, religione o convinzioni personali;

- il protocollo 2010 ha previsto specificatamente che le parti lavorassero alla creazione e l'implementazione di un Centro di coordinamento regionale contro le discriminazioni con il compito di occuparsi di :

a. Prevenzione delle discriminazioni ovvero azioni promosse al fine di impedire il generarsi o il perdurare di comportamenti e atteggiamenti discriminatori che incidano sul patrimonio culturale e valoriale di tutte/i, e azioni volte alla condivisione e diffusione di buone pratiche sul territorio.

b . Contrasto alle discriminazioni e assistenza alle vittime attraverso la rimozione alla base di condizioni che producono discriminazione e la promozione di azioni positive per l'eliminazione dello svantaggio, anche attraverso il supporto delle vittime di discriminazioni.

c. Monitoraggio del fenomeno delle discriminazioni attraverso la sua costante osservazione sul territorio, coinvolgendo i soggetti istituzionali e del mondo associativo che in vario modo già si occupano o potrebbero occuparsi di prevenzione, contrasto, assistenza alle vittime di discriminazioni .

- le parti si ritengono reciprocamente soddisfatte dell'andamento delle attività svolte in questo primo anno

- il protocollo 2010 prevedeva la validità annuale del medesimo a decorrere dalla data della sua sottoscrizione, vale a dire fino al 30 luglio 2011.

Tutto ciò premesso, le parti:

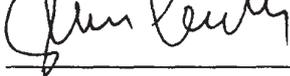
rinnovano l'interesse e l'impegno, già espressi nel protocollo 2010 a promuovere e implementare le attività volte alla costituzione di un centro di Coordinamento Regionale contro le discriminazioni e confermano tutti gli impegni e gli obiettivi assunti nel precedente accordo.

La durata del presente rinnovo è di due anni a partire dalla firma dello stesso e rinnovabile previo accordo delle parti.

Roma,

Il Direttore dell'Unar
Dott. Massimiliano Monnanni

L'Assessore al Welfare
Dott.ssa Elera Gentile



L'Assessore alle Politiche Giovanili, Cittadinanza Sociale, Attuazione del Programma
Dott. Nicola Fratoianni



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 novembre 2011, n. 2492

R.R. 23/12/2004, n. 12: “Modalità di effettuazione delle vendite straordinarie”: Adeguamento agli indirizzi della Conferenza delle Regioni e Province Autonome.

L'Assessore allo Sviluppo Economico, avv. Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Attività commerciali e programmazione rete distributiva, confermata dal Dirigente di Servizio riferisce:

Il R.R. n. 12/2004 “Modalità di effettuazione delle vendite straordinarie” fissa, tra l'altro, i periodi e le date di vendita di fine stagione o saldi stabilendo, all'articolo 4, comma 4, che la Giunta Regionale, su proposta delle associazioni di categoria maggiormente rappresentative a livello regionale, possa modificare detti periodi e date con le procedure di consultazione di cui all'articolo 2, comma 2, della L.R. 11/2003.

In applicazione del citato articolo 4, con DGR n. 2580 del 30 novembre 2010 è stata approvata una modifica al regolamento stabilendo la data di inizio dei saldi invernali al 6 gennaio 2011 e lasciando invariata la data di fine dei saldi invernali al 28 febbraio e le date di inizio e fine dei saldi estivi rispettivamente al primo sabato di luglio e al 15 settembre.

L'Assessore al commercio della Regione Marche, in qualità di regione capofila nella materia del commercio, con nota prot. n. 43/AC/2010 del 10/11/2010, ha proposto agli assessori regionali competenti di valutare l'opportunità di una data univoca per l'inizio dei saldi.

Successivamente la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, nella seduta del 24 marzo 2011, ha fornito un indirizzo unitario delle Regioni sull'individuazione della data di inizio delle vendite di fine stagione.

In particolare il documento n. 11/31/CR11f/C11 del 24/03/2011 precisa che “al fine di favorire unitariamente misure a tutela della concorrenza, le Regioni concordano di rendere omogenea su tutto il territorio nazionale la data di inizio delle vendite di fine stagione, individuando le seguenti scadenze: il

primo giorno feriale antecedente l'Epifania, il primo sabato del mese di luglio”.

Il documento approvato dalla Regioni contiene, inoltre, l'impegno delle singole regioni, a dare seguito a tale decisione con propri atti.

Pertanto, al fine di dare attuazione alla decisione della Conferenza delle Regioni e Province autonome, si propone la fissazione dell'inizio dei saldi invernali al primo giorno feriale antecedente l'Epifania. Nessuna modifica viene proposta in relazione all'inizio dei saldi estivi fissati al primo sabato di luglio come indicato dalla Conferenza. Resta confermata la conclusione dei saldi invernali ed estivi fissata rispettivamente al 28 febbraio e al 15 luglio.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/2001 S.M.I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui all'art. 4, comma 4, lettera K) della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al ramo;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento del Dirigente di Ufficio e del Dirigente del Servizio Attività Economiche e Consumatori, che ne attestano la conformità alla vigente legislazione;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

per quanto riportato in narrativa che qui si intende integralmente confermato

- di prendere atto e fare propria la proposta dell'Assessore allo Sviluppo Economico;

- di dare seguito alla decisione 11/31/CR11f/C11 del 24/03/2011 della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome concernente “Indirizzi unitari delle Regioni sull’individuazione della data di inizio delle vendite di fine stagione”, stabilendo le seguenti scadenze per l’inizio delle vendite di fine stagione:
 - il primo giorno feriale antecedente l’Epifania per i saldi invernali;
 - il primo sabato di luglio per i saldi estivi;
- di confermare le modalità, le procedure e le limitazioni fissate con R.R. 12/2004;
- di confermare la data di fine dei saldi invernali ed estivi rispettivamente al 28 febbraio e al 15 settembre di ogni anno;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
- di trasmettere a cura del Servizio proponente il presente provvedimento all’A.N.C.I. e ai C.A.T., Centri di Assistenza Tecnica autorizzati ai sensi del R.R. 12/2010, al fine di una corretta e tempestiva divulgazione della variazione.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 novembre 2011, n. 2493

PO FESR 2007-2013. Asse VI. Linea di Intervento 6.1 Azione 6.1.10. Regolamento Regionale n. 36/2009 - Titolo III “Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Investimento - PIA Turismo”. Delibera di ammissione della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo. Impresa: Cantine Due Palme Soc. Coop. Agricola a r.l.

La Vice Presidente Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base della relazione istruttoria espletata dall’Ufficio Incentivi alle PMI e confermata dal Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività, riferisce quanto segue:

Visti:

- il PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con Decisione (CE) n. C/2007/5726 del 20 novembre 2007;
- la DGR n. 146 del 12 febbraio 2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria (BURP n. 31 del 26.02.08);
- la DGR del 28.12.2009 n. 2632 con cui la Giunta Regionale ha adottato il “Regolamento dei regimi di aiuto in esenzione per le imprese turistiche”;
- il Regolamento n. 36 del 30.12.2009 “**Regolamento dei regimi di aiuto in esenzione per le imprese turistiche**” pubblicato sul BURP n. 210 suppl. del 31.12.2009, modificato dal Regolamento n. 22 del 29.12.2010 pubblicato sul BURP n. 194 suppl. del 30.12.2010;
- il Titolo III del citato Regolamento denominato “**Aiuti alle Medie imprese e ai Consorzi di PMI per i Programmi Integrati di Investimento - PIA Turismo**”.

Visto altresì:

- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24.09.2008 con cui è stato emanato l’Atto di Organizzazione per l’Attuazione del PO FESR 2007/2013 (BURP n. 149 del 25.09.2008);
- la DGR n. 1849 del 30.09.2008 con la quale sono stati nominati l’Autorità di Gestione del PO FESR 2007/2013 ed i Responsabili degli Assi di cui al medesimo programma (BURP n. 162 del 16.10.2008);
- la DGR del 17.02.2009 n. 165 con la quale è stato adottato, tra l’altro, l’atto di indirizzo concernente le procedure di gestione del programma;
- la DGR del 17.02.2009 n. 185 e del 17.03.2009 n. 387 con le quali sono stati nominati i Responsabili di Linea;
- la DGR n. 750 del 07.05.2009 con cui è stato approvato il Programma pluriennale dell’Asse VI del PO FESR 2007/2013 e autorizzato il Responsabile della Linea di Intervento VI, nominato con la D.G.R. n. 185 del 17.02.2009, ad adottare atti di impegni e spese sui Capitoli di cui alla citata D.G.R. nei limiti delle dotazioni finanziarie del PPA;
- la DGR del 28 luglio 2009, n. 1351 con cui sono stati individuati i nuovi Servizi relativi alle Aree di Coordinamento e nella fattispecie per l’Area

- Sviluppo economico, lavoro, innovazione, è stato previsto tra gli altri, il Servizio Ricerca e Competitività;
- il D.P.G.R. del 30 luglio 2009 n. 787 con cui sono stati istituiti i Servizi ricadenti nelle otto aree di coordinamento della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia;
 - la DGR del 4 agosto 2009, n. 1451, con cui si è provveduto al conferimento dell'incarico di dirigente del Servizio, sopra menzionato;
 - le DD n. 11 del 8.09.2009 e n. 12 del 9.09.2009 del Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo il Lavoro e l'Innovazione con cui sono stati istituiti, tra gli altri, gli Uffici relativi al Servizio Ricerca e Competitività;
 - la DGR n. 2157 del 17.11.2009 con la quale la Giunta Regionale ha adeguato gli atti di nomina dei Responsabili delle Linee di Intervento del PO FESR 2007/2013, nonché i PPA come approvati al nuovo modello organizzativo e per l'effetto ha individuato i Responsabili delle Linee di Intervento;
 - la DD. del Direttore di Area n. 30 del 22.12.2009 con la quale è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Ufficio Incentivi alle PMI;
 - la DD. n. 31 del 26 gennaio 2010 del Dirigente del servizio, Responsabile della Linea di intervento 6.1., Asse VI, PO FESR 2007-2013, con la quale è stato nominato il Responsabile dell'Azione 6.1.9 (Qualificazione dell'offerta turistico-ricettiva);
 - la deliberazione n. 249 del 26.02.2009 con cui la Giunta regionale ha approvato lo schema di Convenzione per l'affidamento alla Sviluppo Italia Puglia S.p.A., Società per Azioni soggetta all'attività di direzione e coordinamento dell'unico socio Regione Puglia, di specifici compiti di interesse generale. Detta Convenzione è stata sottoscritta in data 15.04.2009;
 - la DGR n. 1271 del 21.07.2009 con la quale la Giunta Regionale ha apportato alcune modifiche alla richiamata Convenzione, per adeguare il testo alla nuova denominazione sociale di "Puglia Sviluppo S.p.A." ed alle attuali disposizioni statutarie. Detta Convenzione è stata sottoscritta in data 31.07.2009;
 - la DGR n. 326 del 10.02.2010 con cui la Giunta Regionale ha approvato le modifiche alla richiamata Convenzione con Puglia Sviluppo S.p.A.,

estendendo, su proposta del Comitato di Vigilanza, l'ambito di attività di Puglia Sviluppo anche ai regimi di aiuto di cui al Regolamento n. 36/2009 e modificando conseguentemente la Scheda Attività SIP003/2009 riferita a dette attività;

- l'atto giuntale n. 326/2010 è stato notificato al Legale Rappresentante della Puglia Sviluppo S.p.A., per la relativa accettazione, nonché all'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013;
- l'istanza di accesso presentata dalla media impresa **Cantine Due Palme Soc. Coop. Agricola a r.l.** in data 14/06/2011 ed acquisita agli atti regionali con prot. n. AOO_158/0006885 del 06/07/2011;
- la relazione istruttoria della società Puglia Sviluppo S.p.A. del 30.09.2011, acquisita agli atti il 04.10.2011 prot. n. AOO-158/0009729, allegata alla presente per farne parte integrante, conclusasi con esito positivo in merito alle verifiche di esaminabilità, accoglibilità ed ammissibilità della proposta progettuale presentata dalla media impresa **Cantine Due Palme Soc. Coop. Agricola a r.l.**, così come previsto dall'art. 12 dell'Avviso pubblicato sul BURP n. 105 del 17.06.2010 e nel rispetto dell'ordine cronologico di presentazione dell'istanza.

Rilevato che:

- è stato predisposto l'Avviso per il **Titolo III "Aiuti alle Medie imprese e ai Consorzi di PMI per i Programmi Integrati di Investimento - PIA Turismo"** del su citato regolamento n. 36/2009;
- detto Avviso è conforme alla Linea di Intervento 6.1 - Azione 6.1.9 "**Qualificazione dell'offerta turistico-ricettiva**" del Programma Pluriennale dell'Asse VI approvato con la citata DGR n. 750/2009;
- con DD n. 615 del 10.06.2010, pubblicato sul BURP n. 105 del 17.06.2010, il Dirigente del Servizio ha approvato l'Avviso per il Titolo III del regolamento n. 36/2009, le "**Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione**" delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo III ed impegnato la somma di euro 20.000.000,00;
- detto avviso è stato successivamente modificato con DD n. 76 del 21.01.2011, pubblicato sul BURP n. 19 del 03.02.2011;

- con DGR n. 657 del 05.04.2011, pubblicato sul BURP n. 65 del 29.04.2011, è stata approvata la nuova versione del Programma Pluriennale dell'Asse VI del PO FESR 2007/2013 - periodo 2007/2013, che sostituisce il precedente così come approvato con le deliberazioni giuntali n. 750 del 07.05.2009 e n. 1920 del 20.10.2010;
- per effetto di detta nuova versione l'azione 6.1.9 riguarda agevolazioni (in forma di contributo calcolato sul montante interessi) agli investimenti iniziali presentati dalle imprese di piccola dimensione, mentre l'azione 6.1.10 riguarda la concessione di agevolazioni per Programmi integrati di investimento (investimenti in attivi materiali e immateriali) finalizzati a migliorare l'offerta turistica territoriale verso obiettivi di destagionalizzazione dei flussi turistici mediante la realizzazione di strutture connesse;
- nell'Azione 6.1.10 rientrano i Programmi di cui all'Avviso approvato con determinazione dirigenziale del Servizio Ricerca e Competitività n. 615 del 10.06.2010, pubblicata sul BURP n. 105 del 17.06.2010;
- la dotazione finanziaria per l'Azione 6.1.10 stabilita dalla nuova versione del Programma Pluriennale è pari a euro 45.000.000,00;
- con determinazione dirigenziale del Servizio Ricerca e Competitività n. 615 del 10.06.2010 è stata già impegnata la somma di euro 20.000.000,00;
- con determinazione dirigenziale del Servizio Ricerca e Competitività n. 1575 del 21.09.2011 è stata impegnata l'ulteriore dotazione finanziaria di euro 25.000.000,00 stabilita nel PPA approvato con DGR n. 657 del 5.04.2011.

Rilevato, altresì che:

- l'ammontare finanziario teorico delle agevolazioni concedibili alla media impresa **Cantine Due Palme Soc. Coop. Agricola a r.l.**, a valere sulla Linea d'intervento 6.1 - azione 6.1.10 è pari ad **euro 1.142.750,00**;
- l'ammontare finanziario teorico delle agevolazioni concedibili pari ad **euro 1.142.750,00** a valere sulla Linea d'intervento 6.1 - azione 6.1.10 è garantito dalla dotazione finanziaria di cui all'impegno assunto con determinazione del Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività n. 1575 del 21.09.2011 capp. n. 1156010 e n. 215010.

Tutto ciò premesso, si propone di adottare il provvedimento di ammissione della proposta progettuale inoltrata dalla **Cantine Due Palme Soc. Coop. Agricola a r.l.** alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo.

Copertura finanziaria ai sensi della legge regionale n. 28/2001 e s.m.i.

Gli eventuali oneri derivanti dalla conclusione positiva del procedimento, pari ad **euro 1.142.750,00**, sono coperti con le risorse impegnate con Determinazione del Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività n. 1575/2011.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/97.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta del Vicepresidente Assessore alla Sviluppo Economico;

Viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Responsabile dell'azione 6.1.10 e dal Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di prendere atto della relazione istruttoria predisposta dalla Società Puglia Sviluppo SpA del 30.09.2011, conclusasi con esito positivo in merito alle verifiche di esaminabilità, accogliibilità ed ammissibilità della proposta progettuale presentata dalla **Cantine Due Palme Soc. Coop.**

Agricola a r.l., così come previsto dall'art. 12 dell'Avviso pubblicato sul BURP n. 105 del 17.06.2010 e nel rispetto dell'ordine cronologico di presentazione dell'istanza, allegata alla presente per farne parte integrante;

- di ammettere, ai sensi del'art. 12 punto 3 dell'Avviso, la media impresa **Cantine Due Palme Soc. Coop. Agricola a r.l.** alla fase di presentazione del progetto definitivo, riguardante investimenti ammissibili per complessivi **euro 3.265.000,00** con agevolazione massima concedibile pari ad **euro 1.142.750,00**;
- di stabilire che le modalità di presentazione del

progetto definitivo, di istruttoria delle proposte e di concessione delle agevolazioni sono quelle stabilite dagli articoli 23, 24, 25 e 26 del Regolamento;

- di dare atto che il presente provvedimento non determina alcun diritto a favore dell'impresa sopra riportata, né obbligo di impegno o di spesa per l'Amministrazione Regionale;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

**Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 36 del
30/12/2009 – Titolo III "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI
per Programmi Integrati di Investimento – PIA Turismo"**

RELAZIONE ISTRUTTORIA

CANTINE DUE PALME Soc. coop. agricola a r.l.

Protocollo regionale progetto: AOO_158/6885 del 06/07/2011

Protocollo istruttorio: 12

Soggetto proponente: Media impresa Cantine Due Palme Soc .coop. agricola a r.l.

Informazioni preliminari sul soggetto proponente e sul programma di investimento proposto:

Il soggetto proponente media impresa Cantine Due Palme Soc. coop. agr. a r.l., in ottemperanza a quanto previsto dall'Avviso e dal Regolamento, ha sottoscritto il modulo di domanda conforme all'allegato A.

Descrizione sintetica del soggetto proponente

Cantine Due Palme Soc .coop. agricola a r.l.

La società Cantine Due Palme Soc .coop. agricola a r.l., costituita in data 27/04/1989 con sede legale in Cellino San Marco (BR) alla Via San Marco, n. 130, risulta avere avviato l'attività in data 05/09/1989 così come si rileva dal certificato CCIAA del 31/05/2011. La società opera nel settore della lavorazione delle uve conferite e nel confezionamento e commercializzazione di vini di qualità.

La società presenta un capitale sociale, alla data del 31/08/2010, di € 1.663.472,00. La società è composta da n. 808 soci conferitari.

La società ha quale Presidente del Consiglio di Amministrazione il Sig. Maci Angelo.

Di seguito si riportano i dati dimensionali del soggetto proponente riferiti all'anno 2010:

Periodo di riferimento: 2010 (*)		
Occupati (ULA)	Fatturato	Totale di bilancio
70,00	17.126.328,00	22.979.748,00

(*) I dati sopra indicati fanno riferimento al Bilancio al 31/08/2010 della società Cantine Due Palme Soc .coop. agricola a r.l. e ai dati riportati nella scheda di calcolo della dimensione d'impresa redatta nella forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà a firma del legale rappresentante dell'impresa in cui si dichiara che la società è un'impresa di media dimensione.

Sulla base delle informazioni disponibili, l'impresa è di media dimensione.

Descrizione sintetica del progetto e del programma di investimento

Il programma di investimenti proposto prevede il recupero, la valorizzazione e rifunzionalizzazione dell'ex stabilimento vinicolo Angelini al fine di adibirlo ad hotel, meeting, fitness & SPA, ristorante, degustazione vini e punto vendita. L'intervento è ubicato a San Pietro Vernotico (Br) in via Generale Ezio, n. 1. Dalla documentazione fotografica allegata alla

relazione di sostenibilità ambientale si evince che l'immobile ricade in contesto urbano ed è situato tra la via Milano, via Torchiarolo e via Generale Ezio, in prossimità della piazza della stazione ferroviaria. Pertanto, l'intervento si qualifica come struttura connessa della tipologia di cui al punto v. del comma 2 dell'art. 4 dell'Avviso Pubblico, in quanto si riferisce al recupero di opifici e/o aree già destinate ad attività produttive ricadenti nel "perimetro urbano" (individuato dallo strumento urbanistico vigente), ovvero in aree destinate agli insediamenti produttivi (PIP - agglomerati industriali). Lo stabilimento è in disuso dal 2003 e solo n. 3 vani chiusi sono utilizzati come punto vendita dei vini di Cantine Due Palme.

L'intervento prevede la realizzazione di n. 29 camere per complessivi n. 69 posti letto e la realizzazione di servizi funzionali quali una piscina, un ristorante, un wine - bar, una zona meeting con una sala conferenza da 55 posti e n. 2 sale riunioni da 12 posti ciascuna, un'area fitness ed un'area spa.

La proposta di progetto prevede anche la ristrutturazione della sala congressi "Selvarossa" nella sede dell'impresa ubicata in Cellino San Marco per € 50.000,00 e la realizzazione di un percorso guidato e attrezzato con aree di sosta nei vigneti di Cantine Due Palme per € 100.000,00.

Il percorso guidato, sulla base di quanto affermato dal soggetto proponente, si estende su una superficie complessiva di 200 ettari. In sede di eventuale fase di presentazione del progetto definitivo, il soggetto proponente dovrà produrre idonea documentazione attestante l'estensione dell'area interessata dal percorso guidato.

Il percorso collegherà la sede di Cantine Due Palme di Cellino San Marco e la struttura ricettiva oggetto del programma di investimenti, ubicata a San Pietro Vernotico. Il percorso, da compiersi attraverso una navetta ed in parte in bicicletta, intercetta, sulla direttrice Oria - Cellino San Marco, una parte della "piana brindisino - messapica" (P.I.R.T. dell'A.V.B. "Mosaico delle terre, degli ulivi e dei vigneti") con testimonianze archeologiche di notevole interesse della civiltà messapica e di luoghi di culto e gli itinerari "Salice doc" e "Squinzano doc" all'interno della Strada del Vino n. 8 "Vigna del Sole". Il percorso guidato interessa aree ricadenti nei Comuni di San Pietro Vernotico, Cellino San Marco, Oria, San Donaci, Squinzano e Campi Salentina.

L'intervento costituisce una struttura connessa in quanto è riconducibile alla tipologia di cui al punto vi del comma 2 dell'art. 4 dell'Avviso Pubblico (primo impianto e/o riqualificazione di un'unica area a verde della superficie di almeno 200 ettari).

Infine, il programma di investimenti prevede anche l'acquisizione di servizi di consulenza nell'ambito "miglioramento competitivo del sistema turistico" e la partecipazione alla fiera World Travel Market di Londra.

In sintesi, il programma di investimenti proposto mira alla rifunionalizzazione dell'ex stabilimento Angelini di San Pietro Vernotico al fine di adibirlo a struttura ricettiva, l'ampliamento del centro congressi ubicato presso la sede della società Cantine due Palme e la realizzazione di un percorso guidato e attrezzato nei vigneti di Cantine Due Palme, oltre all'acquisizione di servizi di consulenza nell'ambito del "miglioramento competitivo del sistema turistico", compresa la partecipazione a fiere internazionali.

Il costo complessivo previsto dal programma di investimenti, così come dettagliato nel progetto di massima è di **€ 3.310.000,00**. Il soggetto proponente, nel modulo di domanda e nell'allegato D, non indica l'entità delle agevolazioni richieste.

Relativamente al programma di investimenti in "attivi materiali e immateriali" e ai "servizi di consulenza per il miglioramento competitivo del sistema turistico" le agevolazioni concedibili ammontano al 35% dell'investimento proposto in quanto trattasi di media impresa. Pertanto, le agevolazioni concedibili a fronte dell'investimento proposto ammontano ad **€ 1.158.500,00**.

Ammontare dell'investimento per "attivi materiali e immateriali":

Sintesi investimenti proposti		Agevolazioni Concedibili sulla base degli investimenti proposti	
Tipologia spesa	Ammontare (€)		Ammontare (€)
	Struttura connessa	Struttura turistico alberghiera	
Suolo aziendale e sue sistemazioni (10%)			
Opere murarie e assimilate	1.958.125,00		685.343,75
Infrastrutture specifiche aziendali			0
Macchinari, impianti e attrezzature	1.071.875,00		375.156,25
Programmi informatici	20.000,00		7.000,00
Acquisto di diritti di brevetto e licenze			0
Studio e progettazione ingegneristica e direzione lavori (5%)	160.000,00		56.000,00
TOTALE	3.210.000,00		1.123.500,00

In riferimento al programma di investimenti in attivi materiali, il soggetto proponente intende effettuare le seguenti spese:

- "progettazione e studi" consistenti nella progettazione, direzione lavori, sicurezza cantiere, calcoli statici, prevenzione incendi, progettazione impianti ed altre consulenze non meglio specificate; la spesa rispetta il limite del 5% dell'investimento;
- "opere murarie e assimilate" consistenti nella realizzazione di demolizioni, scavi, consolidamento e restauro, ricostruzioni, intonaci, finiture, pitturazioni, rivestimenti, pavimenti, infissi, controsoffitti e impianti generali (idrico e fognante, elettrico, climatizzazione e antincendio); le predette opere sono riferite al recupero dell'ex stabilimento Angelini. Inoltre, in relazione all'adeguamento della sala congressi "Selvarossa", il proponente dichiara di realizzare demolizioni e ricostruzioni al fine di ampliare la sala medesima;
- "macchinari, impianti e attrezzature" consistenti nell'acquisto di montacarichi e ascensori, blocco cucine, blocco wine - bar, blocco lounge bar, wine cellar, impianto di audio/video sorveglianza, attrezzature per piscina e per l'area spa, arredi e corpi illuminanti; le predette spese fanno riferimento all'intervento di recupero dell'ex stabilimento Angelini. Relativamente all'ampliamento della sala congressi, il soggetto proponente prevede l'acquisizione di arredi, mentre in relazione al percorso guidato, si prevede l'acquisizione di attrezzature per le aree di sosta all'interno del percorso medesimo;
- software per la gestione dell'ex stabilimento Angelini.

A seguito di richiesta di integrazioni, il Soggetto proponente ha chiarito l'oggetto delle spese classificate come "altre consulenze" nell'ambito della categoria di spesa "studio e progettazione ingegneristica e direzione lavori". Le predette spese, pari ad € 45.000,00 consistono in consulenza per la "predisposizione del business plan" e "predisposizione pratica PIA Turismo". Dette spese non rientrano tra le tipologie di spesa ammissibile e pertanto, non vengono riconosciute.

Pertanto, le spese complessivamente riconoscibili ammontano ad € 3.165.000,00.

In sintesi, l'investimento volto al recupero dell'ex stabilimento Angelini ammonta ad € 3.015.000,00, l'investimento per ampliamento della sala congressi "Selvarossa" ammonta ad € 50.000,00 e l'investimento per la realizzazione del percorso guidato ammonta ad € 100.000,00.

Ammontare e tipologia dell'investimento in "Servizi di consulenza":

Sintesi investimenti proposti		Agevolazioni Concedibili sulla base degli investimenti proposti	
Tipologia spesa	Ammontare (€)	Ammontare (€)	
Adozione ex novo di certificazione EMAS II			
Adozione ex novo di certificazione ECOLABEL			
Adozione ex novo di certificazione EN UNI ISO 14001			
Servizi di consulenza per acquisizione di marchi di qualità ecologica, realizzazione di studi di fattibilità volti a valutare i vantaggi economici dell'impresa derivanti dall'adozione di soluzioni tecnologiche ecoefficienti per i sistemi di qualità aziendale e di gestione ambientale (ISO ed EMAS)			
Adozione ex novo di certificazione ETICA SA 8000			
Miglioramento competitivo del sistema turistico – consulenze per organizzazione a livello aggregato di servizi di gestione delle attività turistiche			
Miglioramento competitivo del sistema turistico – consulenze per promozione e commercializzazione dell'offerta turistica sui mercati nazionali ed esteri	70.000,00	24.500,00	
Miglioramento competitivo del sistema turistico – partecipazione a fiere	30.000,00	10.500,00	
TOTALE	100.000,00	35.000,00	

In riferimento al programma di investimenti in "Servizi di Consulenza", il soggetto proponente intende rendicontare spese nell'ambito di intervento "miglioramento competitivo del sistema turistico", compresa la partecipazione alla fiera World Trade Market di Londra.

In particolare, il soggetto proponente intende sostenere spese per:

- consulenza per la progettazione e realizzazione del Piano di comunicazione;
- realizzazione linea di prodotti editoriali di larga diffusione;
- ufficio stampa (comunicati stampa, conferenze stampa, email, newsletter, ecc.);
- spazio web sul sito www.cantinedueplme.it;
- attività di viral marketing;
- progettazione di n. 2 pacchetti di offerta turistica;
- acquisto spazi pubblicitari;
- applicazioni QR code e Iphone;
- organizzazione di n. 1 incontro business to business con n. 10 Tour Operator.

Si evidenzia che, ai sensi della normativa vigente, nell'ambito dell'intervento sopra descritto, sono ammissibili esclusivamente le spese di consulenza volte alla progettazione degli strumenti per la promozione e commercializzazione dell'offerta turistica. Pertanto, si ritiene che non siano ammissibili gli interventi volti all'acquisto di spazi pubblicitari, alla realizzazione della linea di prodotti editoriali di larga diffusione e le applicazioni QR code e Iphone.

Con riferimento alla partecipazione a fiere il soggetto proponente intende rendicontare costi, non meglio specificati, relativi alla partecipazione alla fiera Worl Trade Market di Londra.

In sede di eventuale presentazione del progetto definitivo, le spese riferite all'intervento "acquisizione di servizi di consulenza" saranno oggetto di puntuale verifica al fine di determinare le tipologie di costo ammissibili.

Sintesi degli investimenti proposti e delle agevolazioni concedibili

Si riporta di seguito un riepilogo dell'investimento ammissibile e delle agevolazioni concedibili dall'impresa Cantine Due Palme Soc .coop. agricola a r.l.:

Sintesi Investimenti ammissibili		contributo concedibile per macrovoce
Tipologia spesa	Ammontare (€)	Ammontare (€)
Attivi Materiali e immateriali	3.165.000,00	1.107.750,00
Acquisizione di servizi	100.000,00	35.000,00
TOTALE	3.265.000,00	1.142.750,00

Le agevolazioni concedibili ammontano ad € 1.142.750,00 in considerazione dello stralcio di spesa pari ad € 45.000,00, riferito alla categoria "studio e progettazione ingegneristica e direzione lavori" riferito all'investimento per attivi materiali.

Verifica di esaminabilità

Punto 5.4 della procedura operativa

1. Modalità di trasmissione della domanda

La domanda è stata trasmessa con raccomandata A/R in data 14/11/2011, alle ore 17.46, quindi nei limiti temporali definiti dalla normativa di riferimento; per la redazione della domanda è stato utilizzato il modulo allegato all'Avviso, nella forma prevista dal D.P.R. 445/00.

Le sezioni del business plan si presentano interamente compilate e non risulta evidente la mancanza delle informazioni necessarie per poter avviare le verifiche successive.

1a. Completezza della documentazione inviata

Il soggetto proponente ha allegato al progetto di massima la seguente documentazione:

- allegato A – Modulo di domanda media impresa;
 - allegato D – Progetto di massima;
 - allegato E – Relazione di sostenibilità ambientale;
 - allegato F – Autocertificazione attestante il regime giuridico dell'area oggetto di intervento;
 - copia statuto;
 - copia verbale di assemblea del 10/03/2011 di modifica dello statuto;
 - certificato di vigenza e nulla osta antimafia rilasciato dalla CCIAA di Brindisi (rilasciato in data 31/05/2011);
 - bilanci degli esercizi 2009 e 2010;
 - diagramma di GANTT dell'iniziativa;
 - DSAN attestante la dimensione della società;
 - copia documento "stampa soci/fornitori.
-
- documentazione attestante l'avvio delle procedure relative all'ottenimento delle autorizzazioni necessarie allo svolgimento delle attività da realizzare:
 - copia della richiesta del permesso di costruire presentato allo Sportello Unico per l'Edilizia Privata del Comune di San Pietro Vernotico in data 23/02/2011, avente oggetto "La foresteria di Cantine Due Palme Wine Resort & SPA – rifunzionalizzazione dell'ex stabilimento vinicolo "Angelini" da adibire ad hotel, meeting, fitness & spa, ristorante, degustazione vini, punto vendita".

In luogo dell'atto costitutivo, il Soggetto proponente ha inviato la copia dello statuto con allegato l'elenco dei soci. Inoltre, la costituzione della società è rilevabile anche dal certificato CCIAA di Brindisi rilasciato in data 31/05/2011. Si ritiene che la circostanza non costituisca criticità.

Tutta la documentazione è stata trasmessa anche su supporto informatico in formato PDF.

Si ritiene che il soggetto proponente, alla data di presentazione dell'istanza di accesso abbia avviato le procedure relative all'ottenimento delle autorizzazioni amministrative necessarie allo svolgimento delle attività da realizzare, avendo presentato in data 23/02/2011 la richiesta di permesso di costruire riferito al recupero dell'ex stabilimento Angelini.

Relativamente all'intervento di ampliamento della sala congressi "Selvarossa" ed alla realizzazione del percorso guidato, ai fini della esecuzione dei lavori, è necessario presentare la segnalazione certificata di inizio attività (SCIA). In sede di eventuale presentazione del progetto definitivo, ai sensi di quanto previsto dall'art. 23 del Regolamento n. 36/09 e s.m. e i., il soggetto proponente, in relazione agli interventi da realizzare, dovrà presentare anche perizia giurata relativa alla conformità urbanistica ed edilizia degli immobili nell'ambito dei

quali viene realizzato l'investimento ed all'inesistenza di motivi ostativi circa il rilascio delle necessarie concessioni e/o autorizzazioni e alla necessità di eventuali pareri e/o nulla osta da parte di amministrazioni o enti, in relazione a ciascun singolo intervento.

2. Verifica del potere di firma:

La domanda di accesso - Allegato A - è stata sottoscritta da soggetto con poteri di firma, come da verifica eseguita sul Certificato camerale della società Cantine Due Palme Soc .coop. agricola a r.l..

Conclusioni

La domanda è esaminabile.

Verifica di accoglibilità

Punto 5.5 della procedura operativa

1. Requisito dei soggetti proponenti:

Con riferimento ai requisiti richiesti dall'articolo 5 dell'Avviso, si rileva che il soggetto proponente Cantine Due Palme Soc .coop. agricola a r.l. ha presentato dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma del legale rappresentante qualificandosi, alla data di presentazione della domanda, media impresa.

Relativamente alla dimensione aziendale dell'impresa Cantine Due Palme Soc .coop. agricola a r.l., si rileva che la società ha registrato nell'esercizio 2010 un fatturato di euro 17.126.328,00 con un numero di occupati pari a 70 ed un totale di bilancio di € 22.979.748,00.

Sulla base delle informazioni disponibili, si ritiene che l'impresa sia di media dimensione.

Inoltre, si rileva quanto segue:

- la società Cantine Due Palme Soc .coop. agricola a r.l., dalla documentazione presentata in sede di progetto di massima, risulta attiva dal 05/09/1989 ed, alla data di presentazione dell'istanza di accesso, ha approvato almeno due bilanci. Inoltre, il legale rappresentante dell'impresa ha dichiarato in sede di sottoscrizione dell'istanza di accesso, di essere in regime di contabilità ordinaria.

Infine si evidenzia che l'impresa, nell'esercizio antecedente la presentazione dell'istanza di accesso, ha registrato un fatturato superiore a 4 milioni di euro, coerentemente con quanto disposto dall'A.D. n. 76 del 21/01/2011 che modifica il comma 3 dell'art. 5 dell'Avviso Pubblico.

2. Oggetto dell'iniziativa:

- Tipologia struttura connessa: recupero di aree urbane degradate e/o inquinate e di aree produttive da riqualificare, da destinare alla realizzazione di strutture ricettive, congressuali, sportive, culturali e/o ricreative - recupero di opifici e/o aree già destinate ad attività produttive ricadenti nel "perimetro urbano" (individuato dallo strumento urbanistico vigente), ovvero in aree destinate agli insediamenti produttivi (PIP - agglomerati industriali);
- Codice ATECO 2007 indicato dal proponente in relazione alla realizzazione struttura connessa: non indicato;
- Codice ATECO 2007 attribuito dal valutatore in relazione alla realizzazione della struttura connessa: 55.10.00 - "Alberghi".
Si attribuisce il codice ATECO 55.10.00 - "Alberghi", in quanto la realizzazione e la gestione della struttura ricettiva costituisce la parte prevalente (95,33%) dell'investimento in attivi materiali;
- L'investimento è previsto tra quelli ammissibili (art. 4 Avviso PIA).

Si precisa che l'investimento prevede la realizzazione di una ulteriore struttura connessa funzionalmente collegata alla struttura ricettiva riferita all'ex stabilimento Angelini e consistente nel primo impianto di un'unica area a verde della superficie di 200 ettari.

L'importo dell'investimento relativo alla realizzazione della struttura connessa è pari al 100,00% dell'investimento complessivo, coerente con il disposto dell'art. 4, comma 11 dell'Avviso Pubblico.

Il collegamento funzionale tra le strutture oggetto del programma di investimenti risiede nella realizzazione del marchio "La Foresteria di Cantine Due Palme". Inoltre, il soggiorno presso la

Foresteria di Cantine Due Palme (ex stabilimento Angelini di San Pietro Vernotico) può consentire la partecipazione ai meeting ed agli eventi organizzati presso la sala Congressi Selvarossa, ubicata nelle sede della società a Cellino San Marco. La struttura ricettiva e la sala congressi "Selvarossa" sono materialmente collegate attraverso il percorso turistico guidato.

3. Sede dell'iniziativa

L'investimento è previsto in unità locali ubicate sul territorio pugliese (art. 5 Regolamento) ed in particolare:

- Recupero ex stabilimento Angelini: San Pietro Vernotico, via Generale Ezio, n. 1;
- Ampliamento sala congressi "Selvarossa": Cellino San Marco, Via San Marco, 130;
- Percorso guidato: aree ricadenti nei Comuni di San Pietro Vernotico, Cellino San Marco, Squinzano e Campi Salentina.

4. Investimento

- il programma di investimenti genera una dimensione del progetto industriale di importo compreso tra 2 e 20 milioni di euro così come previsto dall'art. 6 dell'Avviso;
- le strutture oggetto del programma di investimenti avranno un unico marchio distintivo denominato "La Foresteria di Cantine Due Palme";
- saranno proposti pacchetti integrati per la fruizione sia dei servizi della struttura ricettiva che di quelli della struttura congressuale "Selvarossa" da ampliare;
- sarà proposto un programma integrato di promozione e commercializzazione dei servizi turistici in relazione ai due segmenti di mercato che l'impresa intende intercettare: turismo enogastronomico e turismo congressuale.

Conclusioni

La domanda è accoglibile.

Verifica di ammissibilità (esame di merito)

Punto 5.6 della procedura operativa

5.6.1 - Esame preliminare di merito della domanda:

La documentazione presentata dall'impresa Cantine Due Palme Soc .coop. agricola a r.l. non presenta criticità e risulta completa in tutte le sue parti. Il progetto di massima risulta completo in tutte le sezioni previste, ad eccezione della sezione 12 – piano di copertura finanziaria. Con e-mail del 12/09/2011, il Soggetto proponente ha provveduto ad inviare la sezione 12 del progetto di massima correttamente compilata.

5.6.2 - Eventuale fase di interlocuzione con il soggetto proponente:

Non si ritiene necessaria l'interlocuzione con il soggetto proponente.

5.6.3 – Verifica di ammissibilità del progetto di massima:

1. impatto del progetto con riferimento allo sviluppo economico ed occupazionale nei territori di riferimento:

Il soggetto proponente in sede di presentazione del progetto di massima evidenzia che attualmente l'impresa, occupa n. 70 U.L.A..

Si rileva che è prevista l'assunzione a regime di n. 10 nuove unità di cui n. 1 dirigente, n. 5 impiegati e n. 4 operai, così come si rileva dalla sezione 3 del progetto di massima.

2. tempistica di realizzazione del progetto:

La società indica come data presunta di avvio del programma di investimenti il 01/01/2012 e come data presunta di ultimazione il 31/10/2013. L'anno di entrata "a regime" indicato dalla società è il 2013.

Si evidenzia che l'avvio della realizzazione del programma di investimenti non può essere antecedente alla comunicazione di ammissione alla fase di presentazione del progetto definitivo da parte della Regione Puglia.

Il progetto industriale è coerente con gli obiettivi che lo strumento agevolativo in questione intende raggiungere, tenuto conto che il soggetto proponente, in sede di progetto di massima, dichiara che il sostegno finanziario rappresenta la condizione indispensabile per poter realizzare un investimento quale quello proposto.

3. cantierabilità:

La società risulta già titolare di:

copia della richiesta del permesso di costruire presentato allo Sportello Unico per l'Edilizia Privata del Comune di San Pietro Vernotico in data 23/02/2011, avente oggetto "La foresteria di Cantine Due Palme Wine Resort & SPA – rifunzionalizzazione dell'ex stabilimento vinicolo "Angelini" da adibire ad hotel, meeting, fitness & spa, ristorante, degustazione vini, punto vendita".

Relativamente agli investimenti per ampliamento della sala congressi "Selvarossa" e per la realizzazione del percorso guidato, in considerazione delle tipologie di opere da realizzare, al fine di poter avviare i lavori è necessario che il soggetto proponente presenti agli enti competenti la segnalazione certificata di inizio attività (SCIA). Pertanto, in sede di eventuale presentazione del progetto definitivo, il soggetto proponente,

conformemente a quanto previsto dall'art. 23 del Regolamento n. 36/09 dovrà presentare perizia giurata relativa alla conformità degli immobili oggetto di investimento ed all'inesistenza di motivi ostativi circa il rilascio delle necessarie concessioni e/o autorizzazioni e alla necessità di eventuali pareri e/o nulla osta da parte di amministrazioni o enti.

4. copertura finanziaria:

Si riporta di seguito il piano di copertura proposto dal soggetto proponente e riportato nella sezione 12 del business plan.

PIANO FINANZIARIO PER LA COPERTURA DEGLI INVESTIMENTI					
Fabbisogno	Anno avvio (2012)	Anno 2°	Anno 3°	Anno 4°	Totale
Suolo aziendale					
Opere murarie e assimilate		1.638.492,00	409.633,00		2.048.125,00
Infrastrutture specifiche aziendali					
Attrezzature, macchinari, impianti			981.875,00		981.875,00
Programmi Informatici			20.000,00		20.000,00
Diritti di brevetto e licenze					
Studio e progettazione ingegneristica	20.844,00	51.031,00	43.125,00		115.000,00
Servizi di Consulenza	22.500,00	48.000,00	29.500,00		100.000,00
Partecipazione a fiere					
IVA sugli Acquisti					
Totale complessivo fabbisogni	43.344,00	1.737.523,00	1.484.133,00		3.265.000,00

Si rileva che i fabbisogni finanziari indicati nella sezione 12 del progetto di massima differiscono dal piano dei costi di cui al medesimo progetto di massima. In particolare, le spese per "opere murarie e assimilate" risultano essere superiori di € 90.000,00 rispetto all'importo indicato nella sezione 8 (dettaglio voci di spesa) del progetto di massima. Le spese per macchinari, impianti e attrezzature risultano, invece, inferiori sempre per l'importo di € 90.000,00 rispetto a quanto indicato nella sezione 8 del progetto di massima. In considerazione del fatto che non c'è differenza di intensità di aiuto in relazione alle diverse categorie di spese, in sede di eventuale fase di presentazione del progetto definitivo, saranno puntualmente verificati gli importi delle singole voci di spesa.

Fonti di copertura	Anno avvio (2012)	Anno 2°	Anno 3°	Anno 4°	Totale
Apporto di nuovi mezzi propri		1.151.500,00			1.151.500,00
Finanziamenti a m / l termine		1.000.000,00			1.000.000,00
Altro: Finanziamento Bancario a Breve per IVA e rimborsi IVA					
Totale escluso agevolazioni					
Agevolazioni in conto impianti		624.398,60	518.351,40	0,00	1.142.750,00
Agevolazioni in conto esercizio					
Totale fonti					3.294.250,00
Agevolazioni finanziarie richieste					1.158.500,00
Agevolazione massima concedibile					1.142.750,00

A seguito di richiesta di integrazioni, il soggetto proponente, a mezzo e-mail, ha presentato il piano di copertura finanziaria.

Il piano finanziario proposto prevede, a fronte di investimenti ammissibili pari ad € 3.265.000,00, un apporto di mezzi propri per € 1.151.500,00, un finanziamento a medio e lungo termine per € 1.000.000,00 ed agevolazioni pari ad € 1.142.750,00.

Il programma di investimenti, al netto di IVA, risulta essere interamente coperto e le fonti di copertura esenti da qualsiasi contributo pubblico sono superiori al 25% del valore dell'investimento proposto, in armonia con quanto disposto dall'art. 2 c. 5 del Regolamento.

Sulla base del documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del titolo III del Regolamento dei Regimi di Aiuto in Esenzione per le imprese turistiche", si è provveduto all'applicazione dei criteri di selezione. Pertanto, si evidenziano i seguenti aspetti:

Criterio di selezione 1 – Affidabilità del soggetto proponente sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico

Aspetti qualitativi

La società Cantine Due Palme opera nel settore vinicolo e con l'investimento proposto intende diversificare la propria offerta attraverso la produzione di servizi di turismo enogastronomico e congressuale. In considerazione del settore in cui opera l'impresa ed in considerazione della circostanza per cui il soggetto proponente intende procedere, ai fini della gestione e funzionamento della struttura, all'assunzione di n. 1 dirigente, n. 5 impiegati e n. 4 operai, si ritiene che lo stesso disponga dell'esperienza e delle expertise necessarie al corretto funzionamento dei processi aziendali di erogazione dei servizi turistici.

La valutazione degli aspetti qualitativi è positiva.

Aspetti patrimoniali e finanziari

Come previsto dal documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del titolo III del Regolamento dei regimi di aiuto in esenzione per le imprese turistiche", è stata effettuata una valutazione degli aspetti patrimoniali e finanziari. Il calcolo degli indici di copertura delle immobilizzazioni e di liquidità, ha riportato le seguenti risultanze:

Analisi patrimoniale e finanziaria		
Indici	2009	2010
	Valori	
Indice di copertura delle immobilizzazioni	1,47	1,77
Indice di liquidità	1,30	1,48

Da cui derivano i seguenti punteggi:

Analisi patrimoniale e finanziaria		
Indici	Punti	
	2009	2010
Indice di copertura delle immobilizzazioni	3	3
Indice di liquidità	3	3
Punteggio	6	6

Per l'analisi patrimoniale e finanziaria sono stati analizzati i seguenti dati:

- in relazione all'indice di copertura delle immobilizzazioni è stato considerato il rapporto tra la somma del patrimonio netto e dei debiti a medio e lungo termine e le immobilizzazioni;
- in relazione all'indice di liquidità è stata considerato il rapporto tra le attività correnti e le passività correnti.

Abbinamento punteggi – classe di merito	
Anno 2009	1
Anno 2010	1
Classe – analisi patrimoniale e finanziaria	1

Pertanto:

Impresa	Classe
Cantine Due Palme Soc. Agricola a r.l.	1

Aspetti economici

La valutazione dell'aspetto economico è stata effettuata calcolando l'indice economico (ROI (risultato operativo/capitale investito), come previsto dal suddetto documento. I dati contabili sono riferiti ai bilanci per gli anni 2009 e 2010.

Analisi Economica		
Indici	2009	2010
ROI	0,01	0,01

Poiché l'indice assume valori positivi in entrambi gli esercizi considerati, si attribuisce classe di merito 1:

Impresa	Classe
Cantine Due Palme Soc. Agricola a r.l.	1

Dalla comparazione delle classi attribuite agli aspetti patrimoniali, finanziari ed economici è risultata la seguente valutazione del criterio di selezione 1:

Impresa	Valutazione
Cantine Due Palme Soc. Agricola a r.l.	Positiva

L'esito circa il criterio di selezione 1 complessivo è positivo.

Poiché l'impresa ha forma giuridica di Soc. Agricola a r.l., il capitale sociale della stessa è variabile. Pertanto, il criterio di selezione 1 è stato verificato anche utilizzando i dati di bilancio al netto della posta "capitale sociale". L'esito della valutazione è comunque positivo.

Criterio di selezione 2 – Coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto

Come previsto dal documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del titolo III del Regolamento dei regimi di aiuto in esenzione per le imprese turistiche", è stata effettuata una valutazione della coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto, attraverso l'utilizzo dei seguenti parametri:

A) Rapporto tra investimento e valore della produzione:

Indici	Anno 2010	Punteggio
Investimento/Valore della produzione	0,20	3

B) Rapporto tra investimento e patrimonio netto:

Indici	Anno 2010	Punteggio
Investimento/Patrimonio Netto	1,18	1

Il punteggio complessivo, pari a 6, calcolato sommando i singoli punteggi ottenuti con riferimento a ciascun parametro, ha determinato la seguente valutazione circa il criterio di selezione 2:

Impresa	Valutazione Criterio selezione 2
Cantine Due Palme Soc. Agricola a r.l.	positiva

L'esito circa il criterio di selezione 2 complessivo è positivo.

Poiché l'impresa ha forma giuridica di Soc. Agricola a r.l., il capitale sociale della stessa è variabile. Pertanto, il criterio di selezione 2 è stato verificato anche utilizzando i dati di bilancio al netto della posta "capitale sociale". L'esito della valutazione è comunque positivo.

Criterio di selezione 3 – Cantierabilità dell’iniziativa

Il soggetto proponente, nel progetto di massima, dichiara che le aree individuate per la localizzazione degli interventi sono le seguenti:

- recupero ex stabilimento Angelini: Foglio 39, mappale 423 – 1209 – 1225 – sub 2 e mappale 423 sub 1 – 3 del comune di San Pietro Vernotico (Br); l’immobile è di proprietà di Cantine Due Palme, in forza dell’acquisizione avvenuta nell’anno
- ampliamento sala congressi “Selvarossa”: foglio 19, particella 1824 del Comune di Cellino San Marco;
- percorso guidato: il soggetto proponente afferma che il percorso guidato sarà realizzato nei vigneti di Cantine Due Palme. L’area interessata riguarda un’area che tocca i Comuni di San Pietro Vernotico, Cellino San Marco, Oria, San Donaci e Campi Salentina. Il soggetto proponente specifica che in sede di progetto definitivo sarà individuato nel dettaglio il tracciato del percorso turistico e i terreni coinvolti.

Relativamente all’intervento di recupero dell’ex stabilimento Angelini, il Soggetto proponente ha provveduto a presentare allo Sportello Unico dell’Edilizia - Ufficio Tecnico Edilizia privata del Comune di San Pietro Vernotico la richiesta del permesso di costruire in data 23/02/2011.

Relativamente agli investimenti per ampliamento della sala congressi “Selvarossa” e per la realizzazione del percorso guidato, in considerazione delle tipologie di opere da realizzare, al fine di poter avviare i lavori è necessario che il soggetto proponente presenti agli enti competenti la segnalazione certificata di inizio attività (SCIA). Pertanto, in sede di eventuale presentazione del progetto definitivo, il soggetto proponente, conformemente a quanto previsto dall’art. 23 del Regolamento n. 36/09, dovrà presentare perizia giurata relativa alla conformità degli immobili oggetto di investimento ed all’inesistenza di motivi ostativi circa il rilascio delle necessarie concessioni e/o autorizzazioni e alla necessità di eventuali pareri e/o nulla osta da parte di amministrazioni o enti.

La valutazione circa la cantierabilità dell’iniziativa è positiva.

Criterio di selezione 4 – Analisi di mercato

Settore di riferimento

Il soggetto proponente opera nel settore vinicolo e con l’investimento proposto intende diversificare la propria offerta attraverso la produzione di servizi di turismo enogastronomico e turismo congressuale.

Il mercato di riferimento dell’iniziativa proposta è quello turistico pugliese con particolare riferimento all’area ionico – salentina e nello specifico le province di Brindisi e Lecce. Nell’area individuata quale ubicazione della struttura ricettiva, il soggetto proponente rileva la totale assenza di strutture alberghiere e l’unica possibilità di pernottamento è offerta da n. 3 Bed and Breakfast.

La Puglia si conferma una delle destinazioni turistiche principali con tassi di occupazione delle camere superiori a quelli medi nazionali. In questo contesto si inserisce l’iniziativa della società Cantine Due Palme che intende sfruttare anche il processo di destagionalizzazione dei flussi turistici in atto nella Regione Puglia grazie alla valorizzazione del patrimonio culturale e naturalistico.

Struttura dell’investimento e ipotesi di mercato

La realizzazione completa del programma prevede un investimento di oltre 3 milioni di euro da effettuarsi a partire dall’anno 2012.

L’iniziativa proposta prevede spese per progettazione e studi (per € 115.000,00), una voce consistente di spesa per la realizzazione di opere murarie ed assimilabili (per ad €

2.048.125,00), nonché per l'acquisizione di impianti, macchinari e attrezzature (per € 984.175,00), e programmi informatici (per € 20.000,00) necessarie per l'avvio dell'attività produttiva. La società, attraverso il programma di investimenti proposto, prevede di realizzare nell'esercizio a regime un incremento di fatturato di € 1.180.000,00, interamente riferito all'attività turistica.

Le principali azioni che la società intende perseguire consistono nella realizzazione di n. 2 soggiorni turistici con gli operatori di settore al fine di intercettare due importanti segmenti del mercato turistico italiano quali il segmento enogastronomico e quello congressuale. Rispetto ai competitors, la società vanta un portafoglio clienti nazionali e internazionali sul mercato del vino. La società intende promuovere presso questi la possibilità di proporre un turismo congressuale ed enogastronomico attraverso offerte di soggiorno.

Pertanto, la clientela potenziale sarà costituita non solo da turisti interessati all'enogastronomia, ma anche dai buyers nazionali ed internazionali che si recano presso l'azienda per concludere contratti.

L'esito della valutazione con riferimento al criterio di selezione 4 è pertanto da ritenersi positivo.

Criterio di selezione 5 - Analisi delle ricadute occupazionali

La società Cantine Due Palme presenta un numero di U.L.A. nell'esercizio antecedente la presentazione della domanda pari a 70,00 ULA. Il soggetto proponente, secondo quanto dichiarato, ai fini del funzionamento delle strutture da realizzare, prevede l'inserimento di n. 10 unità lavorative annue a regime così distinte:

- n. 1 dirigente;
- n. 5 impiegati (di cui n. 2 donne e n. 1 disabile);
- n. 4 operai (di cui n. 2 donne).

I suindicati dati occupazionali sono sintetizzabili come da tabelle seguenti:

SINTESI OCCUPAZIONE DIRETTA CREATA				
		TOTALE	DI CUI DONNE (sul totale)	DI CUI DISABILI (sul totale)
Media ULA nei 12 mesi antecedenti la domanda	Dirigenti			
	Impiegati		0	
	Operai			
	TOTALE	70	0	0

Si precisa che il soggetto proponente ha indicato quale livello occupazionale dell'impresa nell'esercizio antecedente la presentazione dell'istanza di accesso un numero di ULA pari a 70, senza distinzione tra dirigenti, impiegati e operai.

In sede di eventuale fase di presentazione del progetto definitivo, sarà oggetto di verifica anche il livello occupazionale dell'impresa nell'esercizio precedente la presentazione dell'istanza di accesso.

		TOTALE	DI CUI DONNE (sul totale)	DI CUI DISABILI (sul totale)	PERTINENZA CON STR. CONNESSA OVVERO STR. ALBERGHIERA
Media ULA nell'esercizio a regime	Dirigenti	1			Struttura connessa
	Impiegati	5	2	1	Struttura connessa
	Operai	4	2		Struttura connessa
	TOTALE	10 + 70	4	1	Struttura connessa

		TOTALE	DI CUI DONNE (sul totale)	DI CUI DISABILI (sul totale)	PERTINENZA CON STR. CONNESSA OVVERO STR. ALBERGHIERA
Differenza ULA	Dirigenti	1			Struttura connessa
	Impiegati	5	2	1	Struttura connessa
	Operai	4	2		Struttura connessa
	TOTALE	10	4	1	Struttura connessa

Si ritiene che il suddetto incremento è coerente con l'investimento che il soggetto proponente intende realizzare.

La valutazione circa le ricadute occupazionali dell'iniziativa è positiva.

Criterio di selezione 6 - Analisi paesaggistica e di sostenibilità ambientale

Cantine Due Palme S.c. a r.l.

Principali impatti ambientali, in termini qualitativi e quantitativi, indotti dall'attività proposta su una o più componenti ambientali (acqua, rifiuti, energia, suolo, ecc.) in considerazione del contesto di riferimento

Il soggetto proponente dichiara che il risanamento e la trasformazione dell'area rappresentano due operazioni complementari anche in relazione all'unica finalità che consiste nella riqualificazione, riutilizzo e integrazione di un suolo marginale nel tessuto vivo della città.

Da un punto di vista morfologico il progetto non determina alterazioni sensibili in quanto sarà realizzato con soluzioni di continuità e coerenza con l'intorno attraverso caratteri omogenei ricorrenti nel contesto esistente.

Sotto il profilo paesaggistico, l'intervento non determina un impatto significativo in quanto l'ambito interessato dall'intervento non interferisce con il paesaggio stesso garantendo un'integrità visiva che l'immobile presenta anche prima dell'intervento.

Misure previste per ridurre o eliminare gli impatti ambientali sopra descritti

L'intervento architettonico punta alla conservazione delle peculiarità tipologiche dell'ex stabilimento Angelini attraverso l'uso di materiali ecocompatibili e di materiali della tradizione costruttiva locale secondo principi di bioarchitettura tali che l'impatto ambientale sia minimo, adeguando la struttura alle esigenze funzionali di una moderna struttura alberghiera attraverso la conformità alle normative in materia antisismica e di risparmio energetico.

Elementi di progetto che contribuiscono a migliorare la sostenibilità ambientale dell'investimento

Gli elementi che contribuiscono a migliorare la sostenibilità dell'intervento, sulla base di quanto dichiarato dal Soggetto proponente sono i seguenti:

- dotare la cucina della Foresteria di un impianto di captazione, aspirazione e trattamento prima dell'emissione dei fumi in ambiente esterno;

- realizzare idonei bacini di contenimento all'interno della struttura al fine il deposito nespole e nel sottosuolo di sostanze chimiche pericolose, utilizzate per le attività di pulizia;
- utilizzare un sistema di raccolta differenziata per i rifiuti urbani e smaltire attraverso ditte specializzate i rifiuti che non possono essere conferito al servizio pubblico;
- la ristrutturazione dell'immobile ex stabilimento Angelini tiene conto delle altezze massime previste dall'N.T.A. della zona.

Inoltre, il fabbisogno energetico stimato permetterà di ottenere la classificazione energetica della struttura in classe A.

La verifica della sostenibilità ambientale dell'iniziativa è stata effettuata a cura dell'Autorità Ambientale della Regione Puglia.

Dall'esame della Relazione di Sostenibilità Ambientale fornita, riscontrando positivamente l'intento dell'iniziativa nel suo complesso, che prevede, conformemente agli obiettivi del PO FESR 2007-2013, la promozione di forme di turismo eco-sostenibile attraverso interventi a basso impatto ambientale (recupero e valorizzazione di manufatti esistenti all'interno di contesti già urbanizzati) e l'integrazione della ricettività con la promozione del territorio, della cultura e delle tradizioni locali (itinerario turistico con uso di mobilità sostenibile), oltre ai particolari accorgimenti volti alla sostenibilità ambientale dell'edificio della struttura ricettiva (classificazione "A" dell'edificio, sistemi costruttivi a basso impatto energetico e sistemi impiantistici innovativi per il contenimento dei consumi energetici, installazione di pannelli solari per la produzione di acqua calda sanitaria), e anche in considerazione della politica ambientale portata avanti dall'azienda nel settore produttivo di riferimento, **si ritiene di poter esprimere parere favorevole a condizione che:**

Come indicato all'art. 4 comma 10 del Bando in oggetto "Aiuti alle medie imprese e ai consorzi di PMI per Programmi Integrati di Investimento – PIA Turismo", in sede di progettazione definitiva e realizzazione dell'intervento si dovrà garantire che la struttura ricettiva dovrà:

- raggiungere il livello 2 del "sistema di certificazione di sostenibilità per edifici residenziali" di cui al disciplinare tecnico previsto dalla L.R. 13/2008 (<http://www.regione.puglia.it/index.php?page=lr1409&opz=getdoc&id=427>) con esclusione dei parametri riferibili alla qualità energetica (2.1 e 2.2 del sistema);
- ottenere attestato di certificazione energetica con almeno classe B;
- raggiungere il livello III della qualità prestazionale per il raffrescamento estivo come definita dagli allegati al Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 26/06/2009.

Nella peculiarità dell'intervento e valutate le condizioni al contorno, si ritiene che, in sede di progettazione definitiva e realizzazione dell'intervento:

- il rapporto percentuale tra energia primaria per acqua calda sanitaria (ACS) prodotta dagli impianti a fonte energetica rinnovabile e il fabbisogno teorico di energia primaria per ACS ad uso degli uffici, calcolati come al Criterio 3.1 (Energia termica per ACS) dell'allegato G della DGR 24 novembre 2009, n. 2272, sia > 50% con riferimento almeno al periodo estivo; tutte le informazioni progettuali in merito dovranno essere raccolte e custodite dall'istante e messe a disposizione per la fase di collaudo e per eventuali controlli futuri;
- sia previsto l'utilizzo esclusivo, come già dichiarato dall'istante, di materiali ecosostenibili per le opere edilizie;
- l'approvvigionamento idrico per gli usi non potabili (riserva idrica per l'impianto antincendio, usi irrigui ecc) non avvenga attraverso il prelievo dalla falda, ma sia progettato e realizzato un sistema di raccolta (ad esempio sotto le aree del cortile destinate a parcheggio) e riutilizzo delle acque meteoriche; le informazioni relative al dimensionamento della vasca di raccolta in funzione della piovosità dell'area, alla percentuale di copertura del fabbisogno della struttura ricettiva, alla possibilità di utilizzo delle acque in uscita da impianti di depurazione per gli usi compatibili, dovranno essere raccolte e custodite dall'istante e messe a disposizione per la fase di collaudo;
- sia progettato e realizzato un impianto di produzione di energia elettrica da fotovoltaico di pertinenza della struttura che copra, auspicabilmente e laddove tecnicamente possibile il

25% dell'intero fabbisogno di energia elettrica (come da sufficienza per il criterio 3.2 dell'allegato g della dgr 24 novembre 2009, n. 2272), o che comunque copra almeno il 5% dell'intero fabbisogno di energia elettrica della struttura; tutte le informazioni progettuali in merito dovranno essere raccolte e custodite dall'istante e messe a disposizione per la fase di collaudo e per eventuali controlli futuri;

- per le nuove piantumazioni siano impiegate esclusivamente essenze autoctone e specie vegetali tipiche della flora locale.

In sede di gestione dell'intervento:

- venga raggiunta una percentuale di raccolta differenziata pari al 65%, come da previsione normativa per il 2012 (art. 205 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.).

Si evidenzia opportunamente, che il parere di sostenibilità ambientale, sebbene richiami le principali procedure amministrative a cui è sottoposto l'intervento, non sostituisce in alcun modo le autorizzazioni necessarie ed obbligatorie per la realizzazione e la messa in esercizio degli impianti, che restano di competenza degli organismi preposti. Si sottolinea che la totale responsabilità dell'avvio di tali procedure resta unicamente in capo all'istante.

Il parere di sostenibilità ambientale espresso in questa sede ha di fatto lo scopo di valutare la compatibilità ambientale della tipologia di intervento proposto e la messa in atto di ccorgimenti atti a rendere maggiormente sostenibili i beni/servizi prodotti.

Prescrizioni

1. Produrre idonea documentazione attestante l'estensione dell'area interessata dal percorso guidato;
2. Le nuove costruzioni e ristrutturazioni di edifici destinati alla ricettività turistica devono essere realizzate secondo le prescrizioni indicate al punto 10 dell'art. 4 dell'Avviso Pubblico;

Conclusioni

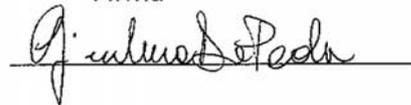
In base all'applicazione delle "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo III del Regolamento dei regimi di aiuto in esenzione per le imprese turistiche", la valutazione circa i criteri di selezione 1, 2, 3, 4, 5 e 6 è positiva.

Bari, 30/09/2011

Il Valutatore

Gianluca De Paola

Firma



Il Project Manager

Salvatore De Masi

Firma



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 novembre 2011, n. 2494

3420 - 3440 - 3665 - Prelievo dal capitolo 1110030 “Fondo di riserva per le spese impreviste”.

L'Assessore al Bilancio, Dr. Michele Pelillo e sulla base dell'istruttoria effettuata dal Dirigente del Servizio Provveditorato-Economato Antonio Giorgiani, riferisce quanto segue:

- Ulteriori oneri di spesa sono derivati dalla legislazione vigente, Visto che nel corso dell'esercizio 2011, il Servizio Provveditorato Economato per effetto della delega di funzioni agli EE.LL. sta procedendo al rilascio degli immobili sede degli UU.AA.ZZ. operanti nelle province pugliesi; tali adempimenti comportano ulteriori spese e pulizie straordinarie, traslochi, interventi manutentivi per il ripristino delle condizioni originarie degli immobili (impianti elettrici, riscaldamento, pitturazioni ecc. ecc.) ai sensi dell'art. 50 della L.R. 28/2001 e s.m.i., tali spese si configurano quali spese impreviste.

Quanto sopra premesso,

VISTA la legge regionale 16 novembre 2001, n. 28 e s.m.i.;

VISTA la legge regionale di approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 e bilancio pluriennale 2011-2013;

VISTO l'art. 50 della L.R. 28/2001 e s.m.i. “Fondo di riserva per le spese impreviste” che consente il prelievo delle somme necessarie ad integrare gli stanziamenti di competenza e cassa delle U.P.B. della spesa che si rivelino insufficienti, occorrenti per provvedere a spese dipendenti dalla legislazione in vigore, aventi congiuntamente i requisiti di imprescindibilità, improrogabilità, non continuità, imprevedibilità all'atto di approvazione del bilancio;

VISTO che il capitolo 1110030 del bilancio 2011 “Fondo di Riserva per le spese impreviste” presenta disponibilità per euro 1.170.000,00;

RAVVISATA la necessità di provvedere al pagamento delle spese impreviste e purtroppo improrogabili, riconducibili a quelle previste dal sopra citato art. 50 della L.R. 28/2001 e s.m.i.;

Sezione copertura finanziaria ai sensi della legge regionale n. 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni

- Prelevare, in termini di competenza e cassa, dal capitolo 1110030 del bilancio 2011 “Fondo di Riserva per Spese Impreviste” la somma di euro 550.000,00 e procedere alla contestuale iscrizione ai capitoli del bilancio 2011 così descritti:

3420 MANUTENZIONE E RIPARAZIONE ORDINARIA DI IMMOBILI DI PROPRIETA' REGIONALE E/O CONDOTTI IN LOCAZIONE 150.000,00

3440 SPESE CONDOMINIALI DI RISCALDAMENTO, PULIZIA, ACQUA, LUCE PER I LOCALI IN PROPRIETA' E IN LOCAZIONE ADIBITI A UFFICI REGIONALI 200.000,00

3665 SPESE PER LA GESTIONE DEGLI ARCHIVI REGIONALI 200.000,00

Al successivo provvedimento di impegno provvederà, con proprio provvedimento da assumersi entro il corrente esercizio finanziario, il Dirigente del Servizio Provveditorato Economato.

Tutto ciò premesso e considerato, l'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie e delle attività illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta regionale ai sensi della L.R. n. 7/97, art. 4, comma 4, lettera k);

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Avv. Michele PELILLO Assessore al Bilancio;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Provveditorato Economato;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di fare propria la relazione dell'Assessore al Bilancio, per i motivi suesposti che qui si intendono integralmente riportati e trascritti;
- di approvare il prelievo, in termini di competenza e cassa, dal capitolo 1110030 del bilancio 2011. "Fondo di Riserva per Spese Impreviste" della somma di euro 550.000,00 e la contestuale iscrizione ai capitoli del bilancio 2011, sotto riportati:

3420 MANUTENZIONE E RIPARAZIONE ORDINARIA DI IMMOBILI DI PROPRIETA' REGIONALE E/O CONDOTTI IN LOCAZIONE 150.000,00

3440 SPESE CONDOMINIALI DI RISCALDAMENTO, PULIZIA, ACQUA, LUCE PER I LOCALI IN PROPRIETA' E IN LOCAZIONE ADIBITI A UFFICI REGIONALI 200.000,00

3665 SPESE PER LA GESTIONE DEGLI ARCHIVI REGIONALI 200.000,00

- di incaricare il Dirigente del Servizio Provveditorato Economato ad adottare, entro il corrente esercizio finanziario 2011, i successivi provvedimenti per le conseguenti registrazioni contabili;
- di disporre, ai sensi dell'art. 50, comma 3, della L.R. 28/2001 e s.m.i., che il presente provvedimento sia allegato al Rendiconto Generale della Regione per l'E.F. 2011;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 novembre 2011, n. 2495

Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA - Adriatico. Progetto SHAPE. Presa atto Protocollo d'Intesa tra Regione Puglia - Assessorato al Mediterraneo e Arpa Puglia. Accordo per l'Assistenza tecnico-scientifica da parte dell'ARPA Puglia - Approvazione schema convenzione.

L'Assessore al Mediterraneo, Prof.ssa Silvia Godelli, sulla base dell'istruttoria espletata dall'ufficio di cooperazione Interregionale e Territoriale con i Paesi Sud/Est Europa del Servizio Mediterraneo e confermata dal Dirigente del Servizio, riferisce:

- La Politica di Coesione 2007/2013 si è posta l'obiettivo di ridurre i divari esistenti tra i livelli di sviluppo delle diverse regioni, al fine di rafforzare la coesione economica e sociale;
- In tale contesto la Commissione Europea, rispetto al periodo di programmazione 2000/2006, ha limitato le priorità istituendo tre Obiettivi;
- Con l'istituzione dell'Obiettivo n. 3, denominato "Cooperazione Territoriale Europea" declinato in molteplici programmi operativi e modalità di collaborazione sovranazionale, la Commissione ha inteso rafforzare la cooperazione transfrontaliera, transnazionale ed interregionale tra le diverse regioni;
- Nell'ambito della cooperazione transfrontaliera tra Stati membri e Paesi confinanti candidati/potenziati candidati all'adesione all'Unione Europea, il nuovo quadro finanziario UE 2007/2013 fornisce un singolo mezzo di approccio attraverso il nuovo strumento per l'Assistenza alla Pre-Adesione (I.P.A. nella sua sigla inglese);
- Con Regolamento CE n. 1085 del 17 luglio 2006, il Consiglio dell'Unione Europea ha, dunque, ufficialmente istituito lo strumento di assistenza alla preadesione (I.P.A.);
- Con Regolamento CE n. 718 del 12 giugno 2007, la Commissione Europea ha dato esecuzione al Regolamento CE n. 1085/2006;

- L'assistenza è programmata e attuata in funzione di cinque componenti, tra cui la "cooperazione transfrontaliera" che si pone l'obiettivo di agevolare il processo di transizione e di riavvicinamento all'UE;
- Nel quadro di tale componente la Commissione Europea, con Decisione C/2008/1073 del 25 marzo 2008, ha approvato il Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA -Adriatico 2007/2013 (di seguito denominato "Programma");
- Il Programma interessa le sette Regioni Adriatiche Italiane (R.A.I.) Abruzzo, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Marche, Molise, Puglia, Veneto ed alcuni territori degli stati Grecia, Albania, Bosnia-Erzegovina, Croazia, Montenegro, Serbia e Slovenia;
- Alla Regione Abruzzo è stato attribuito il ruolo di Autorità di Gestione del Programma;
- La Delibera C.I.P.E. n. 158 del 21.12.2007, di attuazione del Quadro Strategico Nazionale 2007/2013, prevede, per la parte relativa al Programma, che il Comitato di Sorveglianza sia composto, tra l'altro, dalle rappresentanze delle regioni partecipanti;
- Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1017 del 16 giugno 2009, il Servizio Mediterraneo della Regione Puglia è stato, tra l'altro, individuato quale membro del Comitato di Sorveglianza del Programma e riconfermato quale referente unico per la governante delle iniziative progettuali e dei processi partecipativi di tutte le componenti regionali al Programma;
- Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 356 del 13 luglio 2009, pubblicata sul B.U.R. n. 31 speciale del 31 luglio 2009, la Regione Abruzzo ha approvato il testo dei bandi per progetti ordinari a valere sulle singole priorità del Programma;
- A seguito della pubblicazione dei bandi suddetti, la Puglia ha presentato proposte progettuali nella veste sia di proponente che di partner di progetto;
- Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2073 del 3 novembre 2009 si è preso atto delle proposte che vedono coinvolta la Regione Puglia, in qualità di Lead Applicant o di Project Partner, autorizzando il Servizio Mediterraneo alla sottoscrizione dei dossier di candidatura;
- Il Comitato di Sorveglianza nella seduta del 2 Dicembre 2010 ha approvato per ciascuna Priorità ordinaria le graduatorie dei progetti formalmente ammissibili;
- Tra i progetti approvati è SHAPE (Shaping an Holistic Approach to Protect the Adriatic Environment: between coast and sea), il cui Lead Beneficiary del progetto è la Regione EMILIA-ROMAGNA -Direzione Generale Ambiente e difesa del Suolo e della Costa;
- Il progetto SHAPE mira alla protezione e allo sviluppo sostenibile dell'ambiente marino e costiero della regione Adriatica attraverso il rafforzamento della capacità istituzionale per la conservazione e gestione delle risorse territoriali e la prevenzione dei rischi;
- Con Deliberazione della Giunta Regionale n.1771 del 2 Agosto 2011, si è provveduto, sulla base delle norme che regolano il finanziamento del Programma CBC IPA -Adriatico, alla presa d'atto dell'approvazione del progetto Shape e ad istituire i capitoli di bilancio per l'introito delle somme erogate dall'Autorità di Certificazione o dal Lead Partner di progetto e da cui attingere per la realizzazione delle attività progettuali ammesse a finanziamento;
- L'assessorato al Mediterraneo in data 15 aprile 2008, ha promosso e sottoscritto un Protocollo d'Intesa con l'ARPA Puglia con l'intento di implementare, consolidare e sviluppare percorsi di cooperazione internazionale nelle tematiche ambientali, in un'ottica di apertura territoriale ai processi globali di salvaguardia dell'ambiente.
- Il Protocollo d'intesa sottoscritto prevede, inoltre, l'impegno delle parti ad attuare gli interventi derivanti dalle linee strategiche e gli indirizzi che emergono dalle Autorità regionali, nazionali, comunitarie ed internazionali competenti per le tematiche ambientali, mettendo a disposizione le proprie risorse umane, mentre per quelle finanziarie si fa riferimento ai fondi rivenienti dalla partecipazione ai Programmi Comunitari, Nazionali e Regionali.
- In virtù del suddetto Protocollo d'Intesa il Servizio Mediterraneo intende affidare all'ARPA Puglia la gestione e lo sviluppo delle attività prettamente scientifiche previste nell'ambito del Progetto SHAPE, così come risultano dall'Application Form approvato dal Comitato di Sorve-

glianza e che risultano espressamente riportate nello schema di convenzione qui allegato in forma integrante e sostanziale del presente provvedimento (Allegato B).

Considerato che:

- L'ARPA Puglia, quale Agenzia Regionale per la Prevenzione e la protezione dell'Ambiente, è Organo Tecnico della Regione Puglia, istituito e disciplinato con Legge Regionale 22 gennaio 1999, n. 6, così come modificata dalla Legge Regionale 4 ottobre 2006, n. 27;
- L'ARPA Puglia è preposta all'esercizio di attività e compiti in materia di prevenzione e tutela ambientale, come individuate dall'art. 4 della legge istitutiva, ai fini della salvaguardia delle condizioni ambientali;
- L'attività di ARPA Puglia è svolta nel rispetto dei principi di complementarietà ed integrazione del proprio concorso tecnico ai compiti istituzionali di direzione politica, di amministrazione e di gestione di competenza della Regione Puglia, nonché degli obiettivi annuali e triennali della programmazione regionale e, a norma del comma 3 dell'art. 15 della L.R. 6/99, del controllo ambientale fissati dalla Giunta Regionale;
- L'ARPA Puglia è dotata di personalità giuridica pubblica, nonché di autonomia tecnico-giuridica, amministrativa e contabile (art. 2 comma 1 L.R. 6/99), nei limiti del quadro di riferimento costituito dalla legge istitutiva della stessa, dalla Legge Regionale 30 dicembre 1994 n. 38, dalla Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7, dalla Legge Regionale 16 novembre 2001 n. 28, nonché dalle altre disposizioni normative ed amministrative della Regione Puglia.
- Ai sensi dell'articolo 121, REG. (CE) N. 718/2007 della Commissione del 12 giugno 2007 che attua il regolamento (CE) n. 1085/2006 del Consiglio, istitutivo dello strumento di assistenza preadesione (IPA), per la stipula dei contratti per servizi, opere e forniture, le procedure d'appalto si basano sulle disposizioni di cui al capo 3 della parte 2, titolo IV del regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002, al capo 3 della parte 2, titolo III, del regolamento (CE, Euratom) n. 2342/2002 e alla decisione C(2006) 117 della Commissione, del 24 gennaio 2006;
- Sono state valutate attentamente le possibili soluzioni procedurali, ed in particolare quella consistente nell'affidamento in house providing all'Agenzia regionale per la protezione ambientale (ARPA) dell'esecuzione degli interventi di cui allo schema di convenzione allegato;
- Il Manuale di Management e Controllo del Programma IPA Adriatico prevede tra le possibili modalità di affidamento quella dell'in house providing precisando che l'affidatario in tal caso è un soggetto delegato del Beneficiario Finale e che agisce quale longa manus dell'amministrazione;
- Nell'ipotesi di affidamento in house providing, il citato Manuale prevede, altresì, che siano rispettate le seguenti prescrizioni:
 - L'Amministrazione aggiudicatrice deve esercitare sul soggetto un controllo analogo a quello esercitato nei confronti delle proprie strutture (structural subordination);
 - allo stesso tempo deve sussistere il requisito dello svolgimento dell'attività prevalentemente nei confronti dell'amministrazione controllante (economical dependency);
 - l'Amministrazione aggiudicatrice è proprietaria dell'intero capitale e che questo non sia aperto ai privati.
- Nella fattispecie, l'affidamento in house providing in favore dell'ARPA Puglia trova la propria coerenza ai requisiti suddetti in quanto:
 - L'Amministrazione regionale esercita il cd. controllo analogo in virtù:
 - dell'art. 2 della legge regionale n. 6/1999, come modificato dall'art. 1 della legge 27/2006, nella parte in cui prevede che il controllo sugli atti dell'ARPA Puglia è esercitato secondo le norme vigenti in materia di controllo sugli atti delle Aziende unità sanitarie locali, prevedendo altresì, il controllo preventivo dal parte della Giunta Regionale sul Bilancio di previsione annuale e pluriennale, sugli impegni di spesa pluriennali e sul conto consuntivo;
 - dell'art. 5 della legge regionale n. 6/1999, come modificato dall'art. 4 della legge 27/2006, nella parte in cui prevede la nomina del Direttore Generale dell'ARPA Puglia con Decreto del Presidente della Giunta Regionale su conforme deliberazione della Giunta Regionale;

- dell'art. 6 della legge regionale n. 6/1999, come modificato dall'art. 5 della legge 27/2006 nella parte in cui disciplina la composizione e le funzioni del Comitato di Indirizzo dell'ARPA Puglia, presieduto dall'Assessore regionale all'ambiente, cui spetta il compito di definire gli indirizzi triennali dell'azione e il programma annuale di attività;
- il requisito dello svolgimento della prevalente attività nei confronti dell'amministrazione giudicatrice risulta soddisfatto in quanto l'Agenzia Regionale per la protezione Ambientale, è l'Ente strumentale della Regione Puglia che svolge funzioni di supporto nella predisposizione e attuazione del programma regionale per la tutela dell'ambiente e nella redazione dei piani mirati per la tutela dell'ambiente di interesse regionale, di cura delle attività tecnico-scientifiche in materia ambientale, di promozione della ricerca e sviluppo e di diffusione di tecnologie ecologicamente compatibili, di prodotti e sistemi di produzione a ridotto impatto ambientale
- la totale partecipazione al capitale dell'ARPA Puglia è dimostrata dall'art. 16 della legge della legge regionale n. 6/1999, nella parte in cui si prevede che la Giunta Regionale provvede all'individuazione della sede regionale, all'assegnazione di personale, beni mobili e immobili e attrezzature, all'assegnazione delle risorse finanziarie;
- Gli interventi da realizzare presentano profili di organicità tali da renderne inopportuno il loro frazionamento e rispondono in via esclusiva al perseguimento di finalità di interesse generale, rilevabili su scala regionale, incompatibili con modalità di attuazione non pubblicistiche;
- Il ricorso a procedure concorsuali esporrebbe al rischio, da un lato, della moltiplicazione delle stazioni appaltanti, con il conseguenziale aumento delle spese generali, dall'altro, attesa l'ineleggibilità dell'IVA prevista dal Programma per i soggetti che svolgono esercizio d'impresa o di arti e professioni a mente del DPR 633/72, della partecipazione all'eventuale bando;

Accertato che:

- sussistono i requisiti in presenza dei quali può legittimamente farsi ricorso all'affidamento in

house, riscontrando la sussistenza delle note condizioni del "controllo analogo" da parte della Regione e della "destinazione prevalente dell'attività" in favore del medesimo ente, in conformità alla normativa comunitaria e al costante orientamento della giurisprudenza comunitaria e nazionale;

- Quando le condizioni per l'in-house providing sono rispettate, i costi della ditta incaricata deve essere sempre addebitati sulla base della regola del real cost basis, quindi senza alcun margine di profitto, ed devono essere rispettate tutte le regole previste per l'Amministrazione aggiudicatrice in quanto agisce per conto del beneficiario del progetto;
- La giurisprudenza amministrativa e contabile ha precisato che l'affidamento diretto in argomento necessita la presenza di un negozio bilaterale regolativo, esecutivo della scelta organizzativa dell'in house (cfr., tra tante, C.d.S, sez. V, 30 agosto 2005, n. 4428 e 3 febbraio 2005, n. 272);
- La giurisprudenza ha avuto, altresì, modo di rimarcare la necessaria stipula di un contratto di servizio, non ritenendo sufficiente la mera deliberazione dell'organo dell'ente pubblico che abbia autorizzato l'affidamento del servizio;
- Tale deliberazione, mero atto interno e preparatorio del negozio avente come destinatario l'organo legittimato ad esprimerne la volontà all'esterno, deve tradursi in un atto, sottoscritto da entrambi i contraenti, dal quale possano desumersi le indispensabili determinazioni in ordine alle prestazioni da eseguirsi e al compenso da corrisponderci;
- L'istituto della convenzione si configura come uno degli strumenti normativi più importanti della c.d. amministrazione concertata, cioè fondata sull'accordo di due o più soggetti pubblici posti su un piano di parità e quindi equiordinati.

Visto:

- lo schema di Convenzione qui allegato (allegato B) predisposto dall'Ufficio Cooperazioni Interregionale e Territoriale con i Paesi del Sud-Est Europa;
- la nota del dirigente dell'Ufficio Cooperazione Interregionale e Territoriale Sud/Est Europa con protocollo n° 1163 del 10 maggio 2011 e la risposta dell'ARPA n° 48194 del 3 ottobre 2010,

con particolare riferimento alla documentazione trasmessa con esse;

- la nota dell'ARPA Puglia con protocollo n. 2149 del 19 settembre 2011, nella quale è dichiarata la non assoggettabilità da parte dell'ARPA Puglia all'Imposta sul Valore Aggiunto, a mente DPR 633/72;
- la determinazione n. 93 del 7 settembre 2011 del Dirigente del Servizio Mediterraneo di impegno di spesa per tutte le attività previste dal Progetto SHAPE;

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. 16 novembre 2001 n. 28 e s.m.i.

La spesa complessiva derivante dal presente provvedimento di euro 90.000,00 trova copertura finanziaria negli impegni di spesa assunti con Determinazione del Servizio Mediterraneo n. 143/DIR/2011/00093 del 7/9/2011 per:

euro 76.500,00 al Cap. **1083505/2011** "spese correnti finanziate dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale(U.E.) relative all'attuazione del progetto ""SHAPE"" -P.O. "I.P.A. / ADRIATIC cbc " e per euro 13.500,00 al Cap. **1083515/2011** "spese correnti finanziate dal Fondo di Rotazione (Stato) relative all'attuazione del progetto ""SHAPE"" - P.O. "I.P.A. / ADRIATIC cbc", UPB 04.02.01 del Bilancio regionale di previsione per l'anno 2011.

Ai sensi del punto 5 del dispositivo della D.G.R. 28 luglio 1998, n. 3261, concernente la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa, la presente deliberazione rientra nella competenza della Giunta Regionale, in virtù degli articoli 4, co. IV, lett. a) e k), della L.R. n. 7/1997 (Norme in materia di organizzazione dell'amministrazione regionale), 22 e 44, co. IV, lett. e), della L.R. n. 7/2004 (Statuto della Regione Puglia).

L'Assessore al Mediterraneo, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta Regionale l'adozione del seguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Mediterraneo;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

1. di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;
2. di prendere atto del protocollo di intesa sottoscritto tra la Regione Puglia -Assessorato al Mediterraneo e l'ARPA Puglia, allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di approvare lo schema di Convenzione tra la Regione Puglia - Assessorato al Mediterraneo e l'ARPA Puglia, allegato B, comprensivo degli allegati tecnici 1) e 2), che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4. di autorizzare il Dirigente del Servizio Mediterraneo a sottoscrivere la Convenzione di cui al punto 2;
5. di dare atto che la spesa derivante dal presente provvedimento di euro 90.000,00 trova copertura finanziaria negli impegni di spesa assunti con Determinazione del Servizio Mediterraneo n. 143/DIR/2011/00093 del 7/9/2011, per euro 76.500,00 sul Cap. 1083505/2011 "Spese correnti finanziate dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (U.E.) relative all'attuazione del progetto ""SHAPE"" -P.O. "I.P.A. / ADRIATIC cbc " e per euro 13.500,00 sul Cap. 1083515/2011 "Spese correnti finanziate dal Fondo di Rotazione (Stato) relative all'attuazione del progetto ""SHAPE"" -P.O. "I.P.A. / ADRIATIC cbc ", UPB 04.02.01 del Bilancio regionale di previsione per l'anno 2011.
6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito web www.regione.puglia.it

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



PROTOCOLLO D'INTESA
Tra
REGIONE PUGLIA
Assessorato al Mediterraneo - Settore Mediterraneo
E
ARPA PUGLIA

PREMESSO

Che la REGIONE PUGLIA intende rafforzare la cooperazione tra il proprio territorio e quello dei Paesi Europei, Balcanici e Mediterranei;

che la Regione Puglia ritiene strategico incoraggiare iniziative a sostegno di tutte le tematiche ambientali nell'ambito della programmazione comunitaria 2007 – 2013 – Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea e Programmi di vicinato.

che con L.R. n. 6 del 22.01.1999, successivamente modificata con L.R. n. 27 del 4.10.06, è stata istituita l'Agenzia regionale per la prevenzione e la protezione dell'ambiente, di seguito denominata ARPA PUGLIA, quale organo tecnico dell'Amministrazione Regionale dotata di personalità giuridica pubblica, autonomia tecnico-giuridica, amministrativa e contabile;

che l'ARPA Puglia ha come scopo istituzionale attività e compiti in materia di prevenzione e tutela ambientale ai sensi del DPR n.177/1993, per la salvaguardia delle condizioni ambientali soprattutto in funzione della tutela della salute dei cittadini e della collettività, in attuazione della L. n.61/1994 ed in armonia con il D.lgs. n. 502/1992 e s. m., così da assicurare il coordinamento fra le istituzioni che si occupano di tutela ambientale e le istituzioni preposte alla tutela igienico-sanitaria;

che l'ARPA, in particolare, ai sensi della L.R. n.27/06, lettera x), cc), ee) per lo svolgimento dei rispettivi compiti d'istituto, nonché per ogni altra attività collegata alla competenza in materia ambientale, presta supporto alla Regione Puglia per l'individuazione delle aree caratterizzate da alterazioni degli equilibri ecologici che comportano rischi per l'ambiente e la salute dei cittadini.

Tutto ciò premesso le parti al fine di regolare rispettivamente compiti e responsabilità in relazione all'espletamento delle attività indicate

STIPULANO E CONVENGONO QUANTO SEGUE

Articolo 1

La Regione Puglia – Settore Mediterraneo e l'Arpa Puglia intendono sviluppare azioni congiunte di cooperazione internazionale su temi ambientali prioritari con i Paesi Europei, Balcanici e Mediterranei, con particolare riferimento ai Programmi dell'Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea dei Fondi Strutturali ed ai Programmi di Vicinato IPA ed ENPI.

Articolo 2

L'attività di collaborazione tra la Regione Puglia – Settore Mediterraneo e l'Arpa Puglia avrà come obiettivo prioritario quello di implementare, consolidare e sviluppare percorsi di cooperazione internazionale nelle tematiche ambientali, in un'ottica di apertura territoriale agli processi globali di salvaguardia dell'ambiente.

Articolo 3

La Regione Puglia – Settore Mediterraneo e l'Arpa Puglia, al fine di promuovere una più adeguata ed efficace adesione a questo processo di dialogo e di crescita condivisa, si impegnano a rafforzare i partenariati territoriali, regionali, nazionali ed internazionali per lo sviluppo di progettualità comune nel rispetto degli Orientamenti dell'Unione Europea in materia ambientale.

Articolo 4

L'attività di collaborazione tra la Regione Puglia – Settore Mediterraneo e l'Arpa Puglia riguarderà anche la creazione e sviluppo di reti scientifiche e tecnologiche che valorizzino le capacità di Ricerca e Sviluppo e innovazione regionale sulle tematiche ambientali e di salute, a supporto dei sistemi produttivi e delle relazioni internazionali dei soggetti istituzionali territoriali.

Articolo 5

Le attività di collaborazione tra Regione Puglia – Settore Mediterraneo e l'Arpa Puglia si svilupperanno attraverso la creazione di gruppi di lavoro comuni che garantiscano anche la presenza reciproca in riunioni, meeting o eventi, di interesse delle due istituzioni. La Regione Puglia – Settore Mediterraneo e l'Arpa Puglia convengono di ospitare vicendevolmente i rappresentanti dei gruppi di lavoro presso le proprie idonee strutture.

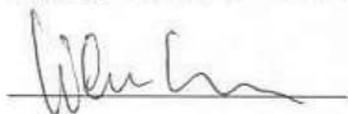
Articolo 6

La Regione Puglia – Settore Mediterraneo e l'Arpa Puglia nell'espletamento delle attività di pianificazione, programmazione, realizzazione e valutazione delle azioni congiunte, si impegnano a attuare interventi coerenti con le linee strategiche e con gli indirizzi che emergono dalle Autorità Pubbliche regionali, nazionali, comunitarie ed internazionali competenti per le tematiche ambientali.

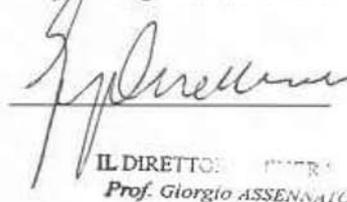
Articolo 7

Per l'attuazione del presente Protocollo, la Regione Puglia – Settore Mediterraneo e l'Arpa Puglia si impegnano a mettere a disposizione le proprie risorse umane, mentre le risorse finanziarie necessarie saranno reperite nell'ambito dei fondi provenienti dalla partecipazione ai Programmi comunitari, nazionali e regionali.

*Per la REGIONE PUGLIA
Ass.to al Mediterraneo-Settore Mediterraneo
Assessore Silvia GODELLI*



*Per l'ARPA PUGLIA
Il Direttore Generale
Prof. Giorgio Assennato*



IL DIRETTORE GENERALE
Prof. Giorgio ASSENNATO

Bari, il 15 aprile 2008



REGIONE PUGLIA

**ALLEGATO B**

CONVENZIONE

ADRIATIC IPA – Cross Border Cooperation 2007-2013

Progetto SHAPE

Tra

La REGIONE PUGLIA, di seguito denominata “Regione” con sede in Bari, Lungomare Nazario Sauro, n. 33 (CF 80017210727), legalmente rappresentata dal Dr. Bernardo Notarangelo, nato a PUTIGNANO (BA), il 20 Agosto 1954 in qualità di Dirigente del Servizio Mediterraneo, domiciliato ai fini della presente convenzione presso la sede del Servizio sito in Bari, Via Gobetti n. 26

e

L’Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione Ambientale, di seguito denominata “ARPA Puglia” – con sede Bari, Corso Trieste 27 - 70126 – P. IVA n. 05830420724, legalmente rappresentata dal Direttore Generale, Prof. Giorgio Assennato, nato a Bari il 22.04.1948, domiciliato ai fini della presente convenzione presso la sede dell’ARPA Puglia

PREMESSO CHE

- l’ARPA Puglia, è l’Ente strumentale della Regione che svolge funzioni di supporto nella predisposizione e attuazione del programma regionale per la tutela dell’ambiente e nella redazione dei piani mirati per la tutela dell’ambiente di interesse regionale, di cura delle attività tecnico-scientifiche in materia ambientale, di promozione della ricerca e sviluppo e di diffusione di tecnologie ecologicamente compatibili, di prodotti e sistemi di produzione a ridotto impatto ambientale;
- Nell’ambito della cooperazione transfrontaliera tra Stati membri e Paesi confinanti candidati/potenziati candidati all’adesione all’Unione Europea, il nuovo quadro finanziario UE 2007/2013 fornisce un singolo mezzo di approccio attraverso il nuovo strumento per l’Assistenza alla Pre-Adesione (I.P.A. nella sua sigla inglese);
- Alla Regione Abruzzo è stato attribuito il ruolo di Autorità di Gestione del Programma CBC IPA Adriatico 2007-2013 (d’ora in poi Programma);
- Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 356 del 13 luglio 2009, pubblicata sul B.U.R. n. 31 speciale del 31 luglio 2009, la Regione Abruzzo ha approvato il testo dei bandi per progetti ordinari a valere sulle singole priorità del Programma;

- Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2073 del 3 novembre 2009 la Regione Puglia ha preso atto delle proposte che la vedono coinvolta, in qualità di Lead Applicant o di Project Partner, autorizzando il Servizio Mediterraneo alla sottoscrizione dei dossier di candidatura;
- Il Comitato di Sorveglianza del Programma, nella seduta del 2 Dicembre 2010, ha approvato per ciascuna Priorità ordinaria le graduatorie dei progetti formalmente ammissibili;
- La Regione è individuata come partner del Progetto SHAPE (Shaping an Holistic Approach to Protect the Adriatic Environment: between coast and sea), il cui Lead Beneficiary del progetto è la Regione EMILIA-ROMAGNA - Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa;
- Il Progetto Shape mira alla protezione e allo sviluppo sostenibile dell'ambiente marino e costiero della regione Adriatica attraverso il rafforzamento della capacità istituzionale per la conservazione e gestione delle risorse territoriali e la prevenzione dei rischi;
- L'assessorato al Mediterraneo in data 15 aprile 2008, ha promosso e sottoscritto un Protocollo d'Intesa con l'ARPA Puglia con l'intento di implementare, consolidare e sviluppare percorsi di cooperazione internazionale nelle tematiche ambientali, in un'ottica di apertura territoriale ai processi globali di salvaguardia dell'ambiente.
- La Regione con nota del 10.5.2011 n. 1163, ha richiesto all'ARPA Puglia l'interesse a collaborare per la partecipazione alle attività di progetto come referente scientifico;
- L'ARPA Puglia ha formalmente comunicato con nota n. 48194 del 3 ottobre 2011 di voler aderire alla richiesta di collaborazione nelle attività specifiche tecniche così come risultano dai documenti di progetto approvati;
- Si è provveduto a verificare la sussistenza, in capo all'ARPA, dei requisiti in presenza dei quali può legittimamente farsi ricorso all'affidamento in house, riscontrando la sussistenza delle note condizioni del "controllo analogo" da parte della Regione e della "destinazione prevalente dell'attività" in favore del medesimo ente, in conformità alla normativa comunitaria e al costante orientamento della giurisprudenza comunitaria e nazionale;
- Con deliberazione della Giunta Regionale n. _____ del _____ si è provveduto alla approvazione della presente convenzione;

TUTTO CIO' PREMESSO, SI STIPULA E SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Articolo 1 – Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Articolo 2 – Oggetto e svolgimento dell'incarico

1. La Regione affida all'ARPA Puglia, che accetta, l'esecuzione delle attività tecnico-scientifiche previste nell'ambito del progetto SHAPE, di cui ai WP3 –WP4 e WP5 del Application Form presentato e approvato dal Comitato di Sorveglianza del Programma e qui allegato in forma integrante e sostanziale (allegato 1).
2. La presente convenzione disciplina i rapporti tra la Regione e L'Arpa Puglia derivanti dal Finanziamento del suddetto Programma a valere sulle risorse IPA.

Articolo 3 – Obblighi dell'ARPA

1. L'ARPA Puglia si impegna:

- a. A realizzare le attività secondo le modalità definite nel programma di lavoro previsto dal Progetto SHAPE e successive sue modificazioni ed integrazioni, come derivanti dalle comunicazioni ufficiali stabilite dalle regole del Programma CBC IPA Adriatico;
- b. A rispettare il relativo cronoprogramma delle azioni ;
- c. A rispettare il quadro economico-finanziario di cui all'allegato 2 della presente convenzione, ed eventuali modifiche ed integrazione e/o riprogrammazioni approvate secondo le regole del Programma;
- d. A rispettare le procedure di rendicontazioni periodica e finale sulla base degli accordi di cui all'art. 6 della presente convenzione;
- e. A rispettare le norme in tema di ammissibilità delle spese;
- f. Ad adottare un sistema di contabilità separata nella gestione delle risorse trasferite dalla Regione a titolo di finanziamento a valere sulle risorse del Programma CBC IPA Adriatico, istituendo nell'ambito della propria organizzazione contabile , appositi capitoli di bilancio per l'accertamento la riscossione e il versamento delle entrate e l'impegno la liquidazione, l'ordinazione e il pagamento delle spese, presso cui far transitare i finanziamenti relativi al progetto in questione e a darne formale comunicazione alla Regione del conto corrente bancario da utilizzare per il trasferimento delle somme;
- g. A rispettare le modalità di archiviazione e conservazione dei documenti relativi alle operazioni ;
- h. A esplicitare tutte le procedure connesse all'attuazione del progetto in conformità alla normativa vigente in materia di contratti pubblici e a rispettare le disposizioni in materia di contrasto al lavoro non regolare;
- i. A riferire alla Regione dello stato d'avanzamento delle attività del progetto in questione in linea con le prescrizioni e nei termini richiesti dal Programma in merito al Monitoraggio fisico e finanziario;
- j. Ad applicare la normativa comunitaria in tema di pubblicità e informazione del finanziamento con fondi comunitari, nonché ad utilizzare nelle azioni informative e pubblicitarie previste dal progetto l'immagine concordata dalla *governance* del Progetto Shape;
- k. A garantire la stabilità dell'operazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art- 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006;
- l. A pubblicare e trasmettere alla Regione l'elenco delle consulenze e degli incarichi professionali , comprensivi degli importi corrisposti e del tipo di prestazione eseguita, ai sensi dell'art.22 della legge regionale 15/2008.

Articolo 4 – Durata

1. La presente convenzione ha durata fino al 28 febbraio 2014, salvo proroga espressa.
 1. Ai fini dell'ammissibilità delle spese l'ARPA Puglia potrà rendicontare le spese a partire dalla data di partecipazione al *Kick-off meeting* tenutosi il 30-31 maggio 2011.
 2. La Regione per reali ed oggettive condizioni, derivanti dalle disposizioni eventualmente emanate dalla *governance* del Programma, che non consentono il concreto svolgimento, può disporre la sospensione di tutte o di parte delle attività indicate all'art. 2.

Articolo 5 - Responsabilità dell'attuazione del progetto SHAPE

1. Ai fini della realizzazione e del relativo monitoraggio di tutte le attività indicate all'art.2, l'ARPA Puglia individua il responsabile del procedimento per le funzioni previste dall'art. 272 e ss. del DPR 207/2010.
2. Il referente del *Technical Committee* del progetto SHAPE avrà il compito di partecipare alle riunioni che saranno di volta in volta convocate dal *Lead Beneficiary* e armonizzare le attività di cui all'art.2 con le decisioni assunte dal partenariato di progetto.

Articolo 6 - Modalità di esecuzione

1. Per l'esecuzione delle attività previste dalla presente convenzione, l'ARPA Puglia si avvarrà del proprio personale, nonché in assenza di specifici profili professionali o di dimostrate carenze di personale, di società, organismi e consulenti scelti in base a riconoscibili requisiti di competenza e comprovata esperienza, nel rispetto della normativa vigente in materia di appalti di servizi e di reclutamento di personale, nonché degli adempimenti prescritti dall'art.22 della LR 15/2008.
2. L'ARPA Puglia si impegna a fornire la propria attività con la massima diligenza, in modo imparziale e leale secondo la migliore etica professionale ed in particolare si obbliga a predisporre tutto il materiale e la documentazione necessari per il migliore svolgimento dei servizi affidati.
3. L'ARPA Puglia parteciperà agli incontri che la Regione riterrà opportuno effettuare per verificare lo stato di realizzazione delle attività pattuite e nei quali relazionerà sullo stato d'attuazione anche al fine di permettere una valutazione sul corretto impiego dei fondi pubblici a copertura dei costi relativi alle attività affidate.
4. In ogni caso, l'ARPA Puglia presenterà alla Regione:
 - a. Relazioni di monitoraggio intermedie sull'attività svolta secondo le regole e procedure previste dal Manuale di Gestione e Controllo del Programma;
 - b. Entro 30 giorni dalla conclusione delle attività, una relazione finale nella quale verranno illustrati le attività svolte, gli output prodotti e i risultati conseguiti
 - c. Le rendicontazioni finanziarie sulla base delle regole e prescrizioni stabilite dal Programma

Articolo 7 – Risorse finanziarie

1. Al fine di garantire la copertura complessive delle spese sostenute dall'ARPA Puglia per lo svolgimento delle attività di cui all'art.2 e per tutti gli impegni qui assunti, la Regione corrisponderà un contributo massimo di 90.000,00 (novantamila/00 €) a valere sulle risorse del Programma, così come ripartito nel quadro economico allegato (allegato 2).
2. La somma indicata al comma 1 include ogni eventuale imposta, onere e spese di qualsivoglia genere.

Articolo 8 – Tracciabilità dei flussi finanziari (Adempimenti art. 3, Legge 136/2010 e ss.mm.ii.)

1. Il contraente assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010 n. 136 e ss.mm.ii.
2. Il contraente si impegna a dare immediata comunicazione alla stazione appaltante e alla prefettura-ufficio territoriale del Governo della Provincia di (Bari) della notizia dell'inadempimento della propria controparte (subcontraente) agli obblighi di tracciabilità finanziaria.

Articolo 9 – Modalità di erogazione del contributo

1. L'ARPA Puglia, riceverà un anticipo pari al 20% delle somme indicate al comma 1 dell'art. 7, entro e non oltre il termine di 30 giorni a partire dalla data di ricezione da parte della Regione della quota di anticipo erogata dal *Lead Beneficiary*, Regione Emilia Romagna.
2. Le rimanenti somme saranno erogate entro il termine di 30 giorni dall'avvenuta ricezione dei rimborsi da parte del *Lead Beneficiary*, Regione Emilia Romagna.

Articolo 10 – Variazione del progetto e del finanziamento

1. Ogni variazione o modifica al progetto ammesso al finanziamento dovrà essere preventivamente concordata tra la Regione e l'ARPA Puglia, mediante apposito accordo scritto.
2. L'accordo dovrà richiamare la valutazione di coerenza e congruità sotto il profilo economico e degli obiettivi del progetto senza ulteriori oneri da parte delle parti.

Articolo 11 – Responsabilità verso i terzi e i dipendenti

1. L'ARPA Puglia prende atto che la Regione non assume altro onere economico-finanziario aggiuntivo e nessuna responsabilità nei confronti di terzi in relazione allo svolgimento delle attività di cui alla presente convenzione.
2. La Regione non subentrerà in nessun caso nei rapporti di lavoro instaurati dall'ARPA Puglia.
3. Qualora per qualsiasi motivo e/o causa la presente convenzione cessi di produrre effetti, l'ARPA Puglia si obbliga, in via incondizionata ed irrevocabile a sollevare e tenere indenne la Regione da ogni e qualsiasi responsabilità e/o onere anche derivante da eventuali sentenze o decisioni o accordi giudiziali ed extragiudiziali aventi ad oggetto in via meramente esemplificativa e non esaustiva: le retribuzioni, i trattamenti e i pagamenti contributivi, previdenziali, assistenziali o pensionistici, trattamenti di fine rapporti, ferie non godute o ogni altra pretesa riferibile a lavoratori, consulenti e/o collaboratori impiegati dall'ARPA Puglia per lo svolgimento delle attività di cui alla presente convenzione.
4. L'ARPA Puglia si impegna a rendere noto al personale utilizzato a qualsiasi titolo per l'adempimento delle attività cui affidate la presente convenzione e la sua durata.
5. L'ARPA Puglia si impegna a rispettare le norme vigenti in materia previdenziale, assistenziale e assicurativa nei confronti del personale impiegato ai fini della presente convenzione.
6. Restano a carico dell'ARPA Puglia le retribuzioni e gli oneri riflessi diretti ed indiretti per l'amministrazione del proprio personale.

Articolo 12 – Verifiche e poteri ispettivi

1. La Regione si riserva il diritto di esercitare, in qualsiasi momento e con le modalità che riterrà più opportune, verifiche e controlli sullo stato d'avanzamento fisico e finanziario delle attività da realizzare e su quanto connesso all'adempimento degli obblighi a carico dell'ARPA Puglia in riferimento alla presente convenzione.
2. La Regione si riserva di mettere a disposizione dell'ARPA Puglia la modulistica a supporto della fase di monitoraggio e controllo.
3. I dati relativi all'attuazione degli interventi, così come riportati nel sistema informativo di monitoraggio saranno resi disponibili per gli organi di controllo previsti dal Programma.

Articolo 13 – Revoca della contribuzione finanziaria

1. Alla Regione è riservato il potere di revoca del contributo finanziario concesso nel caso in cui l'ARPA Puglia quale soggetto beneficiario incorra in violazioni o negligenze in ordine alle condizioni e prescrizioni stabilite dal Programma, da leggi, regolamenti e disposizioni amministrative vigenti, oltre che dalle regole di buona amministrazione.
2. Lo stesso potere di revoca la Regione lo eserciterà ove per imperizia o altro comportamento l'ARPA Puglia comprometta la tempestiva esecuzione o buona riuscita delle attività assegnate.
3. Nel caso di revoca l'ARPA Puglia è obbligata alla restituzione delle somme ricevute, maggiorate degli interessi legali, nel caso di versamento delle stesse su conti fruttiferi.
4. È facoltà, inoltre, della Regione di utilizzare i poteri di revoca nel caso di gravi ritardi, indipendenti da fatti direttamente imputabili all'ARPA Puglia.
5. In caso di realizzazione di spese non ammissibili da parte del Programma, queste comporteranno la revoca parziale del contributo sino a concorrenza di queste e resteranno a carico dell'ARPA Puglia.

Articolo 14 – Risoluzione della convenzione

1. Nel caso l'ARPA Puglia non rispetti i termini, le condizioni e le modalità di attuazione delle attività e gli obblighi assunti con la presente convenzione, la Regione si riserva il diritto di risolvere la presente a norma dell'art. 1453 del codice civile.

Articolo 15 – Clausola compromissoria

1. Le parti si impegnano a risolvere amichevolmente tutte le controversie che dovessero comunque insorgere tra loro indipendentemente della presente convenzione.
2. Le eventuali controversie che dovessero insorgere nell'applicazione della presente convenzione, le parti dichiarano esclusivamente competente il Foro di Bari. Non è ammesso il ricorso all'arbitrato.

Articolo 16 – Trattamento dei dati

1. Tutti i dati saranno utilizzati dalle parti per soli fini istituzionali, assicurando la protezione e la riservatezza delle informazioni secondo le norme vigenti.

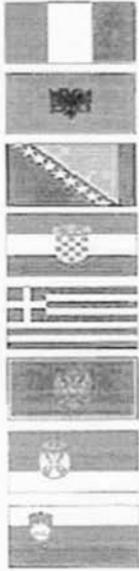
Articolo 17 – Oneri fiscali, spese contrattuali

1. Le parti convengono che la presente convenzione, composta dal 16 articoli, venga registrata in solo caso d'uso ai sensi dell'art. 5, secondo comma del DPR n. 131/1986 e s.m.i., a cura e spese della parte richiedente. È inoltre esente da bollo ai sensi dell'art. 16 della tabella B annessa al DPR n. 642/1972 e s.m.i.

Letto, firmato e sottoscritto in Bari li, _____

Regione Puglia
Area Politiche per la Promozione del Territorio,
i Talenti e i Saperi
Servizio Mediterraneo
Il Dirigente del Servizio
Dott. Bernardo Notarangelo

Arpa Puglia
Direttore Generale
Prof. Giorgio Assennato



Application Form

1st Call for ordinary project proposals

Acronym	SHAPE										
Project Title	Shaping an Holistic Approach to Protect the Adriatic Environment: between coast and sea										
Priority	2.Natural and Cultural Resources and Risk Prevention										
Countries Involved	<table border="1"> <tr> <td>ALB</td> <td>BH</td> <td>CRO</td> <td>-</td> <td></td> </tr> <tr> <td>ITA</td> <td>MON</td> <td>-</td> <td>SLO</td> <td>-</td> </tr> </table>	ALB	BH	CRO	-		ITA	MON	-	SLO	-
ALB	BH	CRO	-								
ITA	MON	-	SLO	-							

Form to be filled in and returned by post:

IPA-Adriatic Cross-Border Cooperation Programme
 Joint Technical Secretariat
 Via Leonardo Da Vinci, n.6 - Palazzo Silone
 Postal Code: I-67100
 City: L'Aquila
 Country: ITALY

Project code:
 (to be filled in by the JTS)

1. Project Identification**1.1. Project Title**

Shaping an Holistic Approach to Protect the Adriatic Environment: between coast and sea

1.2. Project Acronym

SHAPE

1.3. Priority / Measure

Priority 2.Natural and Cultural Resources and Risk Prevention

Measure 2.1 - Protection and enhancement of the marine and coastal environment

1.4. Lead Beneficiary (official name in English, Country, level of Nuts II - III or equivalent)

Off. name Regione Emilia - Romagna Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della

Country ITALY

Nuts II-III eq. Other [art. 97 reg (EC) 718/2007]

1.5. Project length**Start**

Year Month

2010 3

End

Year Month

2013 2

Total months

36

1.6. Total budget

4.139.170,00 €

1.7. Partnership**Number of Beneficiaries per Country**

GREECE	0	ALBANIA	1
ITALY	7	BOSNIA-HERZEGOVINA	1
SLOVENIA	1	CROATIA	2
		MONTENEGRO	1
		SERBIA	0
Other [art. 97 reg (EC) 718/2007]	0		

Total Number of Beneficiaries

13

Total Number of Associates

5

Beneficiary 12		
Institution	Institution name in national original language	Regione Puglia – Assessorato al Mediterraneo
	Institution name in English translation	Puglia Region – Mediterranean Department
Legal status		Public Body
"de minimis" condition		No
Address	Street, Number, Postal code	Via P. Gobetti 26, 70125
	City	Bari
	Country	ITALY
	NUTS II - III eq.	Puglia - Bari
Legal representative / Legal signatory	Name/surname	Bernardo Notarangelo
	Function	Director of Mediterranean Department
Contact person	Name/surname	Claudio Polignano
	Function	Public Officer
	Street, Number, Postal code	Via P. Gobetti 26, 70125
	City	Bari
	Ph. Num. - fax	0039 080 5406552
	e-mail	polignano.stc@interreg.puglia.it
Beneficiary organization (human resources, equipment, budget, other important information)	The Mediterranean Department is composed by one head office and five additional offices, employing about 50 public officers and one technical staff which is made up of experts, selected from open public lists. The annual budget amounts to 116.027.862,47 Euros.	
Description of previous (and current) experiences in CBC and international projects	The Mediterranean service has carried out several projects within the Interreg III A trans border Adriatic programme (27), the Interreg III B CADSES Program (8) and the Interreg III B ArchiMed Programme(6).As far as protection and enhancement of the marine and coastal environment is concerned, the Mediterranean Department participated as partner in the following projects: Eco – Governance for the definition of a common system of governance of sea and lagoon spaces; Integra for a shared and sustainable improvement of protected areas of the Adriatic Euroregion; RiverNet for the reintegration of fluvial ecosystems in the social and economic and cultural life of the local communities through the development, preservation and exploitation of fluvial areas crossing the cities;Innova for the definition of common models of monitoring, planning and integrated sustainable management of areas of high environmental value.	

<p>Contribution of the Beneficiary to the project</p>	<p>The Apulia Region Mediterranean Department has gained experience in coordinating and managing many different types of international projects such as INTERREG, particularly with Albania, and for this the Region could participate better in the diffusion of information and results in many different countries. Communication is a very important phase in an international programme, because it allows transferring best practices and the strengthening of institutional building in the cooperating countries. Apulia Region will bring to the project the experience in defining models of monitoring, planning and integrating sustainable management of high value environmental areas; the definition of a common system of governance of sea and lagoon spaces; shared and sustainable improvement of protected areas of the Adriatic Euroregion.</p>	
<p>Competences, capacity and know how of the Beneficiary in implementing project activities and results</p>	<p>In the last years, the Mediterranean Service has been involved in the achievement of 203 Interreg projects, acting as Partner or Lead Partner. Since 1994, it has been the Authority of Management of the Interreg III Italy – Albania Programme as well as National Execution Body of the 'Interreg III A Greece – Italy' programme. In particular, in the occasion of the program 'Italy – Albania 2000-2006', it has carried out 80 projects amounting to 72,8 million Euros of resources. In the occasion of the 'Greece –Italy 2000-2006' programme, it has carried out 81 projects amounting to a total of 63, 8 million Euros of resources. Apulia Region has all the competence, capacity and know how in managing project for the great number of the projects in which is Leader Partner.</p>	
<p>Beneficiary financial details</p>	<p>Total budget</p> <p>EU co-financing</p> <p>National public co-financing</p> <p>Additional public/private funding (where required)</p>	<p>€ 180.000,00</p> <p>€ 153.000,00</p> <p>€ 27.000,00</p> <p>€ 0,00</p>

<p>4.4 WP3 - Integrated Coastal Zone Management</p>	<p>WP responsible Beneficiary Public Institution Priority Actions Programme/Regional</p>	<p>Description</p> <p>The Adriatic coastal zone is an area of intense activity, an area of interchange within and between physical, biological, social, cultural and economic processes. Managing such complex systems requires an integrated approach capable of bringing together the multiple, interwoven, overlapping interests of the coastal area in a co-ordinated and rational manner, harnessing coastal resources for optimum social and economic benefit for present and future generations without prejudicing the resource base itself, and maintaining the ecological processes. ICZM is a process of achieving such goals and objectives of sustainable development in coastal areas.</p> <p>The most important activity of PAP/RAC (the WP coordinator) within the SHAPE project is to provide its expertise and know-how in bringing regional partners together for successful cross-national and cross-sectoral cooperation within the ICZM framework. Also, it will help Adriatic countries in explaining the contents of newly signed ICZM Protocol; it will demonstrate the framework within the governance structure that needs to be in place for the Protocol implementation; and it will provide capacity building for the partners, enabling them to take to lead and transfer the knowledge gained in the future process of (their countries) ICZM Protocol ratification and implementation</p>	<p>starting month 03 ending month 12 2010 2010</p>	<p>description</p> <p>Facilitating the implementation of ICZM Protocol: Task 1: Analysis of the existing national legislation and its comparison with the ICZM Protocol requirements Task 2: Analysis of the current practice on the protection of coastal areas in the Adriatic, in particular with regard to setback line Task 3: Analysis of existing governance structures for ICZM at various levels of decision making Task 4: Propose solutions for the national Protocol implementation</p>	<p>geographical location (if relevant)</p> <p>All partners' countries: all the Adriatic basin</p>	<p>total amount</p> <p>94.500,00 EUR</p>
<p>act 3.1</p>						

act 3.2	<p>starting month 05 2010</p> <p>ending month 05 2012</p>	<p>description</p> <p>Testing some provisions of the ICZM Protocol through local/regional demonstration projects :</p> <p>Task 1: Detailing out the provisions of the Art. 8 of the Protocol (with focus on set back lines)</p> <p>Task 2: Defining the requirements to be applied in each country and Italian regions on how to apply/implement the provision of Article 8</p> <p>Task 3: Practical application of the set back line/pilot projects: These tasks are linked with Activity 3.1, Task T2</p>	<p>role of each Beneficiary</p> <p>Task 1: B2 will prepare an explanatory of the provision of Article 8</p> <p>Task 2: To be done by all partners with assistance/in cooperation with B2</p> <p>Task 3: B2 will provide the task coordination: B4 - Pilot Action in Narta pilot area; B1 - Pilot Action in the Natura 2000 coastal area of Cavallino-Treporti (Venice); B3 - Demonstration action on conservation of coastal ecosystems and habitats; LB - Pilot Action on Sacca di Goro; B7 - Definition of a set-back zone for entire coast in Slovenia; B12 - Pilot Action on Torre Guarceto and Tremiti</p>	<p>geographical location (if relevant)</p> <p>All partners' countries: all the Adriatic basin</p>	<p>total amount</p> <p>397.220,00 EUR</p>
act 3.3	<p>starting month 01 2011</p> <p>ending month 12 2011</p>	<p>description</p> <p>Prepare an Outline of the ICZM Strategy for the Adriatic countries:</p> <p>Task 1: Draft a common outline of the national ICZM Strategies, supporting the implementation of the ICZM Protocol</p> <p>Task 2: Organise a workshop in Croatia to present and discuss the outline</p>	<p>role of each Beneficiary</p> <p>B2 will prepare a draft outline for the ICZM national Strategies. A workshop will be organised by B2 to discuss the draft and adopt the final version of the common outline. All partners will participate at the workshop. Italian and Slovenian Environment Ministries, participating as associated partners, will attend the workshop in relation to their national competences</p>	<p>geographical location (if relevant)</p> <p>Mainly Croatia</p>	<p>total amount</p> <p>1 19.265,00 EUR</p>

act 3.4	<p>starting month ending month</p> <p>04 2011 06 2012</p>	<p>description</p> <p>Proposals for upgrading the existing governance structures for ICZM:</p> <p>Task 1: Explanation of the Art.7 of the ICZM Protocol in a practical way</p> <p>Task 2: Draft proposal for setting up general governance framework for ICZM</p> <p>Task 3: Proposals for establishing/upgrading appropriate national/regional governance structure for ICZM</p> <p>These tasks are linked with Activity 3.1, task T3</p>	<p>role of each Beneficiary</p> <p>Task 1: B2 will prepare an explanatory text of the provisions set in the Article 7</p> <p>Task 2: B2 will draft a common general framework partners (LB, B1, B4, B5, B7, B6, B9, B10, B12) will prepare proposals for national ICZM governance framework</p>	<p>geographical location (if relevant)</p> <p>Italy, Croatia, Slovenia, Bosnia Herzegovina, Albania</p>	<p>total amount</p> <p>118.585,00 EUR</p>
act 3.5	<p>starting month ending month</p> <p>09 2011 09 2012</p>	<p>description</p> <p>Capacity building for effective implementation of ICZM Protocol: The aim is to capitalize the results of the demonstration projects from all WPs where pilot projects were implemented</p> <p>Task 1: Organisation of two workshops: one in Abruzzo region - B9 - (focusing on Italian partners with contributions from other partners with their experiences from the project) and one in Croatia - B2 - focusing on Eastern Adriatic countries (with contributions from other partners with their experiences from the project)</p>	<p>role of each Beneficiary</p> <p>Task 1: B2 will outline contents and agenda of the workshops that will take place in Abruzzo region and in Croatia. Logistics for the workshop organised in Italy will be responsibility of the Abruzzo Region (B9); logistics for the workshop organised in Croatia will be responsibility of PAP/RAC (B2)</p>	<p>geographical location (if relevant)</p> <p>Croatia and Italy (Abruzzo)</p>	<p>total amount</p> <p>108.345,00 EUR</p>
					<p>837.915,00 EUR</p>

Beneficiary/ies	qualitative and quantitative description of the outputs	description	target value	date of delivering
B2	1 common outline for preparation of the analysis on the current ICZM practice within each of the project countries and Italian regions.		1	30/06/2010
B2 will co-ordinate the output preparation and	Analysis on ICZM Practice within the Region		12	31/12/2010
B2	Explanatory report of the Article 8, ICZM Protocol. Within Task 1 of the Activity 3.2, PAP/RAC will prepare in depth explanation of the above mentioned Article		1	31/12/2010
All beneficiaries	Reports on national/regional requirements for the Article 8 application		12	30/06/2011.
B2	Outline for the national ICZM Strategies		1	30/09/2011, first Draft
B2	Workshop to discuss the outline		1	31/12/2011, final
B2	Explanatory report of the Article 7, ICZM Protocol: Article 7		1	31/10/2011
B2	Outline of the institutional framework for sustainable ICZM governance: Draft proposal for common general framework (institutional arrangements)		1	31/01/2012
B2, LB, B1, B5, B7, B6, B9, B10, B12	Proposals for national/ regional ICZM governance structure		9	30/06/2012
B2 and B9	Adriatic Regional workshops/forums on Coastal and Maritime Sustainability: Building upon the results gathered within the project, two regional workshops would be organised (Abruzzo and Croatia)		2	30/11/2011 - 30/09/2012

qualitative and quantitative description of the results		target value	date of delivering
Beneficiary/ies All Beneficiaries	description Practical demonstration on ICZM Protocol implementation in the Adriatic: Strengths and weakness in Protocol implementation would be demonstrated, in particular with regards to Articles 7, 8 and 18 Pilot projects realized:reports will be prepared	1	28/02/2013
LB, B1, B3, B4, B7, B12		6	31/05/2012
All Beneficiaries	Capacity building of partners increased: through the 2 workshops, managers and officers of all the partners will be trained and their skills will be improved.	30	30/09/2012
B2, LB, B1, B5, B7, B6, B9, B10, B12	Governance structure improved: through the proposals of the partners, arrangements will be taken in the existing governance structures for better coordination and implementation of ICZM	9	28/02/2013
All Beneficiaries	Awareness of policy makers increased: through the Outline on ICZM and the Workshop, Adriatic policy makers will be provided of common tools to implement ICZM in the Adriatic Basin	13	28/02/2013

act 4.2	<p>starting month 08 2010 ending month 12 2012</p>	<p>description Define the ecosystem as the basis for MSP. The steps are: analysis of anthropic and natural pressures (pollution, fishery and aquaculture, offshore energy, climate change, etc), development of common evaluation tools to determine the current environmental status of the waters, declaration of quality objectives, establishment of programmes of measures to achieve a good environmental status. The analysed topics should consider the status of: ecosystems and biological diversity, non-indigenous species, populations of commercially exploited fish and shellfish, marine food webs, human-induced eutrophication, sea-floor integrity, concentrations of contaminants, marine litter, introduction of energy</p>	<p>role of each Beneficiary B1 will prepare the common outline for the action and will provide overall coordination of the activity. LB, B5, B7, B9, B12 will prepare data, analysis and required documents and will cooperate in defining evaluation tools, objectives and programmes of measures</p>	<p>geographical location (if relevant) Mainly Italy and the partners' countries</p>	<p>total amount 98.150,00 EUR</p>
act 4.3	<p>starting month 03 2011 ending month 12 2012</p>	<p>description MSP in the Adriatic: problem analysis and creation of thematic mapping. The action aims at analysing main MSP needs and priorities at basin scale, as revealed by the present uses of the Adriatic Sea and their foreseen or desired evolution in time. The action should be strongly connected with the action of WP5 dealing with the development of a GIS-Atlas of status and uses. Common data processing could enable to determine various scenarios based on different hypothesis of uses, natural evolution and planning. MSP is based on data and information likely to vary over time. A transparent evaluation mechanism should be proposed to support reactions to constant change of the sea environment</p>	<p>role of each Beneficiary B1 will prepare the common outline for the action, will provide overall coordination of the activity, will manage data processing at basin scale. LB, B5, B7, B8, B9, B12 will prepare data, analysis and required documents and will share the evaluation mechanism and various scenarios.</p>	<p>geographical location (if relevant) Mainly Italy and the partners' countries</p>	<p>total amount 100.630,00 EUR</p>

act 4.4	<p>starting month 01 2011</p> <p>ending month 12 2012</p>	<p>description</p> <p>Pilot projects on MSP integrating ICZM-MSP scenarios in the Adriatic Area will ensure consistency between terrestrial planning (including coastal zones) & maritime planning systems. Topics of special interest are coastal zones as "hinge" between maritime&terrestrial development, management of vulnerable areas/species drainage areas & land-based impacts from activities as agriculture & urban growth in the context of MSP, the cooperation of services of terrestrial&maritime planning zoning on the basis of different uses. Pilot projects will examine the type of planned or existing activities, the conflicts among them&their impact on environment</p>	<p>role of each Beneficiary</p> <p>B1 will be the WPcoordinator and the manager of the pilot project on an existing sea trial-field. Participants will develop pilot projects on specific topics: LB Proposal to reduce conflicts in the coastal-marine area; B1 Data processing on an existing sea trial-field;B3Environmental stresses due to presence of toxic materials; B4 Research on the current sea&land uses;B7 Proposal for spatial arrangements of a municipal coastal strip (Piran);B9 Data processing on sea water quality using toxicology; B11 Economic analysis applied at a maritime state property territorial unit.</p> <p>B12 Analyses of multiple stressors operating in the two MPAs of Torre Gualceto and Tremiti Islands</p>	<p>geographical location (if relevant)</p> <p>Italy: Emilia-Romagna, Veneto, Molise, Marche, Abruzzo, Puglia, Pirano (Slovenia), Albania</p>	<p>total amount</p> <p>448.500,00 EUR</p>
act 4.5	<p>starting month 04 2012</p> <p>ending month 02 2013</p>	<p>description</p> <p>Common methodology for MSP at local scale in the Adriatic. It will summarize the analysis and the results of Actions 1 to 4, producing guidelines for MSP planning in the Adriatic Sea. The action should also clearly indicate main limiting factors (legal, economic, knowledge, cooperation, etc.), where present, toward a successful planning and management process.</p> <p>Criteria for transparency, stakeholder participation and for ensuring legal effect of MSP will be shared with all partners</p>	<p>role of each Beneficiary</p> <p>B1 coordinates. All partners specifically LP, B1, B2, B4, B5, B7, B8, B9, B10, B12 will share the contents of guide lines and will cooperate in defining the handbook</p>	<p>geographical location (if relevant)</p> <p>All partners' countries</p>	<p>total amount</p> <p>96.280,00 EUR</p>
					<p>851.700,00 EUR</p>

qualitative and quantitative description of the outputs		target value	date of delivering
Beneficiaries LB, B1, B4, B5, B7, B8, B9, B10 and B12	Report on law analysis and holistic approach to a common and legally binding planning	1	31/03/2012
LB, B1, B5, B7, B9, B10 and B12	Report on status, pressures and conflicts in Adriatic sea	1	31/12/2012
LB, B1, B5, B7, B8, B9, B10 and B12	Report on various scenarios based on different hypothesis of uses and evaluation mechanism	1	31/12/2012
LB, B1, B3, B4, B7, B9, B11 and B12	Report on results of pilot studies	1	31/12/2012.
All beneficiaries	1 Workshop in Emilia-Romagna Region on: a. Analysis of ecosystem; b. Problem analysis and creation of thematic mapping; c. Pilot projects on integrating ICZM – MSP in the	1	30/09/2012
LB, B1, B5, B7, B8, B9, B10 and B12	Thematic maps: - on sea and coastal uses ; - of use-interactions; - of conflicts	3	31/12/2012
All beneficiaries	Scientific common methodology handbook on planning in maritime space (on closed sea)	1	28/02/2013

qualitative and quantitative description of the results		target value	date of delivering
Beneficiary/ies LB, B1, B3, B4, B7, B9, B11 and B12	description Methodology on MSP tested within action 4.4	1	30/11/2012
All Beneficiaries	Number of members to the Network of partners to enhancing co-ordination between the management of offshore maritime development and its associated development on-shore	13	28/02/2013
All Beneficiaries	Identified basic elements for sharing programmes of measures to achieve a good environmental status, through periodic communication	1	28/02/2013
All Beneficiaries	Strengthened coordination in MSP, by periodic meetings (also virtual)	1	28/02/2013
All Beneficiaries	Estimated participants to the workshop in Emilia-Romagna	100	30/09/2012

<p>4.6 WP5 - Within land and sea WP responsible Beneficiary Regional development centre Koper</p>	<p>Description</p> <p>Actions included in this working programme are oriented to promote integration between ICZM and MSP in the Adriatic area, assuming that the successful of ICZM programmes implies that MSP links to terrestrial planning. ICZM and MSP both require scientific support and an exhaustive knowledge base that for many topics has to be extended to the entire Adriatic sub-region. Several EU-programmes are now dedicated to the design and implementation of marine monitoring networks or to the integration of the existing one (ESONET; ECOOP; Eionet; EMODNET etc.) to the scope of improving knowledge of marine and coastal processes. At the same time it's important to create a common system able to integrate coastal and marine databases, at different geographic scales, as a tool to facilitate decision support needs. In the Adriatic area some experience at regional scale already exist concerning and few examples of interregional applications have been developed (such as the "Upper Adriatic" GIS, project Adri.Blu). Our goals in the Shape project are: to define the most relevant common themes to be considered at regional scale for integrating ICZM and MSP; to draw up and test an Informative system oriented to support ICZM and MSP at basin and regional scale; to develop a demonstrative GIS Atlas; to share knowledge and experience and to promote the use of GIS through the partner not yet experienced; create the database of current policy and planning tools in the Adriatic basin</p>								
<p>act 5.1</p>			<p>starting month 07 ending month 06 2011</p>	<p>description</p> <p>Definition of most relevant topics&data supporting ICZM&MSP in the Adriatic;procedure for data collection&metaddata creation:action strongly connected to WP3&4 to define all the topics of common interest at basin scale for MSP in the Adriatic&the topics of regional interest able to support integration between local planning&ICZM:5.1.1 Definition of most relevant topics&contents;5.1.2 Analysis of user demands to determine the data requirements&primitive objects,classify&describe the information&their relationships,determine the types of transactions&their interactions with data,identify rules governing the integrity of the data.5.1.3 Launching of procedure for data identification&collecting through a detailed research carried out by each B</p>	<p>role of each Beneficiary</p> <p>B7: coordination of WP activities; B7, LB, B6 and B1 will define the topic scheme; all partners: each partner has to contribute identifying local authorities competent in the different matters and connecting with them for the schedule compilation and data collecting.</p>	<p>geographical location (if relevant)</p> <p>The whole Adriatic area</p>		<p>total amount</p> <p>100.136,00 EUR</p>	

act 5.2	<p>starting month 03 2011</p> <p>ending month 06 2012</p>	<p>description</p> <p>Design and/or implementation of Informative System oriented to support ICZM&MSP at basin & regional scale; 5.2.1 Conceptual database design, taking into consideration the basic structure of the existing regional examples; 5.2.2 Logical database design to construct a model of used information, based on a specific data model (e.g. relational), but independent of a particular DBMS and other physical considerations; 5.2.3 Physical database design to produce a description of the implementation of the DB on secondary storage; it describes the storage structures and access methods used to achieve efficient access to the data; 5.2.4 creation of data flow diagram - graphical representation of the "flow" of data through an information system</p>	<p>role of each Beneficiary</p> <p>B7 coordination of WP activities; All partners: Contribution to the discussion and testing; application of the DB at regional scale</p>	<p>geographical location (if relevant)</p> <p>The whole Adriatic area</p>	<p>total amount</p> <p>78.156,00 EUR</p>
act 5.3	<p>starting month 02 2012</p> <p>ending month 01 2013</p>	<p>description</p> <p>Designing and implementing an experimental GIS Atlas of the Adriatic Sea Region; 5.3.1 - draw up a GIS Atlas of Adriatic Sea Region. Creation of a demo for a common WEBGIS of the Adriatic Basin containing some relevant issue extended to the entire basin and details in some regional areas; 5.3.2 - Development in an open source GIS software environment for data handling; 5.3.3 - to implement geographical data at entire Adriatic scale and details on each region involved in the project; 5.3.4 - test implementation of GIS product for users, for all partners</p>	<p>role of each Beneficiary</p> <p>B7 coordination of WP activities and create the GIS ATLAS for all; All partners: each partner has to contribute with data collection and transmission and offer the possibility to implement the experimental GIS locally and will be financially committed to contribute to the GIS Atlas cost (joint financing)</p>	<p>geographical location (if relevant)</p> <p>The whole Adriatic area</p>	<p>total amount</p> <p>257.858,00 EUR</p>

act 5.4	<p>starting month 08 2010 ending month 02 2013</p> <p>description</p> <p>Pilot Actions: Shape partners have identified specific items which need an in-depth examination at regional scale and on which carry out specific pilot projects</p> <p>Pilot action 5.4.1 - Sediment stocks characterisation; 5.4.1.1 Analysis and collection of the regulations on exploitation of undersea deposits of sand, 5.4.1.2 type of available data, 5.4.1.3 state of knowledge and actions to improve them and exploitation of deposits; Pilot action 5.4.2 - Environmental data collection and organization; 5.4.2.1 data concerning marine and coastal habitats, 5.4.2.2 characterisation of coastal and sea water quality, 5.4.2.3 protected areas; Pilot action 5.4.3 -- Developing the monitoring system with the reliable marine and terrestrial data</p>	<p>role of each Beneficiary</p> <p>B7 coordinates the action</p> <p>LB, B1, B9 will be involved in Pilot action 5.4.1</p> <p>B6 and B11 will be involved in Pilot action 5.4.2</p> <p>B4, B5, B11 will be involved in Pilot action 5.4.3</p> <p>B3, B12 will participate in the Action</p>	<p>geographical location (if relevant)</p> <p>Italy, Croazia, Bosnia Herzegovina, Albania, Slovenia</p>	<p>total amount</p> <p>543.840,00 EUR</p>
act 5.5	<p>starting month 07 2010 ending month 12 2011</p> <p>description</p> <p>Collection and assessment of data on current policy and planning tools on ICZM and MSP in the Adriatic Basin: On the basis of the documents collected within WP3 and WP4 an integrate Database collecting documents concerning ICZM e MSP policy and tools will be created</p>	<p>role of each Beneficiary</p> <p>B7: coordination of WP activities;</p> <p>All partners: each partner has to contribute with information/documents collection and transmission</p>	<p>geographical location (if relevant)</p> <p>The whole Adriatic basin/regional scale</p>	<p>total amount</p> <p>113.346,00 EUR</p>
				<p>total amount</p> <p>1.093.336,00 EUR</p>

Beneficiary/ies	qualitative and quantitative description of the outputs	target value	date of delivering
LB, B1, B6, B7 will define the topic scheme; All partners All beneficiaries	<p>description</p> <p>1 Brief Report on main topics & data needful to implement GIS Atlas&database; Procedure&requirements for data collection; Data availability at basin&regional scale</p> <p>Data-base design</p>	1	30/06/2011
B7	GIS ATLAS: Demonstrative Atlas of the Adriatic Sea (Common WEBGIS) with details of some regional and/or pilot areas	1	30/06/2012
LB, B1 and B9 will be involved in Pilot action 5.4.1	PILOT ACTIONS: Summary reports, maps and GIS products for each pilot action	3	31/01/2013.
All beneficiaries	Data-base on legal aspects, current policy and planning tools on ICZM and MSP in the Adriatic Basin	1	31/12/2011
LB, B1, B4, B5, B6, B11	Local GIS realized or implemented in compliance to the common requirements and specific needs	6	28/02/2013

qualitative and quantitative description of the results	target value	date of delivering
Beneficiary/ies All beneficiaries Common methodology to manage and represent data and information useful for ICZM and MSP; definition of main topics and data requirements	1	30/06/2012
All beneficiaries Shared data knowledge on the Adriatic coast and sea, enclosing data on physical system, environmental features, human activities, pressures, legal aspects, current policies	1	31/01/2013
All beneficiaries Capacity building of the partners' increased on GIS	30	28/02/2013

QUADRO ECONOMICO - ALLEGATO 2 - PROGETTO SHAPE			
	Stanziamento	Fondo IPA 85%	CNP 15%
	€ 90.000,00	€ 76.500,00	€ 13.500,00
3.3. Prepare an Outline of the ICZM Strategy for the Adriatic countries			
4. external expertise and services	€ 15.000,00	€ 12.750	€ 2.250
3.4. Proposals for upgrading the existing governance structures for ICZM			
4. external expertise and services	€ 15.000,00	€ 12.750	€ 2.250
3.5. Capacity building for effective implementation of ICZM Protocol			
4. external expertise and services	€ 6.000,00	€ 5.100	€ 900
4.1 Holistic management of the Adriatic Sea: bridging the gap between EU Policy tools (WFD, ICZM, Natura 2000, Marine Strategy, MSP, IMP) and the international contexts			
4. external expertise and services	€ 5.500,00	€ 4.675	€ 825
4.2 Define the Adriatic ecosystem as the basis for MSP			
4. external expertise and services	€ 5.500,00	€ 4.675	€ 825
4.3 MSP in the Adriatic: problem analysis and creation of thematic mapping, conflict identification			
4. external expertise and services	€ 5.000,00	€ 4.250	€ 750
4.4 Pilot projects on MSP integrating ICZM – MSP in the Adriatic Area			
4. external expertise and services	€ 5.000,00	€ 4.250	€ 750
4.5 Common methodology for MSP at local scale in the Adriatic			
4. external expertise and services	€ 5.000,00	€ 4.250	€ 750
5.1 Definition of most relevant data supporting ICZM and MSP in the Adriatic Basin; procedure for data collection and metadata creation			
4. external expertise and services	€ 3.000,00	€ 2.550	€ 450
5.2 Project of an Informative System oriented to support ICZM and MSP at basin and regional scale			
4. external expertise and services	€ 4.000,00	€ 3.400	€ 600
5.3 Designing and implementig a experimental GIS Atlas of the Adriatic Sea Region			
4. external expertise and services	€ 15.000,00	€ 12.750	€ 2.250
5.4 Pilot actions			
4. external expertise and services	€ 3.000,00	€ 2.550	€ 450
5.5. Collection and assessment of data on current policy and planning tools on ICZM and MSP in the Adriatic Basin			
4. external expertise and services	€ 3.000,00	€ 2.550	€ 450
	€ 90.000,00	€ 76.500,00	€ 13.500,00

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 novembre 2011, n. 2498

Rifinanziamento P.O. FESR 227-2013 - Asse VIII "Governance, capacità istituzionale e mercati concorrenziali ed efficaci" - Modifiche ed integrazione allegato "C" della L.R. n. 4 del 3 aprile 2008.

L'Assessore all'Attuazione del Programma Nicola Fratoianni sulla base dell'istruttoria espletata dall'Autorità di Gestione del PO FESR Puglia 20072013 riferisce quanto segue.

Nell'ambito del PO FESR Puglia 20072013, l'Asse VIII "Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci" prevede interventi che mirano al rafforzamento delle strutture, degli uffici e delle unità operative della Amministrazione regionale impegnate nella attività di attuazione e gestione del PO FESR. Il rafforzamento è inteso sia dal punto di vista della strumentazione di cui l'Amministrazione deve disporre per assicurare condizioni adeguate di attuazione del programma, sia dal punto di vista della disponibilità di un patrimonio di studi, ricerche, azioni di accompagnamento, supporto tecnico e scientifico, necessario alla gestione efficace del programma.

Coerentemente con quanto previsto dalle "Directive concernenti le procedure di gestione del PO FESR 20072013" (approvate con DGR n. 165 del 17 febbraio 2009 e s.m.i.), con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1449, in data 4 agosto 2009 è stato approvato il Programma Pluriennale di Attuazione (PPA) dell'Asse VIII che definisce le modalità di attuazione e le risorse finanziarie a disposizione per ciascuna delle linee di intervento e delle singole azioni previste, con la definizione dei relativi criteri selettivi delle operazioni da ammettere a finanziamento.

Successivamente, con le deliberazioni n. 892/2009 e 2057/2010 la Giunta Regionale ha operato il rifinanziamento dell'Asse VIII del P.O. FESR Puglia 20072013, al fine di rendere coerente il quadro finanziario delle linee di intervento alle tipologie di azione attivate per il perseguimento degli obiettivi dell'Asse.

Nell'ambito delle risorse finanziarie già a disposizione dell'Asse VIII e iscritte in bilancio con la L.R. n. 4 del 3 aprile 2008, L.R. n. 11 del

30/04/2009 e DGR. n. 2057 del 28 settembre 2010, con riferimento alla quota UE + Stato si dà atto della disponibilità delle seguenti risorse finanziarie per le Linee di Intervento:

Linea di Intervento 8.1 euro 3.222.230,00

Cap. 1158010 UPB 6.3.9

Linea di Intervento 8.2 euro 82.367.808,35

Cap. 1158020 UPB 6.3.9

complessivamente pari a euro 85.590.038,35, che costituiscono l'85% di una dotazione complessiva di euro 100.694.751,00, di cui il 15% pari a euro 15.104.712,65 quale quota di cofinanziamento regionale.

Ai fini dell'iscrizione in bilancio delle risorse del P.O. FESR 20072013 è necessario procedere alla contestuale identificazione delle quote di cofinanziamento regionale secondo un ammontare proporzionale, che mantenga, nell'ambito dei singoli Assi di riferimento, un rapporto pari al 15% di quota regionale, al 35 % di quota Stato, ed al 50% di quota UE.

L'identificazione di detta quota regionale pari a euro 2.151.880,75 consente di procedere all'iscrizione delle rispettive quote di pertinenza UE e Stato, che pertanto ammontano complessivamente a euro 12.193.990,92 (quota UE euro 7.172.935,84 + quota Stato euro 5.021.055,08).

Con la L.R. n. 20 del 31 dicembre 2010 (Bilancio di previsione 2001) è stato previsto uno stanziamento pari a euro 4.780.543,65 sul capitolo 1158025 da cui attingere a copertura della quota di cofinanziamento regionale fino alla concorrenza del fabbisogno complessivo, pari a euro 2.151.880,75.

Il rifinanziamento dell'Asse VIII si rende necessario sia ai fini del perseguimento degli obiettivi del Programma, sia per garantire il raggiungimento dei target di spesa ed evitare il disimpegno automatico per effetto della regola dell'"n+2", ai sensi di quanto previsto dall'art. 78 del Regolamento CE n. 1083/2006.

Per mero errore materiale con L.R. n. 4 del 3 aprile 2008 è stato iscritto in bilancio un importo di euro 26.630.000,00 quale quota UE e Stato a seguito dell'identificazione di un cofinanziamento regionale a valere sui capitoli 1158025 e 1158015 pari rispettivamente a euro 4.131.300,00 e 568.700,00. Poiché le risorse da iscrivere ammon-

tano a euro 26.633.333,33 si rileva un differenza in negativo di euro 3.333,33 sulle quote di pertinenza UEStato così ripartite:

- capitolo 1158010 euro 403,33
- capitolo 1158020 euro 2.930,00.

Sulla base di quanto scritto in narrativa, si propone di procedere al rifinanziamento dell'Asse VIII del PO FESR 2007-2013, per un ammontare pari a euro 14.345.871,67, e alla rettifica dell'errore materiale summenzionato effettuando una variazione al bilancio di previsione per l'anno 2011, come dettagliata nell'Allegato 2, nonché si propone di modificare l'allegato "C" della Legge n. 4/2008, secondo quanto specificato nell'Allegato 1 alla presente deliberazione.

Alla luce di quanto su esposto è necessario procedere ad una variazione per competenza e cassa, ai sensi dell'art. 42, comma 6 bis L.R. n. 28/01 e art.13 L.R. n. 20/10, come di seguito riportata:

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E S.M.I.

Variazioni di bilancio in termini di competenza e cassa.

Le variazioni da apportare al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 inerenti il rifinanziamento dell'Asse VIII del P.O. FESR 20072013, parte integrante del presente provvedimento, sono di seguito specificate:

PARTE ENTRATA

- variazione conto competenza in aumento, del capitolo 2052000, trasferimenti per il programma operativo FESR 20072013 quota UE obiettivo convergenza, per un ammontare pari a euro 7.174.896,62;
- variazione conto competenza in aumento del capitolo 2052400, trasferimenti per il programma operativo FESR 2007 • 2013 quota STATO obiettivo convergenza, per un ammontare pari a euro 5.022.427,63.

PARTE SPESA

- variazione conto competenza in aumento del capitolo 1158010, Programma Operativo FESR 2007 2013. Spese per attuazione Asse VIII per Linea 8.1 "Interventi a supporto della partecipazione nell'attuazione del Programma Operativo" per un ammontare pari a euro 403,33

- variazione conto competenza in aumento del capitolo 1158020, Programma Operativo FESR 2007 2013. Spese per attuazione Asse VIII per Linea 8.2 "Assistenza Tecnica all'attuazione del Programma Operativo" per un ammontare pari a euro 12.196.920,92.

Il Relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, che rientra nelle competenze della G.R. a norma dell'art. 4 comma 4 lettera d della L.R. n. 7/97, quale atto di programmazione, nonché sub 1), in quanto prevede procedure disciplinate dalla L.R. n. 28/01.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Attuazione del Programma Nicola Fratoianni,

vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dall'Autorità di Gestione del PO FESR 20072013,

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di fare propria la relazione dell'Assessore proponente che qui si intende integralmente riportata;
- di operare la rimodulazione di cui alla sezione contabile che qui si intende integralmente riportata;
- di autorizzare i Responsabili delle Linee di intervento 8.1 e 8.2 del P.O. FESR Puglia 20072013 ad effettuare gli impegni e i pagamenti di propria competenza a valere sulla U.P.B. unica 6.03.09 "PROGRAMMA OPERATIVO FESR 2007-2013" di pertinenza del Servizio Attuazione del Programma;
- di pubblicare la presente deliberazione sul B.U.R.P. ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/01 e successive modifiche e integrazioni.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

R E G I O N E P U G L I A

PROGRAMMA OPERATIVO FESR 2007 – 2013

ALLEGATO N. 1

Modifiche ed integrazioni allegato C Legge Regionale n.4/2008

Capitolo di Bilancio della Regione Puglia	Quota di cofinanziamento identificata con L.R. n. 4/2008, Allegato A - ASSE VIII	Quota di cofinanziamento regionale identificata con L.R. n. 11 del 30/04/2009	Quota di cofinanziamento regionale identificata con DGR n. 2057 del 28/09/2010	Ulteriore Quota di cofinanziamento prevista con la presente Delibera di Giunta	Totale quota di cofinanziamento regionale individuata a copertura dell'Asse VIII
1158025	€ 4.131.300,00	€ 5.624.169,00	€ 4.780.543,65	€ 2.151.880,75	€ 16.687.893,40
1158015	€ 568.700,00				€ 568.700,00
TOTALE	€ 4.700.000,00	€ 5.624.169,00	€ 4.780.543,65	€ 2.151.880,75	€ 17.256.593,40

Il Dirigente del Servizio Attuazione del Programma**Dott. Pasquale Orlando**

R E G I O N E P U G L I A

PROGRAMMA OPERATIVO FESR 2007 – 2013

ALLEGATO N. 2

Variazioni in c/ competenza di bilancio di previsione 2011

Variazioni in termini di competenza e cassa				
ENTRATE				
U.P.B.	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	In diminuzione	In aumento
4.3.27	2052000	TRASFERIMENTI PER IL PROGRAMMA OPERATIVO FESR 2007 - 2013 QUOTA UE OBIETTIVO CONVERGENZA	0,00	7.174.896,62
4.3.28	2052400	TRASFERIMENTI PER IL PROGRAMMA OPERATIVO FESR 2007 - 2013 QUOTA STATO OBIETTIVO CONVERGENZA	0,00	5.022.427,63
TOTALE			0,00	12.197.324,25

Variazioni in termini di competenza e cassa				
USCITA				
U.P.B.	Capitolo	Denominazione	In diminuzione	In aumento
6.3.9	1158010	PROGRAMMA OPERATIVO FESR 2007-2013. SPESE PER ATTUAZIONE ASSE I LINEA DI INTERVENTO 8.1 INTERVENTI A SUPPORTO DELLA PARTECIPAZIONE NELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO (QUOTA UE - STATO)	0,00	403,33
6.3.9	1158020	PROGRAMMA OPERATIVO FESR 2007-2013. SPESE PER ATTUAZIONE ASSE I LINEA DI INTERVENTO 8.2 ASSISTENZA TECNICA ALL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO (QUOTA UE - STATO)	0,00	12.196.920,92
TOTALE			0,00	12.197.324,25

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 novembre 2011, n. 2499

Convenzione tra la Regione Puglia e l'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'innovazione (ARTI) per lo svolgimento dell'attività di monitoraggio sullo stato e sull'evoluzione del paesaggio.

L'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio, Prof.ssa Angela Barbanente, sulla scorta della istruttoria tecnica espletata dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio, riferisce quanto segue:

PREMESSO CHE:

- La legge regionale n. 20 del 07.10.2009 "Norme per la pianificazione paesaggistica", all'art. 3 istituisce l'Osservatorio regionale per la qualità del paesaggio e per i beni culturali, ai sensi dell'articolo 133 del d.lgs. 42/2004;
- La proposta di Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), adottato con delibera di Giunta Regionale n. 1 del 11. 01.2009, è finalizzata alla tutela e conservazione dei valori ambientali e dell'identità sociale e culturale e allo sviluppo sostenibile del territorio regionale, ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137) e conformemente ai principi espressi nell'articolo 9 della Costituzione, nella Convenzione europea relativa al paesaggio, firmata a Firenze il 20 ottobre 2000, ratificata ai sensi della legge 9 gennaio 2006, n. 14, e nell'articolo 2 dello Statuto regionale;
- l'Osservatorio, a norma dell'art. 4, comma 1 della l.r. n.20/2009, ha funzioni conoscitive e propositive per la conservazione, fruizione e valorizzazione del patrimonio paesaggistico e dei beni culturali della regione e dei caratteri identitari di ciascun ambito del territorio regionale, il perseguimento di adeguati obiettivi di qualità, la riqualificazione e la ricostruzione dei paesaggi compromessi o degradati urbani e rurali, nonché la sensibilizzazione e mobilitazione partecipativa della società pugliese verso un quadro di sviluppo sostenibile e tutela ambientale;
- nell'ambito di tali funzioni, a norma dell'art. 4, comma 3 della l.r. n.20/2009, l'Osservatorio svolge studi, analisi e ricerche sul paesaggio e sui beni culturali della regione, controllandone l'evoluzione e individuando i fattori che ne determinano e condizionano la trasformazione, avvalendosi del supporto del sistema universitario e di ricerca regionale e della collaborazione degli uffici ministeriali periferici preposti alla tutela; favorisce lo scambio di conoscenze e la cooperazione tra le amministrazioni pubbliche statali e locali, le Università e gli organismi di ricerca, i settori professionali, l'Osservatorio nazionale per la qualità del paesaggio e la società civile soprattutto allo scopo di promuovere un uso consapevole del territorio e la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio paesaggistico e culturale della regione; promuove attività di sensibilizzazione della società pugliese finalizzate alla salvaguardia e al recupero dei valori espressi dal patrimonio paesaggistico e culturale quale presupposto per la definizione e attuazione di politiche di conservazione, gestione e pianificazione del territorio informate a criteri di qualità e sostenibilità; attraverso una costante attività di monitoraggio, acquisisce ed elabora informazioni sullo stato e sull'evoluzione del paesaggio al fine del periodico aggiornamento ed eventuale variazione del Piano Paesaggistico territoriale; cura l'aggiornamento della Carta dei beni culturali della Puglia;
- per dare attuazione alla Legge regionale 7 ottobre 2009, n. 20 "Norme per la pianificazione paesaggistica", con particolare riguardo all'art. 4 relativo a finalità e funzioni dell'Osservatorio, si rende necessario, secondo quanto previsto dal comma 3, lett. e) dell'articolo citato, avvalendosi del supporto del sistema di ricerca regionale, aggiornare le attività dell'Osservatorio per quanto attiene in particolare a: monitoraggio dello stato e dell'evoluzione del paesaggio regionale, al fine sia della definizione di proposte di intervento, normative, progettuali e di sensibilizzazione sia del periodico aggiornamento ed eventuale variazione del PPTR.

CONSIDERATO CHE

- L' "ARTI" -Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione della Puglia. è stata istituita con

L.R. n°1 del 7/12004 quale organismo tecnico-operativo e strumentale della Regione Puglia che, con la sua attività, si inserisce nella strategia di sviluppo della Regione Puglia basata sul ruolo della Ricerca e dell'Innovazione nei differenti campi di intervento, ed è orientata a promuovere, stimolare e soddisfare la domanda di innovazione nei processi di pianificazione e sistematizzazione degli interventi regionali in concertazione con gli attori tecnologici e scientifici pubblici e privati della Puglia.

- In relazione alle esigenze di aggiornamento delle attività dell'Osservatorio sopra riportate è opportuno prevedere una collaborazione con ARTI per implementare:
 - l'attività di monitoraggio per acquisire ed elaborare informazioni sullo stato e sull'evoluzione del paesaggio, facendo riferimento agli 11 ambiti di paesaggio individuati dal PPTR, avvalendosi di dati e conoscenze prodotti dal SIT regionale e identificando i principali agenti della trasformazione in funzione delle dinamiche economiche, sociali ed ambientali, al fine sia della definizione di proposte di intervento, normative, progettuali e di sensibilizzazione, atte a migliorare la capacità di tutela, valorizzazione e riqualificazione del paesaggio sia del periodico aggiornamento ed eventuale variazione del PPTR;
 - l'utilizzo del portale interattivo per la raccolta di segnalazioni, la promozione del forum sul tema e l'assegnazione del "Premio per la Valorizzazione di Buone Pratiche di Tutela e Valorizzazione del Paesaggio";
 - la promozione e il coordinamento sistematico di studi e ricerche sul paesaggio e sui beni culturali della regione.

L'ambito d'intervento riguarda dunque specificamente l'attuazione di quanto disposto dalla Legge Regionale n. 20/2009 e, in particolar modo:

- studi e ricerche che consentano all'Amministrazione Regionale di predisporre gli strumenti di programmazione e di pianificazione necessari allo sviluppo socio-economico della Regione Puglia;
- analisi, valutazione e monitoraggio che permettano l'attuazione e il controllo dei piani di sviluppo territoriale.

EVIDENZIATE le motivazioni che inducono la Regione ad individuare nell'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'innovazione (ARTI) la struttura specifica per l'attuazione della collaborazione in questione, in quanto:

- l'attività dell'ARTI "Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'innovazione", si inserisce nella strategia di sviluppo della Regione Puglia basata sul ruolo della Ricerca e dell'Innovazione nei differenti campi di intervento, ed è orientata a promuovere, stimolare e soddisfare la domanda di innovazione nei processi di pianificazione anche in rapporto alla partecipazione dei cittadini e degli attori pubblici e privati.

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO SI RITIENE NECESSARIO:

- stipulare una convenzione con l'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'innovazione (ARTI) per lo svolgimento dell'attività sul tema: "monitoraggio sullo stato e sull'evoluzione del paesaggio"
- Inoltre, si ritiene di poter autorizzare il Dirigente del Servizio Assetto del Territorio a porre in atto tutte le procedure contabili-amministrative per lo svolgimento di detta attività ed in particolare ad impegnare con Determinazione Dirigenziale, successivamente all'adozione del presente provvedimento da parte della Giunta Regionale, la somma di euro 190.000,00 (centonovantamila/00).

"Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n° 28/01"

La spesa rinveniente dal presente provvedimento pari a complessivi euro 190.000,00 (centonovantamila/00) trova copertura finanziaria sul 574040 del Bilancio 2011.

Al relativo impegno dovrà provvedere il Dirigente del Servizio Assetto del Territorio con atto dirigenziale da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. K della L.R. n° 7/97.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Assetto del Territorio;

VISTE le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

DI FARE PROPRIA la relazione dell'Assessore proponente, qui da intendersi riportata;

DI APPROVARE lo schema di convenzione, parte integrante del presente provvedimento.(All. n.1) fra Regione Puglia Servizio Assetto del Territorio e ARTI "Agenzia Regionale per la Tecnologia

e l'innovazione" recante le modalità di espletamento dell'incarico, dei corrispettivi economici e la definizione delle attività di ricerca sul tema:

DI AUTORIZZARE, altresì, il Dirigente del Servizio Assetto del Territorio a procedere all'impegno della spesa occorrente alla copertura della spesa riveniente dall'attuazione del presente provvedimento, pari a complessivi euro 190.000,00 (centonovantamila/00) utilizzando le somme del capitolo 574040 del Bilancio 2011;

DI DARE MANDATO al Dirigente del Servizio Assetto del Territorio alla sottoscrizione della predetta convenzione e di provvedere agli ulteriori e conseguenti adempimenti;

DI DISPORRE L'INTEGRALE PUBBLICAZIONE del presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

SCHEMA DI CONVENZIONE**Tra****REGIONE PUGLIA – SERVIZIO ASSETTO del TERRITORIO****E****AGENZIA REGIONALE PER LA TECNOLOGIA E L'INNOVAZIONE
"ARTI"**

**per lo svolgimento dell'attività di monitoraggio sullo stato e sull'evoluzione
del paesaggio regionale.**

la Regione Puglia, con sede legale in Bari Lungomare Nazario Sauro C. F. 80017210727, d'ora in poi denominata "Regione", rappresentata dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio, Ing. _____ nat_ a _____ il _____. a ciò autorizzata con deliberazione della Giunta Regionale n. ____ del _____

E

l' Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione - ARTI (in seguito "ARTI") con sede in Valenzano (BA) S.P. per Casamassima, km 3, codice fiscale CF 06365770723, legalmente rappresentata dalla Presidente prof. ing. _____ , nata a _____ il _____, domiciliata ai fini della presente convenzione presso la sede dell'ARTI;

PREMESSO CHE

- la legge regionale n. 20 del 07.10.2009 "Norme per la pianificazione paesaggistica", all'art. 3 istituisce l'Osservatorio regionale per la qualità del paesaggio e per i beni culturali, ai sensi dell'articolo 133 del d.lgs. 42/2004;
- la proposta di Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), adottato con delibera di Giunta Regionale n. 1 del 11. 01.2009, è finalizzata alla tutela e conservazione dei valori ambientali e dell'identità sociale e culturale e allo sviluppo

sostenibile del territorio regionale, ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137) e conformemente ai principi espressi nell'articolo 9 della Costituzione, nella Convenzione europea relativa al paesaggio, firmata a Firenze il 20 ottobre 2000, ratificata ai sensi della legge 9 gennaio 2006, n. 14, e nell'articolo 2 dello Statuto regionale;

- l'Osservatorio, a norma dell'art. 4, comma 1 della l.r. n.20/2009, ha funzioni conoscitive e propositive per la conservazione, fruizione e valorizzazione del patrimonio paesaggistico e dei beni culturali della regione e dei caratteri identitari di ciascun ambito del territorio regionale, il perseguimento di adeguati obiettivi di qualità, la riqualificazione e la ricostruzione dei paesaggi compromessi o degradati urbani e rurali, nonché la sensibilizzazione e mobilitazione partecipativa della società pugliese verso un quadro di sviluppo sostenibile e tutela ambientale;

- nell'ambito di tali funzioni, a norma dell'art. 4, comma 3 della l.r. n.20/2009, l'Osservatorio svolge studi, analisi e ricerche sul paesaggio e sui beni culturali della regione, controllandone l'evoluzione e individuando i fattori che ne determinano e condizionano la trasformazione, avvalendosi del supporto del sistema universitario e di ricerca regionale e della collaborazione degli uffici ministeriali periferici preposti alla tutela; favorisce lo scambio di conoscenze e la cooperazione tra le amministrazioni pubbliche statali e locali, le Università e gli organismi di ricerca, i settori professionali, l'Osservatorio nazionale per la qualità del paesaggio e la società civile soprattutto allo scopo di promuovere un uso consapevole del territorio e la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio paesaggistico e culturale della regione; promuove attività di sensibilizzazione della società pugliese finalizzate alla salvaguardia e al recupero dei valori espressi dal patrimonio paesaggistico e culturale quale presupposto per la definizione e attuazione di politiche di conservazione, gestione e pianificazione del territorio informate a criteri di qualità e sostenibilità; attraverso una costante attività di monitoraggio, acquisisce ed elabora informazioni sullo stato e sull'evoluzione del paesaggio al fine del periodico aggiornamento ed eventuale variazione del Piano Paesaggistico territoriale; cura l'aggiornamento della Carta dei beni culturali della Puglia;

- per dare attuazione alla Legge regionale 7 ottobre 2009, n. 20 “Norme per la pianificazione paesaggistica”, con particolare riguardo all’art. 4 relativo a finalità e funzioni dell’Osservatorio, si rende necessario, secondo quanto previsto dal comma 3, lett. e) dell’articolo citato, avvalendosi del supporto del sistema di ricerca regionale, aggiornare le attività dell’Osservatorio per quanto attiene in particolare al monitoraggio, dello stato e dell’evoluzione del paesaggio regionale, al fine sia della definizione di proposte di intervento, sul piano normativo, progettuale e di sensibilizzazione, sia al fine del periodico aggiornamento ed eventuale variazione del PPTR;

CONSIDERATO CHE

- l'ARTI - Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione della Puglia - è stata istituita con L.R. n°1 del 7/12004 quale organismo tecnico-operativo e strumentale della Regione Puglia che, con la sua attività, si inserisce nella strategia di sviluppo della Regione Puglia basata sul ruolo della Ricerca e dell’Innovazione nei differenti campi di intervento, ed è orientata a promuovere, stimolare e soddisfare la domanda di innovazione nei processi di pianificazione e sistematizzazione degli interventi regionali in concertazione con gli attori tecnologici e scientifici pubblici e privati della Puglia.
- in relazione alle esigenze di aggiornamento delle attività dell’Osservatorio sopra riportate è opportuno prevedere una collaborazione con ARTI per implementare:
 - l’attività di monitoraggio per acquisire ed elaborare informazioni sullo stato e sull’evoluzione del paesaggio, facendo riferimento agli 11 ambiti di paesaggio individuati dal PPTR, avvalendosi di dati e conoscenze prodotti dal SIT regionale e identificando i principali agenti della trasformazione in funzione delle dinamiche economiche, sociali ed ambientali, al fine sia della definizione di proposte di intervento, normative, progettuali e di sensibilizzazione, atte a migliorare la capacità di tutela, valorizzazione e riqualificazione del paesaggio sia del periodico aggiornamento ed eventuale variazione del PPTR;
 - l’utilizzo del portale interattivo per la raccolta di segnalazioni, la promozione del

forum sul tema e l'assegnazione del "Premio per la Valorizzazione di Buone Pratiche di Tutela e Valorizzazione del Paesaggio";

- la promozione e il coordinamento sistematico di studi e ricerche sul paesaggio e sui beni culturali della regione.
- L'ambito d'intervento riguarda dunque specificamente l'attuazione di quanto disposto dalla Legge Regionale n. 20/2009 e, in particolar modo:
 - studi e ricerche che consentano all'Amministrazione Regionale di predisporre gli strumenti di programmazione e di pianificazione necessari allo sviluppo socio-economico della Regione Puglia;
 - analisi, valutazione e monitoraggio che permettano l'attuazione e il controllo dei piani di sviluppo territoriale.

Con DGR n. del /10/2011 la Giunta Regionale ha approvato lo schema di convenzione regolante i rapporti tra la Regione Puglia e l'ARTI ed ha autorizzato il Dirigente del Servizio Assetto del Territorio a sottoscrivere il presente atto.

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 (Premessa)

Le premesse di cui sopra fanno parte integrante della presente convenzione.

Art. 2 (Oggetto)

La Regione Puglia, Area politiche per la mobilità e la qualità urbana, Servizio Assetto del Territorio, si avvarrà della collaborazione scientifico/tecnica dell'ARTI per lo svolgimento dell'attività di monitoraggio sullo stato e sull'evoluzione del paesaggio regionale.

A tale scopo le Parti convengono che, nel termine di novanta giorni a decorrere dalla data di sottoscrizione del presente atto, provvederanno congiuntamente ad elaborare ed adottare un piano dettagliato delle attività ed il relativo cronoprogramma.

Art. 3 (Obblighi di ARTI)

L'ARTI si impegna a:

- a) realizzare le attività con le modalità e nei tempi definiti nel successivo art. 5, le attività dovranno essere perseguite secondo le condizioni e le modalità operative specificate nell'art. 6;
- b) svolgere tutte le procedure connesse all'attuazione delle attività previste in conformità alla normativa vigente in materia di contratti pubblici per l'acquisizione di servizi, lavori e forniture;
- c) riportare nella documentazione e nei materiali prodotti inerenti le attività affidate il logo della Regione Puglia;
- d) applicare e rispettare le disposizioni in materia di contrasto al lavoro non regolare;
- e) trasmettere l'elenco delle consulenze e degli incarichi professionali, eventualmente affidati, comprensivi dei singoli importi corrisposti e del tipo di prestazione eseguita, a sensi dell'articolo 22 della Legge Regionale 20 Giugno 2008 n. 15.

Art. 4
(Responsabili)

Il/la Prof. _____, Presidente dell'ARTI, è il responsabile scientifico dell'attività di cui alla presente convenzione per la struttura dell'agenzia.

L'ing. _____, Dirigente del Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia è il responsabile tecnico amministrativo dell'attività di cui alla presente convenzione per la struttura regionale.

Art. 5
(Durata)

La presente convenzione avrà durata di 36 (trentasei) mesi, eventualmente prorogabili, a partire dalla data di stipula.

La Regione può disporre la sospensione di tutte o di parte delle attività indicate nell'art. 3 in presenza di condizioni che non consentono il loro concreto svolgimento.

Art. 6
(Modalità di espletamento)

Per l'espletamento delle attività previste dalla seguente convenzione, l'ARTI si avvarrà del proprio personale nonché, in assenza di specifici profili professionali o di dimostrate carenze di personale, di società, organismi e consulenti scelti in base a riconoscibili requisiti di competenza e comprovata esperienza e nel rispetto della normativa vigente

in materia di appalti di servizi e di reclutamento di personale, nonché degli adempimenti di cui all'art. 22 della L. R. 15/08.

L'ARTI si impegna a fornire la propria attività con la massima diligenza, in modo imparziale, leale, secondo la migliore etica professionale ed in particolare si obbliga a predisporre tutto il materiale e la documentazione necessari per il migliore svolgimento dell'incarico.

L'ARTI parteciperà agli incontri che la Regione riterrà opportuno effettuare per verificare lo stato di realizzazione delle attività pattuite nei quali relazionerà sulla propria attività, per consentire alla Regione una valutazione del corretto impiego dei fondi pubblici a copertura dei costi relativi alla suddetta attività.

In ogni caso, l'ARTI presenterà alla Regione:

- a) relazioni semestrali sull'attività svolta;
- b) entro 30 giorni dalla conclusione dell'attività, una relazione finale nella quale verranno illustrati attività svolte e risultati conseguiti.

Art. 7

(Risorse finanziarie e trasferimento di fondi)

Ai fine di garantire la copertura complessiva delle spese sostenute dall'ARTI per lo svolgimento delle attività delineate all'art. 2, la Regione riconoscerà all'ARTI un contributo massimo pari a €..... (.....).

Gli importi di cui al presente articolo includono ogni eventuale imposta, onere e spesa di qualsivoglia natura.

I pagamenti avverranno con le seguenti modalità:

- a) una prima quota, sotto forma di anticipazione, pari al 20% del contributo complessivo, entro tre mesi dalla sottoscrizione della convenzione;
- b) una seconda quota, pari al 40% del contributo complessivo, a seguito presentazione a consuntivo di rendicontazione delle spese sostenute e delle attività realizzate in misura non inferiore all'80% dell'importo della prima erogazione, e condizionata alla verifica dei risultati parziali delle attività previste, documentati da ARTI;
- c) una terza quota, pari al 20% del contributo complessivo, a seguito presentazione a consuntivo di rendicontazione delle spese sostenute e delle attività realizzate in

misura non inferiore all'80% dell'importo della precedenti erogazioni, e condizionata alla verifica dei risultati parziali delle attività previste, documentati da ARTI;

- d) erogazione a saldo in base agli importi rendicontati ed accertati a seguito di positivo esito della verifica tecnico-contabile, da eseguirsi da parte della Regione Puglia presso la propria sede.

I pagamenti delle somme dovute dalla Regione avverranno mediante accredito sul c/c bancario Codice IBAN

La copertura finanziaria degli oneri derivanti dall'incarico è garantita dalle risorse finanziarie iscritte nel capitolo 574040 del bilancio regionale anno 2011.

Art. 8

(Tracciabilità del finanziamento)

L'ARTI assumere tutti gli obblighi di "tracciabilità dei flussi finanziari" di cui all'art. 3 della legge n.136 del 13.08.2010 e s.m.i.

Il contraente si impegna a dare immediata comunicazione alla stazione appaltante e alla Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo della Provincia di.....delle notizie dell'inadempimento della propria controparte (sub-contraente) agli obblighi di tracciabilità finanziaria.

Art. 9

(Responsabilità verso i terzi e i dipendenti)

L'ARTI prende atto che la Regione Puglia non assumerà altri oneri oltre l'importo massimo definito nella presente convenzione per la realizzazione della attività di cui all'art. 2, e qualsiasi impegno e responsabilità comunque assunti nei confronti dei terzi faranno carico ad ARTI. Pertanto, la Regione non assumerà alcuna responsabilità nei confronti di terzi per impegni assunti verso quest'ultimi dall'ARTI in relazione allo svolgimento delle attività oggetto del presente contratto.

La Regione non subentrerà in nessun caso nei rapporti di lavoro istaurati dall'ARTI. Qualora per qualsiasi motivo e/o causa il presente contratto cessi di produrre i propri effetti, l'ARTI si obbliga, in via incondizionata ed irrevocabile, a sollevare e tenere indenne la Regione da ogni e qualsiasi responsabilità e/o onere anche derivante da eventuali sentenze o decisioni o accordi giudiziali ed extragiudiziali aventi ad oggetto, in via meramente esemplificativa e non esaustiva le retribuzioni, i trattamenti ed i pagamenti contributivi, previdenziali,

assistenziali o pensionistici, il trattamento di fine rapporto, la tredicesima o quattordicesima mensilità, le ferie eventualmente non godute, ovvero qualunque altra situazione giuridica o pretesa riferibile ai lavoratori e/o collaboratori e/o consulenti impiegati di cui l'ARTI si è avvalsa per lo svolgimento dell'attività di cui al precedente art. 2.

Le parti convengono espressamente che l'ARTI dovrà rendere noto al personale utilizzato per lo svolgimento dell'incarico, la durata della presente convenzione.

L'ARTI si obbliga al pieno rispetto delle vigenti norme previdenziali, assicurative e salariali nei confronti delle persone impiegate nella gestione delle attività alla stessa affidate.

Restano completamente a carico dell'ARTI le retribuzioni e l'amministrazione del proprio personale.

ART. 10
(Risoluzione della convenzione)

Nel caso in cui ARTI non rispetti i termini, le condizioni e gli obblighi assunti con la presente convenzione, la Regione Puglia si riserva il diritto di risolvere la stessa secondo quanto previsto dall'articolo 1453 Del Codice Civile

Per eventuali controversie nell'attuazione della presente convenzione competente è il Tribunale di Bari.

ART. 11
(Foro competente)

Per ogni controversia che dovesse insorgere nella applicazione della presente convenzione è esclusivamente competente il Foro di Bari. Non viene ammesso il ricorso all'arbitrato.

ART. 12
(Trattamento dei dati personali)

Tutti i dati personali saranno utilizzati dalla Regione Puglia per soli fini istituzionali, assicurando la protezione e la riservatezza delle informazioni secondo la normativa vigente.

Art. 13
(Oneri fiscali, spese contrattuali)

Le parti convengono che la presente convenzione venga registrata solo in caso d'uso ai sensi dell'art.

5, II° comma, del D.P.R. n.131 del 26/04/1986 e s.m.i., a cura e spese della parte richiedente. È inoltre

esente da bollo ai sensi dell'art.16 della tabella B annessa al D.P.R. n.642 del 26/10/1972 e s.m.i..

Letto, confermato e sottoscritto in Modugno (Ba), addì _____

REGIONE PUGLIA
Servizio Assetto del Territorio

AGENZIA REGIONALE
PER LA TECNOLOGIA E L'INNOVAZIONE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 novembre 2011, n. 2500

Missione a Bruxelles dell'Assessore Regionale Lorenzo Nicastro e del funzionario Serena Scorrano - Autorizzazione a sanatoria.

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, Lorenzo Nicastro, sulla base dell'istruttoria espletata dal dirigente del Servizio Ecologia, Antonello Antoncelli, riferisce quanto segue:

CONSIDERATO che la manifestazione Mediterra, sviluppata in sei edizioni dal 2003 al 2010, ha sempre registrato un notevole successo in termini di interesse e partecipazione di pubblico, addetti ai lavori, autorità ed istituzioni locali, nazionali ed internazionali, accademici ed esperti del settore, contribuendo a consolidare in Puglia uno spazio di incontro e di confronto, riconosciuto anche a livello internazionale, per la conoscenza, l'approfondimento e la diffusione di tematiche concernenti la tutela dell'ambiente e lo sviluppo sostenibile, quale modello da perseguire anche attraverso la valorizzazione e la fruizione dei beni naturali, ambientali e culturali delle diverse aree del Mediterraneo ed il confronto tra le diverse realtà territoriali.

CONSIDERATO che la ricorrenza di tale iniziativa ha contribuito ad affermare la Regione Puglia quale leader nel settore ambientale e tale primato ha rappresentato il presupposto sul quale la Puglia ha manifestato la propria disponibilità ad ospitare, nella città di Bari, in data 30 gennaio 2012, la terza Sessione plenaria di ARLEM (Assemblea euromediterranea degli enti locali e regionali), di cui il Presidente Vendola è membro, e che la suddetta proposta è stata approvata all'unanimità dalla stessa assemblea durante i lavori della seconda Sessione plenaria, che si è svolta ad Agadir (Marocco) nei giorni 28 e 29 gennaio u.s.

CONSIDERATO inoltre che, sempre nel corso del meeting di Agadir, al Presidente Vendola è stato assegnato il compito di redigere un parere su "relazione tra desertificazione e cambiamento climatico nel Mediterraneo", i cui lavori hanno avuto avvio nel primo semestre 2011 per concludersi con la discussione ed approvazione nella Plenaria del gen-

naio 2012. Si tratta di un importante riconoscimento al lavoro svolto negli ultimi anni dalla Regione Puglia sul tema dello sviluppo sostenibile e della cooperazione euro mediterranea.

VISTA la DGR n. 694 del 12/04/2011 con la quale, attesa la piena coerenza delle tematiche in argomento, la Giunta Regionale ha accolto la proposta del Dirigente del Servizio Ecologia di svolgere la VII edizione di "Mediterra" nella città di Bari dal 29 gennaio al 5 febbraio 2012, secondo un programma in via di definizione, in relazione anche al calendario di ARLEM al precipuo fine di sviluppare, in un unico ambito, un grande evento di valenza internazionale e realizzare le migliori sinergie per un efficace raggiungimento dei risultati attesi, attraverso il più ampio coinvolgimento di pubblico, di istituzioni e di organismi a vario titolo interessati alla definizione ed attuazione delle politiche ambientali.

CONSIDERATO che con la suddetta DGR la Giunta ha affidato al Dirigente del Servizio Ecologia l'attività di progettazione, coordinamento ed organizzazione generale dell'iniziativa, da realizzare di concerto con il Gabinetto del Presidente, al fine di assicurare la piena integrazione delle articolazioni regionali, con il supporto delle strutture ritenute funzionali alla realizzazione dell'iniziativa.

CONSIDERATO che il 10 ottobre 2011 in occasione dell'evento "**OPEN DAYS La settimana europea delle regioni e delle città**" che si è tenuto a Bruxelles dal 10 al 13 ottobre 2011, si è svolto a Bruxelles, presso la sede istituzionale della Regione Puglia, l'evento di promozione della Plenaria di ARLEM e di MEDITERRA e che l'agenda programmata dall'Ufficio regionale di Bruxelles, ha previsto la presenza dell'Assessore Nicastro in alcuni eventi che si sono svolti nell'ambito delle iniziative degli Open Days.

Tutto quanto su premesso, si ritiene opportuno che la Giunta Regionale autorizzi a sanatoria la missione dell'Assessore Lorenzo Nicastro e della dott.ssa Serena Scorrano, funzionario in servizio presso il Servizio Ecologia, in qualità di coordinatrice delle attività organizzative dell'evento MediterraArlem 2012.

Per la missione a Bruxelles le spese documentate dai partecipanti ammontano a complessivi euro

1.122,42, così ripartite: Assessore Lorenzo Nicastro: euro 521,65 dott.ssa Serena Scorrano: euro 600,77

La copertura finanziaria dei relativi oneri di missione è di euro 1.122,42

COPERTURA FINANZIARIA L. R. 16 NOVEMBRE 2001, N. 28 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI Esercizio finanziario 2011

Al rimborso delle spese di missione provvederà direttamente l'Economo Cassiere Centrale, previa presentazione della relativa documentazione giustificativa della spesa in questione da parte dell'Economo Cassiere dell'Assessorato alla qualità dell'Ambiente,

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta Regionale l'adozione della presente delibera;

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

vista la sottoscrizione apposta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Servizio Ecologia;

a voti unanimi, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

di **PRENDERE ATTO** ed **APPROVARE** quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato;

di **AUTORIZZARE** la missione a Bruxelles della delegazione regionale composta dall'Assessore Lorenzo Nicastro e dal dipendente regionale dott.ssa Serena Scorrano, funzionario in servizio presso il Servizio Ecologia, in qualità di coordinatrice delle attività organizzative dell'evento MediterreArlem 2012.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 novembre 2011, n. 2501

Art. 3-bis D.Lgs. n. 502/1992 s.m.i. - Art. 24, co. 12 L.R n. 4/2010 - Nomina Direttore Generale ASL BA.

L'Assessore alle Politiche della Salute, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile P.O. "Costituzione, organizzazione e verifica organi Aziende ed Enti SSR", confermata dal Dirigente dell'Ufficio Rapporti Istituzionali e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, riferisce quanto segue:

L'art. 24 della Legge Regionale n. 4/2010 s.m.i. ha disciplinato le modalità e procedure per la nomina dei Direttori generali delle Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale, prevedendo al comma 11 che "l'individuazione dei direttori generali delle ASL e delle AOU del SSR è effettuata dalla Giunta regionale attingendo dall'elenco dei candidati risultati idonei dalla valutazione della Commissione di cui al comma 6 e in possesso del certificato di superamento del corso di formazione di cui al comma 10".

Il medesimo art. 24, al successivo comma 12 come modificato dall'art. 1 della L.R. n. 17/2010, ha inoltre stabilito che "la successiva nomina del direttore generale è effettuata dalla Giunta regionale previa acquisizione del parere della Conferenza dei sindaci dell'azienda sanitaria locale, del parere del Consiglio regionale della Puglia, da rilasciarsi entro trenta giorni dalla data della richiesta, e del parere del Comitato consultivo misto dell'azienda sanitaria, di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 (Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421), come da ultimo modificato dall'articolo 12 del decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229 (Norme per la razionalizzazione del Servizio sanitario nazionale, a norma dell'articolo 1 della legge 30 novembre 1998, n. 419), e all'articolo 6 della legge regionale 3 agosto 2006, n. 25 (Principi e organizzazione del Servizio sanitario regionale), fatto salvo comunque il carattere fiduciario della nomina. Per esprimere il parere di cui al presente comma, il

Comitato consultivo misto aziendale è convocato dall'Assessore alle politiche della salute".

La Giunta Regionale, con DGR n. 820 del 3/5/2011, ha preso atto dell'elenco dei candidati idonei alla nomina di Direttore Generale delle Aziende ed Enti del SSR che hanno completato il percorso formativo previsto dall'art. 24, co. 10, e dall'art. 25 della L.R. 4/2010.

Il dott. Nicola Pansini, nominato Direttore Generale della ASL BA con provvedimento n.2151 del 13/11/2009, per un periodo di tre anni a decorrere dall'insediamento, con nota prot. n.105717/1 del 16/6/2011 ha rassegnato le dimissioni dall'incarico.

Conseguentemente, la Giunta Regionale con DGR n. 1472 del 28/6/2011 ha designato, quale Direttore Generale della ASL BA, il dott. Angelo Domenico Colasanto, il quale risulta inserito nel predetto elenco di candidati idonei alla nomina, rinviando la nomina ad avvenuta verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità e/o ineleggibilità nonché ad avvenuta acquisizione dei pareri prescritti per legge ovvero decorsi i termini per l'espressione degli stessi.

La Giunta Regionale con il suddetto atto giuntale, in applicazione dell'art. 14 L.R. 19/2010, nelle more dell'acquisizione dei prescritti pareri di legge, al fine di garantire la continuità dell'azione amministrativa fino alla nomina del direttore generale, ha nominato il dott. Colasanto quale Commissario Straordinario della ASL BA.

Il Comitato Consultivo Misto dell'ASL BA, convocato dall'Assessore alle Politiche della Salute ai fini dell'espressione del parere previsto dalla legge, nella seduta del 20/7/2011 ha espresso parere favorevole alla nomina del dott. Angelo Domenico Colasanto quale Direttore Generale della ASL BA, come attestato dal relativo verbale archiviato agli atti dell'Ufficio competente.

Il Consiglio regionale, come da delibera consiliare n.44 del 19/7/2011, agli atti del competente Ufficio del Servizio PAOS, ha espresso parere favorevole alla nomina del dott. Colasanto quale Direttore generale della ASL BA.

La Conferenza dei Sindaci ASL BA, nella seduta del 26/7/2011 come da verbale agli atti del competente Ufficio del Servizio PAOS, ha espresso parere favorevole alla nomina del dott. Colasanto quale Direttore Generale ASL BA.

Il Direttore generale designato, dott. Angelo Domenico Colasanto, con nota acquisita agli atti del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica in data 25/7/2011, ha trasmesso la documentazione dalla quale si rileva l'insussistenza delle cause di incompatibilità e ineleggibilità di cui all'art. 3, commi 9 e 11, del D.Lgs n. 502/92 s.m.i.

Per quanto sopra, sussistono tutte le condizioni stabilite dall'art. 24, co.12 della L.R. 4/2010 s.m.i. per procedere alla nomina del dott. Angelo Domenico Colasanto quale Direttore Generale della ASL BA.

A tale proposito, si rammenta che il rapporto di lavoro del Direttore generale, a norma dell'art. 3bis, co. 8 del D.Lgs. 502/1992 s.m.i., è esclusivo e regolato da contratto di diritto privato, di durata non inferiore a tre e non superiore a cinque anni, ed è rinnovabile.

Il Direttore generale nominato con il presente schema di provvedimento sarà tenuto a sottoscrivere, ai sensi del combinato disposto dell'art. 3-bis, co. 8 del D.Lgs. 502/1992 s.m.i. e dell'art. 1 del DPCM 19 luglio 1995, n. 502 s.m.i., un contratto di diritto privato con la Regione Puglia secondo lo schema appositamente approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2341 del 24/10/2011.

Al Direttore Generale, che deve procedere alla nomina di un Direttore Sanitario e di un Direttore Amministrativo, spetta il trattamento economico previsto dal DPCM 502/1995 s.m.i., con le decurtazioni di cui alla L. 133/2008, alla L. 122/2010 ed alla L.R. 1/2011, come espressamente stabilito dalla Giunta Regionale con DGR n.1874 del 31/8/2011.

Il predetto trattamento economico è integrato, come disposto dalla Giunta Regionale con il citato provvedimento di adozione dello schema di contratto, ai sensi dell'art. 1, co. 5 del D.P.C.M. n. 502/1995 s.m.i., di un'ulteriore quota, fino al 20 (venti) per cento dello stesso, da corrispondersi previa positiva valutazione della realizzazione degli obiettivi gestionali di carattere economico-finanziario di cui all'art. 4, co. 1 e 3 dello schema di contratto, stabiliti annualmente dalla Giunta Regionale unitamente alla relativa metodologia di valutazione.

Si fa presente che agli oneri derivanti dal presente schema di provvedimento l'Azienda deve far fronte, a carico del proprio bilancio, con la quota FSR annualmente assegnata attraverso il Documento di Indirizzo Economico-Funzionale.

Si propone inoltre di assegnare al Direttore generale nominato con il presente schema di provvedimento i seguenti obiettivi di mandato, anche in relazione al Piano di Rientro 2010-2012 approvato con L.R. n. 2/2011:

- 1) Utilizzo sistema di contabilità analitica per centri di costo e di responsabilità, che consenta analisi comparative di costi, rendimenti e risultati;
- 2) Adeguamento del sistema informativo contabile alle disposizioni del D.Lgs. 118/2011 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché alle direttive regionali in materia;
- 3) Attuazione della programmazione regionale in materia di rete ospedaliera;
- 4) Attuazione della programmazione regionale in materia di rete sanitaria territoriale;
- 5) Redazione piano aziendale per la riduzione della mobilità passiva extraregionale;
- 6) Corretta applicazione programmazione regionale in merito agli accordi contrattuali con le strutture private accreditate;
- 7) Contenimento della spesa farmaceutica ospedaliera, con particolare riferimento alla razionalizzazione dell'acquisto di farmaci e dispositivi medici ed alla definizione degli obiettivi assegnati ai direttori delle Unità Operative;
- 8) Contenimento e razionalizzazione della spesa farmaceutica territoriale, anche attraverso accordi con MMG/PLS e specialisti ambulatoriali sulla base degli indirizzi regionali;
- 9) Rideterminazione dotazione organica ed adeguamento dei fondi contrattuali aziendali previsti dai CCNL entro i limiti fissati dalla normativa nazionale e regionale vigente;
- 10) Contenimento della spesa del personale entro i limiti fissati dalla normativa nazionale e regionale vigente;
- 11) Riduzione ricorso a prestazioni sanitarie aggiuntive ex artt. 54-55 CCNL nei limiti previsti e con le modalità disposte da leggi o provvedimenti regionali;
- 12) Rispetto blocco totale del turn-over, fatte salve eventuali deroghe da parte della Giunta Regionale;
- 13) Adozione atti aziendali recanti adeguamento alla programmazione regionale vigente, con specifico riferimento alla revisione parametri minimi per l'identificazione delle strutture

organizzative (semplici, complesse, dipartimentali);

- 14) Adozione piano aziendale per il miglioramento dell'appropriatezza delle prestazioni erogate dalle strutture sanitarie pubbliche e verifica dell'appropriatezza delle prestazioni erogate dalle strutture sanitarie private insistenti sul proprio territorio, ivi compresi gli Enti ecclesiastici ed IRCCS privati, attraverso il potenziamento dei relativi controlli;
- 15) Rispetto della normativa vigente, degli standard e delle disposizioni regionali in materia di Sanità elettronica ed alimentazione dei flussi informativi regionali;
- 16) Attuazione del Piano Regionale della Prevenzione;
- 17) Mantenimento standard ministeriali di sanità veterinaria in materia di tubercolosi, brucellosi bovina e bufalina, brucellosi ovi-caprina, leucosi (O.M. 14/11/2006);
- 18) Rispetto accordi di programma sottoscritti per l'utilizzo dei Fondi Comunitari e per gli investimenti ex art. 20 L. 67/1988;
- 19) Attuazione del Piano Regionale per il governo dei tempi di attesa.

COPERTURA FINANZIARIA L.R. n. 28/2001 s.m.i.

Gli oneri derivanti dal presente provvedimento rientrano nelle somme mensilmente assegnate alle Aziende Sanitarie, che gravano sul capitolo 741090 del bilancio regionale di previsione dei rispettivi esercizi finanziari.

Il Dirigente di Ufficio
Rossella Caccavo

Il presente schema di provvedimento rientra nella competenza della Giunta Regionale a norma dell'art. 4, co. 4 let. k) della L.R. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita e fatta propria la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente schema di provvedimento dal Responsabile P.O., dal Dirigente dell'Ufficio Rapporti Istituzionali e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica.

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate,

- di nominare, ai sensi dell'art. 24 L.R. 4/2010 s.m.i., quale Direttore Generale della ASL BA il dott. Angelo Domenico Colasanto per un periodo pari ad anni 3 (tre) a decorrere dalla data di insediamento, con rapporto di lavoro esclusivo e regolato da contratto di diritto privato;
- di disporre che il Direttore generale nominato con il presente provvedimento sottoscriva, ai sensi del combinato disposto dell'art. 3-bis, co. 8 del D.Lgs. 502/1992 e dell'art. 1 del DPCM 19 luglio 1995, n. 502, un contratto di diritto privato con la Regione Puglia secondo lo schema appositamente approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2341 del 24/10/2011;
- di stabilire che al Direttore Generale nominato con il presente provvedimento spetti il trattamento economico previsto dal DPCM 502/1995 s.m.i., con le decurtazioni introdotte dall'art. 61 della L. 6 agosto 2008, n. 133 e dall'art. 9, co. 2 della L. 30 luglio 2010, n. 122, cui la Regione Puglia si è adeguata con l'art.8, co.1 della L.R. 1/2011 come espressamente stabilito dalla Giunta Regionale con DGR n.1874 del 31/8/2011;
- di stabilire altresì che il predetto trattamento economico sia integrato, come disposto dalla Giunta Regionale con il citato provvedimento di adozione dello schema di contratto, ai sensi dell'art. 1, co. 5 del D.P.C.M. n. 502/1995 s.m.i., di un'ulteriore quota, fino al 20 (venti) per cento dello stesso, da corrispondersi previa positiva valutazione della realizzazione degli obiettivi gestionali di carattere economico-finanziario di cui all'art. 4, co. 1 e 3 dello schema di contratto, stabiliti annualmente dalla Giunta Regionale unitamente alla relativa metodologia di valutazione;
- di disporre che agli oneri derivanti dal presente provvedimento l'Azienda debba far fronte, a carico del proprio bilancio, con la quota FSR annualmente assegnata attraverso il Documento di Indirizzo Economico-Funzionale;
- di stabilire che il Direttore Generale nominato con il presente provvedimento debba procedere alla nomina di un Direttore Sanitario e di un Direttore Amministrativo;
- di assegnare al Direttore generale nominato con il presente atto i seguenti obiettivi di mandato, rinviando a successivo provvedimento l'individuazione degli obiettivi annuali unitamente alla relativa metodologia di valutazione:
 - 1) Utilizzo sistema di contabilità analitica per centri di costo e di responsabilità, che consenta analisi comparative di costi, rendimenti e risultati;
 - 2) Adeguamento del sistema informativo contabile alle disposizioni del D.Lgs. 118/2011 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché alle direttive regionali in materia;
 - 3) Attuazione della programmazione regionale in materia di rete ospedaliera;
 - 4) Attuazione della programmazione regionale in materia di rete sanitaria territoriale;
 - 5) Redazione piano aziendale per la riduzione della mobilità passiva extraregionale;
 - 6) Corretta applicazione programmazione regionale in merito agli accordi contrattuali con le strutture private accreditate;
 - 7) Contenimento della spesa farmaceutica ospedaliera, con particolare riferimento alla razionalizzazione dell'acquisto di farmaci e dispositivi medici ed alla definizione degli obiettivi assegnati ai direttori delle Unità Operative;
 - 8) Contenimento e razionalizzazione della spesa farmaceutica territoriale, anche attraverso accordi con MMG/PLS e specialisti ambulatoriali sulla base degli indirizzi regionali;
 - 9) Rideterminazione dotazione organica ed adeguamento dei fondi contrattuali aziendali previsti dai CCNL entro i limiti fissati dalla normativa nazionale e regionale vigente;
 - 10) Contenimento della spesa del personale entro i limiti fissati dalla normativa nazionale e regionale vigente;

- 11) Riduzione ricorso a prestazioni sanitarie aggiuntive ex artt. 54-55 CCNL nei limiti previsti e con le modalità disposte da leggi o provvedimenti regionali;
 - 12) Rispetto blocco totale del turn-over, fatte salve eventuali deroghe da parte della Giunta Regionale;
 - 13) Adozione atti aziendali recanti adeguamento alla programmazione regionale vigente, con specifico riferimento alla revisione parametri minimi per l'identificazione delle strutture organizzative (semplici, complesse, dipartimentali);
 - 14) Adozione piano aziendale per il miglioramento dell'appropriatezza delle prestazioni erogate dalle strutture sanitarie pubbliche e verifica dell'appropriatezza delle prestazioni erogate dalle strutture sanitarie private insistenti sul proprio territorio, ivi compresi gli Enti ecclesiastici ed IRCCS privati, attraverso il potenziamento dei relativi controlli;
 - 15) Rispetto della normativa vigente, degli standard e delle disposizioni regionali in materia di Sanità elettronica ed alimentazione dei flussi informativi regionali;
 - 16) Attuazione del Piano Regionale della Prevenzione;
 - 17) Mantenimento standard ministeriali di sanità veterinaria in materia di tubercolosi, brucellosi bovina e bufalina, brucellosi ovi-caprina, leucosi (O.M. 14/11/2006);
 - 18) Rispetto accordi di programma sottoscritti per l'utilizzo dei Fondi Comunitari e per gli investimenti ex art. 20 L. 67/1988.
 - 19) Attuazione del Piano Regionale per il governo dei tempi di attesa.
- di dare mandato all'Ufficio Rapporti Istituzionali del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica per tutti gli adempimenti conseguenti all'adozione del presente provvedimento;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. 13/1994.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 novembre 2011, n. 2502

Art. 3-bis D.Lgs. n. 502/1992 s.m.i. - Art. 24, co. 12 L.R. n. 4/2010 - Nomina Direttore Generale ASL BR.

L'Assessore alle Politiche della Salute, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile P.O. "Costituzione, organizzazione e verifica organi Aziende ed Enti SSR", confermata dal Dirigente dell'Ufficio Rapporti Istituzionali e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, riferisce quanto segue:

L'art. 24 della Legge Regionale n. 4/2010 s.m.i. ha disciplinato le modalità e procedure per la nomina dei Direttori generali delle Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale, prevedendo al comma 11 che "l'individuazione dei direttori generali delle ASL e delle AOU del SSR è effettuata dalla Giunta regionale attingendo dall'elenco dei candidati risultati idonei dalla valutazione della Commissione di cui al comma 6 e in possesso del certificato di superamento del corso di formazione di cui al comma 10".

Il medesimo art. 24, al successivo comma 12 come modificato dall'art. 1 della L.R. n. 17/2010, ha inoltre stabilito che "la successiva nomina del direttore generale è effettuata dalla Giunta regionale previa acquisizione del parere della Conferenza dei sindaci dell'azienda sanitaria locale, del parere del Consiglio regionale della Puglia, da rilasciarsi entro trenta giorni dalla data della richiesta, e del parere del Comitato consultivo misto dell'azienda sanitaria, di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 (Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421), come da ultimo modificato dall'articolo 12 del decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229 (Norme per la razionalizzazione del Servizio sanitario nazionale, a norma dell'articolo 1 della legge 30 novembre 1998, n. 419), e all'articolo 6 della legge regionale 3 agosto 2006, n. 25 (Principi e organizzazione del Servizio sanitario regionale), fatto salvo comunque il carattere fiduciario della nomina. Per esprimere il parere di cui al presente

comma, il Comitato consultivo misto aziendale è convocato dall'Assessore alle politiche della salute".

La Giunta Regionale, con la DGR n. 820 del 3/5/2011, ha preso atto dell'elenco dei candidati idonei alla nomina di Direttore Generale delle Aziende ed Enti del SSR che hanno completato il percorso formativo previsto dall'art. 24, co. 10, e dall'art. 25 della L.R. 4/2010.

Successivamente la Giunta Regionale, con DGR n. 1473 del 28/6/2011 ha designato, quale Direttore Generale della ASL BR, la dott.ssa Paola Ciannamea che risulta inserita nel predetto elenco di candidati idonei alla nomina, rinviando la nomina ad avvenuta verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità e/o ineleggibilità nonché ad avvenuta acquisizione dei pareri prescritti per legge ovvero decorsi i termini per l'espressione degli stessi.

La Giunta Regionale con il suddetto atto giuntale, in applicazione dell'art. 14 L.R. 19/2010, nelle more dell'acquisizione dei suindicati pareri di legge, al fine di garantire la continuità dell'azione amministrativa fino alla nomina del direttore generale, ha nominato la dott.ssa Ciannamea quale Commissario Straordinario della ASL BR.

Il Comitato Consultivo Misto dell'ASL BR, convocato dall'Assessore alle Politiche della Salute ai fini dell'espressione del parere previsto dalla legge, nella seduta del 14/7/2011 ha espresso parere favorevole alla nomina della dott.ssa Paola Ciannamea quale Direttore Generale della ASL BR, come attestato dal relativo verbale archiviato agli atti dell'Ufficio competente.

Il Consiglio regionale, come risulta dalla delibera consiliare n.45 del 19/7/2011, agli atti dell'Ufficio competente del Servizio PAOS, ha espresso parere favorevole alla nomina della dott.ssa Ciannamea quale Direttore generale della ASL BR.

La Conferenza dei Sindaci ASL BR nella seduta del 21/7/2011, come da verbale agli atti del competente Ufficio del Servizio PAOS, ha espresso parere favorevole alla nomina della dott.ssa Ciannamea quale Direttore Generale della ASL BR.

Il Direttore Generale designato, dott.ssa Paola Ciannamea, con nota acquisita agli atti del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica in data 13/7/2011, ha trasmesso la documentazione dalla quale si rileva l'insussistenza delle

cause di incompatibilità e ineleggibilità di cui all'art. 3, commi 9 e 11, del D.Lgs n. 502/92 s.m.i.

Per quanto sopra, sussistono tutte le condizioni stabilite dall'art. 24, co.12 della L.R. 4/2010 s.m.i. per procedere alla nomina della dott.ssa Paola Ciannamea quale Direttore Generale della ASL BR.

A tale proposito, si rammenta che il rapporto di lavoro del Direttore generale, a norma dell'art. 3bis, co. 8 del D.Lgs. 502/1992 s.m.i., è esclusivo e regolato da contratto di diritto privato, di durata non inferiore a tre e non superiore a cinque anni, ed è rinnovabile.

Il Direttore generale nominato con il presente schema di provvedimento sarà tenuto a sottoscrivere, ai sensi del combinato disposto dell'art. 3-bis, co. 8 del D.Lgs. 502/1992 s.m.i. e dell'art. 1 del DPCM 19 luglio 1995, n. 502 s.m.i., un contratto di diritto privato con la Regione Puglia secondo lo schema appositamente approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2341 del 24/10/2011.

Al Direttore Generale, che deve procedere alla nomina di un Direttore Sanitario e di un Direttore Amministrativo, spetta il trattamento economico previsto dal DPCM 502/1995 s.m.i., con le decurtazioni di cui alla L. 133/2008, alla L. 122/2010 ed alla L.R. 1/2011, come espressamente stabilito dalla Giunta Regionale con DGR n. 1874 del 31/8/2011.

Il predetto trattamento economico è integrato, come disposto dalla Giunta Regionale con il citato provvedimento di adozione dello schema di contratto, ai sensi dell'art. 1, co. 5 del D.P.C.M. n. 502/1995 s.m.i., di un'ulteriore quota, fino al 20 (venti) per cento dello stesso, da corrispondersi previa positiva valutazione della realizzazione degli obiettivi gestionali di carattere economico-finanziario di cui all'art. 4, co. 1 e 3 dello schema di contratto, stabiliti annualmente dalla Giunta Regionale unitamente alla relativa metodologia di valutazione.

Si fa presente che agli oneri derivanti dal presente schema di provvedimento l'Azienda deve far fronte, a carico del proprio bilancio, con la quota FSR annualmente assegnata attraverso il Documento di Indirizzo Economico-Funzionale.

Si propone inoltre di assegnare al Direttore generale nominato con il presente schema di provvedimento i seguenti obiettivi di mandato, anche in relazione al Piano di Rientro 2010-2012 approvato con L.R. n. 2/2011:

- 1) Utilizzo sistema di contabilità analitica per centri di costo e di responsabilità, che consenta analisi comparative di costi, rendimenti e risultati;
- 2) Adeguamento del sistema informativo contabile alle disposizioni del D.Lgs. 118/2011 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché alle direttive regionali in materia;
- 3) Attuazione della programmazione regionale in materia di rete ospedaliera;
- 4) Attuazione della programmazione regionale in materia di rete sanitaria territoriale;
- 5) Redazione piano aziendale per la riduzione della mobilità passiva extraregionale;
- 6) Corretta applicazione programmazione regionale in merito agli accordi contrattuali con le strutture private accreditate;
- 7) Contenimento della spesa farmaceutica ospedaliera, con particolare riferimento alla razionalizzazione dell'acquisto di farmaci e dispositivi medici ed alla definizione degli obiettivi assegnati ai direttori delle Unità Operative;
- 8) Contenimento e razionalizzazione della spesa farmaceutica territoriale, anche attraverso accordi con MMG/PLS e specialisti ambulatoriali sulla base degli indirizzi regionali;
- 9) Rideterminazione dotazione organica ed adeguamento dei fondi contrattuali aziendali previsti dai CCNL entro i limiti fissati dalla normativa nazionale e regionale vigente;
- 10) Contenimento della spesa del personale entro i limiti fissati dalla normativa nazionale e regionale vigente;
- 11) Riduzione ricorso a prestazioni sanitarie aggiuntive ex artt. 54-55 CCNL nei limiti previsti e con le modalità disposte da leggi o provvedimenti regionali;
- 12) Rispetto blocco totale del turn-over, fatte salve eventuali deroghe da parte della Giunta Regionale;
- 13) Adozione atti aziendali recanti adeguamento alla programmazione regionale vigente, con specifico riferimento alla revisione parametri minimi per l'identificazione delle strutture organizzative (semplici, complesse, dipartimentali);
- 14) Adozione piano aziendale per il miglioramento dell'appropriatezza delle prestazioni erogate dalle strutture sanitarie pubbliche e verifica del-

l'appropriatezza delle prestazioni erogate dalle strutture sanitarie private insistenti sul proprio territorio, ivi compresi gli Enti ecclesiastici ed IRCCS privati, attraverso il potenziamento dei relativi controlli;

- 15) Rispetto della normativa vigente, degli standard e delle disposizioni regionali in materia di Sanità elettronica ed alimentazione dei flussi informativi regionali;
- 16) Attuazione del Piano Regionale della Prevenzione;
- 17) Mantenimento standard ministeriali di sanità veterinaria in materia di tubercolosi, brucellosi bovina e bufalina, brucellosi ovi-caprina, leucosi (O.M. 14/11/2006);
- 18) Rispetto accordi di programma sottoscritti per l'utilizzo dei Fondi Comunitari e per gli investimenti ex art. 20 L. 67/1988;
- 19) Attuazione del Piano Regionale per il governo dei tempi di attesa.

COPERTURA FINANZIARIA L.R. n. 28/2001 s.m.i.

Gli oneri derivanti dal presente provvedimento rientrano nelle somme mensilmente assegnate alle Aziende Sanitarie, che gravano sul capitolo 741090 del bilancio regionale di previsione dei rispettivi esercizi finanziari.

Il Dirigente di Ufficio
Rossella Caccavo

Il presente schema di provvedimento rientra nella competenza della Giunta Regionale a norma dell'art. 4, co. 4 let. k) della L.R. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita e fatta propria la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente schema di provvedimento dal Responsabile P.O., dal Dirigente dell'Ufficio Rapporti Istituzionali e

dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica.

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate,

- di nominare, ai sensi dell'art. 24 L.R. 4/2010 s.m.i., quale Direttore Generale della ASL BR la dott.ssa Paola Ciannamea per un periodo pari ad anni 3 (tre) a decorrere dalla data di insediamento, con rapporto di lavoro esclusivo e regolato da contratto di diritto privato;
- di disporre che il Direttore generale nominato con il presente provvedimento sottoscriva, ai sensi del combinato disposto dell'art. 3-bis, co. 8 del D.Lgs. 502/1992 s.m.i. e dell'art. 1 del DPCM 19 luglio 1995, n. 502 s.m.i., un contratto di diritto privato con la Regione Puglia secondo lo schema appositamente approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2341 del 24/10/2011;
- di stabilire che al Direttore Generale nominato con il presente provvedimento spetti il trattamento economico previsto dal D.P.C.M. 502/95 s.m.i., con le decurtazioni introdotte dall'art. 61 della L. 6 agosto 2008, n. 133 e dall'art. 9, co. 2 della L. 30 luglio 2010, n. 122, cui la Regione Puglia si è adeguata con l'art.8, co.1 della L.R. 1/2011 come espressamente stabilito dalla Giunta Regionale con DGR n. 1874 del 31/8/2011;
- di stabilire altresì che il predetto trattamento economico sia integrato, come disposto dalla Giunta Regionale con il citato provvedimento di adozione dello schema di contratto, ai sensi dell'art. 1, co. 5 del D.P.C.M. n. 502/1995 s.m.i., di un'ulteriore quota, fino al 20 (venti) per cento dello stesso, da corrispondersi previa positiva valutazione della realizzazione degli obiettivi gestionali di carattere economico-finanziario di cui all'art. 4, co. 1 e 3 dello schema di contratto, stabiliti annualmente dalla Giunta Regionale unitamente alla relativa metodologia di valutazione;
- di disporre che agli oneri derivanti dal presente provvedimento l'Azienda debba far fronte, a carico del proprio bilancio, con la quota FSR annualmente assegnata attraverso il Documento di Indirizzo Economico-Funzionale;
- di stabilire che il Direttore Generale nominato con il presente provvedimento debba procedere alla nomina di un Direttore Sanitario e di un Direttore Amministrativo;
- di assegnare al Direttore generale nominato con il presente atto i seguenti obiettivi di mandato, rinviando a successivo provvedimento l'individuazione degli obiettivi annuali unitamente alla relativa metodologia di valutazione:
 - 1) Utilizzo sistema di contabilità analitica per centri di costo e di responsabilità, che consenta analisi comparative di costi, rendimenti e risultati;
 - 2) Adeguamento del sistema informativo contabile alle disposizioni del D.Lgs. 118/2011 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché alle direttive regionali in materia;
 - 3) Attuazione della programmazione regionale in materia di rete ospedaliera;
 - 4) Attuazione della programmazione regionale in materia di rete sanitaria territoriale;
 - 5) Redazione piano aziendale per la riduzione della mobilità passiva extraregionale;
 - 6) Corretta applicazione programmazione regionale in merito agli accordi contrattuali con le strutture private accreditate;
 - 7) Contenimento della spesa farmaceutica ospedaliera, con particolare riferimento alla razionalizzazione dell'acquisto di farmaci e dispositivi medici ed alla definizione degli obiettivi assegnati ai direttori delle Unità Operative;
 - 8) Contenimento e razionalizzazione della spesa farmaceutica territoriale, anche attraverso accordi con MMG/PLS e specialisti ambulatoriali sulla base degli indirizzi regionali;
 - 9) Rideterminazione dotazione organica ed adeguamento dei fondi contrattuali aziendali previsti dai CCNL entro i limiti fissati dalla normativa nazionale e regionale vigente;
 - 10) Contenimento della spesa del personale entro i limiti fissati dalla normativa nazionale e regionale vigente;

- 11) Riduzione ricorso a prestazioni sanitarie aggiuntive ex artt. 54-55 CCNL nei limiti previsti e con le modalità disposte da leggi o provvedimenti regionali;
 - 12) Rispetto blocco totale del turn-over, fatte salve eventuali deroghe da parte della Giunta Regionale;
 - 13) Adozione atti aziendali recanti adeguamento alla programmazione regionale vigente, con specifico riferimento alla revisione parametri minimi per l'identificazione delle strutture organizzative (semplici, complesse, dipartimentali);
 - 14) Adozione piano aziendale per il miglioramento dell'appropriatezza delle prestazioni erogate dalle strutture sanitarie pubbliche e verifica dell'appropriatezza delle prestazioni erogate dalle strutture sanitarie private insistenti sul proprio territorio, ivi compresi gli Enti ecclesiastici ed IRCCS privati, attraverso il potenziamento dei relativi controlli;
 - 15) Rispetto della normativa vigente, degli standard e delle disposizioni regionali in materia di Sanità elettronica ed alimentazione dei flussi informativi regionali;
 - 16) Attuazione del Piano Regionale della Prevenzione;
 - 17) Mantenimento standard ministeriali di sanità veterinaria in materia di tubercolosi, brucellosi bovina e bufalina, brucellosi ovi-caprina, leucosi (O.M. 14/11/2006);
 - 18) Rispetto accordi di programma sottoscritti per l'utilizzo dei Fondi Comunitari e per gli investimenti ex art. 20 L. 67/1988;
 - 19) Attuazione del Piano Regionale per il governo dei tempi di attesa.
- di dare mandato all'Ufficio Rapporti Istituzionali del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica per tutti gli adempimenti conseguenti all'adozione del presente provvedimento;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. 13/1994.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 novembre 2011, n. 2503

Art. 3-bis D.Lgs. n. 502/1992 s.m.i. - Art. 24, co. 12 L.R. n. 4/2010 - Nomina Direttore Generale ASL TA.

L'Assessore alle Politiche della Salute, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile P.O. "Costituzione, organizzazione e verifica organi Aziende ed Enti SSR", confermata dal Dirigente dell'Ufficio Rapporti Istituzionali e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, riferisce quanto segue:

L'art. 24 della Legge Regionale n. 4/2010 s.m.i. ha disciplinato le modalità e procedure per la nomina dei Direttori generali delle Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale, prevedendo al comma 11 che "l'individuazione dei direttori generali delle ASL e delle AOU del SSR è effettuata dalla Giunta regionale attingendo dall'elenco dei candidati risultati idonei dalla valutazione della Commissione di cui al comma 6 e in possesso del certificato di superamento del corso di formazione di cui al comma 10".

Il medesimo art. 24, al successivo comma 12 come modificato dall'art. 1 della L.R. n. 17/2010, ha inoltre stabilito che "la successiva nomina del direttore generale è effettuata dalla Giunta regionale previa acquisizione del parere della Conferenza dei sindaci dell'azienda sanitaria locale, del parere del Consiglio regionale della Puglia, da rilasciarsi entro trenta giorni dalla data della richiesta, e del parere del Comitato consultivo misto dell'azienda sanitaria, di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 (Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421), come da ultimo modificato dall'articolo 12 del decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229 (Norme per la razionalizzazione del Servizio sanitario nazionale, a norma dell'articolo 1 della legge 30 novembre 1998, n. 419), e all'articolo 6 della legge regionale 3 agosto 2006, n. 25 (Principi e organizzazione del Servizio sanitario regionale), fatto salvo comunque il carattere fiduciario della nomina. Per esprimere il parere di cui al presente

comma, il Comitato consultivo misto aziendale è convocato dall'Assessore alle politiche della salute".

La Giunta Regionale, con la DGR n. 820 del 3/5/2011, ha preso atto dell'elenco dei candidati idonei alla nomina di Direttore Generale delle Aziende ed Enti del SSR che hanno completato il percorso formativo previsto dall'art. 24, co. 10, e dall'art. 25 della L.R. 4/2010.

Successivamente, la Giunta Regionale con DGR n. 1476 del 28/6/2011 ha designato, quale Direttore Generale della ASL TA il dott. Vito Fabrizio Scattaglia, il quale risulta inserito nel predetto elenco di candidati idonei alla nomina, rinviando la nomina ad avvenuta verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità e/o ineleggibilità nonché ad avvenuta acquisizione dei pareri prescritti per legge ovvero decorsi i termini per l'espressione degli stessi.

La Giunta Regionale con il suddetto atto giuntale, in applicazione dell'art. 14 L.R. 19/2010, nelle more dell'acquisizione dei prescritti pareri di legge, al fine di garantire la continuità dell'azione amministrativa fino alla nomina del direttore generale, ha nominato il dott. Scattaglia quale Commissario Straordinario della ASL TA.

Il Comitato Consultivo Misto dell'ASL TA, convocato dall'Assessore alle Politiche della Salute ai fini dell'espressione del parere previsto dalla legge, nella seduta del 13/7/2011 ha espresso parere favorevole alla nomina del dott. Vito Fabrizio Scattaglia quale Direttore Generale della ASL TA, come attestato dal relativo verbale archiviato agli atti dell'Ufficio competente.

Il Consiglio regionale, come da delibera consiliare n.48 del 19/7/2011 agli atti del competente Ufficio del Servizio PAOS, ha espresso parere favorevole alla nomina del dott. Scattaglia quale Direttore generale della ASL TA.

La Conferenza dei Sindaci ASL TA nella seduta del 28/7/2011, come da verbale agli atti del competente Ufficio del Servizio PAOS, ha espresso parere favorevole alla nomina del dott. Scattaglia quale Direttore Generale della ASL TA.

Il Direttore generale designato, dott. Vito Fabrizio Scattaglia, con nota acquisita agli atti del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica in data 14/7/2011, ha trasmesso la documentazione dalla quale si rileva l'insussistenza

delle cause di incompatibilità e ineleggibilità di cui all'art. 3, commi 9 e 11, del D.Lgs n. 502/92 s.m.i.

Per quanto sopra, sussistono tutte le condizioni stabilite dall'art. 24, co.12 della L.R. 4/2010 s.m.i. per procedere alla nomina del dott. Vito Fabrizio Scattaglia quale Direttore Generale della ASL TA.

A tale proposito, si rammenta che il rapporto di lavoro del Direttore generale, a norma dell'art. 3bis, co. 8 del D.Lgs. 502/1992 s.m.i., è esclusivo e regolato da contratto di diritto privato, di durata non inferiore a tre e non superiore a cinque anni, ed è rinnovabile.

Il Direttore generale nominato con il presente schema di provvedimento sarà tenuto a sottoscrivere, ai sensi del combinato disposto dell'art. 3-bis, co. 8 del D.Lgs. 502/1992 s.m.i. e dell'art. 1 del DPCM 19 luglio 1995, n. 502 s.m.i., un contratto di diritto privato con la Regione Puglia secondo lo schema appositamente approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2341 del 24/10/2011.

Al Direttore Generale, che deve procedere alla nomina di un Direttore Sanitario e di un Direttore Amministrativo, spetta il trattamento economico previsto dal DPCM 502/1995 s.m.i., con le decurtazioni di cui alla L. 133/2008, alla L. 122/2010 ed alla L.R. 1/2011, come espressamente stabilito dalla Giunta Regionale con DGR n.1874 del 31/8/2011.

Il predetto trattamento economico è integrato, come disposto dalla Giunta Regionale con il citato provvedimento di adozione dello schema di contratto, ai sensi dell'art. 1, co. 5 del D.P.C.M. n. 502/1995 s.m.i., di un'ulteriore quota, fino al 20 (venti) per cento dello stesso, da corrispondersi previa positiva valutazione della realizzazione degli obiettivi gestionali di carattere economico-finanziario di cui all'art. 4, co. 1 e 3 dello schema di contratto, stabiliti annualmente dalla Giunta Regionale unitamente alla relativa metodologia di valutazione.

Si fa presente che agli oneri derivanti dal presente schema di provvedimento l'Azienda deve far fronte, a carico del proprio bilancio, con la quota FSR annualmente assegnata attraverso il Documento di Indirizzo Economico-Funzionale.

Si propone inoltre di assegnare al Direttore generale nominato con il presente schema di provvedimento i seguenti obiettivi di mandato, anche in relazione al Piano di Rientro 2010-2012 approvato con L.R. n. 2/2011:

- 1) Utilizzo sistema di contabilità analitica per centri di costo e di responsabilità, che consenta analisi comparative di costi, rendimenti e risultati;
- 2) Adeguamento del sistema informativo contabile alle disposizioni del D.Lgs. 118/2011 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché alle direttive regionali in materia;
- 3) Attuazione della programmazione regionale in materia di rete ospedaliera;
- 4) Attuazione della programmazione regionale in materia di rete sanitaria territoriale;
- 5) Redazione piano aziendale per la riduzione della mobilità passiva extraregionale;
- 6) Corretta applicazione programmazione regionale in merito agli accordi contrattuali con le strutture private accreditate;
- 7) Contenimento della spesa farmaceutica ospedaliera, con particolare riferimento alla razionalizzazione dell'acquisto di farmaci e dispositivi medici ed alla definizione degli obiettivi assegnati ai direttori delle Unità Operative;
- 8) Contenimento e razionalizzazione della spesa farmaceutica territoriale, anche attraverso accordi con MMG/PLS e specialisti ambulatoriali sulla base degli indirizzi regionali;
- 9) Rideterminazione dotazione organica ed adeguamento dei fondi contrattuali aziendali previsti dai CCNL entro i limiti fissati dalla normativa nazionale e regionale vigente;
- 10) Contenimento della spesa del personale entro i limiti fissati dalla normativa nazionale e regionale vigente;
- 11) Riduzione ricorso a prestazioni sanitarie aggiuntive ex artt. 54-55 CCNL nei limiti previsti e con le modalità disposte da leggi o provvedimenti regionali;
- 12) Rispetto blocco totale del turn-over, fatte salve eventuali deroghe da parte della Giunta Regionale;
- 13) Adozione atti aziendali recanti adeguamento alla programmazione regionale vigente, con specifico riferimento alla revisione parametri minimi per l'identificazione delle strutture organizzative (semplici, complesse, dipartimentali);
- 14) Adozione piano aziendale per il miglioramento dell'appropriatezza delle prestazioni erogate dalle strutture sanitarie pubbliche e verifica del-

l'appropriatezza delle prestazioni erogate dalle strutture sanitarie private insistenti sul proprio territorio, ivi compresi gli Enti ecclesiastici ed IRCCS privati, attraverso il potenziamento dei relativi controlli;

- 15) Rispetto della normativa vigente, degli standard e delle disposizioni regionali in materia di Sanità elettronica ed alimentazione dei flussi informativi regionali;
- 16) Attuazione del Piano Regionale della Prevenzione;
- 17) Mantenimento standard ministeriali di sanità veterinaria in materia di tubercolosi, brucellosi bovina e bufalina, brucellosi ovi-caprina, leucosi (O.M. 14/11/2006);
- 18) Rispetto accordi di programma sottoscritti per l'utilizzo dei Fondi Comunitari e per gli investimenti ex art. 20 L. 67/1988;
- 19) Attuazione del Piano Regionale per il governo dei tempi di attesa.

COPERTURA FINANZIARIA L.R. n. 28/2001 s.m.i.

Gli oneri derivanti dal presente provvedimento rientrano nelle somme mensilmente assegnate alle Aziende Sanitarie, che gravano sul capitolo 741090 del bilancio regionale di previsione dei rispettivi esercizi finanziari.

Il Dirigente di Ufficio
Rossella Caccavo

Il presente schema di provvedimento rientra nella competenza della Giunta Regionale a norma dell'art. 4, co. 4 let. k) della L.R. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita e fatta propria la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente schema di provvedimento dal Responsabile P.O., dal Dirigente dell'Ufficio Rapporti Istituzionali e

dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica.

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate,

- di nominare, ai sensi dell'art. 24 L.R. 4/2010 s.m.i., quale Direttore Generale della ASL TA il dott. Vito Fabrizio Scattaglia per un periodo pari ad anni 3 (tre) a decorrere dalla data di insediamento, con rapporto di lavoro esclusivo e regolato da contratto di diritto privato;
- di disporre che il Direttore generale nominato con il presente provvedimento sottoscriva, ai sensi del combinato disposto dell'art. 3-bis, co. 8 del D.Lgs. 502/1992 s.m.i. e dell'art. 1 del DPCM 19 luglio 1995, n. 502 s.m.i., un contratto di diritto privato con la Regione Puglia secondo lo schema appositamente approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2341 del 24/10/2011;
- di stabilire che al Direttore Generale nominato con il presente provvedimento spetti il trattamento economico previsto dal D.P.C.M. 502/95 s.m.i. con le decurtazioni introdotte dall'art. 61 della L. 6 agosto 2008, n. 133 e dall'art. 9, co. 2 della L. 30 luglio 2010, n. 122, cui la Regione Puglia si è adeguata con l'art.8, co.1 della L.R. 1/2011, come espressamente stabilito dalla Giunta Regionale con DGR n.1874 del 31/8/2011;
- di stabilire altresì che il predetto trattamento economico sia integrato, come disposto dalla Giunta Regionale con il citato provvedimento di adozione dello schema di contratto, ai sensi dell'art. 1, co. 5 del D.P.C.M. n. 502/1995 s.m.i., di un'ulteriore quota, fino al 20 (venti) per cento dello stesso, da corrispondersi previa positiva valutazione della realizzazione degli obiettivi gestionali di carattere economico-finanziario di cui all'art. 4, co. 1 e 3 dello schema di contratto, stabiliti annualmente dalla Giunta Regionale unitamente alla relativa metodologia di valutazione;
- di disporre che agli oneri derivanti dal presente provvedimento l'Azienda debba far fronte, a carico del proprio bilancio, con la quota FSR annualmente assegnata attraverso il Documento di Indirizzo Economico-Funzionale;
- di stabilire che il Direttore Generale nominato con il presente provvedimento debba procedere alla nomina di un Direttore Sanitario e di un Direttore Amministrativo;
- di assegnare al Direttore generale nominato con il presente atto i seguenti obiettivi di mandato, rinviando a successivo provvedimento l'individuazione degli obiettivi annuali unitamente alla relativa metodologia di valutazione:
 - 1) Utilizzo sistema di contabilità analitica per centri di costo e di responsabilità, che consenta analisi comparative di costi, rendimenti e risultati;
 - 2) Adeguamento del sistema informativo contabile alle disposizioni del D.Lgs. 118/2011 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché alle direttive regionali in materia;
 - 3) Attuazione della programmazione regionale in materia di rete ospedaliera;
 - 4) Attuazione della programmazione regionale in materia di rete sanitaria territoriale;
 - 5) Redazione piano aziendale per la riduzione della mobilità passiva extraregionale;
 - 6) Corretta applicazione programmazione regionale in merito agli accordi contrattuali con le strutture private accreditate;
 - 7) Contenimento della spesa farmaceutica ospedaliera, con particolare riferimento alla razionalizzazione dell'acquisto di farmaci e dispositivi medici ed alla definizione degli obiettivi assegnati ai direttori delle Unità Operative;
 - 8) Contenimento e razionalizzazione della spesa farmaceutica territoriale, anche attraverso accordi con MMG/PLS e specialisti ambulatoriali sulla base degli indirizzi regionali;
 - 9) Rideterminazione dotazione organica ed adeguamento dei fondi contrattuali aziendali previsti dai CCNL entro i limiti fissati dalla normativa nazionale e regionale vigente;
 - 10) Contenimento della spesa del personale entro i limiti fissati dalla normativa nazionale e regionale vigente;

- 11) Riduzione ricorso a prestazioni sanitarie aggiuntive ex artt. 54-55 CCNL nei limiti previsti e con le modalità disposte da leggi o provvedimenti regionali;
 - 12) Rispetto blocco totale del turn-over, fatte salve eventuali deroghe da parte della Giunta Regionale;
 - 13) Adozione atti aziendali recanti adeguamento alla programmazione regionale vigente, con specifico riferimento alla revisione parametri minimi per l'identificazione delle strutture organizzative (semplici, complesse, dipartimentali);
 - 14) Adozione piano aziendale per il miglioramento dell'appropriatezza delle prestazioni erogate dalle strutture sanitarie pubbliche e verifica dell'appropriatezza delle prestazioni erogate dalle strutture sanitarie private insistenti sul proprio territorio, ivi compresi gli Enti ecclesiastici ed IRCCS privati, attraverso il potenziamento dei relativi controlli;
 - 15) Rispetto della normativa vigente, degli standard e delle disposizioni regionali in materia di Sanità elettronica ed alimentazione dei flussi informativi regionali;
 - 16) Attuazione del Piano Regionale della Prevenzione;
 - 17) Mantenimento standard ministeriali di sanità veterinaria in materia di tubercolosi, brucellosi bovina e bufalina, brucellosi ovi-caprina, leucosi (O.M. 14/11/2006);
 - 18) Rispetto accordi di programma sottoscritti per l'utilizzo dei Fondi Comunitari e per gli investimenti ex art. 20 L. 67/1988;
 - 19) Attuazione del Piano Regionale per il governo dei tempi di attesa.
- di dare mandato all'Ufficio Rapporti Istituzionali del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica per tutti gli adempimenti conseguenti all'adozione del presente provvedimento.
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. 13/1994.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 novembre 2011, n. 2504

Art. 3-bis D.Lgs. n. 502/1992 s.m.i. - Art. 24, co. 12 L.R. n. 4/2010 - Nomina Direttore Generale ASL LE.

L'Assessore alle Politiche della Salute, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile P.O. "Costituzione, organizzazione e verifica organi Aziende ed Enti SSR", confermata dal Dirigente dell'Ufficio Rapporti Istituzionali e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, riferisce quanto segue:

L'art. 24 della Legge Regionale n. 4/2010 s.m.i. ha disciplinato le modalità e procedure per la nomina dei Direttori generali delle Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale, prevedendo al comma 11 che "l'individuazione dei direttori generali delle ASL e delle AOU del SSR è effettuata dalla Giunta regionale attingendo dall'elenco dei candidati risultati idonei dalla valutazione della Commissione di cui al comma 6 e in possesso del certificato di superamento del corso di formazione di cui al comma 10".

Il medesimo art. 24, al successivo comma 12 come modificato dall'art. 1 della L.R. n. 17/2010, ha inoltre stabilito che "la successiva nomina del direttore generale è effettuata dalla Giunta regionale previa acquisizione del parere della Conferenza dei sindaci dell'azienda sanitaria locale, del parere del Consiglio regionale della Puglia, da rilasciarsi entro trenta giorni dalla data della richiesta, e del parere del Comitato consultivo misto dell'azienda sanitaria, di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 (Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421), come da ultimo modificato dall'articolo 12 del decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229 (Norme per la razionalizzazione del Servizio sanitario nazionale, a norma dell'articolo 1 della legge 30 novembre 1998, n. 419), e all'articolo 6 della legge regionale 3 agosto 2006, n. 25 (Principi e organizzazione del Servizio sanitario regionale), fatto salvo comunque il carattere fiduciario della nomina. Per esprimere il parere di cui al presente

comma, il Comitato consultivo misto aziendale è convocato dall'Assessore alle politiche della salute".

La Giunta Regionale, con la DGR n. 820 del 3/5/2011, ha preso atto dell'elenco dei candidati idonei alla nomina di Direttore Generale delle Aziende ed Enti del SSR che hanno completato il percorso formativo previsto dall'art. 24, co. 10, e dall'art. 25 della L.R. 4/2010.

Successivamente la Giunta Regionale, con DGR n. 1475 del 28/6/2011, ha designato quale Direttore Generale della ASL LE, il dott. Valdo Mellone, il quale risulta inserito nel predetto elenco di candidati idonei alla nomina, rinviando la nomina ad avvenuta verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità e/o ineleggibilità nonché ad avvenuta acquisizione dei pareri prescritti per legge ovvero decorsi i termini per l'espressione degli stessi.

La Giunta Regionale con il suddetto atto giuntale, in applicazione dell'art. 14 L.R. 19/2010, nelle more dell'acquisizione dei prescritti pareri di legge, al fine di garantire la continuità dell'azione amministrativa fino alla nomina del direttore generale, ha nominato il dott. Mellone quale Commissario Straordinario della ASL LE.

Il Comitato Consultivo Misto dell'ASL LE, convocato dall'Assessore alle Politiche della Salute ai fini dell'espressione del parere previsto dalla legge, nella seduta del 14/7/2011 ha espresso parere favorevole alla nomina del dott. Valdo Mellone quale Direttore Generale della ASL LE, come attestato dal relativo verbale archiviato agli atti dell'Ufficio competente.

Il Consiglio regionale, come da delibera consiliare n.47 del 19/7/2011 agli atti del competente Ufficio del Servizio PAOS, ha espresso parere favorevole alla nomina del dott. Mellone quale Direttore generale della ASL LE.

La Rappresentanza della Conferenza dei Sindaci dell'ASL LE, nella seduta del 26/7/2011, come da verbale agli atti del competente Ufficio del Servizio PAOS, ha "preso atto della designazione effettuata dalla Regione Puglia pur rilevando che il momento di grande difficoltà da parte dell'Azienda avrebbe consigliato di individuare, previa consultazione con la Rappresentanza dei Sindaci, soluzione di garanzia e continuità".

Il Direttore Generale designato, dott. Valdo Mellone, con nota acquisita agli atti del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica in data 9/8/2011, ha trasmesso la documentazione dalla quale si rileva l'insussistenza delle cause di incompatibilità e ineleggibilità di cui all'art. 3, commi 9 e 11, del D.Lgs n. 502/92 s.m.i.

Per quanto sopra, sussistono tutte le condizioni stabilite dall'art. 24, co.12 della L.R. 4/2010 s.m.i. per procedere alla nomina del dott. Valdo Mellone quale Direttore Generale della ASL LE.

A tale proposito, si rammenta che il rapporto di lavoro del Direttore generale, a norma dell'art. 3bis, co. 8 del D.Lgs. 502/1992 s.m.i., è esclusivo e regolato da contratto di diritto privato, di durata non inferiore a tre e non superiore a cinque anni, ed è rinnovabile.

Il Direttore generale nominato con il presente schema di provvedimento sarà tenuto a sottoscrivere, ai sensi del combinato disposto dell'art. 3-bis, co. 8 del D.Lgs. 502/1992 s.m.i. e dell'art. 1 del DPCM 19 luglio 1995, n. 502 s.m.i., un contratto di diritto privato con la Regione Puglia secondo lo schema appositamente approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2341 del 24/10/2011.

Al Direttore Generale, che deve procedere alla nomina di un Direttore Sanitario e di un Direttore Amministrativo, spetta il trattamento economico previsto dal DPCM 502/1995 s.m.i., con le decurtazioni di cui alla L. 133/2008, alla L. 122/2010 ed alla L.R. 1/2011, come espressamente stabilito dalla Giunta Regionale con DGR n.1874 del 31/8/2011.

Il predetto trattamento economico è integrato, come disposto dalla Giunta Regionale con il citato provvedimento di adozione dello schema di contratto, ai sensi dell'art. 1, co. 5 del D.P.C.M. n. 502/1995 s.m.i., di un'ulteriore quota, fino al 20 (venti) per cento dello stesso, da corrispondersi previa positiva valutazione della realizzazione degli obiettivi gestionali di carattere economico-finanziario di cui all'art. 4, co. 1 e 3 dello schema di contratto, stabiliti annualmente dalla Giunta Regionale unitamente alla relativa metodologia di valutazione.

Si fa presente che agli oneri derivanti dal presente schema di provvedimento l'Azienda deve far fronte, a carico del proprio bilancio, con la quota FSR annualmente assegnata attraverso il Documento di Indirizzo Economico-Funzionale.

Si propone inoltre di assegnare al Direttore generale nominato con il presente schema di provvedimento i seguenti obiettivi di mandato, anche in relazione al Piano di Rientro 2010-2012 approvato con L.R. n. 2/2011:

- 1) Utilizzo sistema di contabilità analitica per centri di costo e di responsabilità, che consenta analisi comparative di costi, rendimenti e risultati;
- 2) Adeguamento del sistema informativo contabile alle disposizioni del D.Lgs. 118/2011 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché alle direttive regionali in materia;
- 3) Attuazione della programmazione regionale in materia di rete ospedaliera;
- 4) Attuazione della programmazione regionale in materia di rete sanitaria territoriale;
- 5) Redazione piano aziendale per la riduzione della mobilità passiva extraregionale;
- 6) Corretta applicazione programmazione regionale in merito agli accordi contrattuali con le strutture private accreditate;
- 7) Contenimento della spesa farmaceutica ospedaliera, con particolare riferimento alla razionalizzazione dell'acquisto di farmaci e dispositivi medici ed alla definizione degli obiettivi assegnati ai direttori delle Unità Operative;
- 8) Contenimento e razionalizzazione della spesa farmaceutica territoriale, anche attraverso accordi con MMG/PLS e specialisti ambulatoriali sulla base degli indirizzi regionali;
- 9) Rideterminazione dotazione organica ed adeguamento dei fondi contrattuali aziendali previsti dai CCNL entro i limiti fissati dalla normativa nazionale e regionale vigente;
- 10) Contenimento della spesa del personale entro i limiti fissati dalla normativa nazionale e regionale vigente;
- 11) Riduzione ricorso a prestazioni sanitarie aggiuntive ex artt. 54-55 CCNL nei limiti previsti e con le modalità disposte da leggi o provvedimenti regionali;
- 12) Rispetto blocco totale del turn-over, fatte salve eventuali deroghe da parte della Giunta Regionale;
- 13) Adozione atti aziendali recanti adeguamento alla programmazione regionale vigente, con specifico riferimento alla revisione parametri minimi per l'identificazione delle strutture

organizzative (semplici, complesse, dipartimentali);

- 14) Adozione piano aziendale per il miglioramento dell'appropriatezza delle prestazioni erogate dalle strutture sanitarie pubbliche e verifica dell'appropriatezza delle prestazioni erogate dalle strutture sanitarie private insistenti sul proprio territorio, ivi compresi gli Enti ecclesiastici ed IRCCS privati, attraverso il potenziamento dei relativi controlli;
- 15) Rispetto della normativa vigente, degli standard e delle disposizioni regionali in materia di Sanità elettronica ed alimentazione dei flussi informativi regionali;
- 16) Attuazione del Piano Regionale della Prevenzione;
- 17) Mantenimento standard ministeriali di sanità veterinaria in materia di tubercolosi, brucellosi bovina e bufalina, brucellosi ovi-caprina, leucosi (O.M. 14/11/2006);
- 18) Rispetto accordi di programma sottoscritti per l'utilizzo dei Fondi Comunitari e per gli investimenti ex art. 20 L. 67/1988;
- 19) Attuazione del Piano Regionale per il governo dei tempi di attesa.

COPERTURA FINANZIARIA L.R. n. 28/2001 s.m.i.

Gli oneri derivanti dal presente provvedimento rientrano nelle somme mensilmente assegnate alle Aziende Sanitarie, che gravano sul capitolo 741090 del bilancio regionale di previsione dei rispettivi esercizi finanziari.

Il Dirigente di Ufficio
Rossella Caccavo

Il presente schema di provvedimento rientra nella competenza della Giunta Regionale a norma dell'art. 4, co. 4 let. k) della L.R. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita e fatta propria la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente schema di provvedimento dal Responsabile P.O., dal Dirigente dell'Ufficio Rapporti Istituzionali e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica.

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate,

- di nominare, ai sensi dell'art. 24 L.R. 4/2010 s.m.i., quale Direttore Generale della ASL LE il dott. Valdo Mellone per un periodo pari ad anni 3 (tre) a decorrere dalla data di insediamento, con rapporto di lavoro esclusivo e regolato da contratto di diritto privato;
- di disporre che il Direttore generale nominato con il presente provvedimento sottoscriva, ai sensi del combinato disposto dell'art. 3-bis, co. 8 del D.Lgs. 502/1992 s.m.i. e dell'art. 1 del DPCM 19 luglio 1995, n. 502 s.m.i., un contratto di diritto privato con la Regione Puglia secondo lo schema appositamente approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2341 del 24/10/2011;
- di stabilire che al Direttore Generale nominato con il presente provvedimento spetti il trattamento economico previsto dal D.P.C.M. 502/95 s.m.i., con le decurtazioni introdotte dall'art. 61 della L. 6 agosto 2008, n. 133 e dall'art. 9, co. 2 della L. 30 luglio 2010, n. 122, cui la Regione Puglia si è adeguata con l'art.8, co.1 della L.R. 1/2011, come espressamente stabilito dalla Giunta Regionale con DGR n.1874 del 31/8/2011;
- di stabilire altresì che il predetto trattamento economico sia integrato, come disposto dalla Giunta Regionale con il citato provvedimento di adozione dello schema di contratto, ai sensi dell'art. 1, co. 5 del D.P.C.M. n. 502/1995 s.m.i., di un'ulteriore quota, fino al 20 (venti) per cento dello stesso, da corrispondersi previa positiva valutazione della realizzazione degli obiettivi gestionali di carattere economico-finanziario di cui all'art. 4, co. 1 e 3 dello schema di contratto, stabiliti annualmente dalla Giunta Regionale unitamente alla relativa metodologia di valutazione;
- di disporre che agli oneri derivanti dal presente provvedimento l'Azienda debba far fronte, a carico del proprio bilancio, con la quota FSR annualmente assegnata attraverso il Documento di Indirizzo Economico-Funzionale;
- di stabilire che il Direttore Generale nominato con il presente provvedimento debba procedere alla nomina di un Direttore Sanitario e di un Direttore Amministrativo;
- di assegnare al Direttore generale nominato con il presente atto i seguenti obiettivi di mandato, rinviando a successivo provvedimento l'individuazione degli obiettivi annuali unitamente alla relativa metodologia di valutazione:
 - 1) Utilizzo sistema di contabilità analitica per centri di costo e di responsabilità, che consenta analisi comparative di costi, rendimenti e risultati;
 - 2) Adeguamento del sistema informativo contabile alle disposizioni del D.Lgs. 118/2011 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché alle direttive regionali in materia;
 - 3) Attuazione della programmazione regionale in materia di rete ospedaliera;
 - 4) Attuazione della programmazione regionale in materia di rete sanitaria territoriale;
 - 5) Redazione piano aziendale per la riduzione della mobilità passiva extraregionale;
 - 6) Corretta applicazione programmazione regionale in merito agli accordi contrattuali con le strutture private accreditate;
 - 7) Contenimento della spesa farmaceutica ospedaliera, con particolare riferimento alla razionalizzazione dell'acquisto di farmaci e dispositivi medici ed alla definizione degli obiettivi assegnati ai direttori delle Unità Operative;
 - 8) Contenimento e razionalizzazione della spesa farmaceutica territoriale, anche attraverso accordi con MMG/PLS e specialisti ambulatoriali sulla base degli indirizzi regionali;
 - 9) Rideterminazione dotazione organica ed adeguamento dei fondi contrattuali aziendali pre-

- visti dai CCNL entro i limiti fissati dalla normativa nazionale e regionale vigente;
- 10) Contenimento della spesa del personale entro i limiti fissati dalla normativa nazionale e regionale vigente;
 - 11) Riduzione ricorso a prestazioni sanitarie aggiuntive ex artt. 54-55 CCNL nei limiti previsti e con le modalità disposte da leggi o provvedimenti regionali;
 - 12) Rispetto blocco totale del turn-over, fatte salve eventuali deroghe da parte della Giunta Regionale;
 - 13) Adozione atti aziendali recanti adeguamento alla programmazione regionale vigente, con specifico riferimento alla revisione parametri minimi per l'identificazione delle strutture organizzative (semplici, complesse, dipartimentali);
 - 14) Adozione piano aziendale per il miglioramento dell'appropriatezza delle prestazioni erogate dalle strutture sanitarie pubbliche e verifica dell'appropriatezza delle prestazioni erogate dalle strutture sanitarie private insistenti sul proprio territorio, ivi compresi gli Enti ecclesiastici ed IRCCS privati, attraverso il potenziamento dei relativi controlli;
 - 15) Rispetto della normativa vigente, degli standard e delle disposizioni regionali in materia di Sanità elettronica ed alimentazione dei flussi informativi regionali;
 - 16) Attuazione del Piano Regionale della Prevenzione;
 - 17) Mantenimento standard ministeriali di sanità veterinaria in materia di tubercolosi, brucellosi bovina e bufalina, brucellosi ovi-caprina, leucosi (O.M. 14/11/2006);
 - 18) Rispetto accordi di programma sottoscritti per l'utilizzo dei Fondi Comunitari e per gli investimenti ex art. 20 L. 67/1988;
 - 19) Attuazione del Piano Regionale per il governo dei tempi di attesa.
- di dare mandato all'Ufficio Rapporti Istituzionali del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica per tutti gli adempimenti conseguenti all'adozione del presente provvedimento;

- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. 13/1994.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 novembre 2011, n. 2505

Art. 3-bis D.Lgs. n. 502/1992 s.m.i. - Art. 24, co. 12 L.R. n. 4/2010 - Nomina Direttore Generale ASL BT.

L'Assessore alle Politiche della Salute, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile P.O. "Costituzione, organizzazione e verifica organi Aziende ed Enti SSR", confermata dal Dirigente dell'Ufficio Rapporti Istituzionali e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, riferisce quanto segue:

L'art. 24 della Legge Regionale n. 4/2010 s.m.i. ha disciplinato le modalità e procedure per la nomina dei Direttori generali delle Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale, prevedendo al comma 11 che "l'individuazione dei direttori generali delle ASL e delle AOU del SSR è effettuata dalla Giunta regionale attingendo dall'elenco dei candidati risultati idonei dalla valutazione della Commissione di cui al comma 6 e in possesso del certificato di superamento del corso di formazione di cui al comma 10".

Il medesimo art. 24, al successivo comma 12 come modificato dall'art. 1 della L.R. n. 17/2010, ha inoltre stabilito che "la successiva nomina del direttore generale è effettuata dalla Giunta regionale previa acquisizione del parere della Conferenza dei sindaci dell'azienda sanitaria locale, del parere del Consiglio regionale della Puglia, da rilasciarsi entro trenta giorni dalla data della richiesta, e del parere del Comitato consultivo misto dell'azienda sanitaria, di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 (Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992,

n. 421), come da ultimo modificato dall'articolo 12 del decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229 (Norme per la razionalizzazione del Servizio sanitario nazionale, a norma dell'articolo 1 della legge 30 novembre 1998, n. 419), e all'articolo 6 della legge regionale 3 agosto 2006, n. 25 (Principi e organizzazione del Servizio sanitario regionale), fatto salvo comunque il carattere fiduciario della nomina. Per esprimere il parere di cui al presente comma, il Comitato consultivo misto aziendale è convocato dall'Assessore alle politiche della salute”.

La Giunta Regionale, con la DGR n. 820 del 3/5/2011, ha preso atto dell'elenco dei candidati idonei alla nomina di Direttore Generale delle Aziende ed Enti del SSR che hanno completato il percorso formativo previsto dall'art. 24, co. 10, e dall'art. 25 della L.R. 4/2010.

Successivamente la Giunta Regionale, con DGR n. 1474 del 28/6/2011 ha designato, quale Direttore Generale della ASL BT, il dott. Giovanni Gorgoni, il quale risulta inserito nel predetto elenco di candidati idonei alla nomina, rinviando la nomina ad avvenuta verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità e/o ineleggibilità nonché ad avvenuta acquisizione dei pareri prescritti per legge ovvero decorsi i termini per l'espressione degli stessi.

La Giunta Regionale con il suddetto atto giuntale, in applicazione dell'art. 14 L.R. 19/2010, nelle more dell'acquisizione dei prescritti pareri di legge, al fine di garantire la continuità dell'azione amministrativa fino alla nomina del direttore generale, ha nominato il dott. Gorgoni quale Commissario Straordinario della ASL BT.

Il Comitato Consultivo Misto dell'ASL BT, convocato dall'Assessore alle Politiche della Salute ai fini dell'espressione del parere previsto dalla legge, nella seduta del 21/7/2011 ha espresso parere favorevole alla nomina del dott. Giovanni Gorgoni quale Direttore Generale della ASL BT, come attestato dal relativo verbale archiviato agli atti dell'Ufficio competente.

Il Consiglio regionale, come da delibera consiliare n.46 del 19/7/2011 agli atti del competente Ufficio del Servizio PAOS, ha espresso parere favorevole alla nomina del dott. Gorgoni quale Direttore generale della ASL BT.

La Conferenza dei Sindaci dell'ASL BT, nella seduta del 18/7/2011, come da verbale agli atti del competente Ufficio del Servizio PAOS, ha espresso parere favorevole alla nomina del dott. Gorgoni quale Direttore Generale delle ASL BT.

Il Direttore generale designato, dott. Giovanni Gorgoni, con nota acquisita agli atti del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica in data 20/7/2011, ha trasmesso la documentazione dalla quale si rileva l'insussistenza delle cause di incompatibilità e ineleggibilità di cui all'art. 3, commi 9 e 11, del D.Lgs n. 502/92 s.m.i.

Per quanto sopra, sussistono tutte le condizioni stabilite dall'art. 24, co.12 della L.R. 4/2010 s.m.i. per procedere alla nomina del dott. Giovanni Gorgoni quale Direttore Generale della ASL BT.

A tale proposito, si rammenta che il rapporto di lavoro del Direttore generale, a norma dell'art. 3bis, co. 8 del D.Lgs. 502/1992 s.m.i., è esclusivo e regolato da contratto di diritto privato, di durata non inferiore a tre e non superiore a cinque anni, ed è rinnovabile.

Il Direttore Generale nominato con il presente schema di provvedimento sarà tenuto a sottoscrivere, ai sensi del combinato disposto dell'art. 3bis, co.8 del D.Lgs n.502/1992 s.m.i. e dell'art. 1 del DPCM 19 luglio 1995, n.502 s.m.i., un contratto di diritto privato con la Regione Puglia secondo lo schema appositamente approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n.2341 del 24/10/2011.

Al Direttore Generale, che deve procedere alla nomina di un Direttore Sanitario e di un Direttore Amministrativo, spetta il trattamento economico previsto dal DPCM 502/1995 s.m.i., con le decurtazioni di cui alla L. 133/2008, alla L. 122/2010 ed alla L.R. 1/2011, come espressamente stabilito dalla Giunta Regionale con DGR n.1874 del 31/8/2011.

Il predetto trattamento economico è integrato, come disposto dalla Giunta Regionale con il citato provvedimento di adozione dello schema di contratto, ai sensi dell'art. 1, co. 5 del D.P.C.M. n. 502/1995 s.m.i., di un'ulteriore quota, fino al 20 (venti) per cento dello stesso, da corrispondersi previa positiva valutazione della realizzazione degli obiettivi gestionali di carattere economico-finanziario di cui all'art. 4, co. 1 e 3 dello schema di contratto, stabiliti annualmente dalla Giunta Regionale unitamente alla relativa metodologia di valutazione.

Si fa presente che agli oneri derivanti dal presente schema di provvedimento l'Azienda deve far fronte, a carico del proprio bilancio, con la quota FSR annualmente assegnata attraverso il Documento di Indirizzo Economico-Funzionale.

Si propone inoltre di assegnare al Direttore generale nominato con il presente schema di provvedimento i seguenti obiettivi di mandato anche in relazione al Piano di Rientro 2010-2012 approvato con L.R. n.2/2011:

- 1) Utilizzo sistema di contabilità analitica per centri di costo e di responsabilità, che consenta analisi comparative di costi, rendimenti e risultati;
- 2) Adeguamento del sistema informativo contabile alle disposizioni del D.Lgs. 118/2011 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché alle direttive regionali in materia;
- 3) Attuazione della programmazione regionale in materia di rete ospedaliera;
- 4) Attuazione della programmazione regionale in materia di rete sanitaria territoriale;
- 5) Redazione piano aziendale per la riduzione della mobilità passiva extraregionale;
- 6) Corretta applicazione programmazione regionale in merito agli accordi contrattuali con le strutture private accreditate;
- 7) Contenimento della spesa farmaceutica ospedaliera, con particolare riferimento alla razionalizzazione dell'acquisto di farmaci e dispositivi medici ed alla definizione degli obiettivi assegnati ai direttori delle Unità Operative;
- 8) Contenimento e razionalizzazione della spesa farmaceutica territoriale, anche attraverso accordi con MMG/PLS e specialisti ambulatoriali sulla base degli indirizzi regionali;
- 9) Rideterminazione dotazione organica ed adeguamento dei fondi contrattuali aziendali previsti dai CCNL entro i limiti fissati dalla normativa nazionale e regionale vigente;
- 10) Contenimento della spesa del personale entro i limiti fissati dalla normativa nazionale e regionale vigente;
- 11) Riduzione ricorso a prestazioni sanitarie aggiuntive ex artt. 54-55 CCNL nei limiti previsti e con le modalità disposte da leggi o provvedimenti regionali;
- 12) Rispetto blocco totale del turn-over, fatte salve eventuali deroghe da parte della Giunta Regionale;
- 13) Adozione atti aziendali recanti adeguamento alla programmazione regionale vigente, con specifico riferimento alla revisione parametri minimi per l'identificazione delle strutture organizzative (semplici, complesse, dipartimentali);
- 14) Adozione piano aziendale per il miglioramento dell'appropriatezza delle prestazioni erogate dalle strutture sanitarie pubbliche e verifica dell'appropriatezza delle prestazioni erogate dalle strutture sanitarie private insistenti sul proprio territorio, ivi compresi gli Enti ecclesiastici ed IRCCS privati, attraverso il potenziamento dei relativi controlli;
- 15) Rispetto della normativa vigente, degli standard e delle disposizioni regionali in materia di Sanità elettronica ed alimentazione dei flussi informativi regionali;
- 16) Attuazione del Piano Regionale della Prevenzione;
- 17) Mantenimento standard ministeriali di sanità veterinaria in materia di tubercolosi, brucellosi bovina e bufalina, brucellosi ovi-caprina, leucosi (O.M. 14/11/2006);
- 18) Rispetto accordi di programma sottoscritti per l'utilizzo dei Fondi Comunitari e per gli investimenti ex art. 20 L. 67/1988;
- 19) Attuazione del Piano Regionale per il governo dei tempi di attesa.

COPERTURA FINANZIARIA L.R. n. 28/2001 s.m.i.

Gli oneri derivanti dal presente provvedimento rientrano nelle somme mensilmente assegnate alle Aziende Sanitarie, che gravano sul capitolo 741090 del bilancio regionale di previsione dei rispettivi esercizi finanziari.

Il Dirigente di Ufficio
Rossella Caccavo

Il presente schema di provvedimento rientra nella competenza della Giunta Regionale a norma dell'art. 4, co. 4 let. k) della L.R. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita e fatta propria la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente schema di provvedimento dal Responsabile P.O., dal Dirigente dell'Ufficio Rapporti Istituzionali e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica.

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate,

- di nominare, ai sensi dell'art. 24 L.R. 4/2010 s.m.i., quale Direttore Generale della ASL BT il dott. Giovanni Gorgoni per un periodo pari ad anni 3 (tre) a decorrere dalla data di insediamento, con rapporto di lavoro esclusivo e regolato da contratto di diritto privato;
- di disporre che il Direttore generale nominato con il presente provvedimento sottoscriva, ai sensi del combinato disposto dell'art. 3-bis, co. 8 del D.Lgs. 502/1992 s.m.i. e dell'art. 1 del DPCM 19 luglio 1995, n. 502 s.m.i., un contratto di diritto privato con la Regione Puglia secondo lo schema appositamente approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2341 del 24/10/2011;
- di stabilire che al Direttore Generale nominato con il presente provvedimento spetti il trattamento economico previsto dal DPCM 502/1995 s.m.i., con le decurtazioni introdotte dall'art. 61 della L. 6 agosto 2008, n. 133 e dall'art. 9, co. 2 della L. 30 luglio 2010, n. 122, cui la Regione Puglia si è adeguata con l'art.8, co.1 della L.R. 1/2011 come espressamente stabilito dalla Giunta Regionale con DGR n.1874 del 31/8/2011;
- di stabilire altresì che il predetto trattamento economico sia integrato, come disposto dalla Giunta Regionale con il citato provvedimento di adozione dello schema di contratto, ai sensi dell'art.

1, co. 5 del D.P.C.M. n. 502/1995 s.m.i., di un'ulteriore quota, fino al 20 (venti) per cento dello stesso, da corrispondersi previa positiva valutazione della realizzazione degli obiettivi gestionali di carattere economico-finanziario di cui all'art. 4, co. 1 e 3 dello schema di contratto, stabiliti annualmente dalla Giunta Regionale unitamente alla relativa metodologia di valutazione;

- di disporre che agli oneri derivanti dal presente provvedimento l'Azienda debba far fronte, a carico del proprio bilancio, con la quota FSR annualmente assegnata attraverso il Documento di Indirizzo Economico-Funzionale;
- di stabilire che il Direttore Generale nominato con il presente provvedimento debba procedere alla nomina di un Direttore Sanitario e di un Direttore Amministrativo;
- di assegnare al Direttore generale nominato con il presente atto i seguenti obiettivi di mandato, rinviando a successivo provvedimento l'individuazione degli obiettivi annuali unitamente alla relativa metodologia di valutazione:
 - 1) Utilizzo sistema di contabilità analitica per centri di costo e di responsabilità, che consenta analisi comparative di costi, rendimenti e risultati;
 - 2) Adeguamento del sistema informativo contabile alle disposizioni del D.Lgs. 118/2011 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché alle direttive regionali in materia;
 - 3) Attuazione della programmazione regionale in materia di rete ospedaliera;
 - 4) Attuazione della programmazione regionale in materia di rete sanitaria territoriale;
 - 5) Redazione piano aziendale per la riduzione della mobilità passiva extraregionale;
 - 6) Corretta applicazione programmazione regionale in merito agli accordi contrattuali con le strutture private accreditate;
 - 7) Contenimento della spesa farmaceutica ospedaliera, con particolare riferimento alla razionalizzazione dell'acquisto di farmaci e dispositivi medici ed alla definizione degli obiettivi assegnati ai direttori delle Unità Operative;
 - 8) Contenimento e razionalizzazione della spesa farmaceutica territoriale, anche attraverso

- accordi con MMG/PLS e specialisti ambulatoriali sulla base degli indirizzi regionali;
- 9) Rideterminazione dotazione organica ed adeguamento dei fondi contrattuali aziendali previsti dai CCNL entro i limiti fissati dalla normativa nazionale e regionale vigente;
 - 10) Contenimento della spesa del personale entro i limiti fissati dalla normativa nazionale e regionale vigente;
 - 11) Riduzione ricorso a prestazioni sanitarie aggiuntive ex artt. 54-55 CCNL nei limiti previsti e con le modalità disposte da leggi o provvedimenti regionali;
 - 12) Rispetto blocco totale del turn-over, fatte salve eventuali deroghe da parte della Giunta Regionale;
 - 13) Adozione atti aziendali recanti adeguamento alla programmazione regionale vigente, con specifico riferimento alla revisione parametri minimi per l'identificazione delle strutture organizzative (semplici, complesse, dipartimentali);
 - 14) Adozione piano aziendale per il miglioramento dell'appropriatezza delle prestazioni erogate dalle strutture sanitarie pubbliche e verifica dell'appropriatezza delle prestazioni erogate dalle strutture sanitarie private insistenti sul proprio territorio, ivi compresi gli Enti ecclesiastici ed IRCCS privati, attraverso il potenziamento dei relativi controlli;
 - 15) Rispetto della normativa vigente, degli standard e delle disposizioni regionali in materia di Sanità elettronica ed alimentazione dei flussi informativi regionali;
 - 16) Attuazione del Piano Regionale della Prevenzione;
 - 17) Mantenimento standard ministeriali di sanità veterinaria in materia di tubercolosi, brucellosi bovina e bufalina, brucellosi ovi-caprina, leucosi (O.M. 14/11/2006);
 - 18) Rispetto accordi di programma sottoscritti per l'utilizzo dei Fondi Comunitari e per gli investimenti ex art. 20 L. 67/1988;
 - 19) Attuazione del Piano Regionale per il governo dei tempi di attesa.
- di dare mandato all'Ufficio Rapporti Istituzionali del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica per tutti gli adempimenti con-

seguenti all'adozione del presente provvedimento;

- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. 13/1994.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 novembre 2011, n. 2506

Legge Regionale n. 28/2006 - Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare VALUTAZIONE DI CONGRUITA' NEL SETTORE AGRICOLO. DISCIPLINA TRANSITORIA

L'Assessore al welfare-lavoro, politiche di benessere sociale e pari opportunità sulla base dell'istruttoria espletata dal competente ufficio, confermata dal dirigente del servizio politiche per il lavoro riferisce quanto segue:

La legge regionale 26 ottobre 2006, n. 28, recante "Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare", prevede che la Regione Puglia individui indirizzi, modalità e misure per favorire l'emersione del lavoro irregolare attraverso la concertazione con le parti sociali e le istituzioni competenti.

Nell'ambito di tale percorso di concertazione la Regione Puglia è tenuta ad individuare gli "indici di congruità" articolati per settore e per le categorie di imprese di cui all'articolo 2 del decreto del Ministro delle attività produttive 18 aprile 2005 (Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese) al fine di garantire che i datori di lavoro che beneficiano di erogazioni, a qualunque titolo, anche in forma indiretta, di fondi comunitari, nazionali e regionali, operino nel rispetto della legalità e trasparenza.

Gli indici di congruità rappresentano un importante intervento di politica economica diretto a penalizzare, e a rendere sempre più marginali, le

imprese che fondano la propria competitività sulla riduzione illecita del costo del lavoro, contribuendo ad orientare il flusso delle risorse pubbliche a favore delle aziende che garantiscono un corretto impiego della manodopera sulla base di un parametro di normalità tecnica. In quest'ottica la valutazione di congruità rappresenta un indubbio beneficio per le imprese regolari in quanto consente loro di ottenere una posizione di vantaggio rispetto alle aziende che praticano una concorrenza sleale fondata sull'impiego di manodopera non in regola.

La dimostrazione del rispetto degli indici di congruità è, difatti, ai sensi della L.R. 28/2006, condizione per l'accesso dei datori di lavoro a qualunque beneficio economico e normativo, per la partecipazione a bandi e/o gare d'appalto, per la fruizione di erogazioni effettuate dalla Regione Puglia, a qualunque titolo, anche in forma indiretta, di fondi comunitari, nazionali e regionali.

Nel corso degli incontri della Commissione Regionale per l'Emersione del Lavoro non Regolare, anche in considerazione delle azioni già intraprese da questo assessorato in seguito all'approvazione della legge regionale di che trattasi, è stata più volte evidenziata dalle organizzazioni sindacali, l'esistenza di gravi irregolarità nel settore agricolo, uno dei settori trainanti dello sviluppo regionale, e l'esigenza di intervenire con misure urgenti anche a carattere transitorio.

In agricoltura si rileva, difatti, secondo i dati nazionali, un tasso di lavoratori irregolari superiore a quello calcolato per i rimanenti comparti. Nel 2005, gli occupati non regolari in agricoltura sono stati in Italia 339,5 mila, pari al 33,9% dell'occupazione totale del settore, mentre per le rimanenti attività economiche (Industria, Industria in senso stretto, Costruzioni, Servizi) si stima un tasso d'irregolarità pari al 10,5%. Tali percentuali evidenziano come il fenomeno del sommerso in agricoltura sia di proporzioni superiori a quello mediamente registrato nel complesso delle attività produttive.

L'evidenza di tali dati e la persistenza del ricorso al caporalato nelle campagne pugliesi è stata più volte denunciata dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e sottolineata da recenti fatti di cronaca, rendendo urgente l'adozione di strumenti volti ad assicurare il rispetto della legalità, soprattutto da parte delle imprese agricole che percepiscono finanziamenti pubblici.

Nelle more della conclusione del percorso concertativo sugli indici di congruità disciplinati dalla L.R. 28/2006, e della elaborazione dei dati del censimento agricolo attualmente in corso, che dovrebbe consentire di disporre di maggiori informazioni per la costruzione più accurata degli indici di congruità, le parti sociali e la Regione Puglia hanno concordato di individuare uno strumento transitorio la cui efficacia cesserà al momento della definizione dei suddetti indici.

Con il presente provvedimento si propone di attivare una sperimentazione per la valutazione della congruità della manodopera impiegata dalle imprese agricole, indicando nelle Tabelle ettaro colturali, già approvate dalla Regione Puglia con Atto Dirigenziale del Dirigente del Settore Alimentazione del 30 agosto 2007, n. 356, pubblicato sul BURP 132 del 20 settembre 2007, lo strumento di accertamento induttivo e presuntivo.

Le predette Tabelle, infatti, sia pure costruite per altra e diversa finalità, consentono di identificare valori medi di impiego di mano d'opera per singola coltura e per ciascun capo di bestiame al fine di riconoscere la congruità dell'attività aziendale rispetto ai parametri indicati.

Con riferimento alla provincia BAT in via transitoria si farà riferimento alle tabelle relative ai territori di Bari e Foggia come da suddivisione esistente al momento della approvazione delle tabelle.

Premesso quanto sopra, le imprese agricole che intendano avvalersi di un contributo o di un finanziamento pubblico dovranno indicare, in sede di richiesta, la tipologia di coltura praticata ed il numero di ULA impiegate in media nell'anno precedente, oltre a consegnare la documentazione richiesta dall'art. 2, co. 4, l.r. Puglia n. 28/2006, e potranno accedere al finanziamento nel solo caso in cui il rapporto sia congruo rispetto a quello riportato nelle allegate tabelle, con uno scostamento massimo pari al 20%.

Tale scostamento deve intendersi elevato, con riferimento ai valori contenuti nelle tabelle, al 35% per le imprese con meno di 2 lavoratori dipendenti, in ragione del tasso di produttività estremamente ridotto evidenziato dalle statistiche regionali. In tali ipotesi la valutazione di congruità iniziale viene corretta al ribasso e l'impresa può essere giudicata congrua pur discostandosi dalla indicazione contenuta nella tabella. Tali scostamenti sono definiti

sulla base delle valutazioni espresse dalla Commissione Regionale per l'emersione del lavoro non regolare.

Fermo restando quanto disposto dall'art.2, comma 6, della L.r.28/2006, e al fine di minimizzare la discrezionalità della pubblica amministrazione in merito alla valutazione delle ipotesi di giustificazione e di accrescere la trasparenza decisionale, si rende opportuno individuare, limitatamente al settore agricolo, le seguenti ipotesi di giustificazione: **condizioni non concorrenziali nel mercato di sbocco, utilizzo di personale esterno, produttività particolarmente elevata dovuta ad investimenti, calamità naturale ed eventi accidentali, presenza di rimanenze adeguatamente certificate.**

Le modalità applicative del regime transitorio della valutazione di congruità in agricoltura saranno oggetto di definizione, entro novanta giorni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione, da parte di un apposito tavolo tecnico i cui componenti saranno individuati dall'Assessore al Welfare - Lavoro e dall'Assessore alle Risorse Agroalimentari-Agricoltura, la cui regia sarà in capo all'Assessorato al Lavoro e del quale faranno parte i rappresentanti delle parti sociali presenti nella commissione regionale per l'emersione del lavoro non regolare.

Al termine del primo semestre di sperimentazione, sarà effettuata una verifica sulla efficacia e sul funzionamento di tale valutazione di congruità.

Visto il parere delle parti sociali e degli attori istituzionali presenti nella Commissione Regionale per l'Emersione del Lavoro non Regolare

Tutto ciò premesso e considerato, l'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come dinanzi illustrate, propone l'adozione del seguente atto finale, di specifica competenza della Giunta Regionale, così come puntualmente definito dalla L.R. n.7/1997, art.4, comma 4, lettera a)

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Welfare-Lavoro;

Vista la sottoscrizione posta in calce del presente provvedimento da parte del Dirigente dell'Ufficio Lavoro e Cooperazione e del Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei termini di legge;

DELIBERA

- Di prendere atto di quanto sopra premesso.
- Di individuare nelle Tabelle approvate dalla Regione Puglia con Atto Dirigenziale del Dirigente del Settore Alimentazione del 30 agosto 2007, n. 356, pubblicato sul BURP 132 del 20 settembre 2007, lo strumento da utilizzare in via transitoria per la valutazione di congruità in agricoltura, e di stabilire che la dimostrazione del rispetto di tale valutazione di congruità rappresenta, ai sensi della L.R. 28/2006, condizione per l'accesso a qualunque beneficio economico e normativo, per la partecipazione a bandi e/o gare d'appalto, per il godimento di erogazioni da parte della Regione Puglia, a qualunque titolo, anche in forma indiretta, di fondi comunitari, nazionali e regionali;
- Di stabilire che ai fini della presente delibera si intendono:
 - 1) per "settore agricolo": le attività di coltivazione di colture agricole non permanenti, di coltivazione di colture permanenti, di riproduzione delle piante, di allevamento di animali, di coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali: attività mista, di supporto alla produzione vegetale, secondo la vigente classificazione ATECO elaborata dall'ISTAT;
 - 2) per "cause di giustificazione": le cause ed i fattori che spiegano e giustificano lo scostamento dall'indice di congruità del settore agricolo.
- Di stabilire che nella definizione delle modalità di applicazione delle tabelle dovrà tenersi conto delle percentuali di scostamento individuate in narrativa nonché delle seguenti cause di giustificazione che andranno debitamente e puntual-

mente motivate: condizioni non concorrenziali nel mercato di sbocco, utilizzo di personale esterno, produttività particolarmente elevata dovuta ad investimenti, calamità naturale ed eventi accidentali, presenza di rimanenze adeguatamente certificate.

- Di istituire un apposito tavolo tecnico i cui componenti saranno individuati dall'Assessore al Welfare - Lavoro e dall'Assessore alle Risorse Agroalimentari-Agricoltura, la cui regia sarà in capo all'Assessorato al Lavoro, che provvederà, entro novanta giorni dalla pubblicazione della presente Delibera sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, alla definizione delle modalità applicative delle tabelle come sopra individuate.
- Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 novembre 2011, n. 2507

Servizio di rating fornito dalla Moody's Investors Service Ltd. Riquotazione tariffe.

L'assessore al Bilancio, Avv. Michele Pelillo, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Debito e Rendicontazione e confermata dal Servizio Bilancio e Ragioneria, riferisce quanto segue:

Il rating, rappresenta una valutazione, riconosciuta a livello internazionale, del merito di credito dell'Ente, cioè della sua solvibilità e affidabilità finanziaria, intesa come capacità di rimborsare il debito con puntualità alle scadenze previste. Per gli investitori, prevalentemente istituti bancari, che finanziano il debito regionale, il rating rappresenta uno strumento sintetico del grado di rischio associato al finanziamento; conseguentemente le condizioni di tasso da essi praticate risulteranno tanto più convenienti per la Regione quanto migliore risulterà il rating posseduto dalla stessa al momento

della concessione del prestito. Inoltre il rating costituisce un mezzo di comunicazione generale dell'affidabilità dell'economia del territorio, dei risultati di bilancio e della capacità amministrativa dell'Ente.

L'Amministrazione regionale, al fine di realizzare le condizioni necessarie al progressivo avvicinamento dell'Ente ai mercati finanziari internazionali, ha affidato il 30/12/1999 a Merrill Lynch International con sede in Londra l'incarico di rating advisor per l'assistenza e consulenza nell'ottenimento del rating a cura di agenzia specializzata e per il successivo mantenimento, impegnandosi con convenzione n. 5058 del 27/01/2000 ad incaricare Merrill Lynch del ruolo altresì di lead manager e bookrunner per il successivo collocamento dei titoli oggetto dell'emissione.

In data 14 giugno 2001 la Regione ha disposto l'affidamento dell'incarico di valutazione finanziaria (rating) finalizzato all'emissione di titoli obbligazionari all'Agenzia internazionale Moody's Investor Service Ltd di Londra, una delle tre Agenzie di rating accanto a Fitch Ratings e Standard & Poor's riconosciute come External Credit Assessment Institution (ECAI) dalla Banca d'Italia in qualità di Autorità di vigilanza operante sul territorio italiano nel campo della finanza pubblica; l'incarico è stato attribuito ai sensi dell'ex d.lgs. n. 157 del 17/03/1995 art. 5 lett. d ovvero del vigente d.lgs. n. 163 del 12/04/2006 art. 19 co. 1 lett. d, alle condizioni indicate dalla società Moody's con nota del 03/04/2001 e con approvazione dello schema di domanda di adesione, del tariffario per gli emittenti pubblici e sopranazionali (allegato A alla domanda di adesione) e dei termini e condizioni generali di rating programma emissioni frequenti (allegato B alla domanda di adesione).

In data 03 settembre 2001 la Regione ha sottoscritto la domanda di adesione per l'assegnazione del rating da parte di Moody's Investor Service Ltd con accettazione delle condizioni contrattuali indicate nei richiamati allegati A e B, fra le quali la riserva del diritto di assegnare, pubblicare, rivedere, sospendere o ritirare i rating emessi sino a che vi siano obbligazioni di debito in circolazione, ferma restando la facoltà della Regione richiedente di comunicare in qualsiasi momento la volontà di rescindere il rapporto mediante preavviso scritto a Moody's.

In data 14 gennaio 2003 la Regione ha sottoscritto l'accordo di Programma per l'emissione di obbligazioni in euro a medio termine del valore nominale massimo complessivo di euro 1.000.000.000 (il Programma); il Programma ha ottenuto il rating da parte di Moody's Investor Service Ltd, come indicato nell'Offering Circular, ed è stato utilizzato per l'emissione di titoli obbligazionari in essere fino al 06 febbraio 2023 per l'importo di euro 870.000.000.

Nei confronti degli investitori trovano applicazione gli obblighi di informazione previsti dall'art. 21 lett. b del TUF e dall'art. 28 del regolamento Consob n. 11522/98; tali obblighi non si esauriscono nella fase iniziale dell'investimento, al momento dell'acquisto dei titoli, ma persistono durante tutto il rapporto di deposito e custodia; ove tra le parti esista un vincolo contrattuale destinato a regolare nel tempo l'attività di investimento, gli obblighi devono ritenersi estesi all'intero periodo di vigenza del contratto, posto che l'esigenza di una informazione il più possibile corretta ed adeguata nei confronti degli investitori, raccordandosi al principio di correttezza e buona fede nell'esecuzione del contratto, sussiste in presenza di ogni atto o circostanza sopravvenuta idonea ad incidere negativamente sul livello informativo raggiunto in relazione ai singoli contratti di acquisto titoli nell'ambito del programma.

Il rating assegnato da Moody's alla Regione Puglia, inizialmente del valore segnaletico A2 (la gamma di simboli tipicamente utilizzati da Moody's riconosciuti a livello internazionale va dalla Aaa alla C), richiede da parte dell'Agenzia, dopo l'assegnazione, un processo continuo di controllo che viene sintetizzato annualmente con la pubblicazione e diffusione a livello internazionale del rapporto di *Credit Analysis*. L'ultima pubblicazione relativa al 2010 vede assegnato alla Regione Puglia il rating A1 con prospettive stabili, sebbene a seguito delle recenti difficoltà finanziarie di credibilità dell'Italia si sia registrata l'automatica perdita di due posizioni da A1 ad A3 della Regione Puglia.

L'incarico di durata affidato dalla Regione Puglia a Moody's Investor Service Ltd nel 2001 prevede il pagamento da parte dell'Ente richiedente di un compenso di natura continuativa su base annuale denominato dall'Agenzia *relationship-based pricing* e si distingue da altro tipo di compenso cosiddetto *per-issue pricing* avente carattere una tantum.

Il compenso di natura continuativa scelto dalla Regione e denominato *relationship-based pricing* prevede, infatti, una "tariffa di base" pagata a ricorrenza annuale, basata sulla complessità dell'analisi, cui si aggiungono "tariffe trimestrali" in relazione alle emissioni obbligazionarie cui pure viene assegnato il rating; se l'Ente instaura un Programma per emissioni a medio termine sono dovute anche le tariffe trimestrali che non variano in funzione dell'importo e del numero di emissioni nell'ambito del Programma.

L'analisi degli aspetti commerciali del rapporto con Moody's ed, in particolare, la circostanza che il Programma MTN (Medium Term Note), per l'emissione di obbligazioni in euro a medio termine, non è stato più utilizzato dalla Regione con nuove emissioni dopo il 2004 ha portato alla richiesta di riquotazione dei compensi annuali con storno delle tariffe trimestrali, sebbene il rapporto contrattuale instaurato con l'Agenzia sia stato basato sul presupposto della frequenza di emissioni nell'ambito della capienza massima di 1 mld di euro del Programma il quale, allo stato, risulta ancora attivo per l'importo differenziale di euro 130 mln in corrispondenza di titoli non emessi.

In data 27/10/2011 la Moody's Investor Service ha proposto, stante la documentazione contrattuale sottoscritta il 03/09/2001 (domanda di adesione; tariffario per gli emittenti pubblici e sopranazionali -allegato A; termini e condizioni generali di rating programma emissioni frequenti -allegato B), la rinuncia a tutti i diritti derivanti dal modulo di richiesta in relazione alla parte di tariffa trimestrale che si riferisce all'accesso al mercato a partire dal 01/04/2011, a condizione che la Regione non effettui sul mercato, nel corso di ogni anno, due o più emissioni del valore superiore ad Euro 25 milioni ciascuna. Qualora tale previsione non venisse rispettata, la rinuncia da parte di Moody's si intenderà automaticamente revocata alla data della seconda emissione e, a partire da tale data, i compensi dovuti a Moody's torneranno ad essere tutti i compensi previsti dal tariffario in quel momento in vigore;

Il risparmio per la Regione Puglia ammonta ad euro 23.400,00 (Iva esclusa) per il corrente l'esercizio, considerato che il tariffario 2011 prevede euro 40.300,00 per tariffa di base ed euro 7.800,00 per ciascuna tariffa trimestrale; inoltre, anche per

gli esercizi successivi, è garantito un risparmio annuo in misura non inferiore ad euro 31.200,00 tenuto conto della possibilità di rivalutazione annua nei tariffari applicati da Moody's.

Inoltre la Moody's Investor Service Ltd di Londra con nota datata 01/11/2011 ha comunicato in euro 41.500,00 (Iva esclusa) la tariffa annuale per il 2012, rivalutata del 3%, che sarà addebitata alla Regione Puglia per il servizio di rating a valere sull'esercizio 2012, comprensivo del rating all'emittente (c.d. *issuer rating*) e del rating alle emissioni obbligazionarie effettuate dall'Ente (c.d. *issue-specific rating*).

Moody's definisce i rating assegnati ad un emittente come un giudizio sulla capacità di quest'ultimo di far fronte alle proprie obbligazioni finanziarie non subordinate e non garantite, anche qualora il soggetto in esame non abbia emesso alcuna obbligazione sul mercato pubblico. Lo *issuer rating* ha la funzione di orientare gli investitori in cerca di opportunità di investimento e, al contempo, facilitare all'emittente stesso l'accesso ai mercati dei capitali; si differenzia dallo *issue-specific rating* rispetto al quale il giudizio potrebbe anche essere diverso sebbene basato sulla stessa scala di graduazione che va da un massimo pari ad "Aaa" ad un minimo pari a "C".

Sezione Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n. 28/01 e successive modificazioni

La spesa per il servizio di rating per l'esercizio 2011 è stata prevista in bilancio per euro 60.000,00 al capitolo di spesa n. 3880 U.P.B. 6.2.2. Ragioneria - Bilancio di previsione 2011 e trova capienza sugli stanziamenti dello stesso capitolo del bilancio pluriennale 2011-2013.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale in attuazione dell'art. 4 comma 4 lettera k della L.R. n. 7/97

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal dirigente dell'Ufficio Debito e

Rendicontazione e dal dirigente del Servizio Bilancio e Ragioneria;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Di prendere atto della ricognizione di cui alle premesse che qui si intendono integralmente riportate.

Di dare atto dell'incarico di durata affidato dalla Regione Puglia a Moody's Investor Service Ltd nel 2001 per la valutazione del merito di credito dell'Ente in relazione a tutti i titoli a reddito fisso che superano l'equivalente di euro 25 milioni in principale aggregato emesso e tutti i programmi di titoli a medio termine stabiliti in qualsiasi mercato obbligazionario pubblico o privato, giusta documentazione contrattuale sottoscritta in data 03 settembre 2001 -domanda di adesione, tariffario per gli emittenti pubblici e soprannazionali (allegato A), termini e condizioni generali di rating programma emissioni frequenti (allegato B).

Di dare atto che l'accordo di Programma per l'emissione di obbligazioni in euro a medio termine del valore nominale massimo complessivo di euro 1.000.000.000 sottoscritto dalla Regione Puglia in data 14 gennaio 2003 ha ottenuto il rating da parte di Moody's Investor Service Ltd, come indicato nell'Offering Circular, ed è stato utilizzato per l'emissione di titoli obbligazionari in essere fino al 06 febbraio 2023 per l'importo nominale di euro 870.000.000,00.

Di approvare le risultanze dell'attività istruttoria svolta dall'Area Finanza e Controlli comportanti la comunicazione datata 27/10/2011, da parte della Moody's Investor Service, ad integrazione della documentazione contrattuale 2001, di rinuncia a tutti i diritti derivanti dal modulo di richiesta in relazione alla parte di tariffa trimestrale che si riferisce all'accesso al mercato a partire dal 01/04/2011, a condizione che la Regione non effettui sul mercato, nel corso di ogni anno, due o più emissioni del valore superiore ad Euro 25 milioni ciascuna. Quale tale previsione non venisse rispettata, la

rinuncia da parte di Moody's si intenderà automaticamente revocata alla data della seconda emissione e, a partire da tale data, i compensi dovuti a Moody's torneranno ad essere tutti i compensi previsti dal tariffario in quel momento in vigore.

Di incaricare l'Area Finanza e Controlli dell'accettazione della rinuncia di Moody's ai compensi trimestrali, dando atto che la riquotezzazione al ribasso delle tariffe per effetto delle limitazioni alle emissioni obbligazionarie da parte della Regione comporterà un risparmio di spesa annuo di non meno di euro 31.200,00.

Di incaricare l'Area Finanza e Controlli degli approfondimenti istruttori tesi a verificare l'eventuale obbligo alla prosecuzione del rapporto di rating fino alla scadenza delle emissioni obbligazionarie.

Di incaricare il Servizio Bilancio e Ragioneria di procedere all'assunzione degli atti di impegno e liquidazione per il 2011 e per gli esercizi successivi.

Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva, disponendone la pubblicazione sul BURP ai sensi dell'art. 6 della legge regionale n. 13/1994.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 novembre 2011, n. 2508

0611086 - Prelievo dal capitolo 1110030 "Fondo di riserva per le spese impreviste".

L'Assessore al Bilancio, Avv. Michele Pelillo, sulla base dell'istruttoria effettuata dal Dirigente del Servizio Finanze Dott.ssa Marta Basile, riferisce quanto segue:

- la legge 28 dicembre 1995, n. 549 (art. 3, commi 24 - 40) ha istituito il tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi in favore delle Regioni;

- la Regione Puglia, con L. R. 21 gennaio 1997, n. 5 ha disciplinato il suddetto tributo;

il gettito del tributo riscosso nell'anno 2010, dalle discariche autorizzate, ammonta a euro 17.527.237,53;

- l'art. 14 della legge regionale n. 5/97, destina alle province una quota pari al dieci per cento del tributo riscosso;

tale gettito è ripartito, con riferimento alle discariche situate sul territorio di ciascuna provincia per un totale di euro 1.752.723,75;

Poiché lo stanziamento del capitolo 611086 per l'anno 2011, comprensivo del residuo è pari ad euro 1.611.219,17, è insufficiente rispetto alle quote spettanti alle province che ammontano ad un totale di euro 1.752.723,75.

Quanto sopra premesso,

VISTA la legge regionale 16 novembre 2001, n. 28 e s.m.i.;

VISTA la legge regionale di approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 e bilancio pluriennale 2011-2013;

VISTO l'art. 50 della L.R. 28/2001 e s.m.i. * Fondo di riserva per le spese impreviste" che consente il prelievo delle somme necessarie ad integrare gli stanziamenti di competenza e cassa delle U.P.B. della spesa che si rivelino insufficienti, occorrenti per provvedere a spese dipendenti dalla legislazione in vigore, aventi congiuntamente i requisiti di imprescindibilità, improrogabilità, non continuità, imprevedibilità all'atto di approvazione del bilancio;

VISTO che il capitolo 1110030 del bilancio 2011 "Fondo di Riserva per le spese impreviste" presenta disponibilità per euro 620.000,00;

RAVVISATA la necessità di provvedere al pagamento delle quote spettanti alle province per un totale di euro 1.752.723,75, di cui euro 1.611.219,17 dal capitolo 611086 e per la differenza di euro 141.504,58 previo prelevamento dal capitolo 1110030;

Sezione copertura finanziaria ai sensi della legge regionale n. 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni

- Prelevare, in termini di competenza e cassa, dal capitolo 1110030 del bilancio 2011 “Fondo di Riserva per Spese Impreviste” la somma di euro 141.504,58, e procedere alla contestuale iscrizione al capitolo del bilancio 2011 così descritto:
611086 - quota tributo speciale deposito in discarica dei rifiuti solidi da devolvere alle province (L. 549/95 art. 3 comma, L.r. 5/97 art. 14) euro 141.504,58

Al successivo provvedimento di impegno provvederà il Dirigente del Servizio Finanze.

Tutto ciò premesso e considerato, l'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie e delle attività illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta regionale ai sensi della L.R. n. 7/97, art. 4, comma 4, lettera k);

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Avv. Michele PELILLO Assessore al Bilancio;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Finanze;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di fare propria la relazione dell'Assessore al Bilancio, per i motivi su-esposti che qui si intendono integralmente riportati e trascritti;
- di approvare il prelievo, in termini di competenza e cassa, dal capitolo 1110030 del bilancio 2011. “Fondo di Riserva per Spese Impreviste” della somma di euro 141.504,58 e la contestuale iscrizione al capitolo del bilancio 2011, sotto riportato:
611086 - quota tributo speciale deposito in discarica dei rifiuti solidi da devolvere alle province (L. 549/95 art. 3 comma, L.r. 5/97

art. 14)

euro 141.504,58

- di incaricare il Dirigente del Servizio Finanze ad adottare, entro il corrente esercizio finanziario 2011, i successivi provvedimenti per le conseguenti registrazioni contabili;
- di disporre, ai sensi dell'art. 50, comma 3, della L.R. 28/2001 e s.m.i., che il presente provvedimento sia allegato al Rendiconto Generale della Regione per l'E.F. 2011;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 novembre 2011, n. 2509

Città di Foggia, Progetto definitivo relativo al ripristino della Bretella di raccordo tra la linea ferroviaria Foggia-Bari con la linea Foggia-Caserta. Attestazione di compatibilità paesaggistica (5.04) in deroga (5.07) alle NTA del PUTT/P con efficacia di autorizzazione paesaggistica (art. 5.01). Proponente: Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.

L'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela Barbanente sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e confermata dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE

“Con delibera regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul B.U.R.P.n°6 del 11/1/2001 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio

(Iter procedurale)

Con nota prot.7591 del 20/7/2011 il Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche Puglia-

Basilicata convocava, ai sensi dell'art.14-ter comma 6 della L.7/agosto/1990 n.241, apposita Conferenza di Servizi in ordine al "progetto definitivo relativo al ripristino della bretella tra le linee ferroviarie Foggia-Caserta e Foggia-Bari" redatto dalla Rete Ferrovia Italiana e ricadente nel territorio del Comune di Foggia.

- Con nota 8385 del 19/10/2011 il Servizio Assetto del Territorio, a seguito dell'istruttoria preliminare espletata, chiedeva alla Rete Ferrovia Italiana, in ordine al progetto di cui trattasi, alcune integrazioni e specificazioni.
- Con nota di cui al prot. n.8936 del 3/11/2011 la Rete Ferrovia Italiana trasmetteva al Servizio Assetto del Territorio alcuni elaborati scritto-grafici integrativi in ordine all'intervento di cui trattasi. Sulla base di quanto in precedenza riportato il competente Ufficio del Servizio Assetto del Territorio ha pertanto completato l'istruttoria tecnica relativa alla pratica di cui trattasi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del relativo parere di merito.

Il predetto parere di merito è espresso in funzione della verifica dell'ottemperanza delle opere in progetto alle N.T.A. del P.U.T.T./P. ed in particolare:

- agli indirizzi di tutela (art.2.02) previsti per gli /l'ambiti/o estesi/o interessati/o;
- al rispetto delle direttive di tutela (art.3.05) e delle prescrizioni di base (prescritte dal P.U.T.T./P o, se presente, dal sottopiano) per gli elementi strutturali i siti interessati (Titolo III) oppure, sulle motivazioni delle integrazioni-modificazioni apportate (art.5.07);
- alla legittimità delle procedure;
- all'idoneità paesaggistico-ambientale e culturale motivata (sia in senso positivo che negativo) delle previsioni progettuali.

Oggetto: Progetto definitivo relativo al ripristino della Bretella di raccordo tra la linea ferroviaria Foggia-Bari con la linea Foggia-Caserta

La documentazione trasmessa dalla Rete Ferroviaria Italiana S.p.A è costituita dai seguenti elaborati scritto-grafici:

- Relazione generale;
- Relazione idrologica ed idraulica;

- Relazione tecnica e di calcolo muri di sostegno;
- Relazione geologica;
- Relazione tecnica e di calcolo sottovia;
- Planimetria di progetto su base ortofoto;
- Corografia;
- Planimetria su base PRG;
- Planimetria vincoli-PUTT/P-SIC-ZPS;
- Planimetria stato attuale-rilievo plano altimetrico;
- Planimetria generale di progetto;
- Planimetria B.O.B.;
- Piano particellare-elenco ditte;
- Elenco ditte espropri; -Cronoprogramma;
- Planimetria dispositivo di armamento;
- Planimetria di tracciamento bretella;
- Profilo ferroviario bretella;
- Sezioni trasversali bretella;
- Sezioni tipo ferroviarie;
- Particolare bivio Cervaro;
- Particolare bivio Incoronata;
- Planimetria e profilo sottovia;
- Planimetria e profilo muri di sostegno sottovia;
- Sezioni trasversali sottovia;
- Monolite -stradale sottovia;
- Sezione tipo stradale;
- Muri di sostegno;
- Planimetria sottovia smaltimento acque meteoriche;
- Impianto smaltimento acque meteoriche;
- Piano di elettrificazione.

Con nota di cui al prot. n.8936 del 3/11/2011, la Rete Ferrovia Italiana Spa trasmetteva i seguenti elaborati scritto-grafici integrativi.

- Relazione esplicativa;
- Dossier Fotografico;
- Relazione tecnica;
- Planimetria stato attuale-rilievo plano-altimetrico
- Planimetria generale di progetto;
- Planimetria e profilo sottovia; -Sezione tipo stradale

(Descrizione intervento proposto)

L'intervento in progetto, ricadente nel territorio del Comune di Foggia, consiste nel ripristino di una esistente linea di raccordo Bivio Cervaro-Bivio Incoronata che è restata in esercizio fino al 1964 e che attualmente risulta invece dimessa. In particolare, così come si evince dalla relazione illustrativa allegata al progetto, con l'attivazione della bretella

in progetto soprattutto il traffico merci, che si svolge attualmente sulla direttrice Tirrenica mediante la linea Taranto-Metaponto-Potenza-Battipaglia, potrà essere dirottato verso Bari-Bivio Cervaro-Caserta.

Le motivazioni che hanno portato alla definizione del progetto di cui trattasi sono rappresentate dall'alto grado di prestazione attualmente presenti nella tratta Metaponto-Potenza, a causa delle elevate pendenze, nonché dalla presenza, sulla predetta tratta, di gallerie che, per caratteristiche geometriche insufficienti, vincolano le dimensioni del trasporto containers P/C22.

Si evidenzia altresì che la bretella in progetto collegherà due importanti corridoi Trans-europei, ovvero il corridoio N° VIII (Brindisi-Varna) ed il corridoio N°I (Gioia Tauro-Rotterdam).

In ordine al progetto di cui trattasi si è già espressa favorevolmente, con deliberazione n.106 del 24/9/2010, l'Amministrazione comunale di Foggia che ha richiesto il completamento del progetto originario con la previsione di un attraversamento della bretella mediante un sottopasso al fine di garantire gli accessi ai terreni confinanti con la proprietà F.S. che risulterebbero, di fatto, interclusi a seguito della realizzazione della bretella in progetto.

L'intervento in argomento, in sede di Conferenza di Servizi indetta per il giorno 19/10/2011 presso il Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche Puglia-Basilicata, ha acquisito i necessari pareri e/o assensi tra cui:

- il parere favorevole da parte del Servizio Demanio e Patrimonio, Ufficio Parco Tratturi, giusta nota di cui al prot. della Dir.Territoriale Produzione della Rete Ferroviaria Italiana S.p.A n.1994 del 19/10/2011;
- il parere favorevole, con prescrizioni, da parte della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia di cui alla nota prot.n.9445 del 18/10/2011 espresso ai sensi della lettera n comma 3 art.17 del DPR 233/2007;

Così come si evince dalla relazione illustrativa l'intervento di ripristino della bretella di raccordo di cui trattasi si compone, sostanzialmente, di quattro macro fasi:

Bivio Cervaro: Spostamento di circa cm.40 del

binario pari;

- costruzione di blocchi con attrezzaggio con pali e mensole;
- montaggio e varo di n.3 deviatori 60UNI/400/0,074 SX ed uno 60UNI/250/0,12DX in opera.

Bivio Incoronata: Spostamento di circa cm.40 del binario dispari;

- costruzione di blocchi con attrezzaggio con pali e mensole;
- montaggio e varo di n.3 deviatori 60 UNI/400/0,074 DX ed uno 60 UNI/250/0,12SX in opera.

Sottovia: Realizzazione di viabilità alternativa e sottovia in opera con rampe carrabili;

Bretella: Intervento totalmente fuori esercizio;

- realizzazione di nuova piattaforma - costruzione in opera di binario con nuova palificata T.E.

Per quanto attiene agli aspetti urbanistici l'area d'intervento è tipizzata dallo strumento urbanistico generale vigente quale "zona E-agricola e zone ferroviarie"

(Istruttoria rapporti con il P.U.T.T./P.)

Per quanto attiene ai rapporti dell'intervento in progetto con il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio, approvato con delibera di G.R. n. 1748 del 15 dicembre 2000 pubblicata sul B.U.R.P. n° 6 del 11/1/2001, si evidenzia quanto segue:

Con riferimento al valore paesaggistico degli ambiti territoriali estesi (ATE) direttamente interessati dall'intervento in progetto si evidenzia che le opere in argomento ricadono prevalentemente in un ATE classificato di tipo "E" di valore paesaggistico "normale" (punto 1.5, art.2.01 delle NTA del PUTT/P) dove non è direttamente dichiarabile un significativo valore paesaggistico ed in parte ricadono invece in un ATE classificato "C" di valore paesaggistico "distinguibile" (punto 1.3, art. 2.01 delle NTA del PUTT/P) soggetto a tutela diretta da parte del PUTT/P.

In particolare la classificazione «C» individua secondo il P.U.T.T./P. un «valore distinguibile laddove, sussistano condizioni di presenza di un bene costitutivo con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti»

- Gli indirizzi di tutela per gli ambiti di valore distinguibile «C» prevedono la «salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; la trasformazione dell'assetto attuale se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica (art. 2.02 punto 1.3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.)
- Per quanto attiene alle direttive di tutela (art.3.05 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) degli A.T.E. di tipo «C», quale quello in specie, e con riferimento ai tre sistemi identificati dalle N.T.A. del P.U.T.T./P. si rappresenta quanto segue:
 - Con riferimento al sistema «assetto geologico-geomorfologico ed idrogeologico» le direttive di tutela prescrivono che «va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche, ed idrogeologiche (definiti gli A.T.D. di cui all'art.3.02) di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico-ambientali del territorio regionale»; si prescrive altresì che «le previsioni insediative ed i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono mantenere l'assetto geomorfologico d'insieme e conservare l'assetto idrogeologico delle relative aree; le nuove localizzazioni di attività estrattive vanno limitate ai materiali di inderogabile necessità e di difficile reperibilità.»
 - Con riferimento al sistema «copertura botanico vegetazione e culturale» le direttive di tutela prescrivono «la tutela delle componenti del paesaggio botanico-vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica, la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse biologico-vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione nonché lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono», si prescrive altresì che «tutti gli interventi di trasformazione fisica del territorio e/o insediativi vanno resi compatibili con la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico-vegetazionale, la sua ricostruzione, le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo»

- Con riferimento al sistema «stratificazione storica dell'organizzazione insediativa» va perseguita «la tutela dei beni storico culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale individuando per tutti gli ambiti territoriali (art.2.01) i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi, sia la loro appropriata fruizione /utilizzo, sia la salvaguardia /ripristino del contesto in cui sono inseriti»; si prescrive altresì che «va evitata ogni destinazione d'uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e, di contro, vanno individuati i modi per innescare processi di corretto riutilizzo e valorizzazione»

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio (Ambiti Territoriali Distinti) la documentazione trasmessa rappresenta quanto segue.

Sistema geologico, geomorfologico, ed idrogeologico: L'area d'intervento non risulta interessata direttamente da particolari componenti di rilevante ruolo nell'assetto paesistico-ambientale complessivo dell'ambito di riferimento;

Sistema copertura botanico-vegetazionale culturale e della potenzialità faunistica: L'area in cui ricade l'intervento in progetto, secondo la cartografia tematica del PUTT/P, non risulta interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica e/o di difesa del suolo; né si rileva la presenza di specie floristiche rare o in via di estinzione né di specie di interesse botanico - vegetazionale. L'intervento in progetto non ricade in aree sensibili dal punto di vista faunistico. Dalla documentazione presentata non si è in grado di rilevare, in maniera certa, la presenza di beni diffusi del paesaggio agrario di cui all'art. 3.14 delle NTA del PUTT/P.

Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa: L'area direttamente interessata dalle opere in progetto risulta parzialmente interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesaggistico.

In particolare la documentazione presentata evidenzia che l'intervento in progetto interferisce, sia

pure per un breve tratto, con l'area di pertinenza e l'area annessa del tratturello Foggia-Tressanti-Barletta soggetta esclusivamente a vincolo di tutela archeologica di cui al DM 23/12/1982 (ex Ls 1089/39 oggi parte II art.10 D.Lgs 42/2004) atteso che la tutela prevista ope legis per le zone di interesse archeologico è distinta da quella che riconosce con decreto ministeriale specifiche caratteristiche archeologiche quali, nel caso in specie, i tratturi (Consiglio di Stato VI sez. decisione n.951 del 1990).

Si evidenzia che il Comune di Foggia ha approvato, con delibera di C.C. n.45 del 15/6/2011, il Piano Comunale dei Tratturi redatto ai sensi della LR 23/12/2003 n°29 che ha, quale finalità primaria, la costituzione del cosiddetto "Parco dei Tratturi della Puglia" ovvero la tutela dei tronchi armentizi che rappresentano un "monumento della storia economica e sociale del territorio pugliese interessato dalle migrazioni stagionali degli armenti" nonché "testimonianza archeologica di insediamenti di varia epoca".

Con riferimento al predetto PCT il tracciato armentizio interessato dalle opere in progetto, denominato " tratturello Foggia-Tressanti-Barletta", risulta non reintegrato ed individuato con il n°41 nell'elenco allegato alla pianta generale dei tratturi pubblicata nel 1912 dove viene riportata una larghezza originaria pari a mt. 27,75.

Il tracciato armentizio di cui trattasi, almeno nel tratto direttamente interessato dalle opere in progetto, non si presenta del tutto integro ovvero non conserva l'originaria consistenza in quanto risulta attualmente asfaltato e soddisfa esigenze di carattere pubblico, cioè quelle di strada ordinaria al servizio degli insediamenti esistenti, pertanto rientra nel novero della tipologia di cui alla lettera b) dell'art.2 della LR n°29/2003 così come peraltro indicato dal vigente Piano Comunale dei Tratturi del Comune di Foggia.

(Valutazione della compatibilità paesaggistica)

Dalla documentazione trasmessa si evince che l'ambito territoriale esteso di riferimento in cui si colloca l'intervento in progetto risulta caratterizzato, in maniera prevalente, da un paesaggio di tipo culturale (aree a coltivo, insediamenti, infrastrutture) ovvero non possiede un rilevante grado di naturalità.

Con riferimento, invece, alle specifiche aree che saranno interessate direttamente dall'intervento in progetto queste risultano caratterizzate dalla presenza di un Ambito Territoriale Distinto dei sistemi e/o elementi strutturanti il territorio dal punto di vista paesaggistico come identificati e definiti all'art.3.04 titolo II delle N.T.A. del P.U.T.T./P. In particolare un breve tratto della bretella in progetto ricade nell'area di pertinenza e nell'area annessa del tratturello Foggia-Tressanti-Barletta. Il progetto prevede altresì, proprio sull'area di pertinenza di un tratto del tracciato armentizio di cui trattasi, la realizzazione di un sottopasso al fine di garantire gli accessi ai terreni interclusi confinanti con la proprietà F.S.

Con riferimento alle NTA del PUTT/P l'intervento relativo alla realizzazione della bretella, in quanto è finalizzato al ripristino/recupero nonché all'adeguamento funzionale di un tracciato ferroviario di fatto già esistente, pur interessando il tratturello Foggia-Tressanti-Barletta non realizzerà comunque alcuna modificazione rilevante delle attuali caratteristiche paesaggistiche dei luoghi interessati che peraltro non mostrano un elevato valore paesaggistico (classificazione "E" di gran parte dell'ambito territoriale esteso).

Con riferimento invece alle opere complementari la prevista realizzazione del sottopasso, intervenendo sull'area di sedime del tracciato armentizio, per entità e caratteristiche tipologiche comunque non rientra nel novero delle infrastrutture a rete interratoe reputate ammissibili dalle NTA del PUTT/P (art.3.15 delle NTA del PUTT/P) in quanto realizzerà una modificazione significativa del predetto tratturello pur assicurando la continuità funzionale dell'esistente tracciato stradale ovvero del tronco armentizio medesimo.

Pertanto l'intervento di cui trattasi, soprattutto con riferimento alle opere complementari previste, configura una "deroga" alle prescrizioni di base dell' Ambito Territoriale Distinto in precedenza citato (tratturello Foggia-Tressanti-Barletta). Si specifica, a tal proposito, che le prescrizioni di base rappresentano il livello minimo di tutela da osservarsi necessariamente per tutti gli A.T.D. secondo le disposizioni dell'art.1.03 punto 3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.; il tutto fermo restando le fattispecie previste dall'art..5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. che fissa i criteri per le eventuali "deroghe" alle disposizioni del P.U.T.T./P.

Per quanto attiene al ricorrere o meno, per il caso in specie, dei presupposti che consentono di derogare alle N.T.A. del P.U.T.T./P. si rappresenta che le opere previste in progetto:

- a) rientrano nel novero degli interventi classificabili come “opere d’interesse pubblico” in quanto prevedono il ripristino e l’adeguamento funzionale di un tracciato ferroviario ovvero di un’opera di evidente interesse pubblico;
- b) sono da reputarsi necessarie e di preminente interesse non solo per la popolazione residente ma anche per l’ambito territoriale provinciale e regionale in quanto finalizzate al potenziamento del trasporto merci su rotaia -all’alleggerimento e smistamento del traffico presente sulla tratta Metaponto-Potenza -al collegamento del corridoio n.VIII (Brindisi-Varna) con il corridoio n.I (Gioia Tauro-Rotterdam);
- c) non hanno alternative localizzative in quanto trattasi di opere che, in considerazione della localizzazione dei tracciati ferroviari già esistenti oggetto di raccordo, non possono che intercettare, in ogni caso, l’area di pertinenza del tracciato tratturale di cui trattasi che pertanto risulterà, sia pure in parte, direttamente interessato dall’intervento in progetto.

La trasformazione dell’attuale assetto paesaggistico che l’intervento in progetto comporta non andrà comunque a modificare, in maniera significativa, l’attuale assetto paesaggistico complessivo dei luoghi interessati, che si presentano attualmente alquanto antropizzati (presenza di insediamenti e di infrastrutture), e soprattutto in considerazione che l’intervento di cui trattasi rappresenta il mero ripristino ed adeguamento funzionale di una infrastruttura a rete già presente nel contesto paesaggistico di riferimento.

Per quanto in precedenza specificato l’intervento in progetto è da reputarsi pertanto ancora compatibile con gli obiettivi generali di tutela insiti negli indirizzi e nelle direttive proprie dell’Ambito Territoriale Esteso di riferimento che sarà interessato dalla prevista trasformazione.

(Conclusioni e prescrizioni)

Tutto ciò premesso e considerato, ricorrendo per l’intervento di cui trattasi i presupposti di cui all’art. 5.07 delle NTA del PUTT/, si propone pertanto di

rilasciare alla Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. l’attestazione di compatibilità Paesaggistica favorevole in deroga alle NTA del PUTT/P, di cui agli artt. 5.04 e 5.07 delle NTA del PUTT/P, in quanto l’intervento in argomento, pur interessando un Ambito Territoriale Distinto (tratturello Foggia-Tressanti-Barletta), risulta comunque ancora compatibile con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico-ambientali presenti nei luoghi interessati.

Si propone nel contempo di rilasciare per le opere di cui trattasi l’autorizzazione paesaggistica ai sensi di quanto disposto dall’art.5.01 delle NTA del PUTT/P.

Al fine comunque di perseguire un miglioramento dell’inserimento paesistico-ambientale delle opere in argomento nel contesto paesaggistico di riferimento si ritiene necessario prescrivere le seguenti misure di mitigazione e/o compensazione degli impatti potenziali previsti:

- In sede di cantierizzazione, la realizzazione delle eventuali opere complementari provvisorie (piste di servizio, aree di stoccaggio, accessi, ecc) non dovrà interessare direttamente e/o indirettamente l’area di pertinenza di alcun Ambito Territoriale Distinto (tratturello Foggia-Tressanti-Barletta); al termine dei lavori tutte le eventuali opere provvisorie dovranno essere eliminate con totale ripristino dello stato dei luoghi al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesistici del sito.

Con riferimento al sistema geo-morfo-idrogeologico:

- siano limitati al minimo indispensabile i movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) al fine di non modificare, in maniera significativa, l’attuale assetto geomorfologico d’insieme. In particolare, anche al fine di interessare il meno possibile l’area di pertinenza del tronco armentizio, la prevista opera di sottoattraversamento del tracciato ferroviario dovrà prevedere una riduzione dello sviluppo lineare delle rampe di collegamento alla viabilità interpodereale mediante un aumento della pendenza prevista in progetto.
- Dovrà essere conservato l’assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d’intervento evitando pertanto qualsiasi “effetto barriera” provocato dal rilevato ferroviario soprattutto in prossimità

mità di compluvi e/o di reticoli fluviali. Nei predetti ambiti siano opportunamente realizzate, anche adottando tecniche di ingegneria naturalistica, idonee opere di stabilizzazione e consolidamento dei pendii dei rilevati mediante opere di rinverdimento delle scarpate e/o l'utilizzo di "terre armate" nonché adottando adeguate opere di difesa idraulica al fine di non favorire fenomeni di dissesto e nel contempo accelerare l'inserimento dell'opera in progetto nel contesto paesistico-ambientale di riferimento.

- Gli eventuali materiali di risulta, rivenienti dalle operazioni di scavo, laddove non riutilizzabili in loco, siano allontanati e depositati a pubblica discarica autorizzata.

Con riferimento al sistema botanico vegetazionale:

- Durante l'esecuzione delle opere si dovrà procedere con particolari accortezze al fine di evitare eventuali interferenze con i cosiddetti "beni diffusi nel paesaggio agrario" aventi notevole significato paesaggistico come definiti dall'art 3.14 delle N.T.A. del P.U.T.T/P. ovvero le piante isolate e/o a gruppi di rilevante importanza per età, dimensione, significato scientifico, testimonianza storica; le alberature stradali e poderali di pregio paesaggistico; le siepi delle divisioni dei campi e delle delimitazioni delle sedi stradali.

Le eventuali alberature di pregio, qualora interessate direttamente dalle opere di cui trattasi, dovranno essere comunque oggetto di espianto e successivo reimpianto in aree attigue.

- Compatibilmente con le esigenze di carattere tecnico, le scarpate dei rilevati dovranno essere opportunamente rinverdate mediante la messa a dimora di vegetazione erbacea e/o arbustiva della flora locale.

Con riferimento al sistema della stratificazione storica:

- Prima dell'esecuzione delle opere dovrà essere acquisito il preventivo parere da parte della competente Soprintendenza archeologica;
- Durante l'esecuzione delle opere si dovranno evitare modificazioni significative dell'attuale assetto del tracciato armentizio esistente che dovrà essere esclusivamente modificato nel tratto ricadente nell'area di sedime della bretella di rac-

cordo in progetto e nel tratto del previsto sottovia mentre lo stesso, per i tratti rimanenti, dovrà essere invece integralmente tutelato in coerenza con le scelte progettuali rivenienti dal Piano Comunale dei Tratturi del Comune di Foggia redatto ai sensi della LR 23/12/2003 n°29 ed approvato con deliberazione del C.C.n.45 del 15/6/2011.

- Quale opera di compensazione dell'impatto delle opere in progetto sul tronco armentizio denominato "tratturello Foggia-Tressanti-Barletta", si ritiene necessario prescrivere quanto segue:

Lungo tutto il tracciato armentizio, ed in particolare lungo il bordo tratturale, ovvero ai bordi dell'area di pertinenza del tratturello, dovranno essere messi a dimora soggetti arborei della flora locale da disporre in filari con un distacco pari a quello definito dal Piano Comunale dei Tratturi approvato evitando di introdurre specie vegetali esotiche al fine di non produrre alcun inquinamento genetico -vegetazionale. In particolare dovrà essere privilegiata la messa a dimora di piante autoctone con basse esigenze idriche e di facile manutenzione rientranti comunque nel novero della vegetazione naturale forestale potenziale del luogo (climax del *Quercus pubescens*). La creazione di filari di alberature lungo il bordo dell'area di pertinenza del tracciato armentizio introdurrà, dal punto di vista semantico, un nuovo "segno territoriale" di tipo lineare nel contesto paesaggistico di riferimento che, oltre ad identificare dal punto di vista visivo il complessivo sviluppo del tracciato tratturale in argomento, andrà anche a caratterizzare e migliorare in maniera significativa con la propria presenza, il contesto paesaggistico di riferimento che attualmente si presenta, in massima parte, con un valore paesaggistico "normale" ovvero quasi del tutto privo di pregio (classificazione dell'Ambito Territoriale Esteso di tipo "E" del PUTT/P).

Lungo il predetto tratturello, sempre in corrispondenza dei relativi bordi tratturali unitamente alle predette alberature in filari, dovranno essere posizionati cippi segnaletici in pietra con inciso, sulla faccia anteriore, la numerazione progressiva dal riferimento iniziale, l'identificazione del nome del tracciato tratturale, l'anno di apposizione del termine lapideo il tutto in coerenza con quanto prescritto dal Piano Comunale dei Tratturi approvato.

Le sopra citate misure di mitigazione e compensazione, che dovranno svilupparsi possibilmente per una lunghezza complessiva pari al tratto del tracciato armentizio intercluso dalle due linee ferroviarie esistenti, hanno la finalità di tutelare l'identità storico-culturale del territorio interessato e riqualificarne il paesaggio nonché quella di promuovere la conoscenza e la valorizzazione del patrimonio culturale oltre che assicurare le migliori condizioni di utilizzazione e fruizione pubblica del patrimonio stesso così come disposto dal D.Lgs 42/2004 e s.m.ed int.

La presente proposta di parere attiene alla verifica di coerenza degli interventi previsti con le disposizioni di tutela paesaggistica del vigente PUTT/P fermo restando per l'intervento in argomento la necessità dell'acquisizione, da parte della Giunta Regionale, dell'attestazione di compatibilità paesaggistica (art.5.04 delle NTA del PUTT/P) in deroga alle prescrizioni di base (art.5.07 delle NTA del PUTT/P) esplicitante anche gli effetti di autorizzazione paesaggistica ai sensi di quanto disposto dall'art 5.01 delle NTA del PUTT/P.

Vengono fatti salvi dalla presente proposta di parere le ulteriori autorizzazioni e/o assensi, rivenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia di tutela ambientale nonché gli adempimenti di competenza comunale in ordine alla conformità urbanistica delle opere in progetto.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/'97.

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M. E I.”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste la sottoscrizione poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

DI RILASCIARE alla Rete Ferroviaria Italiana Spa per il «Progetto definitivo relativo al ripristino della Bretella di raccordo tra la linea ferroviaria Foggia-Bari con la linea Foggia-Caserta» ricadente nel territorio comunale di Foggia l'attestazione di compatibilità paesaggistica in deroga, di cui all'art.5.04 ed art. 5.07 delle NTA del PUTT/Paesaggio;

DI RILASCIARE alla Rete Ferroviaria Italiana Spa, ai sensi dell'art.5.01 delle NTA del PUTT/P e per le motivazioni richiamate nelle premesse, l'autorizzazione paesaggistica con le prescrizioni riportate in narrativa al punto “conclusioni e prescrizioni” relativamente alla realizzazione del progetto denominato «Progetto definitivo relativo al ripristino della Bretella di raccordo tra la linea ferroviaria Foggia-Bari con la linea Foggia-Caserta» ricadente nel territorio comunale di Foggia;

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.

DI TRASMETTERE a cura del Servizio Assetto del Territorio in copia il presente provvedimento completo degli elaborati grafici al Sindaco del Comune di Foggia

DI TRASMETTERE a cura del Servizio Assetto del Territorio in copia il presente provvedimento completo degli elaborati grafici alla Rete Ferroviaria Italiana Spa

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 novembre 2011, n. 2514

Avviso pubblico a valere POI Energia rinnovabili e risparmio energetico 2007-20, linea 1.3 Intervento sostegno produzione energia da fonti rinnovabili ambito efficientamento energetico edifici e utenze energetiche pubbliche o uso pubblico - pubbl. in G.U. 22 del 28-1-11. Presa atto assegnazione contributo pari a euro 401.797,25 euro 20.000. Delega sottoscrizione disciplinare e avvio procedure realizzazione opere.

L'Assessore al Bilancio e Programmazione, avv. Michele Pelillo, sulla scorta dell'istruttoria espletata dal funzionario, AP "Catalogo dei beni immobili regionali", ing. Antonio Mercurio, confermata dalla Dirigente dell'Ufficio Pianificazione, controllo e affari legali, avv. Gianna Elisa Berlingiero, e dal Dirigente del Servizio Regionale Demanio e Patrimonio, ing. Giovanni Vitofrancesco, riferisce quanto segue:

Premesso che, nell'ambito del Programma Operativo Interregionale "Energie rinnovabili e risparmio energetico" 2007/2013, è stato emanato nella Linea di attività 1.3 *l'avviso pubblico ai Ministeri, alle Università, alle Regioni, alle Province, ai Comuni e alle Comunità montane delle Regioni a convergenza per la presentazione di Progetti esemplari da realizzare nell'ambito della linea di attività 1.3 "Interventi a sostegno della produzione di energia da fonti rinnovabili nell'ambito dell'efficientamento energetico degli edifici e utenze energetiche pubbliche o ad uso pubblico"*, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 22 del 28/01/2011.

I beneficiari individuati dal bando in oggetto sono le Amministrazioni dello Stato, **le Regioni**, le Province, i Comuni e le Comunità montane, che siano titolari della proprietà di edifici ubicati nelle aree dell'obiettivo Convergenza, sui quali saranno effettuati gli interventi.

Detti Enti possono presentare domande di finanziamento per un costo compreso tra i euro 300.000 e euro 1.000.000 per ciascuna istanza di partecipazione per l'efficientamento energetico di edifici pubblici e le relative attività di comunicazione e promozione delle attività realizzate. Non sono fis-

sati limiti al numero di istanze da presentare da parte di ciascun Ente.

Non sono ammissibili progetti il cui costo complessivo ecceda il suddetto limite massimo, anche qualora le ulteriori risorse siano rinvenute da altre fonti di finanziamento ovvero da risorse di diretta competenza del soggetto proponente. Gli interventi finanziabili sono:

- a) Impianti di cogenerazione e rigenerazione ad alto rendimento alimentati da fonti rinnovabili;
- b) Impianti solari termici anche con sistema di "solar cooling"
- c) Pompe di calore geotermiche a bassa entalpia
- d) Impianti eolici operanti in regime di scambio sul posto

La percentuale massima di contributo è **pari al 100% del costo ammissibile del progetto**, al netto delle spese per il piano di comunicazione che costituisce parte integrante e sostanziale del progetto stesso e sarà al massimo pari al 5% del costo totale di ciascun progetto proposto. I costi relativi al piano di comunicazione, sono interamente finanziati dal MiSEDGENRE sulla linea di Attività 2.6 del POI.

Le istanze di finanziamento, sottoscritte dal soggetto rappresentante o delegato a tale funzione, dovranno pervenire tra il 1 ed il 20 aprile 2011, al Ministero dello Sviluppo Economico Direzione Generale per l'Energia Nucleare, le Energie Rinnovabili e l'Efficienza Energetica.

Considerato che, la Regione Puglia ha fortemente promosso negli ultimi anni la diffusione delle fonti rinnovabili ed incentivato il risparmio energetico, appare quindi di tutta evidenza come la partecipazione al bando suddetto rappresenti una importante occasione per attuare tali strategie su strutture nella disponibilità della Regione.

Non secondaria appare anche la possibilità di poter coprire totalmente o parzialmente il fabbisogno energetico della struttura che sarà oggetto dell'intervento con notevole risparmio in termini sia di CO2 che di costi a carico dell'amministrazione.

Tale risparmio economico può essere stimato, considerando un edificio di grandi dimensioni e dall'analisi dei consumi dell'anno 2010, in una cifra non inferiore ai euro 100.000/anno per ciascun intervento e potrà variare in base al numero delle

utenze ed alla tipologia degli impianti già presenti nell'edificio sul quale si proporrà il progetto.

Con DGR n. 589 del 29/03/2011, la Giunta Regionale ha incaricato il *Dirigente del Servizio regionale Demanio e Patrimonio di procedere in qualità di R.U.P. ad ogni adempimento tecnico e amministrativo necessario alla presentazione di progetti per concorrere all'avviso pubblico per il finanziamento di progetti esemplari da realizzare nell'ambito della linea di attività 1.3 del POI Energia per interventi a sostegno della produzione di energia da fonti rinnovabili nell'ambito dell'efficientamento energetico di edifici appartenenti al Patrimonio della regione Puglia, con l'ausilio delle strutture afferenti lo stesso o altri servizi regionali che verranno dallo stesso coordinate in modo esclusivo;*

Il Servizio regionale Demanio e Patrimonio, competente alla conservazione, alla tutela ed allo sviluppo razionale del patrimonio immobiliare regionale, ha partecipato al bando sopra descritto, mediante presentazione di 4 progetti esemplari atti alla realizzazione di interventi a sostegno della produzione di energia da fonti rinnovabili nell'ambito dell'efficientamento energetico di edifici appartenenti al Patrimonio della regione Puglia, predisposti dal personale del Servizio Demanio e Patrimonio con il coordinamento del Dirigente del Servizio, ing. Giovanni Vitofrancesco, in qualità di R.U.P.;

Con Decreto direttoriale del 16.09.2011 del Ministero dello Sviluppo Economico, pubblicato sulla G.U. n.230, serie generale, in data 03.10.2011 si approvava la graduatoria dei progetti e si ammetteva a finanziamento il progetto presentato dalla Regione Puglia relativo al "Palazzo Agricoltura" in Bari per l'importo di **euro** 401.797,25 a valere sul "Programma Operativo Interregionale FESR 2007-2013 Energie rinnovabili e risparmio energetico", asse I, linea 1.3, e per un importo aggiuntivo pari al 5% del costo totale del progetto proposto, pari a circa **euro** 20.000., per costi relativi al piano di comunicazione finanziato dal MiSEDGENRE sulla linea di Attività 2.6 del POI.;

In data 15.11.2011, è pervenuta al Servizio Demanio e Patrimonio richiesta di sottoscrizione per il giorno 25.11.2011, del "**DISCIPLINARE**" (ex art.9, comma 3 dell'Avviso pubblico in parola) tra MISE e Regione Puglia necessaria per l'erogazione del contributo; tale disciplinare all'art. 1 pre-

vede la sottoscrizione dello stesso da parte della Regione Puglia, "*nella persona dell'ing. Giovanni Vitofrancesco, Dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio,, munito di idonea documentazione comprovante il potere di rappresentanza*"; tale documento si allega al presente atto deliberativo (Allegato 1) e ne diventa parte integrante; lo stesso "**Disciplinare**" nei successivi articoli, regola i rapporti tra MISE e Regione Puglia in relazione alla realizzazione del progetto per la realizzazione di un "*impianto a pompe di calore geotermiche a bassa entalpia*" della potenza pari a 220kW, da realizzarsi presso l'immobile di proprietà regionale denominato "Palazzo Agricoltura" e sito al Lungomare Nazario Sauro n.45 in Bari. La scheda esemplificativa del progetto, approvata dalla commissione tecnica del MISE, si allega quale parte integrante del presente atto (allegato 2);

Atteso che, per la sottoscrizione del "**Disciplinare**" e per gli ulteriori rapporti con il MISE in relazione al progetto in parola, e degli atti consequenziali è necessario conferire da parte della Giunta regionale l'incarico al Dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio a rappresentare la Regione Puglia nello svolgimento delle ulteriori fasi del progetto.

Evidenziato altresì che, con la sottoscrizione del "**Disciplinare**", si avvieranno le procedure necessarie per la realizzazione dell'opera per la quale il Dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio, ing. Giovanni Vitofrancesco, dovrà provvedere alla nomina, ex D.Lgs. 163/2008, delle figure tecniche per la gestione del procedimento, la progettazione esecutiva, la direzione dei lavori ed il collaudo delle opere, i quali provvederanno agli adempimenti per la esecuzione delle opere.

Tutto ciò premesso e considerato, si rende necessario proporre alla Giunta Regionale di approvare il presente provvedimento deliberativo, e contestualmente prendere atto del "**Disciplinare**" tra Regione Puglia e MISE (Allegato 1) al fine di regolamentare i rapporti per il finanziamento in oggetto.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE INTEGRAZIONI E MODIFICAZIONI

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di

spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale

L'Assessore al Bilancio e Programmazione, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

Il presente atto rientra nella competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art.44, comma 4, lettere b) ed e) dello Statuto della Regione Puglia (L.R. 12 maggio 2004, n.7).

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Bilancio e Programmazione, che si intende qui di seguito integralmente riportata;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte dall'AP "Catalogo dei beni immobili regionali", dalla Dirigente dell'Ufficio Pianificazione, controllo e affari legali e dal Dirigente del Servizio Regionale Demanio e Patrimonio, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- **DI PRENDERE ATTO** dell'assegnazione del finanziamento per il progetto presentato dalla Regione Puglia relativo al "Palazzo Agricoltura" in Bari per l'importo di **euro 401.797,25** a valere sul "Programma Operativo Interregionale FESR

20072013 Energie rinnovabili e risparmio energetico", asse I, linea 1.3, e per un importo aggiuntivo pari al 5% del costo totale del progetto proposto, pari a circa **euro 20.000**., per costi relativi al piano di comunicazione finanziato dal MiSEDGENRE sulla linea di Attività 2.6 del POI;

- **DI PRENDERE ATTO** del progetto dell'opera da realizzare, sinteticamente descritto nell'allegata scheda (All.2);
- **DI PRENDERE ATTO** del "disciplinare" da sottoscrivere tra MISE e Regione Puglia per la realizzazione dell'Opera in parola, parte integrante del presente atto deliberativo (all.1);
- **DI INCARICARE** il Dirigente del Servizio regionale Demanio e Patrimonio, ing. Giovanni Vitofrancesco, a procedere in qualità di rappresentante della Regione Puglia alla sottoscrizione del citato "Disciplinare" e tutti gli atti conseguenti e relativi alla realizzazione dell'opera in oggetto;
- **DI INCARICARE** il Dirigente del Servizio regionale Demanio e Patrimonio, ing. Giovanni Vitofrancesco, a provvedere alla nomina, ex D.Lgs. 163/2008, delle figure tecniche necessarie per la gestione del procedimento, la progettazione esecutiva, la direzione dei lavori ed il collaudo delle opere, le quali provvederanno agli adempimenti per la esecuzione delle opere.
- **DI DISPORRE** la pubblicazione sul B.U.R.P. del presente atto e sul sito internet www.regione.puglia.it

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Avv. Loredana Capone



Ministero dello Sviluppo Economico

Dipartimento per l'energia
Direzione generale per l'energia nucleare, le energie rinnovabili e l'efficienza energetica

PROGRAMMA OPERATIVO INTERREGIONALE FESR 2007 – 2013
“Energie rinnovabili e risparmio energetico”

Linea di attività 1.3 “Interventi a sostegno della produzione di energia da fonti rinnovabili nell’ambito dell’efficientamento energetico degli edifici e utenze energetiche pubbliche o ad uso pubblico”.

Avviso pubblico del 30.12.2010 per il finanziamento di progetti esemplari di produzione di energia da fonti rinnovabili su edifici pubblici (GURI Serie generale n. 22 del 28 gennaio 2011).

DISCIPLINARE
(ART. 9, COMMA 3, AVVISO PUBBLICO DEL 30.12.2010)

REGOLANTE I RAPPORTI TRA .:

- IL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO (MiSE) - DIPARTIMENTO ENERGIA – DIREZIONE GENERALE PER L’ENERGIA NUCLEARE, LE ENERGIE RINNOVABILI E EFFICIENZA ENERGETICA (DGENRE)

E

- **LA REGIONE PUGLIA**

CODICE OPERAZIONE : BREPUGLIA2

Articolo 1
(Oggetto del disciplinare e responsabile del procedimento)

1. Il presente disciplinare regola, ai sensi dell'articolo 9, comma 3, dell'Avviso pubblico del 30 dicembre 2010 (nel seguito indicato anche come "Avviso"), i rapporti tra il MiSE – DGENRE, nella persona dell'Avv. Domenico Mercuri, Responsabile Unico del Procedimento, giusta delega del 10.11.2011 - prot. 0000445 - del Dirigente della divisione IX^ della DGENRE, dott.ssa Simonetta Piezzo, e la Regione Puglia, di seguito anche "beneficiario", nella persona dell'ing. Giovanni Vitofrancesco, Dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio, nato a Foggia il 18.09.1953, C.F. VTFGNN53P18D643T, munito di idonea documentazione comprovante il potere di rappresentanza, in relazione alla realizzazione del progetto così come descritto nella scheda sintetica di cui al successivo articolo 2, a fronte del quale è stato assegnato un contributo finanziario, pari ad **Euro 401.797,25**, come previsto dal Decreto direttoriale di ammissione a contributo del 16 settembre 2011 pubblicato sulla GURI, serie generale n. 230, a valere sulle risorse del Programma Operativo Interregionale FESR 2007 – 2013 "Energie rinnovabili e risparmio energetico" (di seguito "Programma"), Asse I, Attività 1.3.

Articolo 2
(Progetto ammesso a contributo)

1. Il contributo di cui all'articolo 1, comma 1, del presente disciplinare è assegnato per la realizzazione dei progetti descritti nella "scheda descrittiva sintetica", di seguito riportata, parte integrante del presente articolo, riguardante gli immobili ivi indicati, di proprietà del soggetto beneficiario, a fronte delle spese ritenute ammissibili indicate nell'Allegato B dell'Avviso Pubblico.

EDIFICIO	
Descrizione immobile	PALAZZO AGRICOLTURA
Indirizzo	LUNGOMARE NAZARIO SAURO 45/47
Comune	BARI
Provincia	BARI
Regione	PUGLIA
Estremi catastali	FOGLIO 98 PARTICELLA 44 SUB 1
Tipologia tecnologica	<input type="checkbox"/> impianto di cogenerazione e di trigenerazione
	<input type="checkbox"/> impianto solare termico
	<input type="checkbox"/> impianto solare termico con sistema di "solar cooling"
	<input checked="" type="checkbox"/> pompe di calore geotermiche a bassa entalpia
	<input type="checkbox"/> impianto eolico operante in regime di scambio sul posto
Costo ammesso	401.797,25

2. Le spese ammissibili sono quelle stabilite dall'Avviso e dai relativi allegati tecnici, tenuto conto delle condizioni e dei vincoli previsti dal D.P.R. 3 ottobre 2008, n. 196 "Regolamento di esecuzione

del regolamento CE n. 1083/2006, recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione”.

Articolo 3 (Prescrizioni tecniche generali per tecnologia)

1. La realizzazione del progetto esecutivo dovrà tenere conto delle disposizioni di legge per la tecnologia di riferimento vigenti all'atto della sottoscrizione del presente disciplinare, fermo restando la possibilità di successivi adeguamenti in caso di successive modifiche ed integrazioni della normativa. Le prescrizioni tecniche sono esplicitate nell'*Allegato 1* al presente disciplinare, da intendersi parte integrante dello stesso.
2. L'osservanza di dette prescrizioni dovrà risultare da idonea documentazione da presentarsi unitamente alla progettazione esecutiva.
3. L'inosservanza delle prescrizioni tecniche sopra indicate comporterà la revoca del contributo.

Articolo 4 (Modalità e tempi di realizzazione)

1. Il soggetto beneficiario si impegna a realizzare il progetto di cui al comma 1, nei tempi indicati nel cronoprogramma approvato in fase di esame della domanda e, comunque, nel rispetto dei termini previsti dall'Avviso.

In particolare:

- a) l'avvio dei lavori previsti dal progetto ammesso deve avvenire entro 60 giorni solari dalla sottoscrizione del presente Disciplinare. A tal fine rileva la data indicata nella Dichiarazione di inizio lavori o nel verbale di consegna dei lavori.
 - b) la completa realizzazione dell'intervento deve intervenire entro 12 mesi decorrenti dalla data di avvio cui alla lettera a). A tal fine rileva la data indicata nella Dichiarazione di ultimazione lavori.
2. Il soggetto beneficiario dovrà tempestivamente comunicare, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, l'avvenuto avvio dei lavori di realizzazione dell'intervento, trasmettendo la relativa documentazione.

3. Ai fini dell'individuazione della data di avvio dei lavori rileva il verbale di consegna dei lavori o la dichiarazione di inizio lavori da parte dell'impresa appaltatrice.
Ai fini dell'individuazione della data di ultimazione dei lavori rileva il verbale di collaudo.

Articolo 5 (Proroghe dei termini di inizio e fine lavori)

1. I termini previsti per l'avvio e l'ultimazione dei lavori possono essere prorogati per un periodo massimo complessivo di 6 mesi, previa presentazione al MiSE – DGENRE di specifica e motivata richiesta, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 12 dell'Avviso, da inviarsi a mezzo raccomandata A/R o tramite posta elettronica certificata.

2. E' prevista una sola proroga del termine di inizio lavori e una sola proroga del termine di fine lavori, per un massimo di 6 mesi complessivi. Nel caso di mancato rispetto dei termini indicati all'articolo precedente, come eventualmente prorogati, il MiSE – DGENRE procederà alla revoca del contributo assegnato.

Articolo 6
(Sospensione dei termini di inizio e fine lavori per contenzioso)

1. In caso di contenzioso relativamente all'aggiudicazione dei lavori o ad altro aspetto della procedura di appalto dei lavori relativi al progetto ammesso a contributo, nonché alle successive fasi realizzative delle opere, il beneficiario può richiedere al MiSE – DGENRE, con istanza motivata e documentata da inviarsi a mezzo raccomandata A/R o posta elettronica certificata, una sospensione dei termini di inizio o fine lavori, così come eventualmente prorogati ai sensi del precedente articolo.

2. Il MiSE – DGENRE, esaminata l'istanza e la documentazione prodotta a supporto e verificata la compatibilità con le esigenze di attuazione della linea di attività 1.3 del POI e con i termini stabiliti dai Regolamenti CE per la rendicontabilità e certificazione delle spese, qualora sussistano i presupposti, concede la sospensione dei termini.

3. Il beneficiario destinatario del provvedimento di sospensione dei termini provvederà ad inviare al Ministro dello Sviluppo Economico – Dipartimento Energia - DGENRE – Divisione IX, ogni qualsiasi informazione e/o documentazione relativa al contenzioso in atto e all'eventuale giudizio amministrativo in corso, con particolare riferimento ai provvedimenti degli organi giurisdizionali relativi alla fase cautelare nonché alla fase di merito, e ad eventuali ulteriori gradi di giudizio. Gli atti e i provvedimenti giurisdizionali dovranno essere trasmessi a mezzo raccomandata A/R entro sette giorni dall'adozione o dalla notifica al beneficiario.

4. Qualora, all'esito della verifica di cui al precedente comma 2, il MiSE – DGENRE ritenga, a suo insindacabile giudizio, la natura e la tipologia del contenzioso e i tempi processuali del giudizio eventualmente pendente dinanzi agli organi giurisdizionali incompatibili con le esigenze di attuazione della linea di attività 1.3 del POI e con la tempistica imposta dai Regolamenti CE, adotta un provvedimento di diniego dell'istanza e – contestualmente comunica al beneficiario richiedente la revoca del contributo.

Articolo 7
(Progettazione esecutiva; varianti; modifiche del progetto ammesso a contributo)

1. Ai fini della valutazione della coerenza con gli elaborati progettuali allegati all'istanza di partecipazione all'Avviso pubblico, la progettazione esecutiva relativa all'intervento ammesso a finanziamento dovrà essere inviata tramite raccomandata A/R o attraverso posta certificata al MiSE – DGENRE.

2. L'eventuale richiesta di variante in corso d'opera da apportare al progetto ammesso al contributo (ivi compresa qualunque modifica alle voci di costo inserite nel quadro economico e nel computo metrico estimativo), che dovesse risultare necessaria in sede di progettazione esecutiva o di realizzazione dell'opera, debitamente motivata e integrata da idonea documentazione giustificativa, dovrà essere inoltrata al MiSE – DGENRE, mediante raccomandata A/R o tramite posta certificata.

3. La richiesta di variante dovrà essere accompagnata, a pena di irricevibilità, da apposita relazione tecnica redatta dal progettista o da altro tecnico abilitato, da prospetti ed elaborati tecnici e da un nuovo quadro economico e computo metrico estimativo, riformulati sulla base delle nuove/diverse opere da eseguire, nonché da un nuovo cronoprogramma.

Relativamente ad eventuali varianti che comportino variazioni della fonte di alimentazione di impianti di cogenerazione, la richiesta dovrà essere accompagnata da una dettagliata relazione riguardo alla sostenibilità dei costi e alle modalità di approvvigionamento della nuova fonte.

4. L'esito della valutazione della richiesta, a cura della Commissione tecnica di cui all'articolo 6, comma 3, dell'Avviso e dei competenti uffici del MiSE-DGENRE, sarà tempestivamente comunicato al soggetto beneficiario. Nel caso in cui, dalla documentazione trasmessa relativa alla variante, risulti che la potenza (espressa) dell'impianto / degli impianti oggetto di contributo risulti inferiore a quella in base alla quale, secondo i massimali di cui all'Allegato D dell'Avviso pubblico, è stato assegnato il contributo, il Ministero, provvederà alla riduzione dello stesso contributo in proporzione.

In tale ultimo caso il costo totale ammissibile a finanziamento ricalcolato secondo i parametri definiti secondo i massimali di cui all'Allegato D dell'Avviso Pubblico non potrà comunque essere inferiore alla soglia minima di 300.000 € prevista dall'articolo 3, comma 8, dell'Avviso pubblico del 30/12/2010, pena la revoca del contributo.

5. La variante non potrà in alcun modo prevedere l'utilizzo di una diversa tipologia di intervento rispetto a quella prescelta in sede di presentazione della domanda di partecipazione e prevista dall'art.3, comma 3, tabella A) dell'Avviso pubblico.

6. Non potranno essere ammesse varianti che comportino una modifica sostanziale dell'intervento o che prevedano la realizzazione dell'intervento su un immobile diverso da quello/i indicato/i nell'istanza di contributo.

7. Il MiSE – DGENRE, potrà, anche d'ufficio, ove necessario, proporre le varianti in corso d'opera che riterrà più opportune al fine di garantire l'effettivo funzionamento dell'impianto/degli impianti oggetto di contributo.

8. L'approvazione della variante richiesta non comporta, in nessun caso, l'aumento del contributo già assegnato.

Articolo 8 (Impegni del soggetto beneficiario)

1. Il soggetto beneficiario si impegna a:

a) realizzare il progetto di cui all'articolo 2, comma 1, del presente disciplinare, così come descritto nella scheda sintetica, nel pieno rispetto di quanto previsto dall'Avviso Pubblico e dai relativi allegati, delle prescrizioni tecniche descritte al precedente art.3 e nell'*Allegato 1*, di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, nonché dalle vigenti norme edilizie e urbanistiche, da quelle sul lavoro, sulla prevenzione degli infortuni, sulla salvaguardia dell'ambiente, anche attraverso la previsione di specifiche disposizioni all'interno dei bandi di gara all'uopo espletati;

b) assicurare il necessario supporto al MiSE–DGENRE, sulla base delle indicazioni da quest'ultimo all'uopo fornite, per l'attuazione delle attività di comunicazione e informazione, in applicazione di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento CE n. 1083/2006 e dal Regolamento (CE) n. 1828/2006 e dal Piano di Comunicazione allegato all'istanza e ad evidenziare, attraverso idonea pubblicizzazione, che l'intervento finanziato è realizzato con risorse comunitarie;

c) rispettare le disposizioni di cui alla lett. d) dell'art. 60 del Reg. (CE) n. 1083/2006, riguardanti la tenuta di una contabilità separata delle somme trasferite dal MiSE–DGENRE, per la realizzazione del progetto finanziato;

d) non alienare e/o dismettere gli impianti oggetto del contributo, né unitamente, né disgiuntamente all'unità immobiliare sulla quale sono stati installati, per un periodo non inferiore a 10 anni dalla data del certificato di regolare esecuzione e collaudo, pena la decadenza del contributo e corrispondente obbligo di restituzione delle somme ricevute, oltre agli interessi al tasso legale;

e) mantenere l'impianto medesimo, durante il suddetto periodo, nelle migliori condizioni di esercizio, avendo cura di attuare le necessarie precauzioni, per preservarlo da furti e/o atti vandalici o comunque da azioni dirette a causare danni all'impianto stesso, alle persone ed alle cose circostanti, anche tramite apposite polizze assicurative.

Il costo relativo ai premi annuali di dette polizze (per una massimo di tre annualità), attualizzato all'anno in corso all'atto della stipula, costituisce spesa ammissibile ed è rimborsabile in unica soluzione.

Nel caso in cui, nel corso di verifiche o controlli da parte del Ministero, dovesse risultare mancante o danneggiato l'impianto finanziato, seguirà la revoca del contributo concesso.

f) non cumulare, pena la revoca, il contributo assegnato con il Decreto direttoriale del 16.09.2011 con altri contributi/incentivi, nazionali, regionali, provinciali e/o comunitari in conto capitale, in conto interessi e in conto esercizio.

Articolo 9

(Modalità di erogazione del contributo e rendicontazione delle spese)

1. L'erogazione del contributo assegnato e la rendicontazione delle spese successive all'erogazione dell'anticipazione avverrà con le modalità indicate ai commi successivi.

2. La prima quota del contributo concesso, pari al 45% del contributo complessivo, è erogata a titolo di anticipazione, a seguito della trasmissione da parte del soggetto beneficiario al MiSE-DGENRE della seguente documentazione:

- a. comunicazione del CUP associato al Codice Operazione dell'intervento e del CIG (codice identificativo di gara), qualora richiesto ai sensi di legge;
- b. richiesta di erogazione del contributo a titolo di anticipazione redatta secondo il modello di cui all'Allegato F dell'Avviso;
- c. copia del contratto di affidamento dell'incarico di progettazione esecutiva, qualora non realizzata a cura del proponente;

3. La seconda quota del contributo concesso, pari al 50% del contributo complessivo, è erogata dopo l'inizio dei lavori, a condizione di aver sostenuto spese in misura pari almeno al 30% del costo complessivo ammesso ed a seguito della trasmissione, da parte del soggetto beneficiario, al MiSE-DGENRE, della seguente documentazione:

- a. richiesta di erogazione del contributo, a stato avanzamento lavori, redatta secondo il modello di cui all'Allegato G dell'Avviso;
- b. documentazione comprovante la corretta esecuzione della gara di appalto e dichiarazione di inizio lavori;
- c. copia della carta d'identità del rappresentante o del soggetto delegato a tale funzione dal soggetto beneficiario;
- d. rendicontazione delle spese sostenute, in misura almeno pari al 30% del costo ammesso, e copia delle fatture originali debitamente quietanzate, con indicazione delle singole voci di costo di cui all'articolo 3 comma 4 dell'Avviso, relative ai componenti dell'impianto e la documentazione attestante il pagamento delle stesse;
- e. il CD Rom contenente, in formato elettronico, tutta la documentazione redatta e predisposta in attuazione dei precedenti punti.

4. L'ultima quota, a titolo di saldo, pari al 5% del contributo concesso, è erogata a seguito della completa realizzazione dell'intervento, ed all'atto della presentazione, da parte del soggetto beneficiario, della documentazione indicata al successivo comma 6 del presente articolo, che dovrà essere trasmessa al MiSE-DGENRE, entro 90 giorni dalla data di ultimazione dei lavori.

5. Ai fini dell'erogazione del saldo, il MiSE-DGENRE ridetermina l'importo del contributo sulla base della spesa ammissibile, effettivamente sostenuta e rendicontata, tenuto conto altresì di eventuali economie e ribassi d'asta. In nessun caso il contributo rideterminato potrà essere superiore a quello concesso. Il costo rendicontato complessivo dell'iniziativa non potrà, comunque, essere superiore ad 1.000.000,00 di euro.

6. L'erogazione del saldo è effettuato a seguito della trasmissione da parte del soggetto beneficiario al MiSE- DGENRE della seguente documentazione:

- a. richiesta di saldo redatta secondo il modello di cui all'Allegato H dell'Avviso;
- b. rendicontazione di tutte le spese sostenute per la realizzazione dell'intervento e copia di tutte le fatture originali, debitamente quietanzate, con indicazione delle singole voci di costo sostenute, di cui all'articolo 3 relative ai componenti dell'impianto, e la documentazione attestante il pagamento delle stesse;
- c. dichiarazione di ultimazione lavori;
- d. copia del certificato di regolare esecuzione lavori e collaudo redatto da tecnico abilitato, nei modi e termini di cui al D.Lgs n. 163 del 12/04/06 e successive modifiche ed integrazioni;
- e. copia della dichiarazione di conformità dell'impianto alle regole dell'arte, completa degli allegati obbligatori, ai sensi del D.M. 37/2008, rilasciata dall'installatore;
- f. 10 foto in formato digitale ad alta qualità volte a fornire, attraverso diverse inquadrature, una visione completa dell'impianto, dei suoi particolari e del quadro di insieme in cui si inserisce;
- g. rapporto conclusivo, per gli impianti di geotermia a bassa entalpia di cui all'articolo 3, Tabella A, lettera c) dell'Avviso, redatto e sottoscritto da un geologo iscritto al relativo albo professionale, che riporti i seguenti elementi di dettaglio:
 - rilievo fotografico dello stato dei luoghi dopo l'intervento;
 - stratigrafia con il migliore dettaglio consentito dalla tecnica di perforazione utilizzata;
 - risultati dell'eventuale Ground Response Test;
 - rinvenimento di cavità e loro estensione verticale;
 - presenza di acque sotterranee e livello piezometrico;
 - perdite di fluidi di perforazione;
 - tecnica di perforazione, macchinari e materiali (ivi compresi eventuali additivi) utilizzati;
 - frammenti del perforo e tecniche di intervento adottate;
 - tecniche di completamento del foro ad avvenuta installazione della sonda (ivi compresi i quantitativi e le tipologie di sospensioni iniettate);
 - eventuali inconvenienti legati alla realizzazione dei fori e tecniche di intervento adottate;
 - elementi conoscitivi aggiuntivi rilevati in fase di intervento e non definibili in fase di progetto;
 - collaudo di tenuta;
 - collaudo di flusso;

- dispositivi di monitoraggio installati e possibilità di storage dei dati rilevati (termometro, manometro, contatore elettrico, ecc.);
- h. il CD Rom contenente, in formato elettronico, tutta la documentazione redatta e predisposta in attuazione dei precedenti punti;
- i. scheda di monitoraggio per la sostenibilità ambientale (Allegato L), completa in ogni sua sezione e sottoscritta dal Responsabile unico del procedimento o dal soggetto che sottoscrive il disciplinare di cui all'art. 9, comma 3 dell'Avviso;
- j. copia della polizza assicurativa dell'impianto.

7. Al fine di facilitare la completa e corretta presentazione delle richieste di erogazione del contributo, ai sensi dell'art. 11 dell'Avviso, si allegano al presente disciplinare gli elenchi dei documenti, di cui agli *Allegati 2, 3 e 4*, che l'Amministrazione verifica al fine di poter procedere alle erogazioni di cui ai commi precedenti.

8. Ciascuna fattura oggetto delle rendicontazioni, di cui ai precedenti commi 3 e 4, riportata nei prospetti riepilogativi di cui all'*Allegato 5* del presente disciplinare, deve essere annullata con l'apposizione della seguente dicitura: "*Finanziato a valere sul Programma Operativo Interregionale Energie Rinnovabili e Risparmio Energetico FESR 2007-2013 – Obiettivo Convergenza – ammesso per l'intero importo o per l'importo di euro _____*".

9. In relazione a ciascuna delle rendicontazioni di cui ai precedenti commi 3 e 4 il soggetto beneficiario rilascia apposite attestazioni, da rilasciarsi secondo il format di cui all'*Allegato 6*, da cui risulti che:

- sono stati rispettati tutti i regolamenti e le normative comunitarie, nonché le leggi nazionali e regionali vigenti in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, nonché delle vigenti norme edilizie e urbanistiche, di quelle sul lavoro, sulla prevenzione degli infortuni, sulla salvaguardia dell'ambiente;
- la spesa sostenuta è pertinente al progetto oggetto del presente disciplinare;
- non sono stati ottenuti, né richiesti ulteriori rimborsi, contributi o partecipazioni finanziarie di altri soggetti, pubblici o privati, nazionali, regionali, provinciali e/o comunitari.

10. Tutti pagamenti sopraindicati verranno effettuati sul conto di Tesoreria Unica o di Contabilità Speciale aperto presso la sezione territoriale della Banca d'Italia.

11. Relativamente alle Amministrazioni centrali dello Stato, il MiSE-DGENRE indicherà, all'atto della sottoscrizione dei relativi disciplinari, le modalità di pagamento più idonee a garantire il pieno utilizzo delle risorse stesse e la tracciabilità delle operazioni, anche in considerazione dei diversi regimi di contabilità e dei flussi finanziari interni di ciascuna Amministrazione beneficiaria.

12. L'erogazione delle diverse quote di contributo è effettuata a seguito dell'esito favorevole dell'istruttoria sulla documentazione trasmessa, nonché dell'esito positivo di eventuali sopralluoghi effettuati da parte del MiSE-DGENRE.

13. Ai fini dell'istruttoria della documentazione di cui ai precedenti commi 2, 3 e 6, il Ministero si riserva di richiedere, tramite fax o tramite posta elettronica certificata, ai sensi dell'art. 6 della legge 241/90 e successive modifiche, integrazioni, approfondimenti o rettifiche alla documentazione prodotta, per la verifica della rispondenza della stessa con quanto previsto dall'Avviso e dal presente disciplinare. In caso di mancato invio di quanto richiesto, entro 20 giorni dalla data di ricevimento della richiesta, il MiSE-DGENRE procede alla revoca del contributo. A tal fine farà fede la marcatura temporale del fax di ricezione o l'avviso dell'avvenuta consegna della posta certificata.

14. Resta ferma la facoltà da parte del Ministero di richiedere in qualsiasi momento chiarimenti in ordine all'iniziativa finanziata, agli stati di avanzamento ed ai documenti di collaudo presentati.

15. I documenti giustificativi di spesa devono essere debitamente archiviati e conservati in originale, per non meno di tre anni dalla chiusura del POI. Al MiSE-DGENRE viene data comunicazione delle sedi e degli uffici presso le quali è conservata la suddetta documentazione originale ai fini di eventuali controlli. Ulteriori specifiche riguardanti le modalità di rendicontazione potranno essere definite con atti successivi alla stipula del presente disciplinare.

Articolo 10

(Utilizzo delle somme derivanti dal ribasso d'asta)

1. Il beneficiario ha facoltà di utilizzare, entro i limiti del contributo concesso, le economie derivanti dal ribasso d'asta esclusivamente per la realizzazione di *opere pertinenti e strettamente connesse/necessarie alla realizzazione dell'intervento finanziato*, previa apposita richiesta da inviare al MiSE con raccomandata A/R, unitamente alla seguente documentazione:

1. relazione tecnica redatta dal progettista o da altro tecnico abilitato
2. prospetti ed allegati tecnici
3. quadro economico
4. computo metrico estimativo
5. crono programma delle opere
6. documentazione di gara attestante l'affidamento dei lavori e l'entità del ribasso

2. La realizzazione delle opere di cui al comma 1 non potrà comunque comportare una dilazione dei termini di inizio e fine lavori previsti dal precedente articolo 4, eventualmente prorogati ai sensi dell'art. 5.

3. All'esito dell'esame della richiesta e della documentazione allegata, il MiSE - DGENRE adotta un provvedimento di diniego o accoglimento dell'istanza, autorizzando, in tale ultimo caso, il beneficiario a presentare la perizia di variante tecnica suppletiva utilizzando le economie di ribasso e ad adottare ogni e qualsiasi atto amministrativo conseguente e necessario, nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni previste dall'art. 25 della L. 109/1994 e s.m.i. e dalla normativa comunque vigente in materia di appalti pubblici.

4. L'eventuale concessione dell'autorizzazione non sostituisce le attività di verifica e controllo del Ministero dello Sviluppo Economico sulla documentazione prodotta in sede di rendicontazione da parte del beneficiario e pertanto, qualora le singole voci di spesa dovessero risultare, all'esito di dette attività, non ammissibili ai sensi della normativa comunitaria e nazionale di recepimento, le stesse non saranno finanziate.

Articolo 11

(Monitoraggio, verifiche e controlli)

1. Ai fini del monitoraggio e delle verifiche, a cura del MiSE-DGENRE (*struttura di gestione*), dei progetti finanziati, il soggetto beneficiario è tenuto a presentare, almeno fino al 31.12.2016, una relazione semestrale (da produrre solo su CD ROM) sull'esercizio dell'impianto finanziato, sulla base delle indicazioni di cui al successivo comma 5.

2. La regolare e puntuale trasmissione dei dati, di cui al comma 1, costituisce condizione necessaria, per l'erogazione da parte della *struttura di gestione* delle quote del contributo finanziario.

3. Nell'ambito dei controlli sui contributi concessi a valere su risorse comunitarie, ai sensi dell'art. 13 del Reg. CE n. 1828/2006, il Ministero ed i competenti organi nazionali e comunitari, potranno effettuare ispezioni presso i soggetti beneficiari, allo scopo di verificare lo stato d'attuazione delle iniziative agevolate, il rispetto degli obblighi previsti dal procedimento di concessione, la veridicità delle dichiarazioni e delle informazioni prodotte, l'attività svolta dagli eventuali soggetti esterni coinvolti nel procedimento e la regolarità di questo ultimo.

4. In ordine ai progetti presentati e per le varie tipologie di impianti proposti ed ammessi a contributo, nell'ambito delle verifiche e dei controlli di cui al precedente punto 3, il MiSE – DGENRE si riserva di chiedere le specifiche tecniche di dettaglio, atte a dimostrare e a garantire l'effettiva funzionalità degli impianti stessi, nonché il rispetto dei requisiti tecnici, di cui all'allegato C dell'Avviso.

5. In particolare, si richiede di produrre, nella relazione semestrale di cui al precedente comma 1, i dati, le informazioni e le misurazioni specificate, per ciascuna tecnologia di riferimento, nell'*Allegato 1*.

6. Anche ai fini dell'effettuazione del monitoraggio e dei controlli, previsti nei precedenti commi, il soggetto beneficiario si impegna a tenere a disposizione ed esibire, in originale, tutta la documentazione contabile, tecnica e amministrativa relativa alle attività sviluppate, per un periodo non inferiore a tre anni dalla chiusura del Programma Operativo.

7. Resta ferma la facoltà, da parte del Ministero, di disporre controlli e di richiedere, in qualsiasi momento, tramite raccomandata o posta elettronica certificata, chiarimenti e informazioni e/o, in ordine al progetto finanziato e ai relativi stati di avanzamento fisico, procedurale e finanziario. In caso di mancato riscontro a dette richieste, il Ministero si riserva la facoltà di revocare il contributo concesso.

Articolo 12 **(Decadenza e revoca del contributo)**

1. Qualora dalle verifiche effettuate, si riscontri il mancato rispetto di quanto previsto dall'Avviso pubblico del 30.12.2010, delle disposizioni del presente disciplinare e delle normative ivi richiamate o che il progetto realizzato non risponde agli obiettivi ed alle finalità che ne avevano determinato l'ammissione al contributo, il MiSE – DGENRE procederà con la revoca del contributo.

2. Il MiSE – DGENRE ha facoltà di procedere alla revoca parziale del contributo qualora le inosservanze e le violazioni di disposizioni di legge, delle disposizioni dell'Avviso pubblico e delle prescrizioni del presente disciplinare riguardino solo una parte dell'intervento finanziato, ritenuto non prevalente ai fini della realizzazione complessiva del progetto ammesso a contributo.

A seguito della revoca parziale, il contributo concesso verrà rideterminato di conseguenza.

Qualora, tuttavia, per effetto della rideterminazione, il contributo concesso dovesse risultare inferiore alla soglia minima per l'ammissibilità dei progetti prevista dall'art. 3, comma 8, dell'Avviso pubblico, il MiSE – DGENRE procederà necessariamente alla revoca totale del contributo.

3. Il beneficiario può sempre rinunciare al contributo successivamente alla presentazione della domanda. La comunicazione di rinuncia determina la decadenza dell'assegnazione del contributo, a partire dalla data della ricezione al protocollo del Ministero.

4. In tutti i casi di revoca, totale o parziale, o di rinuncia, qualora siano già state erogate quote di contributo, i beneficiari dovranno restituire le somme eventualmente già ricevute, aumentate degli interessi legali maturati.

Articolo 13

(Richiamo generale alle norme vigenti e alle disposizioni comunitarie)

1. Per quanto non espressamente previsto, si richiamano tutte le norme di legge vigenti in materia in quanto applicabili.

Allegato 1
Requisiti tecnici degli impianti e monitoraggio degli interventi

Si riportano nel presente Allegato le prescrizioni obbligatorie, suddivise per tecnologia.

1.1 Cogenerazione e trigenerazione:

1. Gli impianti rispettano i requisiti tecnici del decreto 20/2007 ed s.m.i. come da Allegato C dell'Avviso pubblico del 30.12.2010.
2. Ai fini del monitoraggio gli impianti richiedono annualmente il riconoscimento CAR al GSE.
3. Il beneficiario, contestualmente alla consegna del progetto esecutivo, presenta una relazione di sostenibilità economica dell'esercizio dell'impianto con evidenza di un contratto di fornitura della biomassa di almeno un anno. Solo per gli impianti a olio vegetale si richiede la documentazione di tracciabilità.
4. Contestualmente alla consegna del progetto esecutivo viene presentata la scheda tecnica del cogeneratore utilizzato, dei sistemi di conversione della biomassa grezza (impianti di gassificazione, biodigestione, ecc.), dei sistemi di produzione d'energia termica d'alimentazione del cogeneratore (caldaia, generatore di vapore, ecc.) e degli eventuali refrigeratori utilizzati (assorbitori);
5. Contestualmente alla consegna del progetto esecutivo dovrà essere presentato lo schema del posizionamento della strumentazione di misura atta al monitoraggio dell'esercizio dell'impianto. Ai fini della verifica dei requisiti di cui all'allegato C dell'Avviso pubblico (sezione "Impianti di cogenerazione e trigenerazione ad alto rendimento alimentati da fonti rinnovabili") e dei dati richiesti per la compilazione dell'allegato L dello stesso Avviso pubblico (scheda di monitoraggio per la sostenibilità ambientale), dovranno essere installati tutti i misuratori di energia termica ed elettrica idonei al rilevamento delle grandezze di interesse di seguito elencate:
 - Consumo di biomassa e caratteristiche della stessa:
 - i. Per l'olio vegetale: consumo mensile, PCI, dati di tracciabilità di cui al successivo punto □;
 - ii. Per la biomassa legnosa: consumo mensile, PCI, umidità, composizione;
 - iii. Per il syngas da biomassa legnosa: consumo mensile di biomassa legnosa, PCI, umidità, composizione e portata di syngas in uscita dal gassificatore;
 - iv. Per il biogas: composizione qualitativa della biomassa in ingresso al digestore e portata di biogas in uscita dal biodigestore.
 - L'energia elettrica prodotta dal cogeneratore;

- L'energia termica fornita all'utenza, misurata a valle di eventuali dissipatori e spillamenti di calore ai fini del processo e a monte di eventuali reti di teleriscaldamento e in generale del sistema di distribuzione del calore all'utenza;
 - L'energia elettrica consumata dai sistemi ausiliari inclusa quella assorbita dai sistemi di produzione d'energia termica d'alimentazione del cogeneratore (caldaia, gassificatore, ecc.);
 - L'eventuale energia frigorifera prodotta dai refrigeratori a monte dell'accumulo freddo;
 - Valore dell'energia elettrica consumata dai servizi ausiliari dei refrigeratori (comprensivo dei consumi della torre evaporativa).
6. Le misure di cui all'articolo precedente dovranno essere riportate nella relazione di esercizio dell'impianto (articolo 11 del Disciplinare), per ciascun mese dell'anno di riferimento. Tutti i valori di energia andranno indicati in kWh, o in un suo multiplo. Le misurazioni dovranno essere eseguite secondo la direttiva 2004/22/CE in conformità con le seguenti prescrizioni:
- Per i contatori di energia elettrica precisione non inferiore a quella prevista per la classe B secondo la norma EN 50470-1,3.
 - Per i contatori di energia termica precisione non inferiore a quella prevista per la classe 3 secondo la norma UNI EN 1434.
7. Per quanto riguarda la tracciabilità degli oli vegetali puri (OVP), dovrà essere tenuto un registro di carico e scarico contenente le seguenti informazioni:
- gli estremi completi del documento di trasporto (DdT) ovvero, nel caso di prodotti provenienti da altri stati Membri, gli estremi completi del Convention des Marchandises par Route (CMR);
 - il Codice Unico Azienda Agricola (CUAA) delle imprese agricole (produttori agricoli da cui la materia agricola è consegnata), del trasformatore e del collettore finale (CoF);
 - il tipo di olio consegnato (colza, girasole, soia, altro);
 - lo stato del prodotto consegnato (olio grezzo / olio raffinato);
 - i kg rilevati nel DdT/CMR;
 - i kg accertati all'atto del ricevimento;
 - gli estremi della dichiarazione di consegna, corredata delle informazioni minime indispensabili (allegato 1 della circolare MIPAAF n. 5220 del 31/3/2010, come previsto dall'allegato 3 della circolare AGEA - Protocollo n. ACIU.2010.473 del 21/06/2010) per la certificazione di provenienza contenute nella documentazione redatta dall'Autorità competente del paese comunitario di origine.

All'atto della consegna di ogni relazione annuale dovrà essere presentato lo stralcio di tale registro, relativo all'anno in oggetto.

1.2 Pompe di calore geotermiche

1. Le macchine devono rispettare i requisiti minimi per il rilascio del marchio di qualità ecologica ai sensi della decisione 2007/742/CE, come da Allegato C dell'Avviso pubblico.
2. Contestualmente alla consegna del progetto esecutivo dovrà essere presentata la scheda tecnica delle pompe di calore utilizzate e lo schema del posizionamento della strumentazione di misura atta al monitoraggio dell'esercizio dell'impianto. Ai fini della verifica dei requisiti di cui all'allegato C dell'Avviso pubblico e dei dati necessari per la compilazione dell'allegato L dello stesso Avviso pubblico, dovranno essere installati tutti i misuratori di energia termica ed elettrica idonei al rilevamento delle grandezze di interesse come di seguito elencate:
 - Per le pompe di calore elettriche: consumi di energia elettrica, al netto del consumo delle pompe di circolazione dell'impianto di distribuzione alle utenze;
 - Per le pompe di calore a gas (ad assorbimento, o con motore endotermico): consumo di gas in Sm^3 e relativo potere calorifico inferiore in kWh/Sm^3 , oltre al consumo di energia elettrica degli ausiliari, al netto del consumo delle pompe di circolazione dell'impianto di distribuzione alle utenze;
 - I consumi di energia elettrica delle pompe di circolazione del campo geotermico;
 - L'energia termica/frigorifera prodotta dalle pompe di calore.
3. Le misure di cui all'articolo precedente dovranno essere riportate nella relazione di esercizio dell'impianto (articolo 11 del Disciplinare), per ciascun mese dell'anno di riferimento. Tutti i valori di energia andranno indicati in kWh, o in un suo multiplo. Le misurazioni dovranno essere eseguite secondo la direttiva 2004/22/CE in conformità alle seguenti prescrizioni:
 - Per i contatori di energia elettrica precisione non inferiore a quella prevista per la classe B secondo la norma EN 50470-1,3.
 - Per i contatori di energia termica precisione non inferiore a quella prevista per la classe 3 secondo la norma UNI EN 1434.

1.3 Solare termico e Solar cooling

1. Gli impianti rispettano i requisiti tecnici riportati nell'Allegato C dell'Avviso pubblico. I pannelli solari devono possedere una certificazione di qualità conforme alle norme UNI EN 12975 o UNI EN 12976 rilasciata da un laboratorio accreditato. Sono equiparate alle norme UNI EN 12975 e UNI EN 12976 le norme EN 12975 e EN 12976 recepite da un organismo certificatore nazionale di un Paese membro dell'Unione Europea o della Svizzera. I pannelli solari e i bollitori impiegati devono essere garantiti per almeno cinque anni. Gli accessori e i componenti elettrici ed elettronici devono essere garantiti almeno due anni.
2. Ai fini del monitoraggio dell'impianto si richiede la seguente documentazione:
 - scheda tecnica dei collettori solari e degli eventuali refrigeratori utilizzati, schema del posizionamento della strumentazione di misura atta al monitoraggio

dell'esercizio dell'impianto (da inoltrare una sola volta, contestualmente alla consegna del progetto esecutivo);

- per ciascun mese dell'anno di riferimento (da integrare in ogni relazione di esercizio dell'impianto prevista dall'art. 11 del Disciplinare):
 - Valore dell'energia solare incidente sul piano dei collettori;
 - Valore dell'energia elettrica consumata dai servizi ausiliari del campo solare;
 - Valore dell'energia termica prodotta dal campo solare a valle dell'accumulo caldo e al netto dell'energia termica di integrazione (fornita da caldaia o altra tipologia di generatore di calore);
 - Valore dell'energia termica in ingresso ai refrigeratori, al lordo di eventuale energia termica di integrazione;
 - Valore dell'energia elettrica consumata dai servizi ausiliari dei refrigeratori (comprensivo dei consumi della torre evaporativa);
 - Valore dell'energia frigorifera prodotta dai refrigeratori a monte dell'eventuale accumulo freddo.

3. Le misurazioni dovranno essere eseguite secondo la direttiva 2004/22/CE in conformità con le seguenti prescrizioni:

- Per i contatori di energia elettrica precisione non inferiore a quella prevista per la classe B secondo la norma EN 50470-1,3.
- Per i contatori di energia termica precisione almeno pari a quella prevista per la classe 3 secondo la norma UNI EN 1434.
- Per la misura della radiazione solare si impieghino piranometri di Prima classe secondo ISO 9060.

Tutti i valori di energia andranno indicati in kWh, o in un suo multiplo.

1.4 Eolico

Ai fini del monitoraggio dell'impianto si richiede di presentare la seguente documentazione:

- da inoltrare una sola volta, contestualmente alla consegna del progetto esecutivo: scheda tecnica degli aerogeneratori e schema del posizionamento della strumentazione di misura atta al monitoraggio dell'esercizio dell'impianto.
- da integrare in ogni relazione di esercizio dell'impianto (articolo 11 del Disciplinare), per ciascun mese dell'anno di riferimento indicare:
 - Il valore dell'energia elettrica prodotta dall'aerogeneratore come risultante dal contatore fiscale;
 - Copia della denuncia di produzione annuale resa all'Ufficio Tecnico di Finanza (Dichiarazione UTF);
 - Il valore dell'energia elettrica consumata dall'utenza asservita all'impianto, ai fini dello scambio sul posto;

- Velocità media mensile del vento rilevata al mozzo dell'aerogeneratore (navicella) per il calcolo dell'efficienza.

Le misurazioni dovranno essere eseguite secondo nel rispetto dei requisiti previsti dalla direttiva 2004/22/CE in conformità con le seguenti prescrizioni:

- Per i contatori di energia elettrica precisione non inferiore a quella prevista per la classe B secondo la norma EN 50470-1,3

Tutti i valori di energia andranno indicati in kWh, o in un suo multiplo.

Allegato 2**ELENCO DELLA DOCUMENTAZIONE RELATIVA ALL'ANTICIPAZIONE (45%)**

(Barrare le caselle)

- Richiesta di erogazione delle agevolazioni di cui al Programma Interregionale sottoscritta dal rappresentante legale o soggetto delegato appositamente (RUP) secondo lo schema di cui all'allegato F;
- Comunicazione del CUP associato al Codice Operazione dell'intervento e del CIG (codice identificativo di gara), qualora richiesto ai sensi di legge;
- Copia della carta di identità del rappresentate o del soggetto delegato a tale funzione dal soggetto beneficiario;
- Copia di eventuale delega qualora sia soggetto diverso da quello di cui al punto precedente;
- Idonea documentazione attestante la proprietà dell'immobile oggetto di intervento:

- copia del certificato catastale, ove non presente nella documentazione iniziale allegata all'istanza, a completamento della certificazione o documentazione inerente l'avvio della procedura di accatastamento, prodotta ai sensi dell'articolo 5 comma 1 lettera d dell'Avviso(es. prospetto di liquidazione);

oppure

- altra documentazione comprovante la titolarità della proprietà degli edifici (es. atto pubblico; documentazione afferente l'iscrizione a patrimonio, ovvero, il Conto del Patrimonio da cui si evince l'annotazione dell'immobile oggetto d'intervento; atti relativi all'esproprio; etc.).

- Copia del contratto di affidamento dell'incarico di progettazione esecutiva, qualora non realizzata a cura del proponente, ovvero, copia del provvedimento di affidamento dell'incarico, se la realizzazione del progetto è a cura del proponente.

TIMBRO E FIRMA

Allegato 3**ELENCO DELLA DOCUMENTAZIONE RELATIVA ALLA SECONDA QUOTA DEL CONTRIBUTO (50%)**

(Barrare le caselle)

- Richiesta di erogazione del contributo, sottoscritta dal rappresentante legale o soggetto delegato appositamente (RUP), redatta secondo il modello di cui all'Allegato G dell'Avviso;
- Documentazione comprovante la corretta esecuzione di eventuale gara di appalto:
 - *Copia del bando di gara;*
 - *Atto di aggiudicazione;*
 - *Graduatoria;*
 - *Atto di impegno delle risorse;*
 - *Contratto di appalto;*
 - *Documentazione inerente la pubblicazione del bando;*
 - *Documentazione comprovante l'avvenuto rispetto degli obblighi pubblicitari di cui all' art. 8 del Regolamento CE n. 1828/2006.*
- Dichiarazione di inizio lavori/ verbale di consegna dei lavori;
- Copia della carta d'identità del legale rappresentante o del soggetto delegato/responsabile (*cf. art. 1 disciplinare*);
- Copia di eventuale delega qualora sia soggetto diverso da quello di cui al punto precedente;
- Elenco riepilogativo delle spese sostenute, in misura almeno pari al 30% del costo ammesso, redatto secondo il modello di cui all'*Allegato 5* al disciplinare;
- Copia delle fatture quietanzate o di altra documentazione fiscalmente valida, recante la dicitura "copia conforme all'originale";
- Le fatture oggetto di rendicontazione devono essere annullate con l'apposizione della seguente dicitura, come previsto dall'art. 9, comma 8 del Disciplinare: "Finanziato a valere sul Programma Operativo Interregionale Energie Rinnovabili e Risparmio Energetico FERS 2007-2013 – Obiettivo Convergenza – Ammesso per l'intero importo o per l'importo di euro....." (1);
- Documentazione comprovante l'avvenuto pagamento (es. copia dell'ordine di bonifico bancario, mandato di pagamento, estratto di conto corrente);
- CD-Rom contenente, in formato elettronico, tutta la documentazione redatta e predisposta in attuazione dei precedenti punti;
- Dichiarazioni di cui all'art. 9, comma 9 del disciplinare (*Allegato 6*).

(1) Si precisa che per "intero importo" si intende l'importo totale della singola fattura, pertanto occorre indicare il totale della fattura espresso in euro, mentre la dicitura "importo di euro _____" si riferisce alla quota parte della fattura relativa alle voci di spesa ammissibili che si intende rendicontare.

TIMBRO E FIRMA

Allegato 4**ELENCO DELLA DOCUMENTAZIONE RELATIVA AL SALDO DEL CONTRIBUTO (5%)**

(Barrare le caselle)

- Richiesta di erogazione del saldo, sottoscritta dal rappresentante legale o soggetto delegato appositamente, redatta secondo il modello di cui all'Allegato H dell'Avviso;
- Dichiarazione di ultimazione lavori/ verbale di collaudo;
- Copia della carta d'identità del legale rappresentante o del soggetto delegato/responsabile (*cfr. art. 1 disciplinare*);
- Copia di eventuale delega qualora sia soggetto diverso da quello di cui al punto precedente;
- Elenco riepilogativo di tutte le spese sostenute redatto secondo il modello di cui all'*Allegato 5* al Disciplinare;
- Copia delle fatture quietanzate o di altra documentazione fiscalmente valida, recante la dicitura "copia conforme all'originale";
- Le fatture oggetto di rendicontazione devono essere annullate con l'apposizione della seguente dicitura, come previsto dall'art. 9, comma 8 del Disciplinare: "Finanziato a valere sul Programma Operativo Interregionale Energie Rinnovabili e Risparmio Energetico FERS 2007-2013 – Obiettivo Convergenza – Ammesso per l'intero importo o per l'importo di euro....." (1);
- Documentazione comprovante l'avvenuto pagamento (es. copia dell'ordine di bonifico bancario / mandato di pagamento, copia dell'estratto di C/C bancario da cui si evince l'addebito delle spese rendicontate);
- Copia del certificato di regolare esecuzione lavori e collaudo redatto da tecnico abilitato, nei modi e termini di cui al D.Lgs n. 163 del 12/04/06 e successive modifiche ed integrazioni;
- Copia della dichiarazione di conformità dell'impianto alle regole dell'arte, completa degli allegati obbligatori, ai sensi del D.M. 37/2008, rilasciata dall'installatore;
- 10 foto in formato digitale ad alta qualità volte a fornire, attraverso diverse inquadrature, una visione completa dell'impianto, dei suoi particolari e del quadro di insieme in cui si inserisce;
- Rapporto conclusivo, per gli impianti di geotermia a bassa entalpia di cui all'articolo 3, Tabella A, lettera c) dell'Avviso, redatto e sottoscritto da un geologo iscritto al relativo albo professionale, che riporti i seguenti elementi di dettaglio:
 - rilievo fotografico dello stato dei luoghi dopo l'intervento;
 - stratigrafia con il migliore dettaglio consentito dalla tecnica di perforazione utilizzata;
 - risultati dell'eventuale Ground Response Test;
 - rinvenimento di cavità e loro estensione verticale;
 - presenza di acque sotterranee e livello piezometrico;
 - perdite di fluidi di perforazione;
 - tecnica di perforazione, macchinari e materiali (ivi compresi eventuali additivi) utilizzati;
 - franamenti del perforo e tecniche di intervento adottate;

- tecniche di completamento del foro ad avvenuta installazione della sonda (ivi compresi i quantitativi e le tipologie di sospensioni iniettate);
- eventuali inconvenienti legati alla realizzazione dei fori e tecniche di intervento adottate;
- elementi conoscitivi aggiuntivi rilevati in fase di intervento e non definibili in fase di progetto;
- collaudo di tenuta;
- collaudo di flusso;
- dispositivi di monitoraggio installati e possibilità di storage dei dati rilevati (termometro, manometro, contatore elettrico, ecc.);
- CD-Rom contenente, in formato elettronico, tutta la documentazione redatta e predisposta in attuazione dei precedenti punti;
- Scheda di monitoraggio per la sostenibilità ambientale (Allegato L dell'Avviso), completa in ogni sua sezione e sottoscritta dal Responsabile unico del procedimento o dal soggetto che sottoscrive il disciplinare di cui all'art. 9, comma 3 dell'Avviso;
- Copia della polizza assicurativa dell'impianto se stipulata;
- Dichiarazioni di cui all'art. 9, comma 9 del disciplinare (*Allegato 6*).

TIMBRO E FIRMA

Allegato 5

**PROGRAMMA OPERATIVO INTERREGIONALE FESR
2007 - 2013 "Energie rinnovabili e risparmio energetico"**

DICHIARAZIONE DETTAGLIO DEI COSTI (DA ALLEGARE ALLA RICHIESTA DI EROGAZIONE)

Il sottoscritto....., in qualità di rappresentante legale/procuratore delegato di

DICHIARA

di aver sostenuto e pagato, ai fini della presentazione del I SAL/Saldo le seguenti spese, comprensive di IVA e di ogni altro onere non recuperabile:

I SAL / Saldo	% di realizzazione:	Sede di svolgimento:	Regione:
	Descrizione	<i>Importi in €</i>	
	Spese tecniche		
	Spese per la fornitura di beni, materiali, ecc.		
	Spese per l'installazione e posa in opera		
	Costi delle opere edili		
	Spese per sistemi di acquisizione dati, ecc.		
	Totale €		

TIMBRO E FIRMA

Allegato 6**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'***(D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)*

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____ (____)
il __ / __ / ____ residente a _____ (____) in Via _____ n. ____
in qualità di rappresentante legale/procuratore delegato di _____

Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76 D.P.R. 445 del 28/12/2000

DICHIARA

- sono stati rispettati tutti i regolamenti e le normative comunitarie, nonché le leggi nazionali e regionali vigenti in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, nonché delle vigenti norme edilizie e urbanistiche, di quelle sul lavoro, sulla prevenzione degli infortuni, sulla salvaguardia dell'ambiente;
- la spesa sostenuta è pertinente al progetto oggetto del presente disciplinare;
- non sono stati ottenuti, né richiesti ulteriori rimborsi, contributi o partecipazioni finanziarie di altri soggetti, pubblici o privati, nazionali, regionali, provinciali e/o comunitari.

_____, _____
(luogo, data)

Il Dichiarante

Ai sensi dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28/12/2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e inviata unitamente a copia fotostatica, non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore, all'ufficio competente via fax, tramite un incaricato, oppure a mezzo posta.

Informativa ai sensi dell'art. 10 della legge 675/1996: i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo.

ALLEGATO 2



REGIONE PUGLIA
AREA FINANZA E CONTROLLI
SERVIZIO DEMANIO E PATRIMONIO

**PROGETTO DI IMPIANTO GEOTERMICO A BASSA ENTALPIA SU
IMMOBILE SEDE DI UFFICI REGIONALI SITO IN BARI
DENOMINATO "PALAZZO AGRICOLTURA"**

**PROGRAMMA OPERATIVO INTERREGIONALE "ENERGIE RINNOVABILI E RISPARMIO ENERGETICO
2007-2013"**

**LINEA DI ATTIVITÀ 1.3 "INTERVENTI A SOSTEGNO DELLA PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTI
RINNOVABILI NELL'AMBITO DELL'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEGLI EDIFICI E UTENZE
ENERGETICHE PUBBLICHE O AD USO PUBBLICO"**



**PROGETTO ESECUTIVO
SCHEDE DESCRITTIVA DEGLI INTERVENTI**

**PROGETTISTA
ing. ANTONIO MERCURIO**

**TAVOLA
0**

AVVISO PUBBLICO AI MINISTERI, ALLE UNIVERSITA', ALLE REGIONI, ALLE PROVINCE, AI COMUNI E ALLE COMUNITA' MONTANE DELLE REGIONI CONVERGENZA PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI ESEMPLARI DA REALIZZARE NELL'AMBITO DELLA LINEA DI ATTIVITÀ 1.3 "INTERVENTI A SOSTEGNO DELLA PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI NELL'AMBITO DELL'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEGLI EDIFICI E UTENZE ENERGETICHE PUBBLICHE O AD USO PUBBLICO"

SCHEDA DESCRITTIVA DEGLI INTERVENTI DA REALIZZARE

1. BREVE DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA

Impianto di produzione di energia termica da fonte geotermica mediante installazione di pompe di calore a condensazione a gas e sonde geotermiche.
L'impianto è a sostituzione delle caldaie a gas di tipo tradizionale oramai vetuste presenti nell'immobile.
Viste le caratteristiche del sottosuolo ed il rendimento delle macchine ad assorbimento a gas utilizzate (efficienza max 155%, $COP_{equiv.} = 4.3$), si ipotizza un risparmio energetico di circa il 40%.

2. DESCRIZIONE GENERALE

2.1 Responsabile da contattare

Nome e Cognome del responsabile:	ing. Antonio Mercurio		
Indirizzo:	Via: Caduti di tutte le Guerre	N. 15	
	Città: Bari	CAP: 70126	
Telefono:	0805403106	Fax:	0805404140
E-mail:	a.mercurio@regione.puglia.it		
Posta elettronica certificata:	pianificazionecontrolloaffarilegali.bari@pec.rupar.puglia.it		

2.2 Localizzazione dell'edificio/area

Denominazione:	Uffici regionali
-----------------------	------------------

Indirizzo:	Via: Lungomare Nazario Sauro	N. 45
	Città: Bari	CAP: 70126
Sottoscrittore proposta:	ing. Giovanni Vitofrancesco	

Foglio	Particella	Subalterno	Categoria
98	44	1	B/4

Superficie coperta	Superficie scoperta	N. piani
5000mq	800	4

N. addetti	Bacino potenziale di utenza
300	500/giorno

Tipologia di utenti dell'edificio*(indicare se si tratta di studenti, di impiegati pubblici, turisti, cittadini, anziani, ...)*

Impiegati pubblici, cittadini

Presenza media giornaliera*(numero degli utenti mediamente presenti in ciascun giorno dell'anno)*

500

Area in cui sorge l'immobile*(indicare se si tratta di centro storico, di periferia senza area di pertinenza, di periferia con terreno disponibile, altro)*

Centro storico

Uso principale dell'edificio

Uffici pubblici

Uso secondario dell'edificio

Centro convegni

2.3 Descrivere brevemente le caratteristiche degli impianti per la produzione di energia elettrica, per il riscaldamento e per il raffrescamento presenti nell'edificio alla data di presentazione della richiesta contributo (tipologia di impianto, potenza dell'impianto, utenza servita ecc.)

Sono presenti impianti di riscaldamento a radiatori frazionati per un totale di circa 350kWt.
Il condizionamento estivo viene effettuato mediante condizionatori a parere.

2.4 Indicare i livelli di consumo annuali della struttura

Elettricità	(MWh): 16.4 Spesa (euro/anno): €4.000
-------------	--

Riscaldamento	Consumi		Spesa (euro/anno)
	gasolio	Litri	
	metano	m ³	32000
	GPL	m ³	
	Altro (specificare):		
Raffrescamento	Consumi		Spesa (euro/anno)
	Elettricità	MWh	
	Gas	m ³	
	Altro (specificare)		

3. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO DA REALIZZARE

3.1 Tipologia di intervento

Barrare le caselle relative alle tipologie di intervento in questione

- Produzione di energia elettrica e/o termica	
a) impianti di cogenerazione e di trigenerazione ad alto rendimento alimentati da fonti rinnovabili;	<input type="checkbox"/>
b) impianti solari termici con sistema di "solar cooling";	<input type="checkbox"/>
c) pompe di calore geotermiche a bassa entalpia;	<input checked="" type="checkbox"/>
d) impianti eolici operanti in regime di scambio sul posto;	<input type="checkbox"/>

1. Previsione delle date di esecuzione dei lavori (specificare i seguenti punti):

- Data di avvio lavori 01_2012
- Stato di avanzamento lavori: 05_2012
- Data di fine lavori prevista: 07_2012

3.2 Caratteristiche progettuali dell'intervento proposto

POMPE DI CALORE GEOTERMICHE A BASSA ENTALPIA	
Potenza nominale raffrescamento [kWf]	
Potenza nominale riscaldamento [kWt]	228
Produzione annua attesa [kWhf]	
Produzione annua attesa [kWhr]	275000
COP (misurato alle condizioni stabilite dalla decisione 2007/742/CE)	4.3 (GUE = 155%)
EER (misurato alle condizioni stabilite dalla decisione 2007/742/CE)	

3.3 Per ogni tipologia di intervento prevista descrivere in dettaglio le tecniche e le tecnologie che saranno impiegate.

Si tratta di un sistema di produzione di energia termica ad altissima efficienza, composto da pompe di calore ad assorbimento a condensazione alimentate a gas ed energia rinnovabile geotermica per un totale di circa 228kWt di cui 91 kW fornite da energia rinnovabile geotermica.

Il sistema è integrato da caldaie esistenti per la copertura dei picchi di carico.

I sistemi in pompa di calore, sfruttando l'energia rinnovabile geotermica permettono di ridurre il fabbisogno di energia primaria. In questo modo, sarà possibile conseguire un elevato risparmio energetico (40%) utilizzando fonti rinnovabili di energia. Inoltre l'installazione delle pompe di calore permetterà di innalzare la classe energetica dell'edificio servito, aumentandone conseguentemente il valore.

A supporto delle pompe di calore geotermiche saranno eseguite n.12 perforazioni ed installate delle sonde geotermiche. Le caratteristiche del terreno consentono elevati coefficienti di scambio termico con le sonde che potranno contribuire fino a 75W/m.

Climatizzando con la soluzione in pompa di calore ad assorbimento si evita l'emissione di 23.9 tonnellate di CO₂ e fa risparmiare 7.4 Tep.

3.4 Stima dei costi necessari per la realizzazione dell'intervento proposto in conformità ai costi massimi ammissibili definiti nell'allegato D	
Stima dei costi in relazione alle diverse categorie di intervento	
Voci spese ammissibili	Costo (€)
MATERIALI E SERVIZI	€254.975,00
OPERE CIVILI	€60.120,00
SERVIZI TECNICI ESTERNI	€13.103,75
ONERI SICUREZZA	€6.301,90
IVA 10%	€31.509,50
ALTRE SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE (compenso incentivante, imprevisti)	€35.037,10
COSTO TOTALE	€ 401.797,25

4. PIANO DI COMUNICAZIONE

4.1 Piano di comunicazione da redigere sulla base dell'allegato E

Premessa: si allega sotto descrizione sintetica del piano di comunicazione, per il testo completo si rimanda all'apposito elaborato "Piano di comunicazione"

Gli interventi riguarderanno una porzione di un immobile storico, di ispirazione architettonica littoria, situato sul lungomare di Bari. Il waterfront di Bari rappresenta, per valenza paesaggistica e contesto architettonico, una delle zone più suggestive della città, oggetto di visite turistiche ed animato dai frequentatori dei grandi centri istituzionali (caserme delle diverse Forze Armate, Provincia, Regione ecc.) durante il giorno, e dagli avventori delle decine di locali della zona di sera.

L'immobile su cui si installerà l'impianto geotermico è sede, oltre che dell'assessorato Regionale all'Agricoltura, anche di uffici del Commissariato agli usi civici per la Puglia, del Ministero della Giustizia e del Coordinamento regionale del Corpo Forestale dello Stato.

Le precedenti informazioni danno subito un'idea di quanto lo stabile sia oggetto di ampia frequentazione da parte di impiegati ed utenti di pubblici servizi delle più varie estrazioni culturali e professionali. Tale circostanza, insieme alla disponibilità di ampi e suggestivi spazi, ha indotto alla previsione di una specifica struttura per la disseminazione ubicata proprio all'interno dell'edificio stesso in cui l'intervento viene realizzato, oltre che con le usuali forme di divulgazione di contenuti.

Tra il personale insediato presso gli uffici e i dipendenti che si muovono per servizio da e verso altre sedi istituzionali si stima che lo stabile sia frequentato da diverse centinaia di persone al giorno, numero che ovviamente aumenta considerevolmente considerando gli utenti.

La centralità dell'immobile, inoltre, fa sì che esso possa essere considerato raggiungibile da una utenza molto numerosa e qualificata, oltre che particolarmente sensibile alle iniziative di efficientamento energetico e di promozione della diffusione di energie rinnovabili.

La Regione Puglia, attraverso diverse sue strutture, effettua costantemente progetti di comunicazione ambientale destinata alla sensibilizzazione dei cittadini verso diverse tematiche: efficientamento energetico, differenziazione dei rifiuti, sostenibilità ambientale, tutela del paesaggio, ecc. Tali campagne di comunicazione trovano attuazione mediante iniziative pubbliche di carattere ambientale e culturale, siti internet, campagne pubblicitarie su scala regionale, ecc.

Il progetto in esame troverà spazio e rilievo nell'ambito delle iniziative regionali di maggiore evidenza e, con appositi banner, sui portali gestiti dalla regione stessa, di maggiore visibilità e attinenza di contenuti:

1) Portale istituzionale della Regione Puglia (www.regione.puglia.it) ed in particolare nelle news, URP e nella sezione dedicata al servizio Demanio e Patrimonio;

2) portale web cartografico della regione (www.sit.puglia.it)

3) portale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente (www.ecologia.regione.puglia.it);

4) portale di Mediterre (www.mediterre.regione.puglia.it)

5) portale del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (www.paesaggio.regione.puglia.it)

Il presente piano di comunicazione si prefigge l'obiettivo di potenziare tali strumenti mediante campagne di comunicazione ambientale, specifiche sulle energie rinnovabili e calibrate in relazione ai diversi target, rivolte sia ai diretti frequentatori dell'immobile che ai frequentatori dei diversi portali web.

In particolare saranno perseguiti gli obiettivi richiesti dal bando relativamente alla:

"Comunicazione generale (informazioni di carattere generale sulla sostenibilità, le varie tipologie di energie rinnovabili e sulla efficienza energetica. Descrizione dell'intervento per un pubblico di non esperti come le famiglie e i bambini. Una azione specifica dovrà essere rivolta alle scuole)".

"Comunicazione tecnica (informazioni di carattere tecnico riguardanti l'impianto ed il suo inserimento nel contesto. La comunicazione verterà anche sui criteri di scelta, sui dati progettuali e sui sistemi di acquisizione dei dati e sul monitoraggio dei risultati. La descrizione dell'intervento sarà mirata soprattutto a professionisti del settore e imprese di costruzioni ed installatrici di impianti. Un'azione specifica dovrà essere rivolta ai ragazzi dell'ultimo anno delle scuole superiori laddove presenti sul territorio ed, eventualmente, agli studenti universitari potenzialmente interessati a sviluppare percorsi lavorativi in questo settore)".

"Comunicazione di accountability economico-finanziaria: questa informazione riguarda soprattutto le stime sui benefici ed i dati raccolti durante la fase di monitoraggio in merito alla redditività dell'impianto, ossia ai vantaggi durante la gestione. Questa comunicazione, quindi, si rivolge a tutti coloro che sono coinvolti, in quanto "contribuenti", alla fase di finanziamento dell'impianto anche senza avere conoscenze

tecniche. In questa tipologia rientrano sia le famiglie che le imprese, ossia tutti coloro che pagano le bollette energetiche. Un'azione specifica dovrà essere rivolta alle associazioni imprenditoriali e commerciali.

Gli obiettivi fissati dal bando saranno perseguiti mediante la realizzazione delle seguenti attività:

- 1) Realizzazione di un *sito web informativo* dedicato su cui saranno pubblicati tutti i contributi (foto, video, interviste, dati e statistiche di funzionamento, ecc.) riguardanti l'impianto oggetto del presente progetto, approfondimenti sulle tematiche del risparmio energetico, delle energie rinnovabili, della sostenibilità ambientale, ecc. Il sito avrà ampia promozione sulle homepages dei portali sopracitati dalle quali sarà facilmente raggiungibile.
- 2) Realizzazione di un *ciclo di eventi informativi* riguardanti tematiche del risparmio energetico, delle energie rinnovabili, della sostenibilità ambientale, ecc. Il ciclo sarà articolato in eventi con modalità di svolgimento e target differente.
- 3) Stanziamento di una *Borsa di Studio* per progetti a tema che coinvolgono studenti universitari di discipline geologiche ed ingegneristiche.
- 4) Realizzazione del *sistema di monitoraggio* per la visualizzazione dei dati di impianto e delle relative informazioni connesse su un apposito totem informativo-interattivo da collocare in uno spazio dedicato nei pressi dell'ingresso principale riservato al pubblico. I dati e le informazioni saranno disponibili anche sul sito informativo di cui al punto 1.
- 5) *Diorama*. Dato il carattere storico in cui è inserito l'edificio verrà allestito uno spazio per le visite scolastiche secondo i canoni della museologia classica, di sicuro interesse ed efficacia comunicativa, specie per l'utenza in età scolare, che integrerà il totem informativo di cui al punto precedente.

Costo stimato = €20.000

6. INTEGRAZIONE AMBIENTALE

6.1 Riduzione emissioni gas serra

Climatizzando con 228kW di pompa di calore a gas ad assorbimento ed energia geotermica con efficienza 4.3 e dunque 40% di energia da fonte rinnovabile si evita l'emissione di 23.9 tonnellate di CO₂ e fa risparmiare 7.4 Tep



Progetto nuova sede Consiglio Regionale



BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 0805406317 - 6372 / fax 0805406379

Abbonamenti: 0805406376

Sito internet: <http://www.regione.puglia.it>

e-mail: burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**